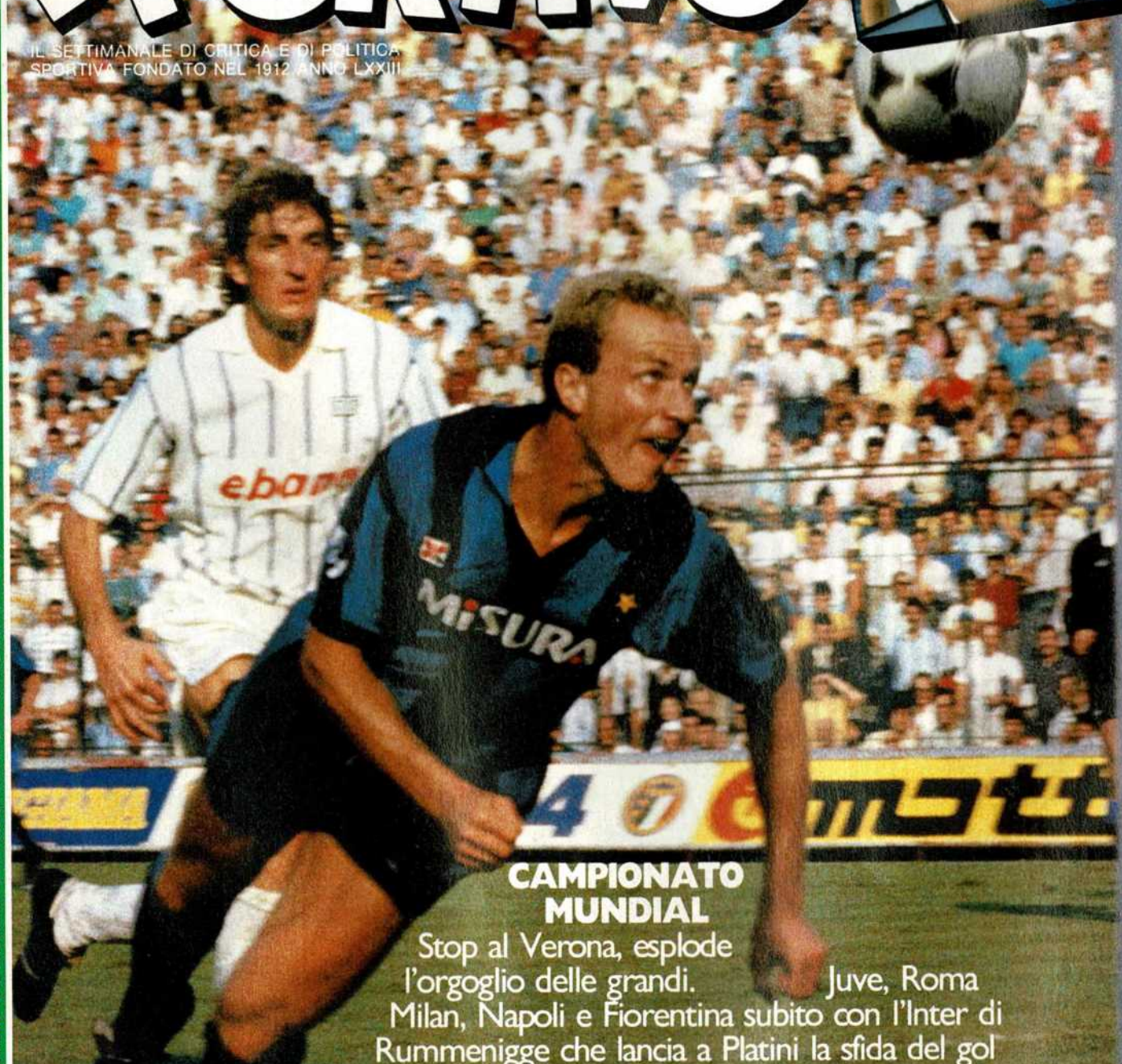
N. 37 (557) 11/17 SETTEMBRE 1985 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 L. 2.000

GUERIN SPORTIVO

37

IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXIII

Festa a Napoli con Maradoro

CAMPIONATO MUNDIAL

Stop al Verona, esplode l'orgoglio delle grandi. Juve, Roma Milan, Napoli e Fiorentina subito con l'Inter di Rummenigge che lancia a Platini la sfida del gol

DOPPIO RUMME

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 37 (557)
11-17 settembre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

Capozzi

1

Ravezzani

2

Sabe

5

INDICE

IL CAMPIONATO HA ALLONTANATO LA PAURA E PROMETTE DOMENICHE FELICI

Un gol, una storia

FATICOSAMENTE, *come se non volesse nascere, il nuovo campionato ha visto la luce di un bel pomeriggio di settembre, proprio mentre il sole della speranza andava tramontando su Monza assumendo i toni diffusi di uno stinto rosso-Ferrari. All'amaro gol di Prost rispondeva di lì a poco l'urlante Elkjaer, e pareva di dover rivivere una storia già nota, di dover scrivere l'ennesima cronaca di una fine annunciata: quella del torneo affidato a una splendente rinascita per opera delle cosiddette grandi. Minuti ancora lunghi, poi la radio ha portato i lieti annunci: quali con slancio, altre a fatica, tutte le amatissime signore del calcio son tornate a recitare da protagoniste proprio mentre il baldanzoso Verona veniva agguantato dall'irriverente Lecce dell'eterno baron Causio. E così tornavano protagonisti quei campioni dati per dispersi o apparentemente dannati dall'incertezza: Giordano annunciava la volontà di resuscitare, Rummenigge quella di mantenere antiche promesse; Serena beffava i critici diffidenti, Massaro allontanava i fastidiosi spettri evocati da Socrates, Di Gennaro assicurava una continuità di rendimento per il desolato Bearzot, Icardi favoriva gli ironici mea culpa di Liedholm, Boniek esaltava la martoriata Roma offrendo*

Capozzi

3

Borsari

4

Calderoni

6

Sequenze dal primo film del campionato. Nella foto (1) Diego Maradona ostenta soddisfatto il «Guerin d'Oro» consegnatogli sul campo; Boniek e Pruzzo (2): il nuovo sorriso della rinata Roma; Giordano (3) ovvero l'orgoglio del primo gol di campionato per il Napoli; baron Causio (4) contrasta Di Gennaro, il Lecce amareggia il Verona campione; Massaro esulta (5) la Fiorentina vola; Edinho e Junior (6) a Udine parlano forse della loro... sopravvivenza come brasiliani nel campionato italiano. Questi e altri personaggi sono gli interpreti delle storie del «Guerin Sportivo» di questa settimana

IN COPERTINA

Rummenigge, una doppietta al via del campionato. L'impresa gli vale la copertina (fotoFumagalli) e il titolone d'apertura dei servizi sulla prima giornata

SOMMARIO

di Italo Cucci

deliziosi assist a Pruzzo e Nela. Ogni gol una storia e di lì l'avvio di un cerimoniale antico ormai entrato nella nostra vita quotidiana: gli esclamativi e i borbottii di Ameri & Ciotti (come sempre cuciti dalla sempreverde voce di Bortoluzzi), i sorrisi e i fervorini di Valenti, le note secche e precise di De Laurentiis: fino all'esplosione un po' piazzaiola della Domenica Sportiva, proposta da un Tito Stagno tornato sulla luna, per il quale ogni annuncio pareva una conquista, ogni personaggio un ardito astronauta, anche quell'Herrera che in realtà aveva l'aria di prepararsi a salpare con l'arca antica in mezzo a un diluvio di immagini e di parole. Una buona domenica anche per chi paventava l'ennesima ondata di follìe: la cronaca nera non l'ha vinta sullo sport ed è bello sperare che sia così anche domenica prossima, e l'altra ancora. L'imbecillità è domata? Forse no, e tuttavia pare in crescita l'intelligenza dei protagonisti, colti in gran numero a fare esercizi d'ironia davanti ai microfoni e alle telecamere. E adesso avanti, la festa continui: se abbiamo imparato a sorridere — soprattutto di noi stessi — il più è fatto.

Campionato di calcio
Serie A
prima giornata
domenica
8 settembre 1985

ATALANTA-ROMA 1-2

BARI-MILAN 0-1

JUVENTUS-AVELLINO 1-0

NAPOLI-COMO 2-1

IN COPERTINA

Dal Brasile all'Italia per scoprire che si gioca da noi il più bel calcio del mondo.

E subito il bomber dell'Inter lancia a Platini la sfida del gol

DOPPIO

di **Adalberto Bortolotti**

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-0

INTER-PISA 3-1

UDINESE-TORINO 0-0

VERONA-LECCE 2-2

La prima (e per il momento unica) doppietta del campionato 1985-86 è stata firmata da Karl Heinz Rummenigge che contro il Pisa ha segnato il 2-1 con un colpo di testa a porta sguarnita (nella foto grande, di Fumagalli) **e il 3-1 dal limite** (sopra, fotoAnsa)

RUMME

TORNO DAL BRASILE, da un mesto pellegrinaggio all'ex patria del futebol bailado, alla vana ricerca del calcio che popolò i sogni delle nostre generazioni: e ritrovo qui da noi il campionato più bello del mondo. Posso ben dirlo, dopo il confronto. Là impera cieca violenza di gioco e desolanti zero a zero si susseguo-

segue a pagina 11

Giglio

Lionello Manfredonia, il giocatore chiamato a dare maggior consistenza alla manovra della Juventus, contrastato da Bertoni

Ansa

Verona-Lecce: al 24' Elkjaer segna il primo gol del campionato

Capozzi

Napoli-Como: Bruno Giordano apre le marcature per i partenopei

Giglio

Platini, ovvero la fantasia del centrocampo juventino, e De Napoli, ovvero la concretezza dell'Avellino: gli estremi si... sfiorano

Ansa

Atalanta-Roma: Pruzzo sfrutta al meglio un assist di Boniek

Ansa

Napoli-Como: Bertoni su punizione indovina l'angolino del 2-0

Borsari

Il Lecce, trascinato da Causio, è stata l'unica delle neopromosse a rimediare un risultato positivo addirittura sul campo dei Campioni

FL

Inter-Pisa: Armenise realizza il suo primo gol in Serie A

Giglio

Juventus-Avellino: Serena conferma così le sue doti di «ariete»

RISULTATI
(1. giornata di andata)

Atalanta-Roma	1-2
Bari-Milan	0-1
Fiorentina-Sampdoria	1-0
Inter-Pisa	3-1
Juventus-Avellino	1-0
Napoli-Como	2-1
Udinese-Torino	0-0
Verona-Lecce	2-2

PROSSIMO TURNO
(15 settembre, ore 16)

Atalanta-Inter
Avellino-Verona
Como-Juventus
Milan-Lecce
Pisa-Napoli
Roma Udinese
Sampdoria-Bari
Torino-Fiorentina

MARCATORI

2 RETI: Rummenigge (Inter)

1 RETE: Magrin (Atalanta), Massaro (Fiorentina), Bergomi (Inter), Serena (Juventus), Nobile e Paciocco (Lecce), Icardi (Milan), Bertoni e Giordano (Napoli), Armenise (Pisa), Nela e Pruzzo (Roma), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

1 AUTORETE: Marino (Napoli, a favore del Como).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Roma	**2**	1	0	0	0	1	0	0	+1	2	1	0	0	0	0
Milan	**2**	1	0	0	0	1	0	0	+1	1	0	0	0	0	0
Inter	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	3	1	0	0	0	0
Napoli	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	1	0	0	0	0
Fiorentina	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0	0	0	0	0
Juventus	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0	0	0	0	0
Lecce	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	2	2	0	0	0	0
Torino	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	0	0	0	0	0	0
Verona	**1**	1	0	1	0	0	0	0	—1	2	2	0	0	0	0
Udinese	**1**	1	0	1	0	0	0	0	—1	0	0	0	0	0	0
Como	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2	0	0	0	0
Avellino	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	1	0	0	0	0
Sampdoria	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	1	0	0	0	0
Pisa	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	3	0	0	0	0
Atalanta	**0**	1	0	0	1	0	0	0	—2	1	2	0	0	0	0
Bari	**0**	1	0	0	1	0	0	0	—2	0	1	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Udinese	2
Sampdoria	2
Juventus (C)	2
Fiorentina	2
Avellino	2
Verona	2
Roma	2
Torino	1
Catania (R)	1
Lazio	0
Pisa (R)	0
Napoli	0
Milan	0
Ascoli	0
Inter	0
Genoa (R)	0

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	2	1	1	0	0	3	1
Fiorentina	2	1	1	0	0	1	0
Sampdoria	2	1	1	0	0	1	0
Torino	2	1	1	0	0	1	0
Atalanta	1	1	0	1	0	1	1
Avellino	1	1	0	1	0	0	0
Como	1	1	0	1	0	0	0
Inter	1	1	0	1	0	1	1
Juventus	1	1	0	1	0	0	0
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Udinese	1	1	0	1	0	2	2
Ascoli (R)	0	1	0	0	1	0	1
Cremonese (R)	0	1	0	0	1	0	1
Lazio (R)	0	1	0	0	1	0	1
Napoli	0	1	0	0	1	1	3

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■											1-2				
Avellino		■														
Bari			■						0-1							
Como				■												
Fiorentina					■								1-0			
Inter						■					3-1					
Juventus		1-0					■									
Lecce								■								
Milan									■							
Napoli				2-1						■						
Pisa											■					
Roma												■				
Sampdoria													■			
Torino														■		
Udinese														0-0	■	
Verona								2-2								■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 4

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Atalanta-Inter**	**6** 4	**9** 6	**16** 21				
2. **Avellino-Verona**	**4** 1	**0** 0	**0** 3				
3. **Como-Juventus**	**2** 1	**2** 3	**4** 4				
4. **Milan-Lecce**	**0** 0	**0** 0	**0** 0				
5. **Pisa-Napoli**	**2** 0	**1** 1	**0** 2				
6. **Roma-Udinese**	**9** 5	**7** 5	**0** 6				
7. **Sampdoria-Bari**	**8** 2	**0** 2	**1** 5				
8. **Torino-Fiorentina**	**28** 9	**13** 18	**8** 22				
9. **Bologna-Lazio**							
10. **Campobasso-Triestina**							
11. **Catanzaro-Cesena**							
12. **Empoli-Palermo**							
13. **Vicenza-Genoa**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 22- 9-1985

Bari-Roma
Fiorentina-Milan
Inter-Avellino
Juventus-Pisa
Lecce-Torino
Napoli-Atalanta
Udinese-Sampdoria
Verona-Como

Atalanta	1		Roma	2
Piotti	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Osti	(5,5)	2	Gerolin	(6)
Gentile	(5)	3	Oddi	(6,5)
Bortoluzzi	(6)	4	Boniek	(7,5)
Soldà	(6)	5	Nela	(6,5)
Prandelli	(6)	6	Righetti	(6)
Stromberg	(6,5)	7	Conti	(6)
Peters	(6,5)	8	Cerezo	(6,5)
Magrin	(6,5)	9	Pruzzo	(6,5)
Donadoni	(6,5)	10	Giannini	(6,5)
Cantarutti	(5)	11	Tovalieri	(6,5)
Malizia		12	Gregori	
Perico		13	Petitti	
Limido		14	Ancelotti	(6,5)
Valoti		15	Desideri	
Simonini	(6,5)	16	Di Carlo	(n.g.)
Sonetti	(6)	All.	Eriksson	(6,5)

Arbitro: Mattei di Macerta (5).

Primo tempo 0-1: Pruzzo al 32'.

Secondo tempo 1-1: Nela al 32', Magrin al 45'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Simonini per Bortoluzzi e Ancelotti per Conti al 16', Di Carlo per Cerezo al 43'.

Spettatori: 13.431 paganti per un incasso di L. 144.412.000, più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.885.000.

Marcature: Bortoluzzi-Boniek, Prandelli-Conti, Stromberg-Gerolin, Magrin-Cerezo, Osti-Tovalieri, Gentile-Pruzzo, la Roma «a zona», nell'Atalanta Soldà libero.

Ammoniti: Stromberg, Giannini, Conti e Ancelotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'esperimento «arbitri di linea» è fallito. È stato uno di loro a dichiarare regolare l'azione di Tovalieri che ha portato la Roma al raddoppio e convalidando di Magrin (traversa e palla sulla linea). I gol 0-1: Boniek serve Pruzzo che di testa realizza. 0-2: ancora il polacco per Nela smarcato che bissa. 1-2: Magrin su punizione, per Mattei è gol.

Bari	0		Milan	1
Pellicanò	(6,5)	1	Terraneo	(6)
Cavasin	(5,5)	2	Tassotti	(6,5)
De Trizio	(6,5)	3	Maldini	(7)
Cuccovillo	(7)	4	Baresi	(7)
Loseto	(6,5)	5	Di Bartolomei	(6)
Piraccini	(7)	6	Galli	(6,5)
Sola	(7,5)	7	Icardi	(6,5)
Sclosa	(6)	8	Wilkins	(6,5)
Bergossi	(6,5)	9	Hateley	(5,5)
Terracenere	(7)	10	Evani	(6,5)
Rideout	(6)	11	Virdis	(6,5)
Imparato		12	Nuciari	
Gridelli		13	Bortolazzi	
Guastella		14	Russo	
Carboni	(n.g.)	15	Mancuso	
Cupini		16	Di Marco	
Bolchi	(7)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Lanese di Messina (6,5)

Secondo tempo 0-1: Icardi al 34.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carboni per G. Loseto al 35.

Spettatori: 24.492 per un incasso di 288.860.000, più 12.611 abbonati per una quota di L. 239.691.000.

Marcature: Contro la zona del Milan, il Bari sistema G. Loseto su Hateley, Cavasin su Virdis, Cuccovillo (almeno all'inizio) su Virdis, Terracenere su Wilkins. Nel Milan Galli-Baresi coppia centrale e Tassotti e Maldini sulle fasce. Nel Bari, libero De Trizio.

Ammoniti: Tassotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Bari a correre da matti, il Milan a controllare il gioco, sornione (e qualche volta in difficoltà). Nel primo tempo nessun pallone serio per i portieri. Nella ripresa conclude il Bari con Piraccini (1') e Bergossi (4'). Il gol: Hateley-Wilkins-Icardi, pallone in rete. Il Bari cerca il pareggio, ma a un minuto dalla fine Rideout sbaglia clamorosamente.

Fiorentina	1		Sampdoria	0
Galli	(7)	1	Bordon	(6)
Contratto	(7)	2	Mannini	(5,5)
Carobbi	(6,5)	3	Galia	(5,5)
Maldera	(n.g.)	4	Pari	(5)
Pin	(6)	5	Vierchowod	(6)
Passarella	(6,5)	6	Pellegrini	(6,5)
Berti	(6,5)	7	Scanziani	(6)
Massaro	(7)	8	Souness	(6)
Monelli	(6)	9	Francis	(5)
Battistini	(6)	10	Matteoli	(6,5)
Iorio	(6)	11	Vialli	(6,5)
Conti		12	Bocchino	
Pascucci		13	Paganin	
Onorati	(7)	14	Aselli	
Labardi		15	Salsano	(n.g.)
Gelsi	(n.g.)	16	Lorenzo	(6)
Agroppi	(6,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Secondo tempo 1-0: Massaro al 29'.

Sostituzioni. 1. tempo: Onorati per Maldera all'11'; 2. tempo: Lorenzo per Francis al 22', Salsano per Mannini al 30', Gelsi per Iorio al 40'.

Spettatori: 15.880 paganti per un incasso di L. 177.317.000, più 20.671 abbonati per una quota di L. 293.731.474.

Marcature: Contratto-Vialli, Carobbi-Pari, Maldera-Matteoli, Pin-Francis, Massaro-Souness, Battistini-Scanziani, la Sampdoria «a zona», nella Fiorentina Passarella libero.

Ammoniti: Pari e Scanziani.

Espulsi: nessuno.

La partita. Era la prima volta per Aldo Agroppi. Allenatore giovane, ha vinto con i giovani. Tre esordienti: Berti, proveniente dal Parma, Onorati e Gelsi frutti del ritrovato vivaio. Il gol: gran fuga di Monelli che iniste dopo aver evitato Vierchowod. Sul traversone Battistini lascia passare la palla che raggiunge Massaro. Gran tiro in corsa e palla in rete.

Inter	3		Pisa	1
Zenga	(6)	1	Mannini	(5)
Bergomi	(6,5)	2	Colantuono	(5)
Marangon	(6,5)	3	Volpecina	(6,5)
Baresi	(6)	4	Mariani	(6)
Collovati	(5,5)	5	Chiti	(5)
Ferri	(6)	6	Progna	(6)
Fanna	(6)	7	Berggreen	(6,5)
Tardelli	(6)	8	Armenise	(6,5)
Altobelli	(6,5)	9	Kieft	(6,5)
Brady	(5)	10	Giovannelli	(6,5)
Rummenigge	(7,5)	11	Baldieri	(5,5)
Lorieri		12	Grudina	
Mandorlini		13	Dianda	
Cucchi		14	Muro	(n.g.)
Pellegrini		15	Cavallo	
Selvaggi		16	Rubesco	
Castagner	(6,5)	All.	Guerini	(6)

Arbitro: Lombardo di Messina 6

Primo tempo 0-1: Armenise al 45'.

Secondo tempo 3-0: Bergomi al 10', Rummenigge al 28' e al 30'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Muro per Baldieri al 40'.

Spettatori: 31.039 paganti per in incasso di L. 334.639.000, più 24.833 abbonati per una quota di L. 330.858.665.

Marcature: Bergomi-Baldieri, Collovati-Kief, Marangon-Berggreen; Armenise-Baresi, Mariani-Brady, Giovannelli-Tardelli, Chiti-Fanna, Colantuono-Altobelli, Volpecina-Rummenigge; Ferri e Progna liberi.

Ammoniti: Baresi e Chiti.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Inter evita il suo primo passo falso contro un Pisa molto grintoso. I gol 0-1: da Berggreen a Baldieri che crossa e Armenise insacca con un colpo di testa. 1-1: punizione di Brady, Altobelli corregge di testa e Bergomi, sempre di testa, realizza. 2-1: cross di Tardelli al centro; Mannini esce a vuoto, Altobelli fa da torre a Rummenigge che, liberissimo, segna con un altro colpo di testa. 3-1: Marangon da sinistra per Rummenigge che segna.

Juventus	1		Avellino	0
Tacconi	(5,5)	1	Di Leo	(6,5)
Favero	(6)	2	Ferroni	(6)
Cabrini	(6,5)	3	Vullo	(5)
Manfredonia	(7)	4	De Napoli	(6,5)
Brio	(6)	5	Amodio	(6)
Scirea	(6)	6	Zandonà	(6)
Mauro	(5,5)	7	Agostinelli	(7)
Pin	(5,5)	8	Benedetti	(7)
Serena	(7)	9	Diaz	(7)
Platini	(7)	10	Colomba	(5)
Laudrup	(6,5)	11	Bertoni	(6)
Bodini		12	Coccia	
Pioli		13	Romano	
Bonini	(6,5)	14	Galvani	
Bonetti		15	Boccafresca	(5,5)
Pacione	(6,5)	16	Alessio	
Trapattoni	(6,5)	All.	Ivic	(6,5)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Secondo tempo 1-0: Serena al 7'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pacione per Pin al 1', Boccafresca per Agostinelli al 23', Bonini per Mauro al 25'.

Spettatori: 18.361 per un incasso di L. 167.134.000, più 14.500 abbonati per una quota di L. 350.000.000.

Marcature: Brio-Diaz, Favero-Bertoni, Cabrini-Agostinelli, Amodio-Serena, Ferroni-Laudrup, Vullo-Mauro, De Napoli-Platini, Pin-Benedetti, Manfredonia-Colomba; Scirea e Zandonà liberi.

Ammoniti: Agostinelli, Amodio e Benedetti.

Espulsi: nessuno.

La partita: esordio in sordina della Juventus, con supremazia territoriale senza però riuscire a creare occasioni degne di nota. Nel finale del primo tempo l'Avellino ha avuto addirittura un paio di volte l'opportunità di passare in vantaggio. Il gol: cross di Cabrini, Serena beffa Di Leo con un precisissimo colpo di testa.

Napoli	2		Como	1
Garella	(7)	1	Paradisi	(4)
Ferrara	(6)	2	Tempestilli	(6)
Filardi	(6)	3	Guerrini	(5)
Bagni	(6,5)	4	Centi	(6,5)
Marino	(5)	5	Albiero	(6)
Renica	(6,5)	6	Bruno	(6)
Bertoni	(6)	7	Todesco	(4)
Pecci	(7)	8	Fusi	(6)
Giordano	(6,5)	9	Borgonovo	(6,5)
Maradona	(6)	10	Dirceu	(6)
Celestini	(5)	11	Casagrande	(5)
Zazzaro		12	Della Corna	
Buriani	(5)	13	Maccoppi	
Cimmaruta		14	Invernizzi	(n.g.)
Caffarelli	(n.g.)	15	Notaristefano	
Baiano		16	Corneliusson	(4)
Bianchi	(6)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Biancardi di Siena (6,5).

Primo tempo 2-0: Giordano al 32', Bertoni al 42'.

Secondo tempo 0-1: autorete di Marino al 33'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Buriani per Filardi e Corneliusson per Todesco al 1', Invernizzi per Casagrande al 21', Caffarelli per Bertoni al 33'.

Spettatori: 8.000 per un incasso di 230.000.000, più 58.288 abbonati per una quota di L. 770.161.134.

Marcature: Ferrara-Todesco, Marino-Borgonovo, Celestini-Dirceu, Bagni-Casagrande, Fusi-Maradona, Tempestilli-Bertoni, Guerini-Giordano, Centi-Pecci, Bruno-Filardi; Renica e Albiero liberi.

Ammoniti: Celestini, Marino e Caffarelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'incontro si decide nel primo tempo grazie a una mezza «papera» di Paradisi e a una «furbizia» di Bertoni. I goll. 1-0: discesa di Renica, Paradisi non trattiene e Giordano segna. 2-0: Maradona in slalom viene atterrato appena fuori area, Bertoni su punizione. 2-1: punizione di Dirceu, Marino di testa fa autorete.

Udinese	0		Torino	0
Brini	(6,5)	1	Martina	(6)
Galparoli	(6)	2	Corradini	(5)
Baroni	(6,5)	3	Francini	(6)
Storgato	(6)	4	Zaccarelli	(7)
Edinho	(6)	5	Junior	(6,5)
De Agostini	(6)	6	Beruatto	(6)
Chierico	(5)	7	Pileggi	(6)
Colombo	(6)	8	Sabato	(6)
Carnevale	(6)	9	Schachner	(5)
Miano	(6)	10	Dossena	(7)
Criscimanni	(6)	11	Comi	(6)
Abate		12	Copparoni	
Corino		13	Ferri	
Susic		14	Cravero	
Pasa		15	Pusceddu	
Gregoric		16	Rossi	
Vinicio	(6)	All.	Radice	(6,5)

Arbitro: D'Elia di Salerno (5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

Spettatori: 12.629 per un incasso di L. 145.401.000, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Galparoli-Schachner, Storgato-Dossena, Baroni-Comi, De Agostini-Pileggi, Criscimanni-Junior, Beruatto-Colombo, Francini-Carnevale, Sabato-Chierico, Corradini-Maiano, Edinho e Zaccarelli liberi.

Ammoniti: Beruatto e Chierico.

Espulsi: nessuno.

La partita. Niente gol, pareggio senza reti ma soltanto perché si è sbagliato troppo, specialmente da parte del Torino che ha letteralmente buttato al vento la vittoria con Schachner che ha alzato sopra la traversa da pochi passi da Brini. Primo tempo con nessuna emozione, poi la sagra degli errori granata, almeno due occasioni davvero facili e un palo su punizione di Junior.

Verona	2		Lecce	2
Giuliani	(6,5)	1	Negretti	(6)
Ferroni	(5,5)	2	S. Di Ciara	(6,5)
Volpati	(6)	3	Miggiano	(6,5)
Tricella	(6)	4	Enzo	(6)
Fontolan	(5,5)	5	Raise	(6)
Sacchetti	(6)	6	Miceli	(6)
Galderisi	(6,5)	7	Causio	(7)
Verza	(6,5)	8	Barbas	(6,5)
Bruni	(6,5)	9	Pasculli	(5,5)
Di Gennaro	(6,5)	10	A. Di Chiara	(7)
Elkjaer	(6,5)	11	Palese	(6)
Spuri		12	Ciucci	
Galbagini		13	Colombo	
Briegel		14	Orlandi	
Vignola	(5)	15	Paciocco	(7)
Terraccino		16	Nobile	(6,5)
Bagnoli	(6)	All.	Fascetti	(7)

Arbitro: Lo Bello di Siracuza (6).

Primo tempo 1-0: Elkjaer al 23'.

Secondo tempo 1-2: Nobile al 9', Di Gennaro al 18', Paciocco al 21'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nobile per Raise al 1', Vignola per Bruni all'8', Paciocco per Palese al 15'.

Spettatori: 9.776 per un incasso di L. 116.838.000, più 16.002 abbonati per una quota di L. 326.573.500.

Marcature: Ferroni-Alberto Di Chiara, Fontolan-Pasculli, Volpati-Causio, Sacchetti-Palese, Verza-Raise, Di Gennaro-Barbas, Bruni-Enzo, Galderisi-Stefano Di Chiara, Elkjaer-Miggiano, Tricella e Miceli liberi.

Ammoniti: Tricella, Verza, Elkjaer, Stefano Di Chiara e Causio.

Espulsi: nessuno;

La partita. Privo di Briegel, il Verona si è lasciato imbrigliare dal Lecce senza riuscire a difendere il vantaggio acquisito. I gol 1-0: da Galderisi a Verza, quindi destro volante di Elkjaer. 1-1: Alberto Di Chiara dalla destra, girata di testa di Nobile e gol. 2-1: punizione di Verza dalla destra, entra Di Gennaro che tira al volo di precisione. 2-2: cross di Alberto Di Chiara, Barbas serve Paciocco ed è gol.

BONIEK E DONADONI (fotoRavezzani)

Doppio Rumme

segue da pagina 5

no in grandiosi stadi deserti. Ho visto Zico abbattuto da un fallo criminale (ironìa fuori posto, caro Helenio: non è stato il caldo a metter fuori causa la stella del Flamengo, ma un calcio proditorio di tale Marcio del Bangù, che poteva tranquillamente stroncargli una gamba); ho visto risse squallide e falli sistematici elevati a regola di gioco. Ho visto un calcio, che è stato grande, affogare nella mediocrità e nel disinteresse. Ed è forse per questo che Paulo Roberto Falcao continua a rinviare il suo ritorno in campo; anche se Paulo, che è uomo d'onore, difende la sua scelta patriottica. Torno in Italia e riscontro che enorme è la vitalità del nostro calcio. Fiorentina e Roma, orfane dei loro fuoriclasse brasiliani, sono le protagoniste del turno inaugurale. L'Udinese del dopo Zico ha fatto la mattatrice in Coppa Italia e ha poi retto dignitosamente l'urto del granitico Torino. Il campionato che comincia non è prodigo di gol, ma di emozioni sì e subito. L'equilibrio che vi regna nega gli alti punteggi epperò i valori si delineano nitidi. È subito marcia trionfale per gli squadroni metropolitani, come si prevedeva. E segnano inizialmente il passo le outsiders emergenti, il Verona campione, spaventato a morte da un Lecce irriverente, e la Samp del futuro, messa alle corde dal gran ritmo della nuova Fiorentina. La Roma verticale di Eriksson trova in Zibì Boniek il suo atteso profeta. Il Napoli tramortito di Coppa si risveglia al momento giusto e rivitalizza l'estro goleadoristico di un campione sperduto, Bruno Giordano. Uno strepitoso gol di testa è il biglietto di presentazione del Serena juventino: non altro si pretendeva dal corazziere di Montebelluna, per il quale si sono azzuffati i grandi per tutta l'estate. È invece un giovane di casa, Andrea Icardi, a offrire all'incompleto Milan due favolosi punti a Bari. Mai sottovalutare le risorse di Liedholm. Tengo per ultima la ciliegina, il Karl Heinz Rummenigge detto Kalle che si issa sul provvisorio trono dei cannonieri con la doppietta al Pisa. È partita la sfida a Platini? Meglio parlare di sfida a se stesso, al proprio irrisorio bottino della prima stagione italiana. Kalle ha il gol nel sangue e Altobelli è il suo partner magistrale. L'Inter ha un motore così poderoso che la porta a sbandare, talvolta, per eccesso di potenza. Ma onora nel modo difficile il ruolo di squadra da battere, che le è stato attribuito per plebiscito. Non è sciovinismo, il vero calcio lo si gioca da noi.

LA SORPRESA. Mi sento di definire così il pareggio fra Verona e Lecce, a costo di ridestare la puntigliosa reazione di Bagnoli, già espressa in Rai, dove il prode Osvaldo si diletta di civettuoli battibecchi. Ero stato facile profeta: fra Verza e Vignola, uno era di troppo nel centrocampo gialloblù. Beniamino è tornato al part-time, una maledizione che lo perseguita dai tempi juventini. Scoraggiato, ha fallito un gol fatto, di quelli che solo Schachner, di norma, riesce a mancare. Verona senza Briegel, cioè senza tigre nel motore. E comunque Verona più morbido: lo scorso anno, mai si sarebbe fatto rimontare un doppio vantaggio. Il Lecce va vicino alla vittoria, nel finale. Causio è un vecchio drago che troppi hanno colpevolmente snobbato, Alberto Di Chiara un lucido talento e i due argentini fanno la loro parte. Tenete d'occhio Fascetti, ha già promesso il bis domenica a Milano. Il Verona rimpiange le proiezioni di Marangon e il movimento illuminato di Fanna. E forse Garellik ci avrebbe messo una pezza, chissà. Non si rinuncia a tre pezzi da novanta senza pagar dazio, la lezione mi sembra questa.

LA TECNICA. Le due vessillifere del gioco a zona, Milan e Roma, vincono entrambe in trasferta. Praticamente senza subir gol, se è vero che quello dell'Atalanta è molto fantasma. Accusata di lassismo in copertura, la zona (quando è ben fatta, ovviamente) assicura una chiusura degli spazi che non è ottenibile con la marcatura a uomo, legata al felice esito dei duelli individuali. La zona, invece, consente ricuperi e integrazioni. Vecchi pregiudizi stanno cadendo. Si può fare sano calcio italiano, copertura e contropiede, anche con la difesa schierata, anziché frantumata in feroci cacce all'uomo. Nel frattempo ne guadagna la fluidità dello spettacolo.

SUPERBONIEK. A proposito di Roma. I suoi due gol nascono da straordinarie illuminazioni di Zibì, pervaso da slanci altruistici al limite dell'autolesionismo. Boniek è nato con la vocazione del primattore. Platini lo ha compresso per tre stagioni. Ora il polacco esprime questa liberazione, il suo gioco è

segue a pagina 14

La squadra della settimana

Provo a delineare l'undici tipo scaturito dalla giornata inaugurale.

GALLI (Fiorentina)
BERGOMI (Inter)
CABRINI (Juventus)
NELA (Roma)
JUNIOR (Torino)
PASSARELLA (Fiorentina)
CAUSIO (Lecce)
MASSARO (Fiorentina)
SERENA (Juventus)
BONIEK (Roma)
RUMMENIGGE (Inter)
Allenatore: **FASCETTI** (Lecce)
Arbitro: **CASARIN** (Fiorentina-Sampdoria)

Zucchi

Daniele Massaro, il cursore che si è improvvisato goleador per la gioia dei tifosi della Fiorentina

Napoli cerca un bomber per

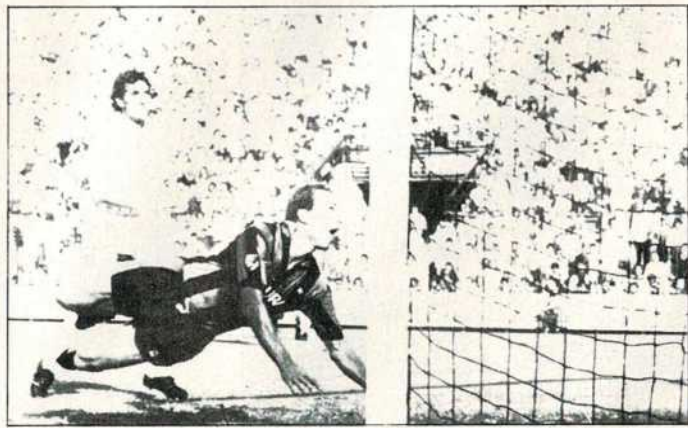
Ansa

Verona-Lecce: il gol dell'1-1 di Nobile

Fumagalli

Inter-Pisa: Bergomi pareggia nella ripresa

Borsari

Verona-Lecce: Di Gennaro rilancia i gialloblù

Doppio Rumme

segue da pagina 11

tornato spumeggiante e creativo come nella sua Nazionale. Alla Juve lo hanno visto così soltanto in memorabili notti di Coppa. Nella Roma è diventato subito bello anche di giorno.

SERENATA. Stenta la nuova Juve, per ora più bella che forte (ribadisco il concetto). Platini si innamora del ruolo di play-maker donde pennella lanci deliziosi, Laudrup offre scampoli di grande purezza estetica. E i gol? Ci pensa Serena, trasformando con un mortifero colpo di testa un lungo servizio di Cabrini, il più rapido a capire cosa va fatto e in quale momento. Brio subisce a lungo la vivacità di Diaz, la difesa non è impeccabile. Trapattoni ha tolto Bonini: sono sempre gli umili a pagare per primi. Eppure Bonini è fondamentale al gioco della Juve. Nella ripresa ha avuto giustizia e mi pare che certi equilibri siano stati ritrovati. Ma le luci della ribalta erano per Aldo Serena e Serena non ha deluso. Sia dunque festa, per i problemi c'è tempo e la vittoria è sempre la medicina migliore.

GRAN MASSARO. In una Fiorentina priva di pensatori e ricca di movimento, brilla la stella di Daniele Massaro, ora anche puntuale goleador, essendosi deciso a sfruttare come si conviene quella sua botta pulita e potente da lunga distanza. Massaro ha davanti a sé una grande stagione. Insegue un posto per il Messico, in un ruolo che non ha una concorrenza insuperabile. Per le sue qualità, Massaro merita di riallacciare un discorso con la maglia azzurra che si spezzò in Spagna, causa un'ingenuità infantile. Ma proprio per questo perdonabile, vero Bearzot?

STRAMILANO. Partenza lanciata per le due milanesi. L'Inter ha travolto nella ripresa il Pisa dopo averlo inopinatamente subìto nella fase d'avvio (ma il gol di Armenise era galeotto). Il Milan ha sbancato Bari ammantando il proprio gioco di spesse cortine fumogene, ma colpendo al momento giusto. Poi Liedholm ha chiesto scusa, mostrando contrizione che i baresi hanno ritenuta sincera. Tornano i tempi di Milano capitale?

Adalberto Bortolotti

Briguglio

Briguglio

Wilkins (qui sopra) **e Icardi** (in alto) **hanno dato spettacolo**

Sabe

Fiorentina-Sampdoria: Massaro firma l'1-0

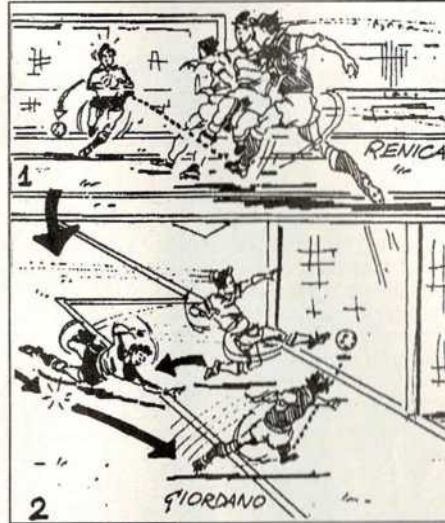
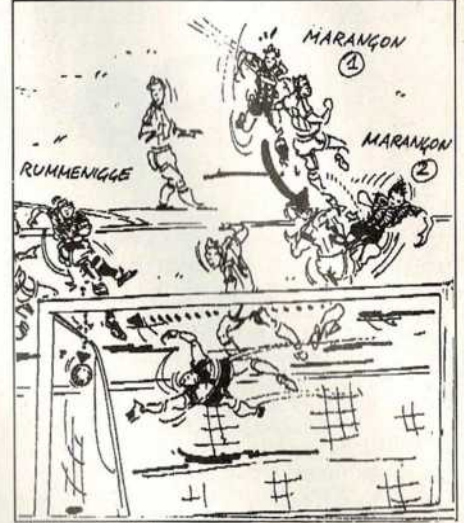
Ansa

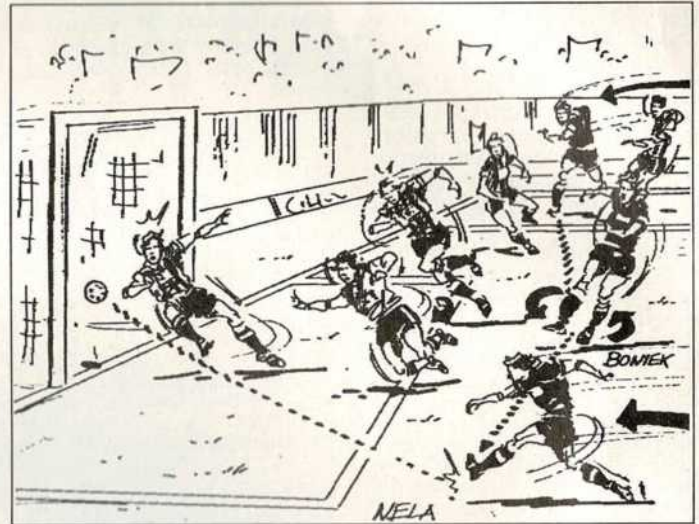
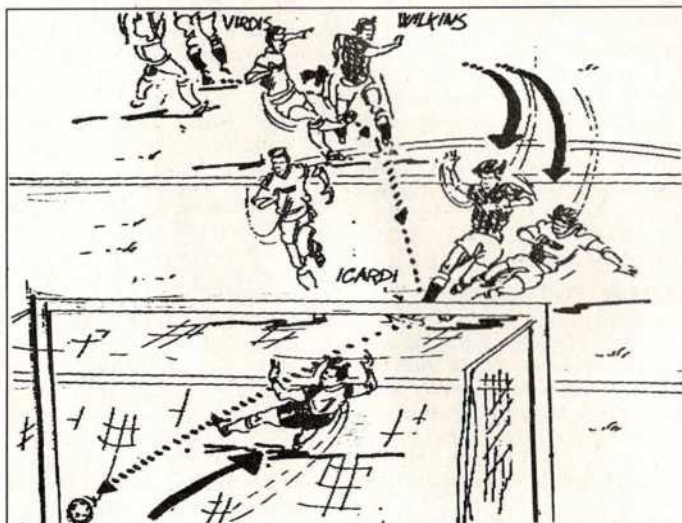
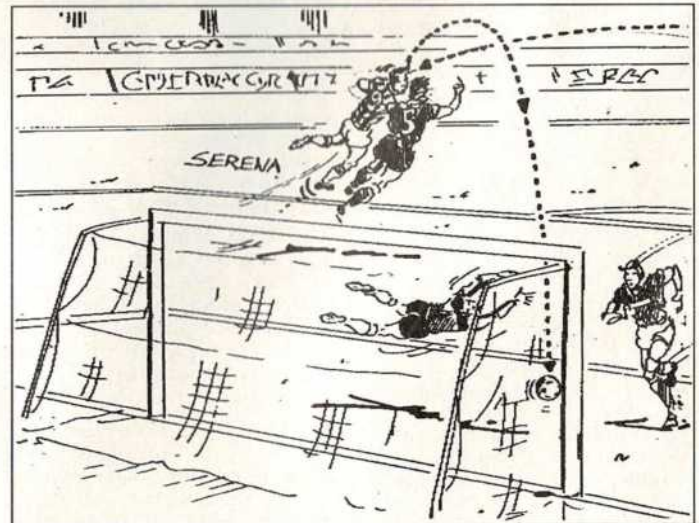
Atalanta-Roma: Nela, bis giallorosso

A pagina 105
uno «speciale»
di Marino Bartoletti
Prost e Rummenigge gli eroi della domenica

LA MOVIOLA/I. giornata

a cura di **Paolo Samarelli**

VERONA-LECCE 2-2
24': cross da sinistra, pasticcio leccese, Elkjaer segna il primo gol del campionato.

NAPOLI-COMO 2-1
32': Renica tira, Paradisi non trattiene, irrompe Giordano e rompe il ghiaccio.

INTER-PISA 3-1
75': Rummenigge riceve da Marangon e di destro fulmina Mannini.

ATALANTA-ROMA 1-2
32': Boniek fugge a sinistra e con un pallonetto manda Pruzzo in gol.

ATALANTA-ROMA 1-2
77': Boniek bis: questa volta lancia Nela che trafigge Piotti in corsa.

BARI-MILAN 0-1
79': Wilkins in contropiede libera Icardi, destro e il «Diavolo» espugna Bari.

JUVENTUS-AVELLINO 1-0
52': cross di Cabrini e Serena di testa supera stupendamente Di Leo.

Al debutto in campionato con la maglia giallorossa, il polacco esaltato dalla stampa milanese non ha incontrato i favori dei giornali romani

Poco di Boniek

di **Elio Domeniconi**

I TITOLONI sono tutti all'insegna del campanile. Il "Corriere dello Sport-Stadio", che difende il profondo Sud, esulta: *«Lecce, che impresa»!* "La Gazzetta dello Sport", che non dimentica di essere milanese, a caratteri cubitali, annuncia: *«È subito Rummenigge»*. "Il Giorno" evidenzia anche l'altra squadra di Milano: *«In pole position ci sono già Inter e Milan»*. "Tuttosport" da Torino, sottolinea: *«Serena risponde con una prodigiosa testata»*, cioè dimentichiamo la Juventus, anche se ha faticato a battere l'Avellino. Soddisfatto anche "Il Tempo": *«Partenza a razzo della Roma»*. Ognuno tira l'acqua al suo mulino.

SCRITTORI. Purtroppo sono già entrati in azione gli scrittori. Geno Pampaloni, sulla prima pagina de "Il Tempo": *«Ore 16, palla al centro. Prende il via il campionato di calcio, i ragazzi tornano a scuola, l'esodo e il controesodo sono alle nostre spalle. I dannunziani asfodeli, fiori messaggeri dell'autunno, coprono i prati. Si ricomincia, non c'è che fare»*. Ma se il calcio non gli piace, perché ne scrive?

BERSAGLIO. E su "La Gazzetta dello Sport" Giulio Nascimbeni, tifoso dichiarato del Verona: *«Ho l'impressione che quello scudetto sia diventato come il centro d'un bersaglio: ognuno (e il Lecce lo ha dimostrato) si sente Robin Hood, tende l'arco, scocca la freccia, mira con implacabile sguardo verso quel cuoricino tricolore»*. Se questi sono gli scrittori, cento volte meglio i giornalisti sportivi...

GUSTI. Zibi Boniek a Bergamo è piaciuto da matti ai cronisti milanesi: Franco Rossi "Tuttosport" e Lionello Bianchi "Il Giorno" l'hanno esaltato con 7,5. I romani invece non si sono entusiasmati. Sia Gianni Melidoni su "Il Messaggero" che Gianfranco Giubilo su "Il Tempo" gli hanno dato 6,5. Hanno ragione i romani o i milanesi?

PROFEZIE. Gianni Brera aveva previsto il passo falso del Verona. Citiamo da "la Repubblica": Bagnoli ha indotto le diligentissime figlie a condurre studi statistici sul destino delle provinciali vittoriose per una volta in campionato. Ha ottenuto responsi chiari e inequivocabili: se i veronesi non ci vogliono credere, tanto peggio per loro». Dopo il pareggio con il Lecce matricola forse ci crederanno.

TIFO. L'umorista Umberto Simonetta su "Il Giorno": *«Io sono convinto che un domani, non si sa mai, persino l'on Craxi potrebbe iscriversi alla DC, ma sono ancora più convinto che non rinnegherebbe mai il suo tifo per il Toro passando alla Juve»*. Chissà: forse se glielo chiedesse Agnelli...

UMORISMO. Il compagno Kim (nome di battaglia di Kino Marzullo) su "l'Unità": *«È andata bene solo per la Sampdoria, la quale avendo deciso che questo sarà il suo anno, quello dello scudetto dopo quello della Coppa Italia, ha perso subito, così si è levata il pensiero»*. Si intuisce lontano un miglio che il vecchio Kim tifa per il Genoa.

Bari-Milan 0-1: Icardi segna il gol della vittoria rossonera

RECORD. Il primato della settimana spetta a Silvio Garioni "Corriere della Sera". È stato l'unico e giornalista a dare l'insufficienza al portiere dell'Inter Walter Zenga. Forse non gli ha ancora perdonato la love story con Marina Perzy.

MISURE. Dal commento al campionato di Corrado Sannucci su "Reporter": *«La Juve si affida a lanci da giavellottista per far segnare il mezzobusto Serena: fossimo in America tutti sapremmo delle misure esatte dei lanci di Platini e i fac simili depositati accanto alla Sindone, come il metro di Sevres»*. Ma ai tifosi della Juventus interessano i gol di Serena, non le misure dei lanci di Platini.

MODELLO. Su "Il Giorno" Gian Maria Gazzaniga a Zenga ha dato solo 6 ma per un altro motivo: *«Ho letto che il suo autore preferito è H. Robbins, e questo passi; anzi di tratta di una scelta letteraria senz'altro più lodevole e impegnativa rispetto ai gusti di Beppe Baresi che preferiscre Tex Willer. Ma indicare Bordon come modello calcistico, cosa gli è saltato in mente?»*. Le colpe di Bordon ricadono su Zenga.

TECNICO. Dalla rubrica tecnico tattica di Annibale Frossi sul "Corriere della sera" dopo Inter-Pisa: *«Alla luce di quanto ho visto sul terreno dovrei portare il discorso sulla preparazione svolta dalla squadra nella fase precampionato. Non lo faccio»*. Ma allora che razza di critico è o soprattutto cosa lo pagano a fare?

ESEMPI. Dall'editoriale di Cesare Lanza direttore de "Il lavoro": *Oggi si parla di troppa abbondanza e di incertezze di Bersellini. Si è mai visto affondare una squadra per troppa ricchezza? Si è visto: ad esempio il Brasile...»*. Quindi se la Sampdoria imita il Brasile, Bersellini può spararsi.

OMAGGIO. Bordon secondo Vladimiro Caminiti "Tuttosport": *«Meraviglioso il suo stile di parata e perfetto tra i pali, ci resta anche sulla parabola dell'area piccola come se aspettasse la visita di... Papa Wojtyla per uscire»*. Ma allora sulla pagella gli ha dato 6,5 in omaggio al Pontefice?

GIUDIZI. Ancora sui portieri. Inter-Pisa. Gino Bacci su "Tuttosport": *«Di solito tre gol magnificano un portiere, ma questa volta darne la colpa a Mannini sarebbe ingiusto. Voto 6»*. Angelo Caroli su "Stampa Sera": *«Mannini 4,5»* Chi ha visto il giusto?

ARBITRI. Come Casarin di Milano ha diretto Fiorentina-Sampdoria. Vladimiro Caminiti "Tuttosport": 8. Enrico Bendoni "La Gazzetta dello Sport" 7,5. Manlio Masarino "Il Messaggero" 7. Fulvio Astori "Corriere della Sera" 6,5. Beppe Maseri "Il Giorno" 6. Vacci a capire!

VOTI. Dai giornali è impossibile capire anche come ha arbitrato Lo Bello (Verona-Lecce). Per Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" ha diretto bene: 7. Per Amedeo Goria "Tuttosport" benino 6,5, per Nino Oppio "Corriere della Sera" ha meritato appena la sufficienza: 6. Per Carlo Coscia "Stampa sera" non l'ha meritata: 5,5. E per Gilberto Duili "Il Tempo" va decisamente bocciato: 5.

DISCO. A Verona non c'è stata unanimità di giudizi neppure per Beppe Galderisi. Il bomber ha avuto 6 da Gianni Marchesini "Il Resto del Carlino", 6,5 da Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport", 6 da Riccardo Signori "Il Giornale" e 8 da Paolo Ziliani "Il Giorno". Forse a Ziliani Galderisi è piaciuto soprattutto come cantante...

MOVIOLA. È già ricominciato il duello tra il depositario ufficiale della moviola Carlo Sassi "La domenica sportiva" e l'arbitro squalificato Gino Menicucci. Sul teleschermo di Stato Sassi ha detto (e l'ha scritto su "Tuttosport"): *«Fiorentina-Samp: hanno reclamato i viola per un intervento di Pellegrini su Berti, ma il difensore doriano ha toccato prima il pallone e poi l'avversario»*. Quindi, niente rigore. Pronto Menicucci ha ribattuto su "Il Giornale": *«Sullo 0 a 0 doveva essere assegnato un rigore alla Fiorentina per atterramento in*

area di Berti da parte di Pellegrini: il difensore atterra volontariamente l'attaccante viola che lo aveva anticipato». Perciò: era rigore sacrosanto. Menicucci, come Bartali, è costretto a recitare la parte del bastian contrario.

BONTÀ. Ha conquistato un record anche Ezio De Cesari, vicedirettore del "Corriere dello sport Stadio": è stato l'unico critico a dare la sufficienza all'arbitro Mattei di Macerata (Atalanta-Roma). Mattei ha avuto 4 da Gianfranco Giubilo "Il Tempo", Franco Rossi "Tuttosport", Lionello Bianchi "Il Giorno"; 4,5 da Franco Melli "Corriere della sera", 5 da Gianni Melidoni "Il Messaggero" e da Giulio Accatino "Stampa sera"; De Cesaris invece gli ha dato 6. Che l'abbia fatto per amicizia?

IDOLI. Diego Armando Maradona spiegato da Oliviero Beha (che ora scrive su "Il Messaggero" dopo aver divorziato da "la Repubblica" per colpa del Camerun): *«Dicono che la sua foto sia ormai un classico ex voto da cortile: dicono che non potendogli portare fiori perché sarebbe tra l'altro poco virile per il suo mito «macho», gli appoggiano sui santuarietti scarpe bullonate, magliette naturalmente col suo numero 10, dagherrotipi e sdruciti di grandi campioni del passato come Pelé e Sivori per rendere l'idea del suo valore»... Maradona è il 34 al lotto che esce comunque...*

TITOLI. La Juventus nei titoli: *«Con Serena la Juve ha ritrovato la testa»* Nicola Forcignano "Corriere della sera"; *«La testa di Serena vale 2 punti»* Bruno Perucca, "Stampa sera"; *«Madama è subito Serena»* Brunetto Fedi, "Il Giorno"; *«Juve brutta, Serena fa il bello»* Sergio Passaro, "Il Giornale". Serena dunque non serve solo a Trapattoni. Serve anche ai giornali, per il gioco di parole.

CAMORRA. Giovanni Arpino ha spiegato a Gabriella Giarola Tavoso "Il giornale di Vicenza", perché non scrive più di sport. *«Non sono un tecnico, me ne occupavo in un momento in cui il fenomeno sportivo, in grande crescita, era un fenomeno popolare. Non è detto che mi ricapiti qualche "effimera" occasione, ma proprio da un punto di vista di costume, ormai. Il calcio, come tutto lo sport, è talmente mercificato, venduto, balordo e camorrista che meriterebbe dei giurati, non più dei critici».* Allora, per scrivere di sport, occorrerà la laurea in giurisprudenza?

SENATORE. Giovanni Giudici su "l'Unità": *«Il politico che non frequenti (o finga di non frequentare) le tribune d'onore degli stadi ignora quanto egli perda in termini di immagine pubblica; un uomo intelligente e accorto come Giulio Andreotti (del quale sarà per altro da riconoscersi coem sincera l'accesa passione sportiva) non disdegnò a suo tempo, ed essendo ministro degli esteri, di interporre i suoi buoni uffici per appianare i dissapori tra un ottimo calciatore brasiliano e una squadra il cui presidente è diventato (proprio perché tale) senatore della Repubblica».* Visto che ha mandato via Falcao, alle prossime elezioni Viola sarà trombato?

CYNAR

TUTTOSPORT

TOTOCALCIO

G.P. d'Italia di Formula 1

È finito a Monza il mondiale di Alboreto

Vediamo come è cominciato il campionato che porta al mundial

Rummenigge lancia la sfida del gol

Serena risponde con una prodigiosa testata

TOTOCALCIO 2 2 1 1 1 1 X X 1 1 1 1 1

La Gazzetta dello Sport

CAMPIONATO Quante emozioni

Prost trionfa: ciao Ferrari

E' subito Rummenigge

Stupenda doppietta del tedesco e l'Inter, spaventata dal Pisa, entusiasma San Siro

Fiorentina, Milan e Roma colpi grossi

Corriere dello Sport

Delusione a Monza per 180.000 tifosi: Alboreto si ritira, Prost vince e vola verso il titolo

Ferrari, che disfatta!

Splendido debutto in A: rimonta due volte il Verona campione e sfiora la vittoria

Lecce, che impresa

L'Inter da 0-1 a 3-1: grande Rummenigge, doppietta

IMMIGRATI. Dall'intervista del tifoso sampdoriano Giovanni Traverso a Piero Valentino "la Repubblica"): *Perché gli immigrati dal Sud al 90% tifano per noi? È semplice: quando sono arrivati qui, negli anni Cinquanta, li abbiamo accolti meglio. I genoani erano propotenti, arroganti. Li chiamavano "terroni". È così* diventò sampdoriano anche Paolo Mantovani, romano de Roma.

SESSO. Confessione di Eugenio Bersellini, allenatore della Sampdoria a Renzo Parodi "Il secolo XIX": *«Il vecchio Paolo Mazza, presidente della Spal, usava dire: " Quella cosa che non ha le ossa ma te le rompe". Sono d'accordo in pieno. Mai fare l'amore troppo vicino alla partita, né prima né dopo. Dipende anche da come lo fai, un conto è nel tuo letto, con la moglie, un altro è dopo una serata in discoteca, alle quattro del mattino, con tre whisky in corpo. Certo, la cosa non è così matematica, ciascuno deve regolarsi, conoscere il proprio fisico. Comunque, dopo il giovedì, se il calciatore si astiene, non sbaglia"».* Ma quanti, invece, sbagliano?

TRAFFICO. L'allenatore della Roma Sven Eriksson ha spiegato ad Antonio Creti "Reporter": *«Col Benfica ci si vedeva due ore prima della partita. Ma Roma non è Lisbona. S'immagina un incidente sul raccordo anulare? Significherebbe un ritardo clamoroso, un allenamento che salta. Immagini accadesse la domenica prima della partita. Sarebbe un disastro».* Insomma a Roma lo svedese Eriksson è handicappato dal traffico...

POLIGLOTTI. Dal «Filo di nota» de "Il giornale" di Indro Montanelli: *«Il presidente del Lecce, Jurlano, appena letto dell'insolita vacanza dell'amico e corregionale Matarrese, che è andato a Nizza per studiare il francese, ha deciso di imitarla. Andrà in vacanza a Roma per studiare l'Italiano».* Ma anche parlando in pugliese Jurlano è riuscito ad arrivare in serie A.

VOCE. Il telecronista pubblico Franco Zuccalà ha raccontato su "La Sicilia", che ormai molti lo riconoscono e si sente fare discorsi del genere: *«Non perché lei è qui davanti, perché l'ho sempre pensato: anche quando lei non si vede, io sento la sua voce e la riconosco subito. La sua voce è calda, inconfondibile, bella direi... sentimentalmente. Lei è bravo veramente, il più bravo di tutti».* Speriamo che l'amico Zuccalà non se lo creda davvero...

FINALINO. E concludiamo con Oreste Del Buono. L'ex partner letterario di Gianni Rivera ha scritto su "L'Europeo": *«Le squadre che maggiormente si sono rafforzate sulla carta, l'Inter già data per vincitrice del prossimo scudetto, il Napoli tutto di stelle allestito da Allodi senza risparmi, la Sampdoria dei giovani, riusciranno a convincere anche nel calcio non parlato e a rinsanguare la Nazionale? Bearzot ha detto a Cossiga nel loro recente storico incontro ad Auronzo: "Un campionato del mondo è più difficile di una campagna elettorale". Cossiga ha fatto a Bearzot un discorso d'immagine: "Se si dovessero distribuire le figurine con i nostri rispettivi ritratti, certamente le sue sarebbero le prime scelte dai bambini"».* Che meditino un clamoroso scambio di ruoli?". Ma se Bearzot dovesse vincere anche in Messico, Cossiga lo farebbe sicuramente senatore a vita.

e. d.

di **Enzo Rossi**

I PROBLEMI DEL TOTOCALCIO SARANNO RISOLTI DA PARRINELLO?

Davanti a San Guidone

IL TOTOCALCIO è in crisi? Niente paura, è arrivato l'uomo della Provvidenza. Si chiama Guido Parrinello, è il nuovo direttore di un servizio da cui dipende la floridità dello sport italiano. Ha preso il posto di Enrico Argentieri, che per non rischiare l'esaurimento nervoso ha rassegnato le dimissioni. Raccontano che quando questo avvenne, un influente personaggio del CONI abbia fatto subito accomodare sulla poltrona di pelle umana l'uomo della Provvidenza: «Dài, Guidone, ce l'abbiamo fatta». Di quali colpe si sia macchiato Argentieri per meritare tanto astio non sappiamo: l'uomo è un po' burbero, non è un esperto di pubbliche relazioni di certo però conosce la materia come pochi. Ma la logica della lottizzazione, che ormai imperversa ormai anche sulle nostre spiagge, ha forse pesato in maniera determinante sulla vicenda. Può così succedere che venga dirottato sulla schedina chi fino a pochi minuti prima si occupava del personale, come è appunto il caso di Guidone nostro. Non c'è da meravigliarsi e nemmeno da scandalizzarsi: quante volte, in sede di rimpasto, abbiamo visto trasferire il ministro dell'agricoltura alle poste o viceversa? Nessun dubbio, d'altra parte, sulle qualità morali e professionali di Parrinello. Barbarossa (e capelli) di certo al CONI Guidone non gode per così dire di buona stampa, pur essendo tra i funzionari più ammirati per ciò che concerne l'abbigliamento: mai una giacca sgualcita, mai una camicia che non sia rigorosamente stirata, sempre una cravatta firmata. I suoi denigratori, però, lo considerano un arrivista: «*Pensi* — mi dice la talpa di turno — *che quando scoprì che Onesti aveva l'hobby del tennis si precipitò a comprare una racchetta e cominciò a prendere lezioni. Per avvicinare Pescante, poi, s'improvvisò velista. Le stesse sue convinzioni politiche sembrano effimere. Comunque scriva così: Parigi val bene una messa. Lui capirà*».

NON SO COSA sia successo a Parigi e riferisco con beneficio d'inventario i sussurri della talpa. La sola conoscenza diretta di Guidone risale alle Olimpiadi di Los Angeles: Parrinello era il direttore di Casa Italia. Costosa creturina che coccolava con grande affetto vantandosi di aver affittato uno dei più lussuosi appartamenti della California. Mi pare singolare che avesse scelto Beverly Hills, località indubbiamente suggestiva, ma logisticamente irraggiungibile per molti di coloro che avrebbero dovuto frequentare Casa Italia. Ma tutto questo adesso conta poco. La domanda da porsi è la seguente: riuscirà Guidone Parrinello a guarire la schedina malata? Per cominciare, sarebbe opportuno che, trattandosi di un concorso basato sugli umori della dea bendata, il nostro uomo fosse fortunato, oltre che abile. Le premesse, onestamente, non sono incoraggianti: l'avvento di Guidone è coinciso con la prima clamorosa gaffe nella gloriosa storia del Totocalcio: la diffusione di schedine precompilate dal pronostico impossibile. Una fatalità, non c'è dubbio. Poi però c'è stata la flessione del montepremi e qualcuno s'è chiesto: sarà colpa del maledetto 34 che continua a non uscire sulla ruota di Napoli svenando i poveri scommettitori incalliti? Guidone Barbarossa che ne pensa? State certi, qualche idea ce l'avrà: lo sport italiano, che ha bisogno dei miliardi della schedina per vivere nell'opulenza, pende ansioso dalle sue labbra. A questo proposito segnalo una nota dell'Istituto per il Credito Sportivo nella quale si comunica che su proposta del presidente, on. avv. Renzo Nicolini, il comitato esecutivo ha deliberato la concessione di un mutuo decennale (tassi 12,05%, come a dire soldi regalati) al comune di Tuoro sul Trasimeno «*...per il completamento del locale complesso sportivo*». Cifra erogata: L. 268.900.000. Altri 155 milioni, alle stesse condizioni, sono stati poi spediti al comune di Valfabbrica «*...per la sistemazione della tribuna del campo di calcio*» che una volta realizzata, a occhio e croce, non dovrebbe avere nulla da invidiare al Maracanà. Notizie come queste riempiono d'orgoglio gli sportivi: ma se Guidone Parrinello non risolve in fretta i problemi del Totocalcio, la pacchia è finita.

IN REALTÀ è una questione di fantasia. Ne posseggono i solerti funzionari del Totocalcio? All'apparenza no. Se provate a interpellarne uno, non otterrete facilmente una risposta: hanno tutti una gran paura di esprimere un'opinione, ammesso che ce l'abbiamo. Perdonate il riferimento, ma la schedina europea che sarà varata mercoledì prossimo con le partite delle Coppe è nata, quasi per caso, dopo un informale colloquio tra Carraro e il sottoscritto. L'onorevole Matarrese, in una sua dotta disquisizione da Copannello, ha affermato che il CONI è come la Chiesa (speriamo che il papa non si offenda): può muoversi soltanto a piccoli passi. La materia del contendere è invece regolata dalla ferrea ma in fondo onesta legge della concorrenza: è ormai accertato che il meccanismo delle scommesse clandestine ha soppiantato quello della tradizionale schedina nei favori del pubblico. Perché è più semplice, più divertente e, relativamente al capitale impiegato, più remunerativo. Combattere anche penalmente questo genere di scommessa può pure esere giusto da una parte, ma non risolve un problema che andrebbe affrontato alla radice, ma non risolve un problema che andrebbe affrontato alla radice. Con l'avvento della meccanizzazione, il potenziale del Totocalcio si è accresciuto sensibilmente: si potrebbero, insomma, organizzare un mucchio di giochetti divertenti. L'Inghilterra, patria riconosciuta della scommessa, ha da tempo indicato la strada da seguire: ma occorrerebbe legalizzare le puntate che oggi sono clandestine e individuare un banco disposto a gestirle (possibilmente privato, pur se sottoposto a tutti i controlli del caso). Giro questi banalissimi suggerimenti a Barbarossa Parrinello, nella speranza che possa farne buon uso. E magari alla Lega, che a naso sta andando incontro a un periodo di recessione sul quale sarà bene riflettere. L'incubo dello svincolo, forse, ha fatto deviare il corso della logica: chiudere le frontiere, ce ne accorgeremo giorno dopo giorno, è stato un errore. Sarebbe stato meglio rinchiudere qualche presidente per non correre il rischio di rimanere il mutande con il solo conforto del nuovo moviolone di Biscardi, rossocrinito, guarda caso, come Guidone Parrinello.

Nel prossimo numero uno «speciale» dedicato alla Coppa Italia

Gol contro il fumo

NELL'AMBITO delle iniziative per la lotta contro il fumo, il «Gruppo Latina Assicurazioni» ha istituito tra tutti i giocatori del campionato di calcio 1985-86 di serie «A» o di serie «B» un premio per i migliori realizzatori «non fumatori». Al miglior marcatore «non fumatore» delle serie «A» e «B» verranno assegnati rispettivamente oltre ai trofei «Gruppo Latina Assicurazioni», 50 milioni di lire e 25 milioni di lire. Il regolamento del trofeo prevede che «in qualsiasi momento dello svolgimento del campionato 1985-86, i calciatori che decidessero di non più fumare potranno richiedere l'inserimento nelle speciali classifiche mediante comunicazione scritta. Inviare al «Migliore realizzatore non fumatore» - viale Regina Giovanna n. 27 - 20129 Milano. In tal caso verranno prese in considerazione solo le reti segnate dopo l'avvenuta accettazione delle richieste. □

Chiamate lo sport

DOMENICA ha preso il via un nuovo servizio telefonico, curato dalla Rai in collaborazione con la Sip: un GR telefonico, dedicato interamente allo sport che fornisce informazioni aggiornate — in qualunque momento delle 24 ore — a chi formerà il numero 1631. Il servizio, in questa prima fase sperimentale, è riservato ai distretti di Roma, Milano, Bologna, Genova. Sarà poi gradatamente allargato all'intera rete telefonica. Il GR Sport telefonico (che si aggiunge all'attuale 190 «Ultime notizie Rai» realizzato in collaborazione con la Sip) è curato dalle redazioni sportive del GR1 e del GR2, con quattro edizioni giornaliere: 7,15 - 14,15 - 18,30 - 23,15. □

□ **NUOVO MARSALA.** Si è costituita la «Società Calcio Marsala», disponibile a rilevare nell'omonima cittadina la «Sport Club Marsala», squadra del girone di «promozione» dichiarata fallita nei mesi scorsi. I responsabili del sodalizio hanno presentato istanza alla cancelleria del tribunale per acquisire il parco giocatori della vecchia gestione.

MARADONA/RITRATTO DI UN CAMPIONE

Ha soldi e gloria. È idolatrato e servito. Ma tutto ciò non ha intaccato la genuinità dell'uomo

A cuore aperto

Un infermiere all'ospedale Cardarelli

Bacia le mani a Maradona e poi sviene per l'emozione

NAPOLI — Un infermiere, Salvatore Montano, di 43 anni, è stato colto da malore subito dopo aver baciato le mani a Diego Armando Maradona, il fuoriclasse argentino del Napoli. Il fatto è accaduto nell'ospedale napoletano «Cardarelli», — dove l' infermiere lavora — nello studio del ... pedia, vicino allo studio del prof. Jannelli. Montano è riuscito ad entrare nello studio e ha chiesto a Maradona di potergli baciare le mani e un autografo su una banconota da 50.000 lire che aveva nel portafogli. Maradona ha acconsentito ...

SEMBRA PROPRIO *che Maradona voglia conquistare del tutto il cuore di Napoli, anche con le sue qualità di uomo oltre che con quelle di campione. Prima, benché ancora indisposto, si è recato in ritiro a confortare la squadra di cui è capitano e che non stava comportandosi bene; poi l'ha guidata alla seppur platonica vittoria in Coppitalia e ha firmato lui stesso due gol. Infine ha trascorso una notte intera al capezzale di Beppe Bruscolotti, che aveva riportato una ferita alla fronte con pericolo di commozione cerebrale. Secondo i medici bisognava impedirgli di dormire, e Maradona si è preso questo incarico presentandosi verso mezzanotte, appena lasciato il San Paolo, a casa di Bruscolotti, rimanendovi insieme a Daniel Bertoni tutta la notte, per dare compagnia, conforto e allegria al suo ex capitano infortunato. Certamente è un gesto insolito, un po' deamicisiano, che attesta le umili origini del campione, in questa solidarietà così fortemente intesa, e trasforma l'idolo della domenica in buon ragazzo di tutti i giorni, che non vede barriere fra sé e gli altri e segue gli impulsi del cuore.*

I NAPOLETANI, *che vivono una vita turbata in una città drammaticamente confusa, hanno le stesse improvvise dolcezze di carattere, come quelle dimostrate da Maradona: senza dubbio si sono riconosciuti tutti nell'insolito gesto di amicizia, di fraternità ma soprattutto di umiltà del campione: come se anche Maradona fosse nato in un «basso» e avesse vissuto una vita difficile, da povera gente. Senza dubbio la dimostrazione di solidarietà un po' ingenua, un po' prevaricatrice ma carica di entusiasmo di Maradona li ha entusiasmati. E io credo che non ci sia retorica nel comportamento del campione, ma che in effetti egli ritenga necessario compiere certi gesti che ne sottolineano il non divismo, in sostanza l'umiltà e il buon volere.*

È UNA COSA *straordinaria che Maradona si sia conservato così indifeso nonostante tutti i soldi che guadagna, e la fama che ha raggiunto, e l'adorazione delle folle e in particolare quelle di Napoli, che già lo considerano un vero salvatore della patria, almeno di quella sportiva, e che ora davanti a questi comportamenti così esorbitanti dal clichè e dallo stile del grande campione, lo sentiranno affratellato nei costumi e nella morale della povera gente, che è sempre disposta a sacrificarsi nel nome di una solidarietà comune. Se ancora non ce*

l'ha, Maradona ha acquistato il diritto alla cittadinanza napoletana (ma penso che prima o poi gli daranno quella onoraria) e ad identificarsi pienamente con il cuore di questa città generosa, che ha dichiarato di amare come la propria.

Franco Vanni

LA RIVELAZIONE DELLA DOMENICA

Nel giorno del debutto vincente in campionato, la Fiorentina ha forse trovato in un ragazzino il leader del dopo-Socrates

L'Onorati società

FIRENZE. Le vie di Socrates sono proprio infinite. Pensate un po': il g.i. della Fiorentina (da grande ispiratore promesso a genio inutile delle delusioni viola) è riuscito persino a lasciare alla sua ormai ex squadra nientemeno che un... erede (naturalmente in senso buono). No, non stiamo esagerando: una bella fetta di debutto vincente in campionato della Fiorentina è stata ritagliata dai piedi sapienti di Robertino Onorati, diciannove anni lo scorso febbraio, l'ultimo arrivato che promette di essere sempre tra i... primi. Succede infatti che questa Fiorentina giovanissima e tutto cuore viaggi con la Samp una decina di minuti in balia dei capricci del sole: avanti e indietro secondo evenienze atmosferiche, una autentica Opel... corsa, nel senso per l'appunto di un gomitolo di corridori sparso sul campo senza un nesso logico plausibile. La Samp comincia a prenderci gusto, sciorina qualche comoda discesa in palleggio, assaggia il clima e si sente a suo agio. Ma succede che all'undicesimo Aldone Maldera incespica sul destino e Aldo Agroppi, alle prese con una panchina da nido d'infanzia, decide di far esordire in A il ragazzino cartavelina che già in Coppa Italia aveva mostrato di saperci fare. Detto e fatto: dapprima un po' di timidezza (e di trascuratezza da parte dei compagni... frettolosi), poi sempre più disinvoltamente, proprio Onorati prende in mano le redini del gioco: ogni suo tocco di palla è una frustata in verticale sul dorso di una partita sonnacchiosa e priva di idee in casa viola; le sue intuizioni, tanto semplici quanto immediate, regalano tono alla manovra, riaccendono il calore del tifo alla speranza. Il filo dei cursori senza testa si riavvolge, sia pure a strattoni, e il risultato prende corpo. mentre tra il pubblico qualcuno si chiede: che la Fiorentina abbia trovato un nuovo profeta?

DESTINO. Roberto Onorati è romano de Roma. Giocava nella Pro Cisterna, praticamente da... bambino, e passò al Latina, di dove il vicepresidente viola Lombardi, una sorta di... nume tutelare del calcio pontino, lo prelevò assieme al coetaneo Pascucci, difensore di belle speranze. Il ragazzino si innesta nella Primavera e dà spettacolo, imponendosi subito per la pulizia del gioco, per il carisma da regista vecchio stampo che riesce a imporre a compagni e avversari. Tutto qui. Per il salto di qualità era necessario l'intervento di... Socrates. Già: come si accennava all'inizio, il destino può anche assumere i connotati barbuti del corrucciato Dottore. Questa estate infatti il ragazzino Onorati era regolarmente impegnato nel mini-ritiro della squadra viola Primavera, quando Socrates prese a ballare con la dirigenza gigliata il gran samba del lungo e sofferto addio. Fu allora che Agroppi, con profondo disappunto di Gigi Milan, allenatore delle giovanili viola, chiamò d'urgenza a Serramazzoni l'unico regista in pectore rimasto a disposizione: appunto il ragazzino Onorati. Il resto è storia di oggi, anzi, di... domani. Da come ha rotto il ghiaccio del debutto, da come proprio la Samp dei ragazzini ha dovuto fare le spese dell'aria nuova nella cucina del gioco viola, è difficile non trovare negli astri del nuovo baby driver la promessa di un futuro di gloria. Oltretutto, ormai entrato nei panni giusti, il disinvolto playmaker si assume in prima persona la responsabilità di tutti i calci d'angolo e delle punizioni che pretendano il piede morbide e preciso. Insomma, Agroppi si frega le mani: questa Fiorentina formato... Onorati società promette di crescere in fretta.

Carlo F. Chiesa

Visto da Civolani

Io, Rideout lo boccio

BARI. La domanda è lecita: l'avranno mica preso per scommessa? Paul David Rideout, inglesino-inglesone (ventuno anni appena compiuti, metri uno e ottantacinque) cascato a Bari quasi per caso. Già, cascato qui, perché l'uomo che doveva incaricarsi di ammorbidire Gordon Cowans (lui sì referenziato a dovere) e cioè tale Gianni Paladini (napoletano che si occupa di cucina e piacevolezze varie a Birmingham) ci si mise d'impegno per accoppiare appunto Cowans, un altro inglese che nell'Aston Villa stava cominciando a spopolare. Dodici gol nell'ultima stagione, ecco la carta di credito. Ma figuratevi che in Italia hanno fallito tizi (Blisset e Jordan, tanto per dirne due) che di gol al paese loro ne facevano venti all'anno. E quindi che garanzie poteva offrire l'imperscrutabile mister Rideout? Fateci caso, a questi inglesi: togliete John Charles e pochi altri (per esempio quel Jimmy Greaves che minacciava sfracelli prima di tagliar l'angolo) e metteteci invece il signor Francis e anche il signor Hateley, sette gol in tutto, un Attila dai denti di latte. E quindi alla larga dai bimboni inglesi da battezzare nel nostro tempio pallonaro, questo magari andava detto anche prima.

FRANCO JANICH. Uomo di specchiate virtù in tutti i sensi — ci ha provato. Costo molto abbordabile (l'ingaggio quasi sottoscritto in bianco se è vero che l'inglese si rimetteva al buon cuore dei Matarrese) e chissà che mister Nessuno non potesse diventare d'acchito un mister gol. Bene, cioè male, non ci siamo proprio. Paul Rideout delude enormemente in Coppa Italia e — diciamola tutta — al debutto in campionato ne fa di tutti i colori, ovvero spreca la palla del pari, si fa pescare in fallo le poche volte che si muove e spesso recita il ruolo del cippo marmoreo. Non anticipiamo i tempi, non spariamo sentenze frettolose, ma si può giocare così, si può insomma fare la punta in maniera così retrodatata e antistorica? Bolchi ha un bel rovello da risolvere: appena gli rientra Bivi, che si fa? Sta fuori il guizzante Bergossi in olocausto solo perché l'inglesino-inglesone altrimenti s'immalinconisce? Oppure si tira avanti così fin quando le turbe non faranno il liscio e busso a tutti quanti? Paul David Rideout: Gulliver nel pianeta proibito.

Gianfranco Civolani

BARBAS E PASCULLI (fotoBriguglio)

RIDEOUT (fotoBriguglio)

ONORATI (fotoBorsari)

Visto da Scemma

Barbas abile, Pasculli no

VERONA. Forse ha ragione Fascetti: è un motorino alla De Sisti, un cucitore di gioco senza guizzi ma costante e regolare, l'ideale per una squadra che già trova in Causio la quintessenza della fantasia. Questo Barbas, insomma, ha superato con molta dignità la prova del fuoco dell'esordio in campionato risultando a Verona (non facili i presupposti, attenzione) tra i migliori in campo. Due le direttrici di gioco che l'argentino ha scelto per creare occasioni in attacco: da un lato c'è il dialogo stretto con Causio, che ha il tocco vellutato e che gli fornisce dunque una valida sponda; dall'altro c'è invece l'apertura volante, il classico lancio tagliadifesa, per Alberto Di Chiara, più trequartista che punta pura ma comunque efficacissimo anche in zona di tiro. Questo Barbas, insomma, ha le idee chiare: una verifica consolante sia per Fascetti, che gli ha dato a balia i suoi ragazzi, sia per Enzo Ferrari che ne ha caldeggiato l'acquisto.

C'ERA ANCHE Pasculli, al debutto. Sono note le perplessità che hanno accompagnato il suo acquisto e il debutto di Verona, va detto, le ha confermate tutte. Visto così, Pasculli sembra più uomo di manovra che bomber da area di rigore. Parte da lontano attraverso un calcio manovrato ma non sempre trova nei compagni la necessaria collaborazione. È difficile, in ipotesi, proporre lo scambio breve a uomini come Enzo, come Raise o come Paciocco, grintosi ma limitati sotto il profilo tecnico. Di notevole, questo Pasculli, sembra comunque avere il tiro. Lo si è visto scaricare su punizione un paio di bordate micidiali e già questa potrebbe essere una buona chance da sfruttare. Però va rivisto in un clima e in un ambiente diversi, magari negli incontri casalinghi.

Adalberto Scemma

☐ **DAL 13 AL 20** settembre si disputerà a Bologna, presso il campo Pilastro, il primo trofeo Green Baby Cup riservato ai ragazzi nati nel 1973 e 1974. Oltre alla forte squadra dell'AS Athletic San Lazzaro parteciperanno il Casalecchio, il Crevalcore, il Pegaso, il Pilastro e il San Donato.

☐ **IL PRIMO** gol del campionato di Serie A 1985-86 è stato segnato da Elkjaer (Verona) dopo 24' di gioco. Di Pruzzo (Roma) invece il primo gol «esterno». Bertoni (Napoli) ha firmato il primo gol su punizione e Marino (Napoli) il primo autogol. Bergomi (Inter) ha aperto la serie delle reti segnate da difensori; Rummenigge ha realizzato la prima doppietta, mentre al loro primo gol in Serie A sono pervenuti, Armenise (Pisa), Icardi (Milan), Nobile e Paciocco (Lecce).

☐ **PER AVER** segnato il primo gol del campionato, Preben Elkjaer (Verona) si è visto premiato con 700 bottiglie di vino abruzzese (Montepulciano, Cerasuolo e Trebbiano d'Abruzzo) messe in palio da Carmine Resta, accademico della vite e «maestro» dell'organizzazione nazionale assaggiatori di vino. Altre 300 bottiglie di vino attendono di essere assegnate: andranno al primo portiere che parerà un rigore.

☐ **CHE GOL!** Van Grinsven, portiere del Den Bosch, ha pareggiato le sorti della partita tra la sua squadra e il Roda, Prima Divisione olandese, segnando al 90' il gol del 2-2 al termine di un'azione che egli stesso aveva iniziato lasciando la porta incustodita. Dopo un doppio scambio a centrocampo, Van Grinsven partiva a dettare il passaggio e batteva il suo collega-avversario.

☐ **«90' MINUTO»** ha iniziato domenica su Raiuno il suo sedicesimo anno di vita con una novità: la trasmissione in diretta, via satellite, della rubrica attraverso il canale Rai-Usa da pochi giorni inaugurato per regolari trasmissioni quotidiane nello stato di New York e nel New Jersey. Oltre alla diretta negli Stati Uniti, il programma va in Canada, in Inghilterra e in alcuni paesi del Sudamerica. Inoltre, a quanto pare, risulta che «90' minuto» è ricevuto anche dai paesi costieri del Mediterraneo.

Violenza allo stadio

Un monitor per tutti

LA PRIMA di campionato non ha evidenziato rilevanti episodi di violenza. Solo a Roma e a Cesena si sono registrate risse. Messaggi che richiamavano al senso di responsabilità erano stati pronunciati alla vigilia dalle varie autorità calcistiche e dal presidente del Consiglio Craxi. Le prefetture avevano messo in opera piani antiviolenza che hanno dato risultati confortanti. A Napoli i carabinieri hanno fermato due scippatori, colti in flagrante grazie ai monitor con cui le forze dell'ordine controllavano gli spalti. A questo proposito c'è da ricordare che il Ministero dell'Interno e il Coni si sono accordati per l'operazione «Stadi sicuri» che prevede appunto entro il gennaio 1986 l'installazione in ogni stadio di un circuito televisivo chiuso. A dimostrazione che questa volta si vuole porre davvero un freno al dilagare della violenza, la cronaca registra un fatto positivo: alla vigilia del campionato il pretore di Massa Carrara ha condannato un tifoso della squadra locale a 5 anni di ..astinenza dallo stadio. Se il nostro torneo è partito col piede giusto, non altrettanto può dirsi per altri Paesi. L'Inghilterra registra disordini causati dai tifosi dell'Arsenal mentre la Germania lamenta gravi atti di teppismo compiuti dai tifosi del Leverkusen: 31 gli arresti effettuati dalle forze dell'ordine. Altri 20 i tifosi fermati a Monaco dopo la vittoria del Bayern sull'Amburgo. Intanto l'Ungheria si segnala per severità in riferimento ad episodi di teppismo sportivo: 2 anni e mezzo di carcere sono stati inflitti ad un giovane di 17 anni colpevole di aver devastato i vagoni della metropolitana dopo una partita. Altri sono stati condannati a pene varianti da 8 mesi a due anni mentre un 15enne è stato mandato in riformatorio.

BAMBINI. «Siamo giovanissimi tifosi e pensiamo di rappresentare tutti i giovani tifosi del Perugia, dell'Umbria, d'Italia e del mondo. Amiamo il calcio e chiediamo a voi grandi di impegnarsi ad amarlo sempre nella maniera giusta». Questo l'inizio di un messaggio di un gruppo di bimbi delle scuole elementari fatto pervenire al Perugia e letto domenica pomeriggio dai microfoni dello stadio «Curi» prima dell'inzio della partita Perugia-Catanzaro mentre gli stessi giovanissimi tifosi avevano preceduto al centro campo le due squadre mostrando uno striscione con scritto «No alla violenza». «Ai giocatori — prosegue il messaggio — che rispettiamo e che intendiamo sempre incoraggiare, sia nei momenti belli che in quelli più difficili, chiediamo un comportamento sportivo. Avranno il nostro applauso sincero ed in cambio chiediamo soltanto di partecipare al gioco con lealtà e sportività. Ai tifosi grandi che sono i nostri genitori, i nostri fratelli maggiori, chiediamo di incoraggiare il Perugia con passione. Noi siamo contro gli slogans che inneggiano alla violenza, siamo per l'abolizione degli striscioni che inneggiano alla violenza».

FERITI. In una rissa avvenuta nello stadio Olimpico poco prima dell'inizio della partita Lazio-Palermo, è rimasto leggermente ferito un giovane di 20 anni. Era su una gradinata della curva sud con un amico quando alcuni tifosi della Lazio gli hanno chiesto di stendere uno striscione biancazzurro. Il giovane si è rifiutato dicendo di non essere sostenitore delle due squadre. È nato un tafferuglio durante il quale il giovane è stato colpito alla testa. È stato medicato nell'ospedale Santo Spirito e dimesso con una prognosi di sette giorni.

Totoeuropa

Ecco il tredici di Coppe

IL CONI l'aveva annunciata ufficiosamente già un paio di mesi fa. Ecco qui la prima schedina infrasettimanale i cui pronostici sono imperniati sulle partite delle tre Coppe europee. Oltre a quella di mercoledì 18 settembre, ne sono state previste altre cinque, tutte in concomitanza con i turni delle «Eurocoppe»: si giocherà il 2 ed il 23 ottobre, il 6 ed il 27 novembre e l'11 dicembre. Per quest'ultime due, che saranno abbinate agli otto incontri della Coppa UEFA, per raggiungere il fatidico «13» si stà pensando di inserire i risultati di alcune partite di basket. Probabilmente il segno «X» sarà equiparato ad una stabilita differenza di punti (forse sei). Inoltre, per il 31 maggio 1986, è in progetto la schedina sul «Mundial» di Messico, che potrebbe essere seguita da una seconda, più tre o quattro del Totosport. Ma torniamo a questo «Euro-Totocalcio»: insieme agli incontri delle sei squadre italiane, ma non è detto che in seguito sia obbligatoria la presenza delle partite delle nostre rappresentanti (soprattutto se esse pescheranno nei tornei successivi degli avversari «facili»), sono state inserite nella schedina delle partite equilibrate, dal pronostico molto incerto. Le ragioni dell'inizio di questo «Totocalcio del mercoledì» sono note: lo scorso anno, alla quota-CONI relativa agli introiti del Totocalcio sono venuti a mancare 40 miliardi (qualcosa come l'11.61% in meno tra incasso preventivato ed incasso realizzato) e quindi — in qualche modo — essi devono essere recuperati, essendo, il concorso pronostici, l'unica fonte di sopravvivenza dello sport italiano. Altrettanto conosciute le cause di questa flessione, che sono da ricercarsi nell'ormai diffuso impiego dei computer da parte degli scommettitori per la formulazione delle schedine, nelle basse vincite (nella passata stagione solo tre oltre i 100 milioni) e nel proliferare del «Totonero», fenomeno per la cui repressione il CONI ha già compiuto gli opportuni passi nelle sedi competenti.

Francesco Ufficiale

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 4 del 15-9-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Inter	X	X2	X	X	X
Avellino-Verona	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Como-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2
Milan-Lecce	1	1	1X	1	1
Pisa-Napoli	X2	X2	X	X	X
Roma-Udinese	1	1	1	1	1
Sampdoria-Bari	1	1X	1	1	1X
Torino-Fiorentina	1X	1X	1X	1X	1X
Bologna-Lazio	X	X	1X2	1X2	1X2
Campobasso-Triestina	X	1X	X	1X2	1X2
Catanzaro-Cesena	1X	1X	1	1	1
Empoli-Palermo	1	1	1	1	1
Vicenza-Genoa	1X2	X	1X2	1X2	1X2

ATALANTA-INTER.
Per l'Inter è una trasferta difficile, anche e soprattutto perché è improbabile che l'Atalanta perda in casa per la seconda colta consecutiva. Prevediamo un pareggio: **X.**

AVELLINO-VERONA.
Gli irpini tornano da Torino alquanto delusi e in vena di conquistare quei punti casalinghi che sono il suo pane. Il Verona ha «stoccato» davanti al Lecce ma è sempre... il Verona. Nessun pronostico: **1-X-2.**

COMO-JUVENTUS.
Il Como non è andato male a Napoli e adesso gioca in casa. La Juventus è riuscita a vincere sull'Avellino ma non è ancora a punto. Tenuto conto di tutto, proviamo con la doppia naturale: **X-2.**.

MILAN-LECCE.
Il Milan ha vinto a Bari un po' per il rotto della cuffia. Il Lecce viene dal pari di Verona. Il Milan dovrà quindi stare attento; difficile comunque che i salentini la facciano ancora franca, quindi: **1.**

PISA-NAPOLI.
Giocare a Pisa è difficile per chiunque. Il Napoli ha acquistato morale battendo il Como. Stavolta giochiamo una doppia un po' a sorpresa: **X-2**, anche se osiamo troppo.

ROMA-UDINESE.
I valori tecnici riflettono un certo divario. Per di più la Roma gioca in casa e viene dalla vittoria di Bergamo. A patto di stare attentissima, diciamo: **1.**

SAMPDORIA-BARI.
Il Bari, sconfitto per poco dal Milan, trova una Sampdoria accigliata per la sconfitta di Firenze. Non pensiamo a sorprese: **1.**

TORINO-FIORENTINA.
I granata in casa sono temibili. La Fiorentina è riuscita a battere la Sampdoria e merita, perciò, un certo credito. Non crediamo di profferire follie se diciamo: **1-X.**

BOLOGNA-LAZIO.
I felsinei tornano battuti da Pescara. Evidente che Mazzone dovrà adoperarsi per assorbire la delusione. La Lazio arriva con credenziali consistenti. Visto il fattore campo: **X.**

CAMPOBASSO-TRIESTINA.
I molisani sono più deboli tecnicamente ma dotati di notevole temperamento. La Triestina è di calibro superiore e dovrebbe reggere all'urto: **X.**

CATANZARO-CESENA.
Entrambe le squadre hanno già dimostrato di che pasta sono fatte. È davvero un bello scontro nel quale, però, non va dimenticato il fattore-campo: **1-X.**

EMPOLI-PALERMO.
I toscani, ormai, sono compagine collaudatissima della serie B. Il Palermo ha già pagato a Roma lo scotto della matricola, ma, nella fattispecie, lo vediamo chiuso dal pronostico: **1.**

VICENZA-GENOA.
Diciamo subito che abbiamo a disposizione un'altra tripla e che perciò la previsione è scontata. Inoltre è partita davvero incerta, visti anche i risultati ottenuti da entrambe nel turno inaugurale: **1-X-2.**

DOMENICA È ANDATA COSÌ - Atalanta-Roma 2; Bari-Milan 2; Fiorentina-Samp 1; Inter-Pisa 1; Juventus-Avellino 1; Napoli-Como 1; Udinese-Torino X; Verona-Lecce X; Cagliari-Cremonese 1; Catania-Brescia 1; Cesena-Ascoli 1; Lazio-Palermo 1; Pescara-Bologna 1. Il montepremi è stato di L. 10.178.133.654. Ai 1.041 tredici spettano 3.632.000 lire; ai 32.639 dodici 155.000 lire.

CONCORSO 5

TOTOCALCIO CONI — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

coni

PARTITE DEL 18/9/85 (Mercoledì)

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	La Jeunesse d'Esch	Juventus
2	Porto	Ajax
3	Sparta Praga	Barcellona
4	Verona	PAOK Salonicco
5	Atletico Madrid	Celtic
6	Larissa	Sampdoria
7	AEK Atene	Real Madrid
8	Auxerre	Milan
9	Colonia	R.S. Gijon
10	Inter	San Gallo
11	Raba V. ETO	Bohemians Praga
12	Sparta Rotterdam	Amburgo
13	Torino	Panathinaikos A.

COPPA DEI CAMPIONI / COPPA DELLE COPPE / COPPA UEFA

ATTENZIONE: SI GIOCA DA DOMENICA 15 A MARTEDÌ 17-9-85

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

di **Carlo F. Chiesa**

L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA ITALIA NON È UN CAMPANELLO D'ALLARME

Le stampelle del Napoli

□ Caro Guerino, sono un tifoso (deluso) di Napoli. Ancora una volta abbiamo la sensazione di essere stati presi in giro, il Napoli è già uscito dalla Coppa Italia, eliminato da una squadra di B (il Vicenza) e addirittura da una di C (il Padova). Come la mettiamo con i proclami di questa estate, come la mettiamo con il trionfalismo del Guerino (su «Azzurra '86»)?

SAVERIO RUBINO - NAPOLI

La mettiamo che per una volta il Napoli affronta il campionato senza essere circondato da quell'illogico trionfalismo che in passato non ha certo giovato alla tranquillità e ai risultati della squadra. Non è questione di scaramanzia, pur se stravincere in Coppa Italia (l'esperienza dell'anno scorso insegna) difficilmente costituisce il viatico per un campionato ai vertici. È questione invece di completezza dell'organico, cioè di quello che finora per Bianchi è stato solo un bel... sogno. Da quando è cominciata l'attività ufficiale, il tecnico partenopeo non ha mai potuto disporre di tutti gli uomini della «rosa», e quindi non ha mai potuto sperimentare gli schemi e gli uomini che aveva e ha in testa. A parte Maradona (scusate se è poco), resosi disponibile a causa delle noie al ginocchio soltanto per le due ultime partite di Coppa Italia (vinte alla grande, guarda caso), gli sono mancati per infortunio sia Ferrario, sin dall'inizio, sia nel finale Bruscolotti, Filardi e Carannante: cioè quasi la difesa al completo. Aggiungiamo le squalifiche di Bagni e Bertoni e abbiamo chiaro il quadro di una squadra che si è preparata al campionato con le... stampelle, dovendo ogni volta supplire a importanti mutilazioni. Nonostante questo Bianchi è riuscito, sia pure con difficoltà, a far nascere una squadra «vera», a lanciare un ragazzino dai piedi d'oro (Baiano) e quindi a conquistarsi una fetta di pronostico presso gli osservatori non superficiali. È poco per guardare con fiducia al futuro? Crediamo di no: e in proposito val la pena di ricordare che il Guerino non ha fatto trionfalismi. Semplicemente ha preso atto di un preciso e sostanziale rafforzamento della squadra (sfidiamo chiunque, anche il... campionato, a darci torto): aggiungendo il caldo, ottimistico incoraggiamento di chi spera sia finalmente giunto il momento per la Napoli del pallone di raggiungere i risultati che per entusiasmo e passione merita da molti anni.

OTTAVIO BIANCHI (FotoCalderoni)

Una Coppa di champagne

□ Caro Guerino, ho notato che anche quest'anno si sono sprecate le critiche alla Coppa Italia: una manifestazione «cuscinetto», priva di «autentica dignità tecnica» per via dei molti esperimenti e comunque delle risultanze poco attendibili. Io non sono d'accordo, ho seguito la fase iniziale della competizione anche quest'anno con molto interesse, e spero che la Coppa Italia rimanga così com'è adesso ancora per anni. Ho notato però che il Guerino quest'anno non ha dedicato praticamente nemmeno una riga alle partite di Coppa Italia: forse vi siete allineati anche voi al coro degli «anti Coppa»?

GIUSEPPE BELLINI - FIRENZE

Ringraziamo l'amico Giuseppe che ci offre l'occasione di spiegare ai lettori i perché di una scelta: il calendario «soffocato» (roba da autentica... asfissia) di quest'anno, varato per motivi... messicani, ha compresso la prima fase della manifestazione (cinque giornate, centoventi partite) in appena due settimane: è appena ovvio che i turni di mercoledì e domenica erano destinati a spiazzare soprattutto noi, che saremmo dovuti uscire sempre senza la giornata appena giocata, e dunque con una grave mutilazione informativa per i lettori. Siamo stati perciò costretti a non occuparci (se non nei servizi sui personaggi) di una manifestazione che invece ci sta parecchio a cuore, come dimostra lo spazio che abbiamo quest'estate dedicato alla vittoria della Samp (ricordate? Un intero inserto a colori, completo di statistiche relative all'intero arco della manifestazione). Dedicheremo all'avvenimento uno «speciale» a colori sul prossimo numero, in attesa di tornare sull'argomento prima della fase successiva. Quanto alla nostra opinione sulla Coppa Italia, l'abbiamo espressa chiaramente negli ultimi anni, non stancandoci di scrivere che ormai, dopo la crisi di qualche tempo fa, è assurta a una dignità tecnica che la pone sullo stesso piano di molte più reclamizzate omologhe competizioni di altri Paesi.

Storie di contrada

□ Caro Guerino, chi ti scrive è un tuo giovane e assiduo lettore, tifosissimo dell'Avellino e quindi stanco di vedere scritte assurdità sul conto della propria squadra del cuore e della sua terra. Ce l'ho con tutti i giornalisti che offendono noi sportivi irpini e anche l'U.S. Avellino. Tanto per fare un esempio, sul n. 34 del Guerino il giornalista Civolani ha scritto un'enorme nefandezza in merito all'ambiente sportivo delle nostre parti. L'«orrore» riguardava l'allenatore Marchioro, che secondo costui era stato esonerato perché un uomo come lui non poteva essere compreso dai contradaioli. Oltre all'offesa arrecataci, il Civolani ha del tutto dimenticato come si svolsero i fatti: Marchioro non ebbe successo da noi perché in pratica la squadra non aveva un concreto schema di gioco e soprattutto perché i punti non arrivavano, e questo avrebbe significato Serie B. La scelta di cacciarlo fu azzeccata, perché Veneranda, il successore, ci condusse in salvo, senza penare a oltranza. Inoltre l'esonero di Marchioro e quello dello stesso Veneranda nella stagione successiva sono stati solo rari inconvenienti; se si dà uno sguardo agli allenatori che hanno guidato e con ottimi risultati i biancoverdi, cioè Carosi, Marchesi, Vinicio, Angelillo e altri, è da stupidi affermare che ad Avellino gli allenatori sono incompresi.

DIOMEDE BOSCO
TERRANOVA D'ARPAISE (BENEVENTO)

Riletto debitamente il pezzo «incriminato», e pur impegnandovi tutta la miglior volontà di questo mondo, sembra davvero arduo ravvisarvi intenzioni offensive. Civolani, sintetizzando la carriera di Marchioro, scriveva testualmente: «... dopo c'è Avellino e figuriamoci se un uomo così assiomatico e dogmatico

segue

come Pippo può quadrare in quelle contrade». Tutto sommato, l'addebito pare rivolto ben più all'allenatore che alle «contrade» in cui si è trovato a operare. Se poi il termine «contrade» è da considerarsi offensivo, urge immediata modifica (magari per decreto legge) del vocabolario Zingarelli, che a tale voce si ostina a spiegare: «strada di luogo abitato, paese, regione». Dopodiché sarebbe utile chiedere ai Senesi se giudicano oltraggioso il termine «contradaioli». Scherzi a parte, non ti sembra, caro Diomede, di avere un tantino frainteso le parole dell'autore dell'articolo? Personalmente non pensiamo proprio che Avellino e l'Avellino abbiano bisogno di difese accorate, vantando una dignità, sul piano sociale e su quello calcistico, che sarebbe sciocco mettere in discussione. Attenzione al vittimismo, dunque, che costituisce spesso una tentazione tanto subdola quanto cattiva consigliera. O.k.?

La difesa della Juve

☐ Caro Guerino, sono un tuo affezionato lettore da sei anni e ti scrivo per un interrogativo riguardante la mia squadra del cuore: la Juventus. Debbo innanzi tutto affermare di condividere in pieno la «mezza rivoluzione» compiuta da Boniperti, che ha agito con oculatezza ed intelligenza, dall'alto della sua enorme esperienza, affiancato da quell'immenso stratega del calcio che risponde al nome di Giovanni Trapattoni. Era infatti ormai inevitabile un considerevole ricambio, dettato non solo da questioni di anagrafe, ma anche da motivi di incompatibilità tra alcuni giocatori ed il settore dirigenziale. Nonostante ciò, sarebbe stato a mio avviso basilare ritoccare, per motivi esclusivamente tecnici, il settore che ha maggiormente vacillato lo scorso anno: la difesa. Credo infatti che la stagione passata abbia rimarcato con sufficiente evidenza la carenza di alcuni giocatori del pacchetto difensivo bianconero ed i loro ben precisi limiti (vedi Favero, Caricola, Pioli). È vero che la maggior parte dei gol subiti va addebitata alla frequente assenza di una delle colonne portanti arretrate (Sergio Brio), ma era in ogni caso necessario almeno tentare di reperire sul mercato un secondo marcatore difensivo più efficiente del pur laborioso e generoso Favero.

ANGELO PAOLUCCI - FALCONARA M. (ANCONA)

La difesa della Juventus non si è in effetti segnalata nello scorso anno per la sua irreprensibilità. Nella graduatoria delle reti subite la compagine bianconera si è piazzata, al termine del campionato, con i 33 gol finiti nel sacco di Tacconi e Bodini, solo all'undicesimo posto, alla pari con l'Avellino. Va però tenuto nel debito conto che nel contempo proprio l'attacco di Madama è risultato il più prolifico, con 48 reti realizzate. Al di là del crudo dato statistico, comunque, non c'è dubbio che la partenza di un autentico fuoriclasse nel doppio ruolo di implacabile difensore ed efficace incursore come Claudio Gentile (ovviamente il Gentile di un paio di stagioni fa) si è fatta sentire, eccome. Il sostituto Favero si è confermato mastino irriducibile, ma spesso il suo non perfetto tempismo nelle sortite ha creato imbarazzi al reparto: mentre le assenze del pilastro Brio, come

Zoff e Brio, ovvero passato e presente della difesa juventina: con il portierone mundial Trapattoni ha perso non solo un ottimo guardiano, ma anche un leader carismatico per il reparto arretrato

giustamente il lettore ricorda, hanno ulteriormente incrinato la compattezza della difesa del Trap; né i ragazzini Caricola e Pioli hanno sempre mostrato di riuscire a mascherare con disinvoltura le inevitabili lacune d'esperienza, in una squadra chiamata a esprimersi sempre ai massimi livelli, nazionali ed europei. Teniamo anche conto del fatto che ormai da due stagioni il reparto ha perso quell'inarrivabile uomo-guida che era Dino Zoff: un grande portiere ma soprattutto un autentico leader carismatico, capace da solo di garantire tranquillità all'intera terza linea. Un'altra considerazione, tuttavia, si impone: una volta concordato su questa piccola carenza difensiva sarebbe rimasto da vedere se il mercato offrisse un elemento all'altezza, cioè preferibile agli attuali titolari e rincalzi bianconeri. Un'operazione decisamente complicata, vista l'assoluta mancanza di elementi pienamente affidabili e contemporaneamente disponibili. A occhio e croce, forse il solo romanista Dario Bonetti, in disaccordo (soprattutto... morale) con la sua società, avrebbe potuto fare al caso della Juve, tra le cui file tra l'altro proprio questa estate è approdato il fratello Ivano. In definitiva quindi la scelta dello staff bianconero di non toccare un reparto che potrà contare sull'accresciuta esperienza e maturità dei giovani rincalzi e soprattutto sulla provata duttilità tattica di Manfredonia (all'occorrenza anche stopper o libero) pare decisamente azzeccata.

Totocalcio e percentuale

☐ Caro Guerino, sono un affezionato lettore dal 1958. Ti scrivo per chiedere una cortesia. Desidererei conoscere la divisione, in percentuale e in lire, del monte premi del Totocalcio.

FRANCO MONTIROLI - ROMA

Risponde Paolo Carbone. *Facciamo l'esempio più facile: quello della giocata minima, ossia di due colonne, per un importo di 700 lire. Dalle 700 lire giocate si sottrae subito quanto dovuto al ricevitore, cioè 26 lire per colonna. Totale: 52 lire. Quindi: Importo giocato (lire 700) meno quota al ricevitore (lire 52) uguale lire 648. Eccoci adesso alla seconda operazione, cioè la divisione delle 648 lire che sono rimaste. Abbiamo:*

Monte premi	38,00%	lire 246,240
Imposta unica	24,80%	lire 160,700
Coni	25,20%	lire 163,300
Spese organizzat.	8,00%	lire 51,840
Credito sportivo	4,00%	lire 25,920
totale	**100,00%**	lire **648,000**

Vale la pena osservare che la percentuale del Monte premi è del 38 per cento, calcolata però sulle 648 lire rimaste una volta sottratte le 52 lire che spettano al Ricevitore. Non è, quindi, il 38 per cento della somma versata dal giocatore (nel nostro caso 700 lire). Rispetto al tutto, ossia rispetto alle 700 lire, il Monte premi è dunque del 35,21 per cento.

PHILIPS
musica in auto... e dove vuoi!
CASSETTE ES AUTOSTOP
PHILIPS
FM STEREO
TREBLE
BASS
VOL.
PHILIPS DRIVEMAN
Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni. Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. É disponibile in due versioni: AC 022, autoradio a cassette; AC 020, lettore stereo.
DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

Alessan

FUORICAMPO
ALESSANDRO ALTOBELLI

Il mondiale con l'Italia e lo scudetto con l'Inter. Poi la vittoria nella classifica cannonieri, che negli ultimi due anni l'ha visto secondo a Platini. Tutto questo (ed altro) è nel mirino della punta nerazzurra, partita per l'ennesima avventura di campionato con propositi bellicosi. Il possesso di una poderosa Ferrari lo fa definire più che mai...

dro Magnum

di **Giancarla Ghisi** - foto **Guido Zucchi**

MILANO. Avesse i baffoni neri e portasse la pistola alla fondina, lo si potrebbe benissimo scambiare per il potagonista di Magnum P.I. Tutti e due, in fondo, vanno a caccia di qualcosa: l'eroe del telefilm americano di delinquenti; lui, Alessandro Altobelli, di professione killer delle aree di rigore, va a caccia di gol. Ad accumunarli c'è anche la macchina: la Ferrari, il bolide

segue

Alessandro Magnum

segue

che tutti gli italiani (e gli americani) sognano ma che possono permettersi solo industriali, banchieri e... calciatori. *«Ma il motivo per il quale io viaggio in Ferrari* — spiega Spillo — *non è forse lo stesso di tutti gli altri possessori delle vetture della casa di Maranello. A me la velocità non piace molto, mi definirei anzi un guidatore prudente. Viaggio da tempo in Ferrari (prima l'avevo di colore blù, ora sono sul più classico rosso) soltanto perché questa macchina mi dà sicurezza e mi piace per la linea filante e aggressiva. Per il resto, i trecento all'ora li lascio ad Alboreto»*. Di questa sua prudenza saranno contenti i tifosi dell'Inter che all'incolumità del loro centravanti ci tengono e che naturalmente lo preferiscono veloce in campo anziché su un'autostrada. *«E io effettivamente* — scherza Altobelli — *nelle aree di rigore avversarie credo di viaggiare bene, dribblando anche gli ostacoli quando è il caso. Questo è il mio vero mestiere e lo so fare bene»*.

BOMBER. Lo stimolo maggiore per lui quest'anno dovrebbe essere quello di spodestare finalmente Michel Platini dal trono di re del gol sul quale il francese è salito non appena arrivato in Italia e dal quale nessuno è ancora riuscito a farlo scendere. Secondo alle spalle di Re Michel alla fine del campionato 1982-83; ancora secondo dietro al numero 10 transalpino al termine del campionato scorso, il centravanti italiano più prolifico degli ultimi anni meriterebbe finalmente la soddisfazione di conquistare questo primato. *«La classifica cannonieri* — precisa però Altobelli — *non è mai stato il mio chiodo fisso e non lo è neanche nella stagione che è appena cominciata. Meglio, molto meglio lo scudetto e se Platini ci sta sono subito disposto a firmare con lui un patto d'onore: a lui, per la quarta volta consecutiva, il titolo di goleador*

numero 1, a me la vittoria in campionato. D'accordo, Michel?». Altobelli-Alboreto-Ferrari non si strapperebbe i capelli quindi nel vedersi sorpassato ancora una volta da Platini-Prost-Mc Laren anche se la... seconda guida del bolide Inter, Karl Heinz Rummenigge, quest'anno ha deciso di fare di tutto per amore di scuderia, per portare al successo il capo-squadra. In tutte le partite del calcio d'agosto, il tedesco, accantonando orgoglio ed egoismo, si è messo al servizio di Altobelli, offrendogli in questo modo l'opportunità di andare spesso in gol. *«Ormai io e Kalle* — assicura Spillo — *dopo un anno di rodaggio, ci intendiamo ad occhi chiusi. Non è affatto vero però che lui sia il mio gregario. Negli schemi dell'Inter tocca a lui o a me alternativamente svariare per il campo per trovare spazi e per tirar fuori i difensori dalle aree avversarie».*

IL CAVALLINO. È sempre più difficile il compito di rapinatore di gol ma ormai Altobelli, dopo una decina d'anni di serie A e un centinaio di reti distribuite con giustizia un po' a tutti i portieri in circolazione, non si spaventa più dei problemi domenicali. *«In fondo, e per tornare ai paragoni calcio-auto* — dice —, *un centravanti e un pilota di Formula 1 si assomigliano in molte cose. La gente potrebbe pensare che la caratteristica comune sia la spregiudicatezza, la temerarietà, il coraggio. Invece la dote principale che li fa simili è il senso del calcolo, per rendere l'idea quel senso che ha sempre contraddistinto nell'automobilismo un fenomenale campione come Niki Lauda. Sì, bisogna essere lucidi calcolatori sia in pista sia su un campo di calcio».* Avanti di questo passo va a finire che i tifosi nerazzurri chiameranno Alessandro Altobelli il «cavallino rosso» dell'Inter. Anche se lui non si vergogna d'ammettere di preferire un'altra definizione: *«Meglio se a fine aprile mi sentirò chiamare il... centravanti tricolore. Uno scudetto solo, quello vinto cinque anni fa, mi sembra effettivamente poco e non vedo l'ora di fare il bis, anche per andare poi in Messico con Bearzot e gli altri azzurri pieno di entusiasmo. Certo, a pensarci bene è proprio un'annata incredibilmente affascinante quella che mi aspetta».*

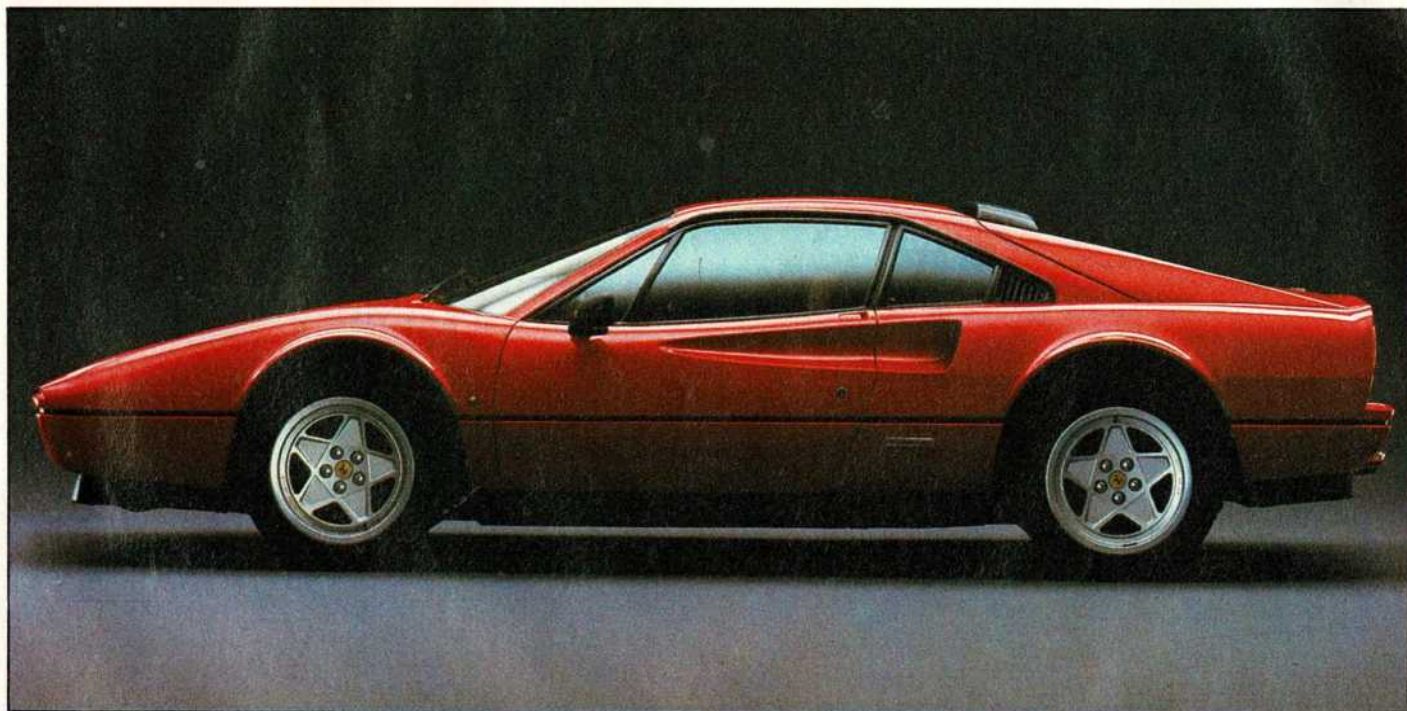
g. g.

Ritiratosi Dino Zoff dall'attività, Altobelli è rimasto l'alfiere dei calciatori patiti di F.1: grande ammiratore della Ferrari e di Alboreto, da anni «cavalca» vetture del Cavallino. Adesso ha questa 308. Non ama la velocità e il rischio, piuttosto preferisce la prudenza e il calcolo. Tattica che usa anche in... area

Arrivano la 328 GTS e la Mondial che nascondono, sotto il cofano, un inedito otto cilindri di 3200 cc. con trenta cavalli in più del vecchio tre litri

Belle di dentro

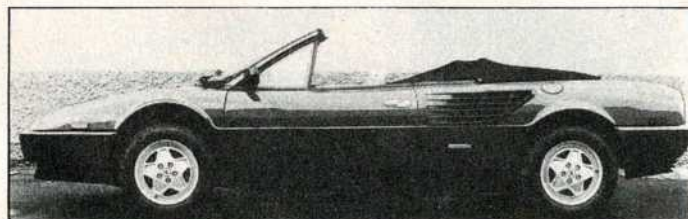
È NATO a Maranello un nuovo amore per Alessandro Altobelli. Infatti la Gran Turismo dell'interista si rifà il trucco, in vista del salone di Francoforte. La 308, la vettura di «Spillo» cambia nome: si chiamerà 328 ed avrà un motore tutto nuovo. La stessa unità motrice, un otto cilindri, sarà montato anche sulla berlinetta Mondial. La concezione del motore, otto cilindri a V a 90 gradi, affonda le sue radici in quello montato sulla Formula Uno del Cavallino che nel 1964 vinse il mondiale con John Surtees e che, dal 1974, è montato sulla maggior parte della Gran turismo costruite a Maranello, i tecnici della Ferrari hanno aumentato la cilindrata totale intervenendo sull'alesaggio e sulla corsa del cilindro. Hanno, inoltre, montato dei pistoni di nuova architettura, un'accensione più moderna (microplex) cambiato il profilo delle camme di aspirazione, installato delle candele da 12 millimetri e sono intervenuti sugli anelli di tenuta fra canna e basamento sì da migliorare la tenuta d'acqua. Inoltre sulla 328 e sulla Mondial sono più grandi i radiatori dell'olio ed è aumentato il rapporto di compressione passando da 8,8:1 del vecchio otto cilindri di 3000 cc., a 9,8:1 di questo inedito 3200; praticamente si è passati dai 240 HP del motore tre litri agli attuali 270.

VETTURE. I due modelli che monteranno il nuovo otto cilindri sono la 328 (che vuol dire 3200 cc., otto cilindri) e la berlinetta Mondial. La 328 conserva in pratica la carrozzeria della 308, la linea di questa Ferrari è nata nel 1975 ma conserva, dopo dieci anni, una grinta e una attualità veramente invidiabili. Gli interventi apportati sono minimi e riguardano gli interni con un restyling dei sedili e una migliore sistemazione dei comandi e del cruscotto. Lievi anche i ritocchi esterni che hanno interessato i fanali anteriori (come quelli della Testa Rossa) e i paraurti (ora del medesimo colore della vettura). Lo stesso discorso si deve fare per la Mondial, berlinetta due più due a motore centrale. Anche qui corpo della vettura immutato e lievi interventi sugli interni (cruscotto) e sull'esterno (fanalini anteriori e verniciatura dei paraurti). □

LA NUOVA 328 GTS

FERRARI MONDIAL

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

EuroJuve

di Salvatore Lo Presti

I LIBRI sprint

In tutte le librerie un grande successo dei LIBRI *sprint*

EuroJuve

Bruxelles, 29 maggio 1985, finale di Coppa dei Campioni. Sopra la Juventus (in piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi, Tardelli; accosciati da sinistra: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi, Cabrini), sotto il Liverpool (in piedi da sinistra: Rush, Beglin, Dalglish, Lawrenson, Hansen, Grobbelaar; accosciati da sinistra: Wark, Whelan, Walsh, Neal, Nicol): fuori dallo stadio Heysel si soccorrono i feriti e si contano le vittime, in campo ha inizio la partita che deve assegnare una Coppa insanguinata

Siamo lieti di presentare un libro di grande successo della Conti Editore per la collana «Libri Sprint»: «EUROJUVE - Trent'anni di Coppa dei Campioni». Il volume, scritto dal collega Salvatore Lo Presti, racconta la storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa, dal grande Real Madrid vincitore dal 1956 al 1960 al Milan 1963, prima squadra italiana ad aggiudicarsi il trofeo, dall'Inter Euromondiale di Helenio Herrera e «Baffo» Mazzola al bis milanista del 1969, per arrivare poi all'Ajax di Johan Cruyff, alla lunga serie delle squadre britanniche, alle beffe subite dalla Juventus nel 1983 e dalla Roma l'anno successivo per concludere con l'edizione 1985 e con la conquista da parte della Juventus di quella coppa a lungo sognata ma arrivata in un giorno tragico. Il tutto è ovviamente corredato da foto a colori e in bianco e nero, con in più un'appendice statistica nella quale potrete trovare tutte le partite e tutti i marcatori della Coppa dei Campioni dal 1955 a... ieri.

Per i lettori di Guerin Sportivo, Autosprint, Motosprint, Auto e Guerin mese, questo volume — comunque reperibile in tutte le librerie — è disponibile a un prezzo speciale se richiesto compilando in ogni sua parte il tagliando pubblicato in questa pagina e inviandolo alla Conti Editore, Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). I nostri lettori potranno avere il volume a sole 27.000 lire, contro le 30.000 del prezzo di copertina.

DISTRIBUZIONE
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
40100 BOLOGNA - VIA DEL RONDONE, 1
TELEFONO 051/551169-556731

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il volume

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

al prezzo di L. 27.000 (ventisettemila). Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ A mezzo vaglia postale
- ☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: **CONTI EDITORE S.p.A.**
via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

VIA NUMERO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

SI PREGA DI **NON** INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Punta...al meglio

VS 2001 Tradizione italiana nel calcio

Per gli esperti della Valsport l'obiettivo è dal 1920, salvaguardare in modo completo il piede del giocatore. Le tecnologie più avanzate abbinate alla tradizione artigianale, la collaborazione con illustri traumatologi sportivi ed i pareri degli atleti, hanno dato come eccellente risultato VS 2001.

La scarpa dalle quattro garanzie

Una scarpa che garantisce la protezione del piede, mantenendo la massima elasticità e sensibilità a contatto con il pallone ed il terreno. Una stabilità eccezionale del piede in una struttura plantare anatomica che evita pericolosi stress e traumi.

VS 2001 Punta e suola tutte speciali, all'avanguardia

La nuova VS 2001 si presenta con una punta trapuntata morbidissima, una suola a tre densità di nuovissima concezione, con dodici tacchetti fissi o sei intercambiabili, caratteristiche importanti che si vanno ad aggiungere ai precedenti modelli vincenti della produzione Valsport.

Puntale imbottito di nuova concezione

VS 2001 suola con 6 tacchetti intercambiabili

VS 2001 suola con 12 tacchetti fissi

tecnica piu' evoluzione

TOTOMERCATO/SCHEDA DI VOTAZIONE

Quindici campioni cambieranno, probabilmente, società: indovinate la loro destinazione

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Boniek	Juventus	ROMA
Conti	Roma	ROMA
Falcao	Roma	ROMA
Fanna	Verona	INTER
Francis	Sampdoria	SAMPDORIA
Galli	Fiorentina	FIORENTINA
Giordano	Lazio	NAPOLI
Hateley	Milan	MILAN

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Kieft	Pisa	PISA
Laudrup	Lazio	JUVENTUS
Rossi	Juventus	MILAN
Serena	Torino	JUVENTUS
Tacconi	Juventus	JUVENTUS
Tardelli	Juventus	INTER
Zico	Udinese	FLAMENGO

NOME: MORENO — COGNOME: GAUDENZI — VIA: DEI CELESTINI — NUMERO: 1

CAP: 47100 — LOCALITÀ: FORLI' — PROVINCIA: FORLI'

I. premio

TOTOMERCATO/SCHEDA DI VOTAZIONE

Quindici campioni cambieranno, probabilmente, società: indovinate la loro destinazione

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Boniek	Juventus	ROMA
Conti	Roma	ROMA
Falcao	Roma	ROMA
Fanna	Verona	INTER
Francis	Sampdoria	SAMPDORIA
Galli	Fiorentina	FIORENTINA
Giordano	Lazio	NAPOLI
Hateley	Milan	MILAN

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Kieft	Pisa	PISA
Laudrup	Lazio	JUVENTUS
Rossi	Juventus	MILAN
Serena	Torino	JUVENTUS
Tacconi	Juventus	JUVENTUS
Tardelli	Juventus	INTER
Zico	Udinese	FLAMENGO

NOME: ANTONIO — COGNOME: MIRABITO — VIA: VELA — NUMERO: 2

CAP: 21056 — LOCALITÀ: INDUNO OLONA — PROVINCIA: VA

2. premio

Sbloccato da... Falcao, il nostro concorso sui trasferimenti del calciomercato è finalmente giunto in porto. Nessuno ha indovinato i 15 risultati esatti richiesti: è stato necessario il sorteggio

La dacia a Forlì

NESSUNO di coloro che hanno inviato schede ha indovinato le quindici risposte esatte. Dopo sorteggio (effettuato alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza di Bologna) tra 24 concorrenti che hanno commesso un solo errore, i premi del concorso TOTOMERCATO sono stati così assegnati:
1° premio: la «Mobil Home» della ditta Dacia Tourist al signor *Moreno Gaudenzi*, Forlì.
2° premio: la «Veranda modello England New Light» al signor *Antonio Mirabito* di Induno Olona (Varese)

SI TRATTAVA di indovinare in che squadre avrebbero militato nel 1985-86 quindici giocatori. Il concorso avremmo dovuto chiuderlo il 31 maggio scorso. L'incertezza sul futuro di Falcao (uno dei 15) ci ha costretti a rinviare giorno dopo giorno lo spoglio delle migliaia di schede arrivate in redazione. Il 20 agosto scorso, finalmente, il responso: Falcao era ufficialmente del San Paolo. E dal 22 agosto un responsabile dell'Intendenza di Finanza di Bologna si è installato al Guerin Sportivo per controllare le schedine giunte. Il che è stato anche divertente: c'era chi aveva indovinato (in aprile!) che Falcao sarebbe finito proprio al San Paolo (come ad esempio il signor Walter Cambiaghi) ma che poi aveva sbagliato il destino di Serena e di Laudrup; c'è stato chi, sempre a proposito di Falcao, aveva indicato come sua futura destinazione il Brasile: esatto ma non... abbastanza. Perché il concorso chiedeva di indicare la società e non la nazione. Alla fine ci si è accorti che nessuno aveva fatto «15», cioè aveva indovinato esattamente tutte e 15 le risposte. In 24 invece avevano commesso un solo errore. Tra questi sono stati sorteggiati, come da regolamento, i due ambitissimi premi del concorso «Totomercato». Come avete letto più sopra, la «Mobil Home» della *Dacia Tourist* è finita a Forlì e la «Veranda England New Light» in provincia di Varese.

LA DACIA. A questo punto crediamo di fare cosa gradita ai lettori (e cosa doverosa nei confronti della *Dacia Tourist* che ha generosamente fornito i premi) descrivendo di nuovo la «Mobil Home». È una vera e propria casa con soggiorno, camera da letto, bagno e angolo cottura; esternamente misura 7x2,4 metri, l'interno è alto m. 2,50; i posti letto sono quattro. La resistenza sismica della «Mobil Home» arriva fino al dodicesimo grado della scala Mercalli; la casa è coibentata da temperature variabili fra -30° e +60°; la copertura, in tegole canadesi, posa su capriate in legno e acciaio; il tetto ha la portata di 300 kg per metro quadro. La struttura portante, gli spazi interni e l'arredamento sono frutto di una lunga ricerca computerizzata per consentire la migliore utilizzazione degli spazi. Trattandosi di una «casa mobile», essa non presenta alcuna complicazione burocratica per la sua installazione ed è possibile posizionarla dove lo si ritenga più opportuno. Il modello di base inoltre può essere ingrandito accostando opportunamente una seconda «Mobil Home» alla prima e ottenendo così una doppia superficie utile. Questo tipo di casa è particolarmente indicato per insediamenti e villaggi turistici che possono essere realizzati direttamente a cura della *Dacia Tourist* grazie alla sua ormai collaudatissima organizzazione tecnico commerciale. Il signor Gaudenzi di Forlì, vincitore del «Totomercato», ha avuto «gratis» questa casa. Ma chi volesse togliersi un capriccio, lo potrebbe fare senza eccessivi sforzi economici. Il prezzo della «Mobil Home», veramente competitivo, è dilazionabile a tassi interessanti e con particolari operazioni, anche in leasing a lunga scadenza. Tutto ciò è possibile grazie alle speciali convenzioni stipulate fra la società e alcuni dei più accreditati istituti bancari nazionali. Chi fosse interessato può rivolgersi alla *DACIA TOURIST, VIA TORINO 15, 20123 MILANO.* □

A sinistra, rispettivamente in alto e in basso, **la riproduzione delle due schede che hanno vinto il primo e il secondo premio. Come si vede, entrambi i partecipanti al concorso hanno sbagliato la destinazione di Falcao.** Nelle tre immagini a centro pagina, **l'interno e l'esterno della Mobil Home.** A sinistra, **la Veranda New Light**

Si parte dal poker d'assi che toglie il sonno a Bersellini e si arriva al duello all'ultimo gol tra Comi e Mariani, passando per la contesa fratricida tra Serena e Pacione nella Juve: ecco tutti i «doppioni» pronti a scatenarsi in Serie A per un posto di attaccante titolare

I replicanti

di **Carlo F. Chiesa**

È DAI TEMPI invero lontani di Caino e Abele che le lotte in famiglia, nel calcio e (purtroppo) non, costituiscono una costante della storia. D'accordo che i due iniziatori (che comunque non pare fossero tesserati per club professionistici) andarono decisamente oltre le righe di un banale conflitto di interessi, tuttavia non c'è dubbio che in qualche modo la tradizione che essi inconsapevolmente instaurarono continua ancora oggi, soprattutto nel calcio. Grazie al cielo senza pietre né spargimento di sangue (ogni riferimento al tifo è puramente casuale), il nuovo campionato si profila anzi proprio come un'avvincente palestra di guerre in famiglia. Mai come quest'anno infatti le contese fratricide per un posto in squadra si profilano intense un po' ovunque, nella nuova Serie A, coinvolgendo soprattutto gli attaccanti. Il caso più vistoso, ovviamente, è quello della Sampdoria, dove Bersellini, a forza di nuotare nell'abbondanza, questa volta rischia addirittura di... affogare. Già: provatevi a disporre in un colpo solo delle due punte più forti della nuova generazione indigena (Mancini e Vialli), poi aggiungete un loro coetaneo che ha furoreggiato al mercato, acquistato a suon di miliardi e già in bella evidenza al debutto in Coppa Italia con la nuova maglia (Lorenzo), infine chiudete il colpo con un Trevor Francis, centravanti della Nazionale inglese, in piena salute; al termine di questa autentica... abbuffata annunciata, trovatevi a dover escludere da una tavola così riccamente imbandita due dei sopracitati, scegliendo gli altri due da mandare in campo. L'imbarazzo sarebbe grande, così come il rischio disdicevole di rimanere a bocca asciutta: miglior sorte per l'appunto non è toccata al tecnico della Sampdoria, che a forza di tormentarsi nel dubbio rischia seriamente di compromettere le dirompenti possibilità della sua compagine. Ma non è il solo, il tecnico di Borgo Val di Taro, a ritrovarsi negli scomodi panni di Amleto per le scelte in materia di schieramento offensivo. Almeno altri sette colleghi si trovano nelle sue stesse condizioni. Vediamo uno per uno i casi più clamorosi di lotta «alla pari» tra compagni di squadra per una maglia di attaccante titolare.

A sinistra: **Mariani** (foto Giglio) **e Comi, duellanti del Torino per un'eredità, quella di Aldo Serena.** A destra: **lo stesso Serena** (foto Giglio) **e Pacione** (foto Giglio), **a loro volta impegnati nella conquista in pianta stabile di una maglia bianconera titolare: chi vincerà?**

ATALANTA: *Simonini-Donadoni-Cantarutti.* Nedo Sonetti non sembra abbia voglia di discostarsi dagli schemi felici (e vincenti) dell'anno passato: nei piani estivi conferma la collocazione del centrocampista Stromberg in avanti come attaccante aggiunto e sceglie Aldo Cantarutti come surrogato (in effetti piuttosto testuale, anche come caratteristiche fisiche) del fenicottero Pacione volato alla Juve. Sostituisce nella vecchia ossatura Vella col «big» Peters, Agostinelli con l'astro nascente Donadoni e chiude appunto lo schieramento di prima linea col granatiere ex ascolano che assomiglia a Gary Cooper. Cosa fatta capo ha? Tutt'altro. Già, perché dalla Virescit Boccaleone (trionfatrice in C2) torna all'ovile dopo cinque campionati d'esilio in quarta serie (due al Derthona, tre al Boccaleone) l'ex promessa del vivaio atalantino, Fulvio Simonini. Ventiquattro anni, cinquantotto reti in cinque tornei, delle quali ben 22 solo nell'ultimo, il nuovo centravanti nerazzurro, autentico virtuoso del dribbling (anche troppo, sostiene qualcuno), propone

subito la propria candidatura per un posto in squadra. La formula vecchia, al contrario della gallina del proverbio, non sembra infatti propensa a produrre buon brodo: nei primi test Stromberg staziona al centro e l'unica punta rimane soffocata in avanti, rendendo sterile il lavoro di tutta la squadra. In un paio di occasioni in Coppa Italia proprio l'ingresso del guizzante ragazzino schioda situazioni bloccate e rilancia l'Atalanta verso il successo. A questo punto la lotta diventa serrata: se Stromberg torna a rivestire stabilmente gli amati panni dell'interno, il mobile Simonini si propone come ideale spalla dello statico Cantarutti in lizza col rifinitore Donadoni. Se invece il modulo rimarrà ad unica punta, si profila un duello Simonini-Cantarutti dagli esiti piuttosto incerti.

COMO: *Corneliusson-Todesco*. Dire che lo svedese acquistato dal Como nell'estate '84 fosse circondato al suo arrivo in Italia da una roboante fama di goleador sarebbe decisamente arbitrario. Le notizie provenienti da Stoccarda, dove il ventiquattrenne Dan aveva disputato l'ultimo campionato, parlavano di dodici reti in ventotto incontri, ma soprattutto di un rendimento piuttosto alterno e raramente definibile come brillante. Però, da qualcuno dei rari scampoli di gioco che l'anno scorso i continui malanni consentirono al biondone svedese, era parso di intuire in lui doti di opportunismo e abilità tattica

segue

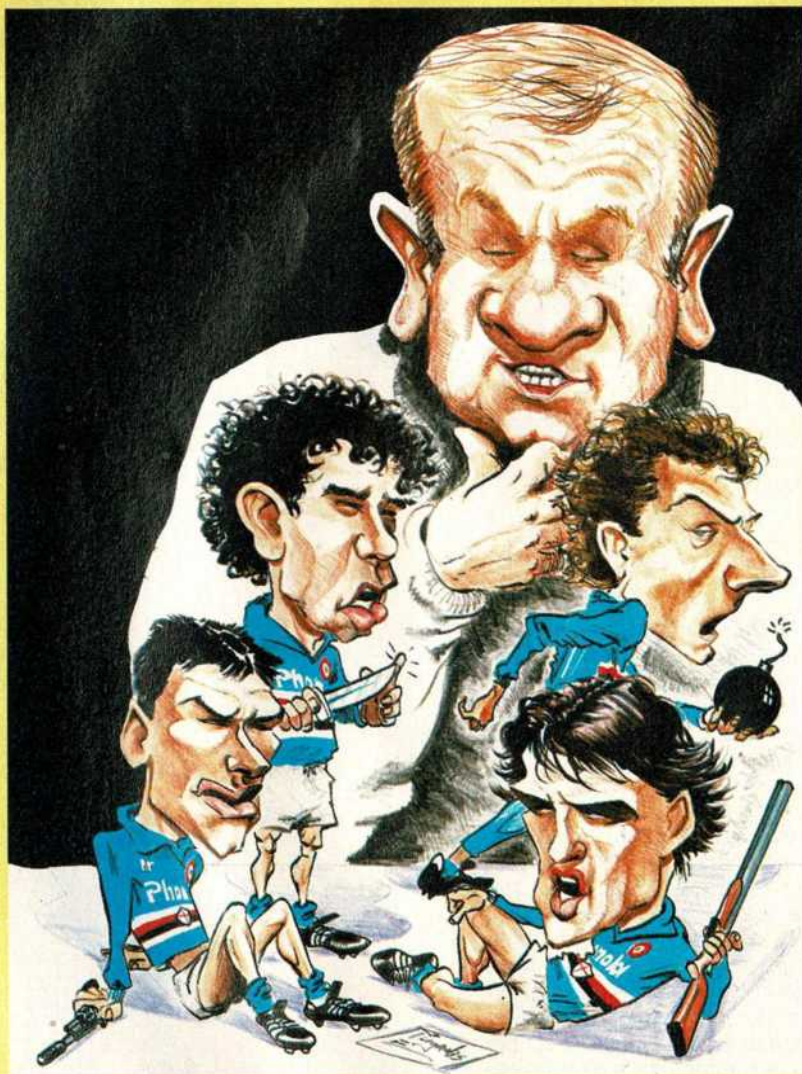
PACIONE

I replicanti

segue

piuttosto interessanti. Alla prova d'appello — leggi prime amichevoli di quest'estate e match di Coppa Italia affrontati finalmente in salute — le aspettative sono tuttavia andate in gran parte deluse: la campana di din Dan ha suonato a vuoto, il ragazzo del Nord ha incontrato impreviste difficoltà a calarsi nel ruolo di spalla del «demonio» Borgonovo. È riaffiorata così ancora una volta la candidatura di Enrico Todesco, eterno goleador incompiuto del calcio italiano e comasco in particolare. Veloce e tecnicamente dotato, ma platealmente negato alle goleade, il venticinquenne milanese ha messo sul tappeto l'umiltà giusta per sacrificarsi in favore del compagno di linea, «portandogli via» un difensore e aprendogli spazio. Difficile, a questo punto, per il più accreditato Corneliusson, recuperare le posizioni perdute. La lotta è aperta.

JUVENTUS: *Serena-Pacione.* A tutta prima può sembrare un «duello» scandaloso: ma come, possibile sia in dubbio il trono da titolare del «re» del mercato estivo, appunto l'Aldo di Montebelluna? Obiezione respinta; consideriamo che il ventiduenne ex atalantino vanta caratteristiche tecniche straordinariamente simili (nel bene e nel male) a quelle dell'ex torinista, rileviamo altresì che pare abbia incontrato i favori di Trapattoni nelle prime uscite sperimentali, e dovremo convenire che un margine di... sfida potrebbe non essergli precluso. Ma non basta: se l'innesto di Laudrup e Mauro dovesse in queste prime settimane di campionato confermarsi pienamente riuscito, una nuova lotta fratricida si aprirebbe al momento della guarigione di Briaschi: non potendo escludere né il danese né l'ala ex Udinese, non resterebbe al Trap che stabilizzarsi sull'attuale modulo ad unica punta di ruolo, e allora correrebbero in tre per un unico posto. Che battaglia, ragazzi!

LECCE: *Cipriani-Paciocco-Di Chiara.* Eugenio Fascetti ha ormai fatto quadrare i propri conti: l'acquisto (imprevisto in sede di mercato) di Causio ha definitivamente imposto uno schema offensivo con un solo attaccante puro: con Barbas e il Barone eternamente rampante impegnati in cabina di regia con l'appoggio di Palese, sarà il tornante Di Chiara a far da spalla all'argentino Pasculli. Alberto Di Chiara è stato l'elemento più appariscente della promozione, le sue serpentine e le sue intuizioni da artista hanno regalato sapore vero ai piatti cucinati da Fascetti lungo tutto l'arco del torneo cadetto. Però attenzione: il meglio di sé il ventunenne romano l'ha mostrato quando ha abbandonato l'originario ruolo di punta per mettersi al servizio della coppia di attaccanti Paciocco-Cipriani. E infatti proprio il venezuelano Paciocco, nei piani originari del tecnico giallorosso, era destinato a far coppia con Pasculli in una prima linea tutta sudamericana, con Di Chiara sulla fascia: l'arrivo di Causio, come si diceva, ha cambiato tutto. E adesso sono in due, appunto Paciocco e Cipriani, a contendere un posto da titolare al gioiello Di Chiara. Come dire: il solito triangolo, e senza la certezza del lieto fine. O no?

Nel disegno di Tugnolo, **Eugenio Bersellini tormentato dal dubbio: chi scegliere di far giocare tra i «bucanieri» Lorenzo, Vialli, Francis e Mancini?**

ROMA: *Tovalieri-Ancelotti.* No, non si tratta di un errore. Sappiamo bene che Carlo Ancelotti è centrocampista. Il fatto è che negli astri di Eriksson all'inizio non era scritto il nome del piccolo bombardiere Tovalieri, ventenne promessa della B. Con Ancelotti, Conti, Cerezo, Giannini a centrocampo e Boniek libero di scavallare là davanti secondo estro e istinto, Pruzzo avrebbe dovuto giostrare da unica punta, secondo quella che (stagione scorsa alla mano) pare essere la predilezione tattica dello svedese-bis. Poi però succede che Ancelotti è fuori per noie meccaniche, che la squadra ha assoluto bisogno di reti per non grippare in Coppa Italia e allora trova posto momentaneo anche il Gerd Muller dei poveri, al secolo Sandro Tovalieri da Pomezia. E lui cosa ti combina? Rovescia autentici sfracelli nell'asfittico gioco offensivo romanista, mettendo a debito frutto opportunismo (di testa e di piedi, decisamente buoni) e doti tecniche da campioncino. Fioccano i gol e soprattutto nuove certezze per il tecnico sempre alle prese con l'ingombrante eredità di Liedholm: questo Tovalieri e quel Pruzzo paiono fatti apposta per giocare insieme, mentre l'utilizzazione di Boniek come coequipier di Cerezo in aiuto al lavoro di regia di Giannini appare decisamente ottimale. Ergo: cala un posto, cresce un titolare; Ancelotti, per conto suo sempre impegnato a timbrare il cartellino della sfortuna (in Coppa Italia si è fratturato il setto nasale), ora ha un nuovo... nemico: il centravanti ex aretino. E promette lotta dura. Senza paura.

SAMPDORIA: *Francis-Mancini-Vialli-Lorenzo.* Francis è l'esperienza, Mancini l'estro, Vialli il genio, Lorenzo la potenza: individuare il cocktail giusto, lo abbiamo già accennato, costituisce un'impresa da barmen di primissima categoria. E per l'appunto Bersellini non ha finora destato l'impressione di avere le idee chiare in tema di... gusti; più la scelta viene differita più l'intero impianto tattico ne soffre e meno i due futuri designati godranno dei benefici di una congrua intesa tra loro e con i compagni. Oltretutto l'arrivo di Matteoli ha escluso la possibilità dell'impiego di un attaccante (segnatamente Mancini, che ha

anche caratteristiche da mezza punta) in posizione più arretrata, come trequartista. Insomma, un bel pasticcio, mentre il pericolo di pesanti malumori degli inevitabili esclusi è una mina innescata, per la tranquillità dell'ambiente.

TORINO: *Comi-Mariani.* Radice lo disse fin dall'indomani del mercato: non abbia-

Dan Corneliusson (a sinistra, foto Calderoni) **ed Enrico Todesco** (foto Briguglio): **due in lizza per un posto nell'attacco del Como**

mo più Serena, in compenso ci sono... Comi e Mariani. No, non intendeva, il tecnico dal sorriso di ghiaccio, che fossero necessari i due giovani insieme per fare l'Aldone passato sull'altra sponda: ma piuttosto che il Torino disponeva addirittura di due valide alternative all'ex beniamino del tifo granata. Più che un'alternativa, a occhio e croce, pare una sfida all'ultimo sangue (naturalmente di Toro). I due infatti si assomigliano come una goccia di aranciata a una di mercurio. Il ventunenne Antonio Comi è l'ideale per copiare con la carta carbone gli schemi dell'anno passato; è il sosia tecnico di Serena: piedi non proprio irreprensibili, mobilità da perfezionare, gioco aereo di grande efficacia. Pietro Mariani invece è tutto l'opposto. Si riaffaccia al calcio a ventitré anni, dopo due stagioni di inattività seguite a una grave frattura. Il suo recupero pare talmente completo da ripresentarlo al massimo delle sue possibilità: anzi, la rabbia agonistica covata durante l'assenza dovrebbe aver fatto giustizia persino delle pause che ne annebbiavano l'azione a suo tempo; torna insomma il Mariani che spopolava nelle giovanili granata. Guizzo perentorio, palleggio diabolico in un fazzoletto, velocità di base fulminante, un bagaglio fisico e tecnico completo che gli consente potenzialmente di andare a segno sia di testa che di piede. E allora? Allora la guerra è dichiarata: apertasi nel segno di Comi, che pareva destinato in un primo tempo a far suo il ruolo di spalla di Schachner senza nemmeno... soffrire, le apparizioni in prima squadra di Mariani hanno riaperto il discorso. Una sfida tutta da giocare, anche sul piano del tifo, che per ora ha mostrato di aver già «adottato» in egual misura entrambi i «gemellini» del dopo Serena.

UDINESE: *Barbadillo-Chierico.* Due galli in un pollaio, cioè per una stessa fascia di campo, sono decisamente troppi: ma la valutazione è superficiale, nel nostro caso. Certo, le prime uscite della squadra friulana hanno alimentato il dualismo tra le nuove ali destre volute da Vinicio. Il peruviano si è defilato quasi subito, preferendo i dribbling sul... contratto, il rossomalpelo ex romanista, arrivato a suo tempo pure lui polemica in resta, ha preso decisamente in mano la situazione, ritrovandosi a scorrazzare da autentico leader, secondo le aspettative di Vinicio. Risolta la questione economica dell'asso sudamericano, la contesa si propone ora con virulenza, specie perché la formula dell'attacco tutto «made in Italy» ha fruttato in Coppa risultati strepitosi. Ma il problema non è così semplice: Barbadillo è più attaccante (non prolifico, questo no, ma ugualmente prezioso, come dimostrano gli anni di Avellino), Chierico è più costruttore di gioco. Anzi, la stagione più brillante della sua carriera la disputò a Pisa, cinque anni fa, come regista classico. Dovesse riuscire a convincerlo a tornare all'antico, Vinicio automaticamente ritroverebbe lo spazio vitale per il gran capo Geronimo, spalla ideale per il centravanti Carnevale. Dopodiché, è appena ovvio, la lotta si riaprirebbe per l'inevitabile esclusione di un centrocampista. Un rebus che può valere un campionato.

c. f. c.

in edicola
tutti i martedì

FORMULA 1

Un numero speciale con tutti i retroscena del GP d'Italia. Ampi servizi e reportages a colori con le immagini più significative

RALLY

Una gara a inseguimento tra i campioni e le marche del mondiale intitolata a Bettega

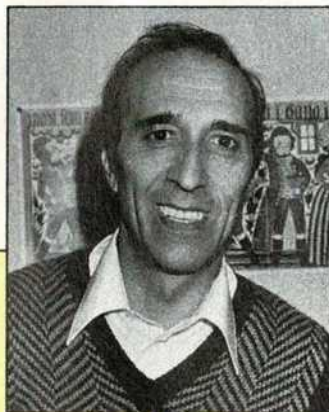
è in edicola
CALCIOITALIA
85-86
GUERIN SPORTIVO
GUIDA PER SEGUIRE UN ANNO DI CALCIO
TUTTE LE SQUADRE DI A e B
CON STATISTICHE, INDIRIZZI UTILI, INFORMAZIONI
E 568 FOTO A COLORI DEI PROTAGONISTI
MINIGUIDA AL MUNDIAL 86
SUPPLEMENTO A «IL CAMPIONE» N. 7-8-9 SETTEMBRE 1985 L. 3.500
Canon
ARISTON
BRIEGEL E PLATINI - FOTO ZUCCHI
IN REGALO
L'ALBO CALCIATORI 85-86
E LE PRIME FIGURINE

RENAULT PRESENTA
LO STILE
DEL TURBO
Oltre
200 km/ora
SUPERCINQUE
CON
SUPERCINQUE GT TURBO
Conoscere la propria potenza per usarla quando è necessario, avere la freddezza di chi è destinato al successo e il fuoco della passione, sentire il piacere di una tecnologia d'avanguardia applicata alle alte prestazioni e all'accelerazione, ma anche alla sicurezza di 4 potenti freni a disco e di sospensioni sofisticate derivate dalle lunghe esperienze in pista. Supercinque GT Turbo è uno stile di vita, è lo stile del turbo. Motore elastico e progressivo reso sferzante dalle turbine miniaturizzate della Garrett, e forte e resistente ad ogni più severa sollecitazione grazie allo scambiatore di calore – intercooler – che garantisce alla miscela detonante la temperatura ideale. Supercinque GT Turbo, 115 cv, da 0 a 100 in 8 secondi, oltre 200 km/ora.
Renault sceglie elf
Renault fa scattare l'immaginazione

È cominciata la stagione del calcio e con essa è esplosa la videomania. La Rai e le antenne private fanno a gara nel proporre trasmissioni allettanti. Vediamole...

A tutto video

di **Simonetta Martellini**

PER GLI AMANTI dello sport «seduto» è iniziata la grande stagione che culminerà nel giugno prossimo con l'orgia televisiva messicana. Ma vediamo di fare il punto, in sintesi, di ciò che di sportivo possiamo vedere ogni settimana, iniziando ovviamente dalla Rai.

RAI I — Accanto ai tradizionali «Sabato Sport», «Mercoledì Sport» e il popolarissimo «Novantesimo minuto», riecco in edizione rinnovata la «Domenica Sportiva»: in pedana, Tito Stagno in persona; fallito l'aggancio a Bettega, il salotto che fu di Allodi è affidato al celebre Helenio Herrera. Il tutto sponsorizzato da una marca di whisky.

RAI 2 — Molta la carne al fuoco e non tutta ancora cotta. Il clou è «Sportsette» del giovedì: un contenitore in cui viene inserito a seconda delle esigenze «Rosso 27» con Alboreto, «Numero 10» con Platini, «Eurogol» per le Coppe e «Mundial 86» con Bearzot. Pensa a tutto Beppe Berti. Poi, da ricordare: «Domenica Sprint» e «Diretta sport». Dal 5 ottobre, il sabato, e per 11 settimane, una partita di basket.

RAI 3 — Invariata «Domenica gol», le differite del campionato la domenica notte e il lunedì, Biscardi conduce un rinnovatissimo «Processo del lunedì» strutturato in chiave messicana: Albertosi alla moviola e Gigi Riva in pista di lancio per quando verranno i tempi del mondiale messicano. Qui a fianco, il dettaglio di tutte le trasmissioni. □

La mappa dello sport in Rai

Nelle tre reti nazionali lo sport è gestito da un pool che fa capo a Gilberto Evangelisti (a fianco) **e di cui fanno parte Stagno, Berti, e Biscardi**

RAI UNO

Tito Stagno

DOMENICA
ore 17,50: Calcio - Sintesi di un tempo di serie B (in alternanza con Tv2)
ore 18,30: 90° minuto
ore 18,50: Calcio - Un tempo di serie A (in alternanza con Tv2)
ore 21,40: La domenica sportiva

LUNEDÌ
ore 16,30: Lunedì sport

MERCOLEDÌ
ore 22,10: Mercoledì sport

RAI DUE

Beppe Berti

DOMENICA
ore 16,00: Diretta sport
ore 17,50: Calcio - Sintesi di un tempo di B (in alternanza con Tv1)
ore 18,40: Gol Flash
ore 18,50: Calcio - Un tempo di serie A (in alternanza con Tv1)
ore 20,00: Domenica sprint

TUTTI I GIORNI FERIALI
ore 18,40: Sportsera

GIOVEDÌ
ore 22,15: Sportsette

VENERDÌ
ore 22,45: Tuttocavalli

RAI TRE

Aldo Biscardi

DOMENICA
ore 15,00: Diretta sportiva
ore 20,30: Domenica gol
ore 22,30: Calcio - Un tempo di serie A

LUNEDÌ
ore 17,20: Calcio - Un tempo di serie B
ore 18,55: Calcio - Un incontro di serie A
ore 22,10: Il processo del lunedì

Gli altri canali dello sport

Record di Bettega

IL COLPO GROSSO, lo sapete, l'ha fatto *«Canale 5»* che ha soffiato Bettega alla Rai. L'ex juventino debutterà il 14 settembre alle 18 in «Record», programma al secondo anno di vita, condotto da Giacomo Crosa coadiuvato di volta in volta da Rino Tommasi, Dan Peterson, Andrea De Adamich, Alberto Giubilo e Fabrizio Gaetaniello. Se «Record» è la perla di Canale 5, altri titoli non mancano di brillare. Spostata dal venerdì al sabato, dal 21 settembre riprende la «Grande Boxe». Il 30 settembre invece vedrà la ripresa di «Jonathan» di Fogar e il debutto di un ciclo di 13 puntate sugli sport equestri curata da Alberto Giubilo. *«Italia 1»* ha un carnet suggestivo: fermo restando «Grand Prix», si presenta più vivacizzato «American-ball». Da venerdì 4 ottobre, una serie titolata «I migliori»: storia a puntate dei più grandi calciatori del dopoguerra curata da Oscar Orefici. Dal 22 settembre è in pista «Domenica sport» (subito col mondiale Holmes-Spinks) mentre continuano i programmi di football americano (mercoledì alle 22,30) e del basket NBA (martedì alle 23,30). *Retequattro* dovrebbe presentare due novità interessanti: una tutta al femminile con Mabel Bocchi presentatrice e una relativa agli sport cosiddetti minori. *Euro Tv* si presenta con quattro rubriche collaudate e una innovazione. L'innovazione riguarda «Eurocalcio»: condotta da Sandro Mazzola con Elio Corno e l'ex arbitro Gino Menicucci, sarà proposta il venerdì alle 22,30 con maggiore vivacità e varietà e si avvarrà di una presenza femminile, quella di Beatrice Calamari realizzatrice dei servizi esterni. Immutata la rubrica motoristica «Rombo tv», le telecronache di football australiano (giovedì alle 22,30) e di catch (martedì alle 22,30). Troppo lungo sarebbe parlare dei programmi delle antenne private a diffusione non nazionale: ci limitiamo qui a fianco a segnalare gli incontri di calcio di A e B che ciascuna di esse trasmetterà. □

Il calcio «privato»

LE ANTENNE PER LA SERIE A

SQUADRA	TV	GIORNO	ORA
Atalanta	Telemeridiana	Lunedì e martedì	21 e 12
Avellino	Teleoggi	Se gioca fuori lunedì Se gioca in casa lunedì	23,30 18,30
Bari	Telenorba	Lunedì	14,10 e 21,20
Como	Video Como	Lunedì	20,30
Fiorentina	Teleregione	Lunedì e martedì	21,30 e 14,30
Inter	Telelombardia	Da decidere	
Juventus	Tele Cupole Piemonte	Lunedì e martedì	22,30 e 13,30
Lecce	Telenorba	Lunedì	14,10 e 21,20
Milan	Telelombardia	Da decidere	
Napoli	CRT 34	Se gioca fuori domenica sera Se gioca in casa lunedì pomeriggio	
Pisa	Tele 37	Lunedì	20,25
Roma	GBR	Se gioca fuori domenica Se gioca in casa lunedì	23,15 14
Sampdoria	Telecittà	Se gioca fuori lunedì Se gioca in casa lunedì	19 22,30
Torino	Quinta Rete Torino	Lunedì e martedì	20,30 e 14
Udinese	Telefriuli	Lunedì	20,30
Verona	Telearena	Lunedì	20,25

LE ANTENNE PER LA SERIE B

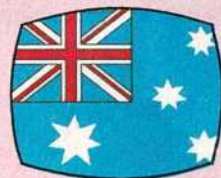
SQUADRA	TV	GIORNO	ORA
Arezzo	Teletruria	Lunedì e martedì	20,45 e 18
Ascoli	TVA Telecentro	Lunedì	21,30
Bologna	Telecentro	Lunedì	21,30
Brescia	Video Nord	Lunedì	22,30
Cagliari	Videolina	Lunedì	22,30
Campobasso	Telemolise	Lunedì	14,30 e 22,30
Catania	Antenna Sicilia	Lunedì	20,30
Catanzaro	Tele Elle	Lunedì	20,30
Cesena	Teleromagna	Da decidere	
Cremonese	Video Onda N.	Da decidere	
Empoli	Antenna 5	Lunedì e martedì	22,10 e 20,45
Genoa	Telecittà	Se gioca fuori lunedì Se gioca in casa lunedì	19 22,30
Lazio	Teleroma 56 e Videouno	Se gioca fuori domenica Se gioca in casa lunedì	22,30 23
Monza	Telelombardia	Lunedì	Da decidere
Palermo	Telesicilia	Lunedì	22,30
Perugia	Umbria TV	Lunedì	14,45
Pescara	Telemare	Se gioca fuori casa domenica Se gioca in casa lunedì	23,30 14
Samb	TVS Onda		
Triestina	Telequattro Telefriuli	Lunedì e Martedì Martedì	13 e 22,30 22,30
Vicenza	TVA Videomedia e Telepadova		Da decidere

ARGENTINA

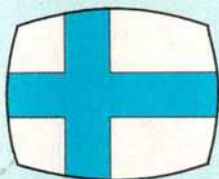
Boxe e polemiche

LA TV ARGENTINA non dedica molte ore allo sport: non più di quindici alla settimana, fra tutti i cinque canali. Problemi economici stanno costringendo le reti a diradare i servizi speciali, e solo la boxe trova posto al mercoledì sera, con incontri organizzati appositamente per la televisione. Il sabato vengono trasmessi una partita di Serie B in differita e un programma di boxe internazionale con incontri del passato. La domenica, oltre ad una eventuale manifestazione automobilistica (locale o internazionale), a partire dall'inizio di agosto è stata ripresa la trasmissione in differita della più importante partita di calcio della giornata, proposta in una sintesi di una quarantina di minuti. Le azioni salienti vengono commentate dagli stessi protagonisti (giocatori e arbitro) intervistati alla fine dell'incontro. Il tutto per la durata di un'ora e mezzo. Un'ora e mezzo alla notte della domenica, dura anche «Todos los goles», programma nel quale vengono mostrate tutte le reti della giornata, e un giocatore o un allenatore è invitato a scegliere il miglior gol; nel corso di «Todos los goles» vengono trasmessi anche i gol del campionato italiano della domenica precedente. Infine, la domenica a mezzogiorno va in onda la decana delle trasmissioni argentine (ha oltre vent'anni), «Polemica en el futbol»: registrata, dura un'ora, vi partecipano un gruppo di giornalisti (sempre gli stessi) e un centinaio di spettatori ed è caratterizzata da discussioni molto accese e confuse. Raramente il moderatore riesce a mettere un po' d'ordine. Il principale «showman» del programma è l'ex arbitro internazionale Guillermo Nimo, espulso dall'ordine dei giornalisti sportivi per i suoi atteggiamenti discussi, che si autodefinisce il «numero uno dei critici di calcio». *(Oreste Bomben)*

AUSTRALIA

Tanto cricket

LE CINQUE RETI televisive dedicano moltissime ore a quattro popolarissime discipline: cricket e tennis in estate, rugby e football australiano in inverno. Nei week-end tutte le grandi città sono inondate di cronache dirette o differite, processi, notizie e così via. La competizione fra le stazioni è enorme. Il cricket, essendo con l'ippica lo sport nazionale, gode di ampi collegamenti ogni volta che una squadra ospite scende verso gli antipodi per disputare una serie di test con la Nazionale australiana. I collegamenti iniziano alle 11 e si concludono verso le 18. Una serie di cricket dura generalmente due mesi. Poi c'è il tennis. I principali tornei, nazionali a Melbourne, indoor a Sidney, gli Open di Queensland (South Australia e New South Wales) sono teletrasmessi quasi interamente con una media di sette ore al giorno. Naturalmente, i più prestigiosi tornei all'estero, come Wimbledon, Roland Garros, gli internazionali degli Stati Uniti e il Master a New York, ricevono simile trattamento. Il footbal australiano, una specie di calcio e rugby, è più popolare negli Stati occidentali di Victoria, South Australia e Western Australia. Ogni fine settimana c'è una partita in diretta dai tre campionati di Melbourne, Adelaide e Perth. Le altre partite sono trasmesse in differita. Infine, il rugby League, un tipo di rugby giocato da tredici uomini, che è lo sport principale nel New South Wales, a Queensland, è servito molto bene dalle cinque stazioni nazionali. *(Philip Micallef)*

FINLANDIA

A tutto hockey

LA TV FINLANDESE, imperniata su due canali, riserva largo spazio agli avvenimenti sportivi in genere, come del resto ci si può attendere in un Paese dove l'attività sportiva ha sempre rappresentato una importante componente della vita sociale. I programmi sono centrati sulle discipline che rispecchiano gli interessi sportivi del grosso pubblico, ma non vengono ignorati i cosiddetti sport «minori». Logicamente e qui è la posizione geografica del Paese che detta legge, vi è una differenziazione netta a seconda delle stagioni: da novembre ad aprile dominano le trasmissioni dedicate all'hockey su ghiaccio, specialità molto congeniale al video, e allo sci, mentre nei mesi da maggio a ottobre sono l'atletica e gli sport motoristici a fare la parte del leone. Per quanto riguarda il calcio, d'inverno viene trasmessa ogni sabato una partita del campionato inglese che sia inclusa nella schedina pronostici finlandese. D'estate, ma non ogni domenica, viene trasmessa una partita del campionato nazionale di Serie A. Gli incontri della rappresentativa nazionale vengono ripresi quasi sempre. Oltre alle riprese dirette e in differita degli avvenimenti sportivi, vengono messi in onda quasi quotidianamente notiziari sportivi di 10-25 minuti. Caratteristica della TV sportiva finlandese è che il tasso di popolarità di una trasmissione non viene dato dalla rubrica in se stessa o dalla fama del commentatore (che mai assume qui atteggiamenti divistici), bensì dalla disciplina sportiva oggetto della trasmissione stessa. Tra le discipline più seguite al video, si possono citare l'hockey su ghiaccio, lo sci, l'atletica, la ginnastica e il calcio. *(Renzo Porceddu)*

FRANCIA

Pescano da noi

NON È IL CALCIO il re degli sport televisivi in Francia. Nonostante il football sia ormai lo sport numero uno, sul piccolo schermo transalpino deve coabitare con altre discipline. Trasmissioni come la domenicale «Stade 2» su Antenne 2, il secondo canale di stato, sono una specie di almanacco di tutti gli sport e al calcio è riservato lo stesso trattamento dell'ippica o del volley. Con «Stade 2», la trasmissione sportiva più seguita è certamente «Multifoot», condotta dal popolare Thierry Roland, che va in onda al venerdì sera con collegamenti diretti con alcuni stadi dove si giocano le partite del campionato di calcio e che fa un ampio riassunto alla fine dei match: è il fiore all'occhiello dello sport di TF1, il primo canale di stato francese. A FR3, la terza rete francese, sono riservati sintesi e avvenimenti di carattere regionale. A dare più calcio di tutti in Francia è però «Canal plus», la nuova rete privata diffusa per abbonamento. A «Canal plus» la federcalcio francese ha ceduto il diritto di ritrasmettere ben venticinque partite di campionato in diretta nel corso dell'anno. Per ora «Canal plus», per il suo particolare sistema di trasmissione, è poco diffusa e questo secondo gli organi del calcio francese, non dovrebbe portare via gente agli stadi. Tra i telespettatori appassionati di calcio c'è comunque un certo malumore per il poco spazio dedicato dalle tv francesi al loro sport preferito. Non per niente sulla Costa Azzurra nelle zone cioè dove è possibile captare la televisione italiana, trasmissioni come «Novantesimo minuto», «Domenica sprint» e «La Domenica sportiva» sono popolarissime e indicate come modello da seguire ai dirigenti televisivi di Parigi. *(Bruno Monticone)*

BELGIO

Intenso week-end

IN BELGIO ci sono quattro reti televisive, due in lingua francese e due in fiammingo. Le reti francesi mandano in onda un solo programma sportivo alla settimana, la domenica, intitolato «Week-end Sportif»: viene trasmesso dalle 18,30 alle 19 e riassume tutta l'attualità del fine settimana. La trasmissione «Camera Sport», che fino all'anno scorso veniva messa in onda ogni mercoledì sera, è stata abolita. Rimangono comunque le trasmissioni delle partite delle Coppe Europee, soprattutto di quelle che vedono impegnate le squadre belghe. La rete fiamminga trasmette ogni domenica sera, dalle 20 alle 20,30, «Sport week-end», che è più o meno l'equivalente di week-end Sportif francese: riassume tutte le grosse partite e gli avvenimenti importanti del sabato e della domenica. Sulla rete fiamminga ogni lunedì c'è inoltre «Extra Time», programma basato sulla partita di calcio più importante e spettacolare della settimana, con gol e interviste ai principali protagonisti; in più, le altre discipline vengono trattate con servizi da rotocalco. Lo sport più trasmesso è il calcio, secondo in classifica il ciclismo. Seguono poi Formula Uno e tennis. *(Jacques Hereng)*

BRASILE

Goooool e F.1

LA TV BRASILIANA presenta in media quaranta ore settimanali di programmi e avvenimenti sportivi. Almeno l'ottanta per cento di queste trasmissioni sono opera delle quattro grandi reti nazionali (Globo, Bandeirantes, Record-SBT e Manchete), il resto è appannaggio delle TV didattiche (statali) e di qualche emittente locale (tranne le TV didattiche, tutte le altre sono private con autorizzazione governativa; una città come San Paolo, con dodici milioni di abitanti, possiede soltanto sette canali televisivi). In Brasile si può dire che la gente «mangia» lo sport: i principali telegiornali sportivi vengono infatti presentati all'ora di pranzo. Dal lunedì al sabato, dalle 11,30 alle 13, i brasiliani hanno la possibilità di apprendere le notizie del giorno sia nel «Record nos esportes» (11,30-12) che nel «Globo Esporte» (12, 45-13). E possono anche scegliere fra «Manchete esportiva» e «Esporte total» (della Bandeirantes) trasmessi entrambi dalle 12 alle 12,30. Il programma sportivo di maggior ascolto (visto da più di quaranta milioni di persone) è «Os gols do fantastico» (sulla Globo, domenica alle 22), una rassegna di tutti i gol segnati negli stadi brasiliani. È anche molto seguito lo «Show de esporte» della Bandeirantes, che dalle 11 alle 20 della domenica trasmette in diretta nove ore di calcio, pallavolo, tennis, automobilismo, pugilato e altri sport. C'è da sottolineare che in Brasile la diretta non è un monopolio di stato, anche la Record e la stessa Bandeirantes hanno in programma una partita di calcio in diretta il sabato pomeriggio, mentre la Globo sta trasmettendo via satellite tutti i Gran Premi di F.1. Da segnalare che la Globo ha acquistato dalla Rai i diritti per la trasmissione delle partite italiane. *(Gerardo Landulfo)*

GERMANIA

Becker su tutto

LA TELEVISIONE tedesca segue in modo particolare il calcio, senza tuttavia trascurare le discipline nelle quali la Germania è presente ai massimi livelli. È il caso del tennis: la marcia trionfale di Boris Becker nel recente torneo di Wimbledon è stata irradiata quotidianamente sui teleschermi tedesco-occidentali. I canali nazionali sono due, l'ARD e lo ZDF del tutto indipendenti l'uno dall'altro. Ciascuna regione, poi, ha la propria emittente regionale che cura ovviamente gli avvenimenti di prevalente interesse locale. Il giorno della settimana con più sport in TV è il sabato, quando si giocano solitamente gli incontri della Bundesliga, il massimo campionato di calcio. Così come in Italia, anche in Germania le telecronache dirette sono vietate. Ci fu un'eccezione lo scorso campionato, quando le telecamere ripresero la partita fra Borussia Moenchengladbach e Bayern Monaco, che si disputò tuttavia a metà settimana. I programmi più seguiti sono due: lo «Sportschau», che va in onda nel tardo pomeriggio sull'ARD, e lo «Sportstudio», irradiato in seconda serata dalle ZDF. In ciascuna di queste trasmissioni vengono proposte sintesi di alcune partite di campionato. Un particolare interessante: il commentatore evita di anticipare il risultato finale simulando così una sorta di cronaca dal vivo. Lo «Sportstudio» è una miniera di novità: in occasione del Gran Premio di Germania di Formula Uno, ad esempio, la trasmissione andò in onda all'interno del Nürburgring. In apertura ci fu un'esibizione di Elio De Angelis al pianoforte, mentre nel corso del programma alcuni piloti si sfidarono su kart con arrivo all'interno dell'improvvisato studio televisivo. Tornando al calcio, c'è da aggiungere che le partite della Nazionale vanno in onda alternativamente sui due canali. *(Stefano Bizzotto)*

GRECIA

I gol italiani

LE RETI televisive greche sono due, ERT1 e ERT2, entrambe statali. Lo sport occupa ogni settimana circa tre ore del totale delle trasmissioni, che iniziano alle 17 e si chiudono a mezzanotte. I programmi sportivi vanno in onda sui due canali il mercoledì e il sabato pomeriggio e la domenica sera. La «Domenica sportiva» viene trasmessa quasi in contemporanea, mentre il mercoledì e il sabato lo sportivo può seguire entrambe le reti, perché trasmettono in ore diverse. I programmi sportivi durano circa un'ora ciascuno e la maggior parte del tempo è dedicata al calcio. La domenica la precedenza viene data alle immmagini del campionato di Serie A e delle più importanti partite di Serie B, completate dai risultati degli sport più seguiti e da brevi cenni sui campionati all'estero (Italia, Germania, Inghilterra). Della Serie A italiana vengono trasmessi tutti i gol non appena le due reti ERT entrano in possesso dei filmati. La trasmissione del mercoledì amplia il commento della domenica trascorsa a presenta gli avvenimenti della domenica successiva. Durante il campionato di basket, il sabato viene proposta una partita in diretta. Calcio e basket sono gli sport più seguiti, oltre alle grandi manifestazioni di tennis, atletica, automobilismo (Formula Uno in particolare). Da un paio di anni lo slogan del Ministero dello Sport è «Tifoso, lo sport è per tutti» e con trasmissioni didattiche vengono indirizzati i giovani verso le varie discipline. *(Takis Kontras)*

INGHILTERRA

Niente calcio

PER LA PRIMA volta in vent'anni non ci sono telecamere a riprendere gli incontri dello sport nazionale per la gioia degli spettatori in poltrona. La rottura delle trattative tra le compagnie televisive e le autorità della Lega è avvenuta per divergenze di opinioni riguardo il numero di trasmissioni di partite in diretta e in differita e sul costo dei diritti TV. La dura presa di posizione, già di per sé grave, ha tra l'altro gettato in una crisi senza soluzione il programma «Match of the Day» (la partita del giorno), che andava in onda su BBC1 ogni sabato dalle 22,30 alle 23,30 e che raccoglieva davanti ai teleschermi inglesi oltre dieci milioni di spettatori: il presentatore Jimmy Hill, l'uomo con cui la gente ama essere in disaccordo, corre il rischio di veder calare la sua enorme popolarità. Stesso rischio e stessi guai per Jimmy Greaves e Ian St. John, che avevano trasformato la trasmissione «The Big Match» su ITV, la domenica dalle 14,30 alle 15,30, in un cocktail di spigliatezza, notizie e opinioni, diventate ormai un'istituzione del piccolo schermo. Si salvano indirizzandosi verso altre discipline le due trasmissioni del sabato che, in concorrenza, offrono cinque ore di dirette dalle 12,00 alle 17,00: «Grandstand» su BBC1 e «World of Sport» su ITV. Channel 4 e ITV si sono «consorziate» quest'anno riuscendo a strappare la maggior parte delle trasmissioni di atletica a BBC1, che ne deteneva finora il monopolio. Il calcio in Inghilterra è senza dubbio lo sport più trasmesso, ed è seguito a ruota da tre discipline tradizionali d'oltremanica, il cricket, il golf e lo snooker (un biliardo con regole tutte britanniche). Non mancano naturalmente atletica, automobilismo, tennis, e quest'anno Channel 4 ritenta con maggiore spiegamento di forze la carta degli sport americani, basket e football in testa. *(Geoff Tyldesley)*

OLANDA

Un'ora di domenica

L'OLANDA non conosce, come l'Italia, la contrapposizione fra emittenti di stato e televisioni private (qui ancora non liberalizzate). La Rete Uno e la Rete Due olandesi sono lottizzate fra otto emittenti, che potremmo definire «confessionali»: ogni emittente ha un numero di abbonati e sostenitori, il numero di ore di trasmissione è proporzionale al numero di abbonati. La NOS, l'unica emittente a carattere nazionale, cura il lato tecnico delle trasmissioni, ma è anche responsabile per l'informazione (telegiornali) e per lo sport («Studio sport»). Anche se la NOS ha perso in questi ultimi anni il monopolio dell'informazione sportiva, «Studio sport» resta di gran lunga la trasmissione sportiva più importante della televisione olandese. Paragonabile alla «Domenica Sportiva», «Studio Sport» va in onda ogni domenica dalle 19,00 alle 20,00. La parte del leone spetta (in tempo di campionato) al calcio, che monopolizza in media i due quinti del tempo di trasmissione; al secondo posto troviamo il ciclismo. La NOS cura inoltre la trasmissione, in diretta e non, dei più importanti appuntamenti sportivi. I programmi sportivi olandesi sono caratterizzati da un approccio più informativo che speculativo (poche e brevi le interviste e i dibattiti in studio, per intenderci). Due le rubriche sportive mandate in onda da altre emittenti: «Football 80» (un programma esclusivamente calcistico) e «Sport Panorama» (calcio e ciclismo al primo posto). Ricordiamo che in Olanda esistono rigorose limitazioni alla cosiddetta pubblicità indiretta durante le riprese di avvenimenti sportivi: limitazioni che in passato hanno privato i telespettatori di non pochi avvenimenti sportivi di rilievo. *(Romano Baldi)*

STATI UNITI

A tempo pieno

GLI SPORT alla televisione americana sono «stagionali». D'inverno furoreggiano il football, sport numero uno, il basket, la boxe, il catch. D'estate il baseball è primo in classifica davanti ad automobilismo, ippica, golf e ciclismo. Secondo le statistiche, football e baseball coprono il cinquantacinque per cento delle trasmissioni sportive settimanali, mentre lo sport in genere occupa il quaranta per cento dei programmi giornalieri. L'avvenimento-record è la 500 Miglia di Indianapolis che, oltre ai quattrocentomila spettatori presenti nell'ovale, cattura davanti al teleschermo 125 milioni di americani. Negli Stati Uniti è realtà il sogno di tutti gli appassionati di sport: esiste infatti la ESPN, rete privata a pagamento che trasmette sport ventiquattro ore al giorno. Le trasmissioni di baseball, oltre al sabato e la domenica, vanno in onda ogni sera per quattro ore su cinque diverse stazioni che si dividono le due leghe (National e American). L'appuntamento con la boxe è giornaliero, grazie alla CBS, NBC e ESPN. Ciascuna gara di automobilismo (cart, endurance, dragster, rally, Formula Uno) viene replicata due volte dalla ESPN. Daytona e Indianapolis sono appannaggio di NBC e CBS. Senza contare la rete WTBS (che da Atlanta in Georgia trasmette soltanto gare del Sud), l'automobilismo è presente sulle varie stazioni per ventiquattro ore la settimana. In più, ci sono i notiziari giornalieri di mezz'ora della ESPN, alla quale va il merito di aver portato le discipline automobilistiche, tra quelle più seguite, con oltre ottantacinque milioni di spettatori. D'inverno il basket viene trasmesso per trenta ore alla settimana, con in più le partite dei colleges irradiate stato per stato. Infine, la lotta libera vanta un seguito di trentacinque milioni di spettatori. *(Lino Manocchia)*

SVEZIA

Lo «specchio» va forte

ESISTE UN unico pool di giornalisti sportivi al servizio delle due reti della televisione svedese, TV1 e TV2. Su TV1 lo sport va in onda normalmente nei giorni feriali, su TV2 la domenica. L'ente televisivo non delude la passione sportiva degli svedesi, passando sul piccolo schermo circa 480 ore all'anno di avvenimenti agonistici (40 al mese, quasi 7 per settimana). Il quotidiano sportivo «Sportnytt» va in onda dal lunedì al sabato alle 21,30 per una durata di cinque-dieci minuti. Il giovedì la stessa trasmissione dispone di trenta minuti per documentare dettagliatamente gli avvenimenti di metà settimana. Il programma sul quale la redazione sportiva concentra il massimo sforzo è «Sportspegeln» (Specchiosport), in onda ogni domenica sera dalle 20,15 alle 21. Seguito dal 40% della popolazione svedese (2.900.000 spettatori), «Sportspegeln» tratta lo sport con commenti, interviste, dibattiti, riservando particolare attenzione agli avvenimenti internazionali. Altro programma settimanale fisso è «Lilla Sportspegeln» (Piccolo Specchiosport), rivolto ai bambini e ai ragazzi fino ai 15 anni, in onda ogni lunedì su TV2 alle 18,15. La trasmissione, seguita da 1.300.000 minispettatori, tratta tutti gli sport con una parte dedicata alle discipline degli adulti e una parte a quelle dei giovanissimi. La programmazione segue inoltre il calendario scolastico: da fine agosto a inizio giugno. Oltre agli appuntamenti fissi, da due anni sei partite del massimo campionato di calcio (e sei del campionato di hockey su ghiaccio) vengono trasmesse in diretta. E proprio il calcio e l'hockey sono gli sport più seguiti. Seguono il tennis, l'atletica leggera, lo sci, l'ippica e l'automobilismo. *(Gianfranco Stillone)*

PORTOGALLO

Cinque ore la settimana

GLI SPORTIVI portoghesi non possono lamentarsi molto dell'ente televisivo statale (unico). Tenendone in conto le carenze d'ordine tecnico e i limiti di natura finanziaria, si può anzi dire che non sono per niente trascurati. Allo sport sono dedicate almeno cinque ore di trasmissioni settimanali, grosso modo così ripartite. Programmi permanenti. «Trofeo» il sabato pomeriggio (due ore): notizie, interviste, resoconti filmati dei principali avvenimenti sportivi della settimana, oltre che ripresa in diretta di qualche gara in svolgimento nell'orario della trasmissione. «Domenica Sportiva» la domenica sera (un'ora); pressoché esclusivamente dedicata al calcio, con commenti e resoconti filmati (tre minuti) di tutte le partite di serie A. L'esperienza di tre anni fa — la trasmissione in diretta di una partita di campionato — fu cancellata. «Telegiornale» giornaliero (qualche minuto): notizie e immagini dei fatti ritenuti più importanti in materia di sport. Programmi saltuari. Viene riservata particolare attenzione all'automobilismo. Tutti i Gran Premi di Formula Uno sono trasmessi in diretta. È dedicato anche largo spazio ai meeting ed ai Campionati europei e mondiali di atletica leggera, alle coppe europee di calcio, di basket, ai tornei di tennis tipo Wimbledon e Roland Garros, ai campionati di ginnastica, di nuoto, alle prove di ciclismo (Giro di Francia, d'Italia, Mondiali su strada), ecc. Per quello che riguarda lo sport il Portogallo infatti è nella CEE. *(Manuel Martin de Sà)*

SPAGNA

Calcio da 4 miliardi

LA TELEVISIONE spagnola si è recentemente accordata con la Lega Calcio per trasmettere in diretta dodici partite del massimo campionato, tra cui Barcellona-Real: il costo dell'accordo si aggira intorno ai quattro miliardi di lire. Dell'atletica vengono trasmesse tutte le più importanti manifestazioni, delle gare di formula uno le partenze e gli arrivi, del campionato di basket una partita in diretta alla settimana. Per gli spagnoli, inoltre, il ciclismo è principalmente Tour de France e Vuelta, il tennis Wimbledon, Roland Garros e Coppa Davis (negli incontri che vedono la Spagna protagonista). Mentre la televisione ignora completamente boxe e rugby, un largo spazio viene dedicato all'ippica, che tuttavia non rientra negli interessi del grande pubblico. Non esiste una trasmissione sul genere dell'italiana Domenica Sportiva. Quella che le si avvicina di più è «Estudio Estadio», che presenta tre minuti di ogni partita di Serie A, ma la B e la C sono completamente assenti. «El Apasionante Mundo de la Formula Uno» è un programma didascalico e storico con servizi su personaggi e avvenimenti del passato. Estadio Dos, sul secondo canale, è un rotocalco settimanale. Ogni giorno, dopo l'ultimo telegiornale della notte, vanno in onda alcuni minuti di notizie sportive. *(Gil Carrasco)*

UNGHERIA

500 ore l'anno

SONO SETTE i redattori della televisione ungherese che, con l'aiuto di alcuni collaboratori esterni, curano le circa cinquecento ore annue (dieci settimanali) di trasmissioni sportive. Il calcio secondo una recente indagine è seguito da circa il trenta per cento degli spettatori; gli altri sport dal quindici per cento. Sono più di duecento ogni anno le trasmissioni di importanti avvenimenti sportivi che si svolgono in Ungheria e all'estero. Oltre alle trasmissioni in diretta, la televisione ungherese vanta due appuntamenti fissi con «Telesport», il giovedì e la domenica; è un programma che riepiloga e commenta in trenta minuti gli avvenimenti agonistici più interessanti. Altre trasmissioni sportive sono «Scacco matto», «Museo dello sport», «Auto motor», «Pesca», ciascuna della quali della durata di circa venti minuti. La TV ungherese manda poi in onda programmi di sport «attivo»: tutte le sere, per cinque minuti, ex campioni di ginnastica tengono lezioni differenziate per bambini e adulti. Tutti i telegiornali infine dedicano un minuto allo sport, che alla televisione ungherese è secondo, come audience, soltanto ai film. *(Vandor Kalman)*

URSS

Cultura fisica

I PROGRAMMI sportivi occupano larga parte delle trasmissioni televisive dell'Unione Sovietica essendo molto vasto l'interesse della popolazione per lo sport. Le maggiori attenzioni le riscuotono i campionati nazionali di calcio e di hockey che sul video requisiscono diverse ore di trasmissione diretta. Molto seguita la rubrica settimanale «Rassegna calcistica», in onda ogni domenica e il cui contenuto è costituito da filmati, interviste e inchieste ai protagonisti del campionato di calcio. Inoltre il telegiornale «Vremja» dedica parecchio spazio ai più importanti avvenimenti agonistici che si svolgono in Unione Sovietica e all'estero e che sempre vengono anche trasmessi in diretta. Tra questi avvenimenti sono d'obbligo alla tivu sovietica i campionati mondiali ed europei e le gare di coppa degli sport più popolari: calcio, hockey, atletica leggera, sollevamento pesi, pattinaggio (compreso l'artistico), nuoto, il torneo di tennis di Wimbledon, tiro con l'arco, basket e pallavolo. Oltre allo sport agonistico, la televisione sovietica propaganda la cultura fisica di massa. Lo testimoniano le molte rubriche ad essa dedicata, come «Una famiglia sportiva», «Se vuoi essere sano», «Esercizi di aerobica» e il settimanale «Zdorovie» (salute) che divulga le nozioni fondamentali della «mens sana in corpore sano» per telespettatori di tutte le età. *(Agenzia Tass)*

Parliamo di lenti a contatto. Qual è il segreto per non avere problemi?

«Certo, anch'io preferirei portare le lenti a contatto, anziché gli occhiali. Ma mi danno fastidio, come se mi fosse entrato qualcosa nell'occhio. Sarà solo un'impressione, ma non riesco a superarla».

Quante volte abbiamo sentito o fatto affermazioni del genere? E non sono certo prive di fondamento, l'adattamento delle lenti a contatto all'occhio ha sempre costituito un problema.

Adesso però, questo problema ha trovato finalmente una soluzione radicale, con la realizzazione di un nuovo tipo di lenti a contatto «anatomiche».

Nelle lenti a contatto tradizionali, la parte interna, quella a diretto contatto con l'occhio, è di forma sferica. Le più recenti ricerche sull'anatomia della cornea umana hanno invece dimostrato che essa non è perfettamente sferica, ma che presenta un profilo di forma ellittica.

È logico che una lente a contatto, per essere accettata nel migliore dei modi dall'occhio, ne debba seguire le naturali caratteristiche. Ecco perché la TITMUS, la maggiore industria europea del settore, ha realizzato un tipo di lente a contatto con la superficie interna ellittica.

Ma come funzionano le nuove lenti a contatto ellittiche sull'occhio? E che vantaggi danno?

La superficie dell'occhio è rivestita da una sottile pellicola lacrimale che, rinnovandosi continuamente per mezzo del battito palpebrale, consente la «respirazione» e la detersione continua dell'occhio. In presenza di lente a contatto, questa pellicola lacrimale viene a trovarsi tra la lente e la cornea. La forma ellittica di superficie interna favorisce il ricambio lacrimale sotto la lente a contatto e non ostacola la naturale funzionalità dell'occhio.

Le lenti a contatto ellittiche vengono dunque accettate molto bene, addirittura fin dalla prima applicazione: anche con il tipo «rigido», quello che di solito dà più fastidio, la forma ellittica aiuta a far scomparire subito la sensazione di corpo estraneo sull'occhio e consente di portarle per molte ore senza problemi.

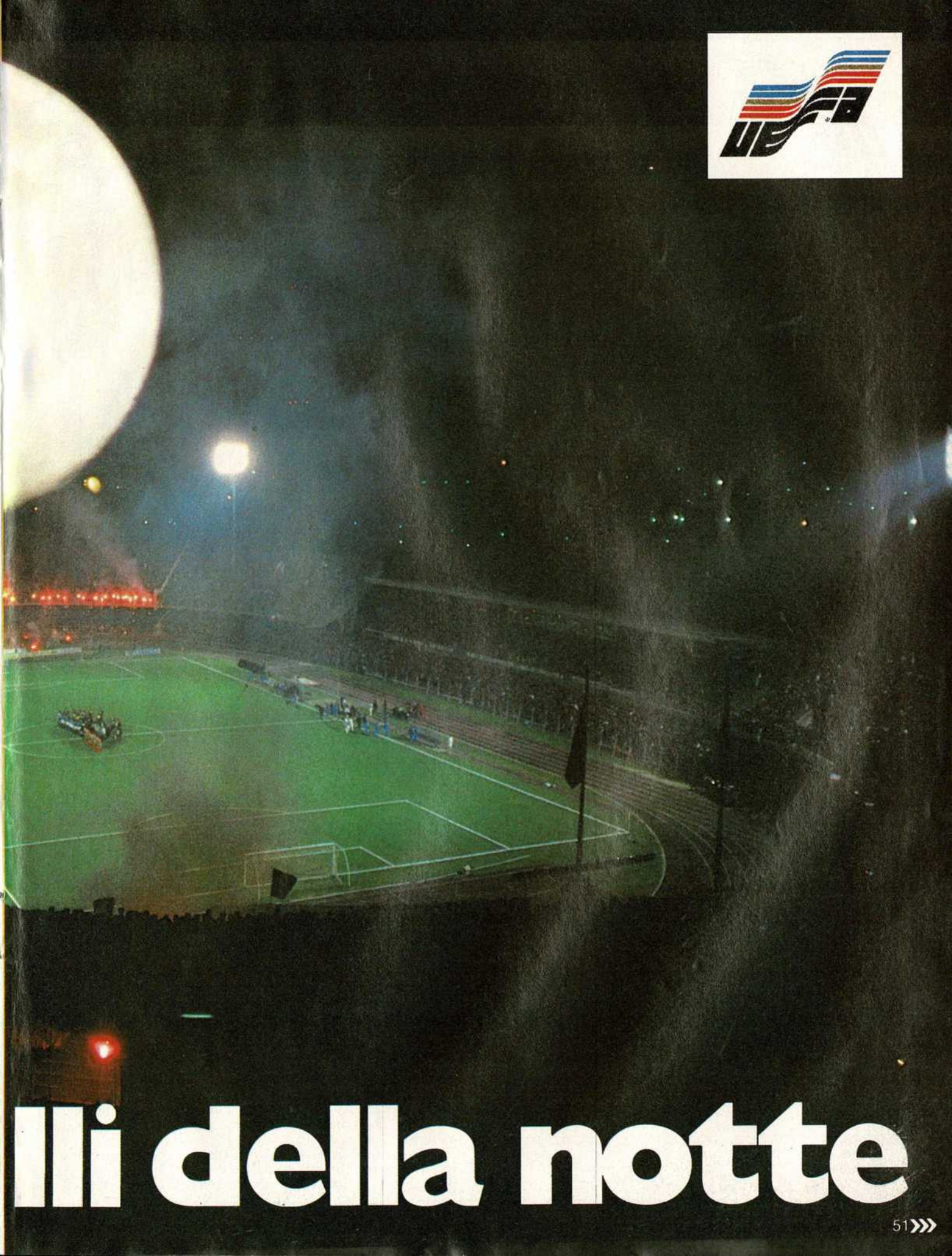
Le lenti a contatto ellittiche sono sottili ed invisibili sull'occhio, inoltre non provocano irritazioni, grazie anche alla particolare struttura del bordo, che scivola morbidamente sotto la palpebra.

Come si può facilmente immaginare, le «ellittiche» sono il prodotto di un notevole sforzo sia di ricerca che di tecnologia produttiva. In un processo completamente computerizzato, la TITMUS produce oggi lenti a contatto ellittiche in diversi materiali — rigide, gas-permeabili («semirigide») e morbide — per consentire di rispettare la fisiologia oculare nella correzione di qualsiasi difetto visivo.

Le lenti a contatto ellittiche TITMUS sono veramente una novità rivoluzionaria, che assicura la soluzione naturale al difetto visivo. Si possono trovare presso i più qualificati centri ottici.

Canon T50
La facilità espressiva della T-family.
• action program
• esposizione programmata
• avanzamento, avvolgimento e riavvolgimento del film automatici
• flash automatico
• premio per il miglior design 1983
• oltre 65 obiettivi Canon FD a disposizione
3 ANNI
GARANZIA TOTALE
Canon
Esigete la garanzia Canon Italia. Tre anni di copertura totale su reflex e obiettivi ed inoltre un'assicurazione per un anno sul furto della reflex.
SELF
PROGRAM
Canon T50
PROGRAMMED AUTOMATION
AUTOMATIC FILM TRANSPORT
LENS MADE IN JAPAN
ATA Univas Padova
Canon
l'immagine della precisione
Per qualsiasi informazione, scrivere a: CANON ITALIA s.p.a., via dell'Industria. 13 - 37012 Bussolengo (Verona)

Negli stadi d'Europa si riaccendono le luci. Rientra in campo il grande calcio. Mancano gli inglesi, esclusi per motivi disciplinari, ma l'Italia trova comunque molti spunti di interesse: esiste infatti la possibilità di un risultato senza precedenti

a cura di **Stefano Germano** e **Ivan Zazzaroni**

lli della notte

«God save the cups», dio salvi le coppe, ha titolato «France Football»: senza i club inglesi puniti dall'Uefa e quelli bulgari sciolti dalla loro stessa federazione, viene in effetti messo in discussione il significato di queste manifestazioni sportive a carattere internazionale

Una storica prova

HO *mille lettere nel cassetto che parlano della notte di Bruxelles. Hanno due mesi e più, altre solo pochi giorni: il cuore di tanti batte ancora per dolore e per amore, rammentando quella povera gente calpestata. Dolore, amore, buoni propositi anche qualificati. Hanno gridato tutti «basta!»: i semplici e i potenti. Verrebbe da dire: credo ai primi, non ai secondi. E invece temo che il ricordo dell'Heysel sarà tradito un po' da tutti. Dal primo che inveirà contro l'arbitro, contro l'avversario, contro il tifoso dell'altra sponda; dal dirigente che avrà lucrato su biglietti fasulli o posti in piedi; dal calciatore che si avventerà sull'antagonista per falciarlo, prenderlo a sberle, sputacchiarlo. Bruxelles forse non ha insegnato niente; preghiamo Dio (lo fa anche Gorbaciov), invochiamo la fortuna, cerchiamo di non trovarci mai in un settore «Z».*

PARLO *dell'Italia, ovviamente, che dovrebbe — madre di tante vittime — trarre dal dolore coraggio per mitigare gli eccessi di violenza ebete puntualmente riesplosi, invece, qua e là nell'estate. Son curioso di vedere, piuttosto, come reagiranno gli stranieri: mi sbaglierò, ma penso che saranno più rispettosi del nostro lutto; anche se inevitabilmente ci sarà qualcuno che vorrà italianuzzi sotto i denti. L'Europa delle Coppe è davanti a una prova di grande maturità, di certo non sancita dai buoni propositi ufficiali di Strasburgo, piuttosto suggerita da una civiltà digerita nei secoli. Credo che gli europei vinceranno questa battaglia, pena la fine del calcio, una fine già minacciata dagli spalti deserti negli stadi in cui si giocherà a porte chiuse.*

SPERO *proprio che ce la faremo, e che il calcio supererà anche questa storica prova, evitando di subire sino in fondo i tragici effetti della violenza, un virus terribile, quello che ha davvero appestato il mondo. Ma cominciamo da noi, a vincere: innanzitutto su noi stessi. Dalla notte di Bruxelles, che mi ha soprattutto impaurito, ho imparato a mitigare passione e rabbia, entusiasmo e collera. E uno strano senso di quiete mi ha invaso. Qualcuno dice che quella sera sono invecchiato di dieci anni. Può darsi. Se non altro per rifiutare la gioventù carogna espressa dalle belve dell'Heysel.*

Italo Cucci

Le date delle Coppe

L'avventura continentale si inizia il 18 settembre, con i primi turni di tutt'e tre le Coppe, e si conclude il 7 maggio, con la disputa della finalissima della Coppa più prestigiosa, quella dei Campioni.

	ANDATA	RITORNO
1. turno	18 settembre '85	2 ottobre '85
2. turno	23 ottobre '85	6 novembre '85
3. turno (Uefa)	27 novembre '85	11 dicembre '85
quarti	5 marzo '86	18 marzo '86
semifinali	2 aprile '86	16 aprile '86
finali Uefa	30 aprile '86	6 o 8 maggio '86
finale Coppe	2 maggio '86	
finale Campioni	7 maggio '86	

Un p

STANNO PER ricominciare le coppe europee e per varare le nuove norme contro la violenza negli stadi, l'Uefa ha deciso di dividere in due categorie le partite: quelle «a rischio elevato» e quelle a «rischio normale». Le federazioni nazionali e le squadre di club iscritte ai tornei dovranno osservare le disposizioni, pena sanzioni. L'incontro deve essere considerato «a rischio elevato» se rientra in una delle seguenti categorie:

1) Se è una finale o una semifinale di competizione interclub dell'Uefa o un incontro del torneo finale del campionato europeo.

2) Se l'incontro è dichiarato tale dall'Uefa sulla base di precedenti incidenti provocati da tifosi di una o delle due squadre.

3) Se il numero dei sostenitori della squadra ospitata supera il

La Juventus è costretta a debuttare nascondendosi ai propri tifosi. Una punizione che si ripeterà anche nel secondo turno

Smacco alla regina

DUE FATTI caratterizzano questa kermesse europea, che prende il via con una foltissima e qualificata rappresentanza italiana: l'assenza delle squadre inglesi, gravemente lesiva per il contenuto tecnico della manifestazione, che proprio gli inglesi avevano chiaramente dominato nei tempi recenti; i margini più ristretti di effettuazione, per consentire alle Nazionali europee qualificate un'adeguata preparazione ai Mondiali del Messico.

SUL PRIMO argomento mi sono già soffermato. La decisione di escludere le formazioni inglesi era inevitabile sotto il profilo disciplinare. Da troppo tempo ogni incontro internazionale in cui era impegnata una squadra made-in-England (ma possiamo tranquillamente allargare il discorso agli scozzesi, che invece si sono salvati) era diventata l'occasione di terrificanti disordini, prima, durante e dopo il match. Il dossier allestito dall'Uefa ha in effetti scoraggiato qualsiasi tentativo di ricorso da parte della federazione inglese. Se ne riparlerà il prossimo anno, se nel frattempo si sarà ricreata una verginità. La concentrazione degli impegni agonistici, e in particolare l'anticipo delle finali, richiederà un'attenta programmazione da parte di quelle squadre che hanno anche importanti scadenze sul fronte interno. Un problema particolarmente sentito da noi italiani, che non abbiamo mai maturato la giusta mentalità per il sovraccarico agonistico.

PORTANDO sei squadre alla ribalta europea, e due a quella più prestigiosa della Coppa dei Campioni, il calcio italiano ha coronato un lungo inseguimento alle posizioni d'avanguardia, iniziatosi con la riapertura delle frontiere dopo i lunghi anni bui dell'autarchia. Per meriti propri (l'elevata caratura tecnica delle sei formazioni in lizza, tutte appartenenti all'élite nazionale) e per l'obiettivo indebolimento della concorrenza, esiste la possibilità di un risultato complessivo senza precedenti. Già il sorteggio del primo turno è risultato abbastanza benigno, destinandoci tre formazioni greche fra le quali soltanto il Panathinaikos desta vere apprensioni, una lussemburghese, una svizzera e una francese di livello medio-basso. Se perderemo qualche pezzo per strada, sarà soltanto colpa nostra.

DISPIACE, sotto il profilo sentimentale, che la Juventus regina d'Europa sia costretta a debuttare nascondendosi ai propri tifosi. La cosa non avrà pratica rilevanza ai fini del risultato, considerata la pochezza dell'avversario, ma è indubbiamente un colpo basso per i molti innamorati della Signora, finalmente approdata — sia pure nel contesto tragico che sappiamo — al traguardo così a lungo sospirato. Una punizione che si ripeterà anche nel secondo turno: il timore di apparire parziale agli occhi degli inglesi ha indotto il tribunale Uefa a questa inflessibile severità, non giustificata da riscontri obiettivi.

CON SIMPATIA va seguito l'inserimento di Verona e Sampdoria, realtà emergenti del calcio italiano e — si spera — internazionale, in questo Gotha europeo. Il Verona ha un fresco precedente in Coppa Uefa, dalla quale uscì al secondo turno senza mai essere sconfitto e, anzi, dopo una grande dimostrazione di gioco a Zagabria (ricordano ancora, laggiù i due magistrali pallonetti vincenti di Galderisi). Ora ci riprova in Coppa dei Campioni. Il modulo di Bagnoli ben dovrebbe adattarsi a questo tipo di impegni, così come la presenza di Briegel, Elkjaer e dei nazionali azzurri parrebbe colmare il gap d'esperienza internazionale che inevitabilmente affligge i neofiti. La Sampdoria è una «deb», ma ha da tempo un gioco europeo e personalità tali (Souness, Francis, Vierchowod) da non avvertire imbarazzi di sorta. Milan e Torino tornano a riaffacciarsi fuori dai patrii confini con tutte le intenzioni di recuperare il tempo perduto. E quanto all'Inter, la beffa di Madrid brucia ancora sulla pelle. Non dico che sbancheremo l'Europa, ma partiamo per essere protagonisti.

Adalberto Bortolotti

iano Uefa contro la violenza negli stadi

dieci per cento della capacità dello stadio o se il loro numero è superiore a tremila.
4) Se lo stadio rischia di essere pieno o se il numero degli spettatori è superiore a 50 mila.
5) Se l'incontro può attirare un gran numero di connazionali del paese della squadra ospitata residenti nella nazione dove si gioca il confronto o nei paesi vicini.
Istruzioni imperative sono contenute in questo documento riguardanti in particolare la vendita e la distribuzione dei biglietti, le misure di sicurezza, le proibizioni di vendere alcolici nelle vicinanze dello stadio, l'identificazione dei tifosi violenti, la separazione dei tifosi delle due squadre.
Sempre in materia di prevenzione, il governo belga ha firmato la «convenzione europea» per la sicurezza negli stadi, definita nel luglio scorso dal comitato ministeriale del Consiglio d'Europa. Insieme al Belgio, nel primo gruppo di firmatari della convenzione figura la Gran Bretagna accanto ad Austria, Danimarca, Grecia e Olanda. Per accelerarne l'entrata in vigore, Gran Bretagna e Danimarca hanno firmato la convenzione senza riserva di ratifica parlamentare.
La convenzione «anti-hooligans» rende obbligatorie misure quali, fra le altre, una netta separazione fra tifosi delle squadre in campo, divieto di vendita di alcolici attorno e dentro gli stadi, severi controlli per impedire l'ingresso di tifosi noti come violenti, di ubriachi, di tossicodipendenti.

Vi aiutiamo a fare il primo «13» europeo

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO		A	R	FAVORITA
IFK GOTEBORG (Svezia)	TRAKIA PLODVIV (Bulgaria)	1X	1	TRAKIA
DYNAMO BERLINO (Germania E.)	AUSTRIA VIENNA (Austria)	1	X	DYNAMO
BORDEAUX (Francia)	FENERBAHCE (Turchia)	1	X	BORDEAUX
GORNIK ZABRZE (Polonia)	BAYERN MONACO (Germania O.)	1X	1	BAYERN
PORTO (Portogallo)	AJAX (Olanda)	1	X	PORTO
SPARTA PRAGA (Cecoslovacchia)	BARCELLONA (Spagna)	1X	1	BARCELLONA
JEUNESSE ESCH (Lussemburgo)	JUVENTUS (Italia)	2	1	JUVENTUS
AKRANES (Islanda)	ABERDEEN (Scozia)	X2	1	ABERDEEN
LINFIELD (Irlanda del N.)	SERVETTE (Svizzera)	1X	1	SERVETTE
ZENITH LENINGRADO (Urss)	VAALERENGEN (Norvegia)	1	X	ZENITH
VEJLE (Danimarca)	STEAUA (Romania)	X	X	STEAUA
RABAT (Malta)	OMONIA NICOSIA (Cipro)	1	X	RABAT
KUUSYSI (Finlandia)	SARAJEVO (Jugoslavia)	X2	1	SARAJEVO
HONVED (Budapest)	SHAMROCK ROVERS (Eire)	1	X	HONVED
VERONA (Italia)	PAOK SALONICCO (Grecia)	1	1X	VERONA
ANDERLECHT qualificato al secondo turno				

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO		A	R	FAVORITA
MONACO (Francia)	UNIVERSITATEA CRAIOVA (Romania)	1	X	MONACO
TATABANYA (Ungheria)	RAPID VIENNA (Austria)	1X	1	RAPID
GALATASARAY (Turchia)	WIDZEW LODZ (Polonia)	X	1	WIDZEW
HJK (Finlandia)	FLAMURTARI (Albania)	X	X	FLAMURTARI
ATLETICO MADRID (Spagna)	CELTIC GLASGOW (Scozia)	1X	1	CELTIC
UTRECHT (Olanda)	DINAMO KIEV (URSS)	1X	1	DINAMO
AIK STOCCOLMA (Svezia)	RED BOYS (Lussemburgo)	1	X	AIK
LARISSA (Grecia)	SAMPDORIA (Italia)	1X	1	SAMPDORIA
LIMASSOL (Cipro)	DUKLA PRAGA (Cecoslovacchia)	X2	1	DUKLA
FREDRIKSTAD (Norvegia)	BANGOR (Galles)	1X	1	BANGOR
CERCLE BRUGES (Belgio)	DYNAMO DRESDA (Germania Est)	X	X	DYNAMO
STELLA ROSSA (Jugoslavia)	AARAU (Svizzera)	1	X	STELLA ROSSA
ZURRIEQ (Malta)	BAYER UERDINGEN (Germania Ovest)	X	1	BAYER
GLENTORAN (Irlanda del Nord)	FRAM REYKJAVIK (Islanda)	1	1	GLENTORAN
LINGBY (Danimarca)	GALWAY (Eire)	1	X	LINGBY
BENFICA qualificato al secondo turno				

COPPA UEFA

INCONTRO		A	R	FAVORITA
SPORTING LISBONA (Portogallo)	FEYENOORD (Olanda)	1	X	SPORTING
GLASGOW RANGERS (Scozia)	OSASUNA (Spagna)	1	X1	GLASGOW
VALUR REYKJAVIK (Islanda)	NANTES (Francia)	X2	1	NANTES
COLERAINE (Irlanda del Nord)	LOKOMOTIV LIPSIA (Germania Est)	X2	1	LOKOMOTIV
COLONIA (Germania Ovest)	GIJON (Spagna)	1	1X	COLONIA
RABA ETO (Ungheria)	BOHEMIANS PRAGA (Cecoslovacchia)	1X	1X	RABA
BOAVISTA (Portogallo)	BRUGES (Belgio)	1X	1	BRUGES
AVENIR BEGGEN (Lussemburgo)	PSV EINDHOVEN (Olanda)	X2	1	PSV
VIDEOTON (Ungheria)	MALMOE (Svezia)	1	1X	VIDEOTON
AUXERRE (Francia)	MILAN (Italia)	X	1X	MILAN
SLAVIA PRAGA (Cecoslovacchia)	SAINT MIRREN (Scozia)	1	1X	SLAVIA
CHERNOMORETS (URSS)	WERDER BREMA (Germania Ovest)	1X	1X	WERDER
BOHEMIANS (Irlanda del Nord)	DUNDEE UTD. (Scozia)	1X	X1	DUNDEE
SPARTAK MOSCA (URSS)	TPS (Finlandia)	1	1	SPARTAK
BORUSSIA M. (Germania Ovest)	LECH POZNAN (Polonia)	1	X	BORUSSIA
PIRIN (Bulgaria)	HAMMARBY (Svezia)	1	1X	PIRIN
SPARTA ROTTERDAM (Olanda)	AMBURGO (Germania Ovest)	1X	1X	AMBURGO
LEGIA VARSAVIA (Polonia)	VIKING (Norvegia)	1	1X2	LEGIA
WISMUT AUE (Germania Est)	DNIEPR (URSS)	1X	1	DNIEPR
AGF (Danimarca)	WAREGEM (Belgio)	1X2	1	WAREGEM
INTER (Italia)	SAN GALLO (Svizzera)	1	1X	INTER
AEK (Grecia)	REAL MADRID (Spagna)	1X	1	REAL
DINAMO TIRANA (Albania)	HAMRUN SPARTANS (Malta)	1X	X	DINAMO
PORTIMONENSE (Portogallo)	PARTIZAN (Jugoslavia)	1X2	1	PARTIZAN
DINAMO BUCAREST (Romania)	VARDAR (Jugoslavia)	1X2	1X	DINAMO
TORINO (Italia)	PANATHINAIKOS (Grecia)	1X	1	PANATHINAIKOS
LINZER ASK (Austria)	BANIK OSTRAVA (Cecoslovacchia)	1X	X1	BANIK
HAPOEL NICOSIA (Cipro)	LOKOMOTIV SOFIA (Bulgaria)	X	X1	LOKOMOTIV
HAJDUK SPALATO (Jugoslavia)	METZ (Francia)	1	1X2	HAJDUK
NEUCHATEL XAMAX (Svizzera)	SPORTUL STUDENTESC (Romania)	1X	X1	NEUCHATEL
ATHLETIC BILBAO (Spagna)	BESIKTAS ISTANBUL (Turchia)	1	X2	ATHLETIC
LIEGI (Belgio)	INNSBRUCK (Austria)	1	1X2	LIEGI

Nota: per quanto riguarda i pronostici delle partite di ritorno, abbiamo già considerato l'inversione dei campi: es. Ifk Goteborg-Trakia 1X, Trakia-Ifk Goteborg 1.

Butragueño cerca il bis. Scifo, la definitiva consacrazione. Sono loro i favoriti della nona edizione del premio

Per noi giovani

TORNANO LE COPPE e, con esse, torna il Bravo, il concorso riservato agli Under 24 che organizziamo assieme alla Redazione Sportiva del TG2 con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive europee. Sin dalla sua prima edizione, siamo riusciti a rivelare talenti di notevole interesse e caratura tecnica che, proprio mentre apparivano sulle nostre classifiche, cominciavano a imporsi all'attenzione di pubblico e critica. Diciamo quindi che lo scopo principale del Bravo è sempre stato raggiunto e oggi il suo albo d'oro somiglia moltisssimo a un vero e proprio «parterre de rois», visto che di esso fa parte gente come Ian Rush e Claudio Sulser, Gary Shaw e Garry Birtles, Erwin Van den Bergh e Mark Falco: tutti giocatori che, nella maggior parte dei casi, hanno raggiunto la maglia della nazionale del loro Paese. Come capita anche con il vino, non tutte le annate sono risultate ugualmente favorevoli: ci sono state... vendemmie che sono state trasformate in bottiglie millesimate mentre ve ne sono state altre che, al contrario, hanno proposto un prodotto buono, sì, ma non da ricordare con un sospiro di rammarico dopo averne bevuta l'ultima goccia. Tra le edizioni più felici del Bravo vi è senza dubbio quella dello scorso anno, con la vittoria di Emilio Butragueño, il secondo posto (ripetizione del piazzamento dell'anno precedente) di Ian Rush e il terzo di Vincenzo Scifo, il «picciotto» di La Louvière che gioca nell'Anderlecht più per l'insipienza dei nostri dirigenti che per l'abilità di quelli del club di Bruxelles. Tolto Rush, gli altri due (e con loro Von Heesen, quinto classificato, e Michel, sesto) li rivedremo all'opera in una stagione che, pur dovendo pagare lo scotto rappresentato dall'assenza del calcio britannico, si prospetta comunque di notevole interesse. Una delle caratteristiche che hanno sempre contraddistinto il Bravo è l'assoluto variare dei nomi dei migliori in classifica (solo Von Heesen e Rush, infatti, appaiono in due edizioni del nostro concorso): il che significa che, anno dopo anno, siamo sempre riusciti a scoprire qualche nuovo big. Ed è soprattutto con questo traguardo da raggiungere che il nostro concorso parte anche quest'anno per la sua edizione numero nove.

s. g.

Emilio Butragueño quest'anno punta al bis (FotoBevilacqua)

Il regolamento

AL BRAVO possono partecipare solanto i gocatori che, al termine della stagione agonistica internazionale, non hanno ancora compiuto i 24 anni. Ogni giornalista chiamato a votare ha a disposizione cinque punti, che devono essere assegnati come minimo a due concorrenti all'indomani di ogni partita di Coppa. Al giocatore in classifica la cui squadra viene eliminata, sono riconosciuti i seguenti bonus: 8 punti per i sedicesimi, 6 per gli ottavi, 4 per i quarti, 2 per le semifinali. Siccome in Coppa UEFA si effettua un turno in più rispetto alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe, per quest'ultima manifestazione i punti di bonus sono 10 per i trentaduesimi, 8 per i sedicesimi, 6 per gli ottavi, 4 per i quarti, 2 per le semifinali. I voti relativi alle tre finali vengono assegnati solo dopo la conclusione della Coppa dei Campioni. □

La giuria

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	Aldo Falivena
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kick (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velichovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Gunès (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Il più Bravo è il calcio inglese

1978
1. **Jimmy CASE** (Liverpool)
2. **Abdelkrim KRIMAU** (Bastia)
3. **Ilie BALACI** (Un. Craiova)

1979
1. **Garry BIRTLES** (Nottingham F.)
2. **Tony WOODCOCK** (Arsenal)
3. **Claudio SULSER** (Grasshoppers)

1980
1. **Hans MULLER** (Stoccarda)
2. **Liam BRADY** (Arsenal)
3. **Frank ARNESEN** (Ajax)

1981
1. **John WARK** (Ipswich)
2. **Giuseppe BERGOMI** (Inter)
3. **Bernard GENGHINI** (Sochaux)

1982
1. **Gary SHAW** (Aston Villa)
2. **Thomas Von HEESEN** (Amburgo)
3. **Walter PELLEGRINI** (Neuchatel X.)

1983
1. **Massimo BONINI** (Juventus)
2. **John HEWITT** (Aberdeen)
3. **Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)

1984
1. **Ubaldo RIGHETTI** (Roma)
2. **Ian RUSH** Liverpool)
3. **Mark FALCO** (Tottenham)

1985
1. **Emilio BUTRAGUEÑO** (Real Madrid)
2. **Ian RUSH** (Liverpool)
3. **Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)

Porto-Ajax, Sparta Praga-Barcellona, Sporting-Feyenoord e Aek-Real Madrid sono gli acuti dei primi mercoledì

Pokerissimo

NESSUNO SCONTRO al vertice nel primo turno della Coppacampioni, in quanto le squadre più blasonate hanno diritto ad avversarie... materasso: ad ogni modo, qualche partita interessante, i 180 minuti iniziali riescono ad offrirla. Il primo posto lo merita Porto-Ajax ovvero la seconda (per storia) squadra portoghese contro la prima olandese. Da quando Cruijff è entrato nella stanza dei bottoni, anche se pare impossibile, l'Ajax ha cominciato a perdere colpi, come dimostra il suo claudicante inizio di campionato; per contro, il Porto della nuova stella Futre (ma soprattutto di Gomes «Scarpa d'oro») e di Juary è partito intenzionatissimo a ripetere l'exploit dello scorso anno (titolo portoghese) magari aumentandone il valore e confermandolo con un'ottima condotta in Coppa. A vantaggio degli «aiacidi» va che giocheranno il ritorno ad Amsterdam, ma basterà? Sul proprio terreno, infatti, gli uomini di Artur Jorge sono in grado di fare sfracelli. Al secondo posto, ecco Sparta-Barcellona, e sarà interessante vedere come i catalani di Terry Venables — incontrastati dominatori della «Liga» lo scorso anno — sapranno cavarsela anche se i cechi appaiono avversari da prendere con le molle, se non altro per la volontà che avranno di dimostrare che la scuola mitteleuropea, quando si hanno le idee chiare e la necessaria determinazione, può ottenere risultati di tutto rispetto. Per finire, Gornik Zabrze-Bayern, pur se in coabitazione con Vejle-Steaua. In tutti e due i casi, favorite appaiono le formazioni che giocheranno il ritorno sul terreno di casa.

COPPACOPPE. Anche se ha perduto Hugo Sanchez, passato al Real, l'Atletico Madrid è squadra che appare sempre in grado di impegnare qualunque avversario, sia pur esso il Celtic di Glasgow. Nel doppio confronto tra spagnoli e scozzesi, potrebbe decidere la diversa consuetudine delle due avversarie agli impegni europei e qui il Celtic si fa preferire. Da parte loro gli spagnoli, coi soldi portati a casa con la cessione di Sanchez, si sono assicurati uno dei migliori attaccanti in circolazione (Jorge Da Silva, ex Valladolid) e, soprattutto, Ubaldo Fillol e potrebbe essere proprio il portiere della nazionale argentina a far pendere a favore dei suoi il risultato finale. Tutto da gustare anche Monaco-Craiova con i francesi che, non avendo praticamente modificato la squadra della scorsa stagione, appaiono in grado di proporre una formazione ancor più amalgamata e, quindi, in grado di giocare a occhi chiusi. I rumeni, però, rappresentano la scuola probabilmente più utilitaristica (e quindi pericolosa) che ci sia oggi in Europa. Cercle Bruges-Dynamo Dresda, per finire: i belgi, con Cornelissen si sono rinforzati in attacco e con lo jugoslavo Bojovie hanno messo a posto il centrocampo. Basteranno, però, contro l'undici allenato da Jurgen Bogs che ha nel diciannovenne Jorg Stubner il suo uomo di punta?

COPPA UEFA. Doppio numero di squadre, doppio numero di incontri da tenere sotto osservazione. Con 32 doppie partite in programma, sceglierne soltanto sei è impresa di notevole difficoltà che comunque, al termine di un lungo e approfondito esame, dà un risultato più che apprezzabile. Al numero uno, senza possibilità di equivoci, Sporting Lisbona-Feyenoord, coi portoghesi a proporre un attacco da notevoli soddisfazioni e gli olandesi pronti a rispondere a tono. Attualmente, sia il calcio lusitano sia quello olandese stanno vivendo gli stessi problemi di natura economica, ma a vantaggio dello Sporting va l'entusiasmo del pubblico. Colonia-Gijon è un altro scontro che promette scintille: i tedeschi, sulla carta, posseggono uno degli attacchi più forti che ci siano in circolazione e in Schumacher, forse il miglior portiere d'Europa. È quindi colpa dell'allenatore Lohr se i renani ottengono sempre meno di quanto sarebbe alla loro portata? Una probante risposta al quesito potrebbe fornirla proprio il Gijon. Boavista-Bruges è una specie di... rivincita di Sporting-Feyenoord in quanto, anche qui, una delle due antagoniste appartiene a quella scuola dei Paesi Bassi che, dopo anni di grande splendore, sta subendo notevoli ridimensionamenti. Più artisti i portoghesi, più forti sul piano fisico i belgi, a decidere potrebbe essere la migliore applicazione tattica e qui il Bruges si fa preferire. Sparta-Amburgo, da parte sua, si propone come prova d'appello per Ernst Happel che, sul piano tattico, in Bundesliga sta perdendo dei colpi: l'Europa, però è tutt'altra cosa... «Dollari contro» è la definizione che meglio si attaglia ad AEK-Real Madrid, ossia due delle squadre più ricche del continente. Ambedue reduci da una stagione che non ha dato i risultati sperati, cercano un rilancio in Europa: per il Real, vincitore della Coppa UEFA, la scorsa campagna acquisti è risultata un trionfo (un nome per tutti: Hugo Sanchez) ed anche l'AEK molto si è mosso (e bene) sul mercato. Hajduk-Metz per finire con gli spalatini pronti a onorare come tutte le squadre jugoslave, indipendentemente dal risultato finale, il proprio impegno e il Metz, rivelazione europea lo scorso anno, intenzionato a ripetersi.

Stefano Germano

Per chi va a Esch con la Juve

Perla del Granducato

FORTEZZA della confederazione germanica, il Lussemburgo fu più volte preso da olandesi, spagnoli, austriaci e soprattutto francesi. Offre quindi una cucina internazionale. Soprattutto vicino al confine, come a Esch, le abitudini a tavola richiamano quelle francesi: pesce anche disseccato e specialità di mare (ostriche, cozze e chiocciole); minestre a base di verdure come cipolle, cavolini passati, lattuga, patate e cavolfiore; dolci soffici con panna montata e zucchero vanigliato oppure crêpes, frittelle e strudel di mele. I piatti tipici sconfinano dalla lepre preparata con salmì al cioccolato all'anguilla in salsa verde. Il granducato e soprattutto la capitale offrono anche numerosi ristoranti italiani accanto a quelli indonesiani e cinesi che servono piatti esotici a prezzi modici. Diffusi gli snack bar, frequentati specie per il pasto a mezzogiorno. Tipiche infine le birrerie che propongono a ogni ora spuntini di ogni genere. I vini chiari e profumati provengono dalla regione della Mosella di cui l'Alzette è un subaffluente, tra vari altri fiumi che solcano le foreste. Oltre che di grandi bellezze naturali, il paese non è solo ricco di miniere di ferro e carbone: si coltivano fiori e sono attive le industrie tessili e conciaria, dei guanti e della birra che è poco costosa e veramente ottima. Chincaglierie e lavori in ferro e ardesia non sono dunque gli unici souvenir. Si possono portare a casa inoltre splendide immagini di borghi e castelli medioevali o della graziosa Lussemburgo dove è indicato visitare superbi esempi di case, e chiese, la città alta posta su una roccia elevata e scoscesa.

Per chi va a Larissa con la Samp

Campagnola bella

LA GRECIA custodisce molti simboli che appartengono al mondo del folklore, dell'arte, dell'artigianato. Alcuni si possono acquistare, altri sono perfino tascabili come il komboloi, uno scacciapensieri a grani scorrevoli. Il costume nazionale maschile introdotto dagli albanesi, oggi è indossato solo dagli eùzoni, i soldati della capitale, e da pupazzetti di panno che, per i turisti, montano la guardia un po' ovunque: fez rosso, veste bianca con gonnellino pieghettato, calze attillate bianche e babbucce con allegri pon-pon. Solamente nelle campagne, proprio attorno a Larissa, qualche contadino porta ancora il gonnellino scuro. Più diffuso, non solo nei negozi, è il costume delle donne, almeno in alcune sue parti: lunga camicia di lana ricamata e aperta sul petto; mantellina nera e bianca; fazzoletto colorato per il capo; collane di monete. Questi abbigliamenti ritornano con le danze popolari ancora in uso (sirto e trata). Il lento movimento dei ballerini disposti a catena è accompagnato dal suono dei clarini e dei tamburini, più comunemente del bouzouki. La musica si riallaccia profondamente a quella orientale, praticamente alla turca. Il canto è per lo più una nenia malinconica interrotta da serie di improvvisati acuti di testa, di gola o nasali. Il repertorio e le registrazioni sono accessibili, più dei monumenti classici. Comunque ruderi di templi, colonne e capitelli, accanto a virili figure di Apollo e a veneri ignude, sono riprodotti, più o meno fedelmente, in tutti i formati su scala industriale. La ceramica, che ebbe grande sviluppo in passato fino all'epoca preistorica, imperversa con ogni foggia di vaso variamente istoriato e dipinto con motivi geometrizzanti.

Per chi va a Auxerre col Milan

Profumo di Francia

LO SHOPPING a Auxerre offre quanto più di interessante e raffinato si possa desiderare: dai foulard ai profumi di marca, passando attraverso tutti i ritrovati per la bellezza; i prodotti gastronomici più convenienti come i formaggi, le salse di ogni varietà, vini pregiati e liquori. In tutto questo non, si può dire che i francesi non abbiano naso. Gli aromi costituiscono il segno di riconoscimento delle produzioni e della cultura nazionali in ogni campo. Sono un'arte come i monumenti medioevali della città. Entrano nelle sensuali boccette di Guerlain, nelle affascinanti composizioni di Chanel, negli effluvi di Lanvin e Patou. Si sprigionano da un altro nobile prodotto che è materia viva ancor più dell'acqua di cologne, toilette o delle essenza: il formaggio. Quello a pasta molle rappresenta più del 30 per cento della produzione: con croste fiorite e vellutate (Camambert, Brie), lisce e lavate dal sapore pronunciato (Pont-L'Evêque, Munster-Géromé talvolta profumato all'anice), naturali con muffe spontanee per la fabbricazione rustica; ricoperto con grani di vinaccia o finocchio (Reblochon e Tomme). Le paste fresche con pepe e erbe sono di conservazione meno facile di quelle dure e semidure. Le paste erborinate con tutti gli svariati «bleus» tra cui l'antico Roquefort, competono con quelle dolci e cremose, magari all'uva o alle mandorle, dei formaggi fusi. Sempre gli aromi sono gli ingredienti delle salse più note come la senape di Digione e delle infinite altre: Aioli o maionese all'aglio, Armoricaine con spezie varie, Béarnaise con scalogno, Bercy, Soubise e Robert con cipolla, besciamella con curry, Financière al madera e tartufi.

Patrizia Comi

Spieghiamo perché con Juventus, Verona, Sampdoria, Inter, Milan e Torino il calcio italiano può sbancare l'Europa

Sei bellissimo

JUVENTUS. Sincronismi difensivi ancora da oliare (specie quando tra gli ingranaggi si insinuano avversari guizzanti e veloci), trine e merletti offensivi decisamente o.k., attacco ancora da decifrare compiutamente. A occhio e croce, una Juve più attrezzata per gli scenari tattici europei che per le ribalte nostrane. Solo nel nostro campionato, infatti, la formula-spettacolo (il trio Mauro-Platini-Laudrup, una sfilata da galleria d'arte moderna) potrebbe inciampare in qualche ostacolo. Con marcature meno asfissianti di quelle «made in italy» Michelino Laudrup è attaccante di primissimo piano mondiale (ricordare le prestazioni con la maglia della Nazionale danese per credere).

VERONA. Lineamenti definitivi di questo Verona «dell'anno dopo» ancora in alto mare. Tuttora aperto il dilemma dell'ala destra: Verza predilige infatti posizioni di centrocampo, fatalmente andando a collidere con Vignola; Bagnoli avrebbe voluto provare Turchetta sulla fascia con l'esclusione di un centrocampista, ma l'infortunio dell'ala lo ha costretto a soprassedere. I bollettini dell'infermeria condizionano il futuro: non ci fosse il problema del ginocchio di Galderisi, la coppia avanzata (con Elkjaer pienamente ambientato e solleticato dalla prospettiva dei trancianti di Vignola), sarebbe da fuochi artificiali.

SAMPDORIA. Bersellini sfoglia la margherita dell'attacco, nella speranza che il passatempo non diventi un boomerang. Per il resto, la trovata di arretrare Pari sulla linea dei terzini, scalando per conseguenza Scanziani in mediana e Salsano sulla fascia destra, ha consentito di trovare spazio in rifinitura per Matteoli senza grossi sacrifici. La difesa gode dei continui progressi come libero di Luca Pellegrini, il centrocampo sprigiona forze dirompenti, resta solo il solito interrogativo: per quale coppia di attaccanti?

MILAN. Aspettando Rossi, direbbe Samuel Beckett. Ma il «nove» della Nazionale e «dieci» designato della riscossa (anche europea) del Diavolo è tutt'altro che un fantomatico Godot: cioè finirà per arrivare, anche se troppo tardi per il primo turno. Per l'intanto, un Virdis sempre più autoritario, la crescita sommessa ma costante di Bortolazzi e l'esplosione di baby Maldini in difesa. La temuta penuria di centrocampisti è tamponata dai guizzi di Evani e dalla grinta di Icardi. Nel complesso una compagine a solida tenuta internazionale con i voli di fantasia rinviati al rientro di Pablito.

TORINO. Qualcosa di nuovo, ma anche d'antico, nel Toro che torna in Europa. La grinta e l'esperienza del vecchio telaio e soprattutto gli scintillii abbaglianti dell'asse Junior-Dossena costituiscono una garanzia. In più, ecco

I biglietti da visita delle sei italiane

Juventus

Campionati vinti: 21 (1905, 1925-26, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1949-50, 1951-52, 1957-58, 1959-60, 1960-61, 1966-67, 1971-72, 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1980-81, 1981-82, 1983-84).

Coppe nazionali vinte: 7 (1937-38, 1941-42, 1958-59, 1969-60, 1964-65, 1978-79, 1982-83).

Coppa dei campioni (12 partecipazioni): **1958-59**. Eliminata al 1. turno: Juventus-Wiener SK 3-1, 0-7. **1960-61**. Eliminata al 1. turno: Juventus-CDNA 2-0, 1-4. **1961-62**. Eliminata nei quarti: Panathinaikos-Juventus 1-1, 1-2; Partizan-Juventus 1-2, 0-5; Juventus-Real Madrid 0-1, 1-0, 1-3. **1967-68**. Eliminata in semifinale: Olympiakos-Juventus 0-0, 0-2; Juventus-Rapid Bucarest 1-0, 0-0; Eintracht-Braunschweig-Juventus 3-2, 0-1, 0-1; Benfica-Juventus 2-0, 1-0. **1972-73**. Finalista: Olympique Marsiglia-Juventus 1-0, 0-3; Juventus-Magdeburgo 1-0, 1-0; Juventus-Ujpesti Dosza 0-0, 2-2. Juventus-Derby 3-1, 0-0; Ajax-Juventus 1-0. **1973-74**. Eliminata al 1. turno: Dynamo Dresda-Juventus 2-0, 2-3. **1975-76**. Eliminata al 2. turno: CSKA-Juventus 2-1, 0-2; Borussia Moenchengladbach-Juventus 2-0, 2-2. **1977-78**. Eliminata in semifinale: Omonia-Juventus 0-3, 0-2; Glentoran-Juventus 0-1, 0-5; Ajax-Juventus 1-1, 1-1 (Juventus qualificata ai rigori); Juventus-Bruges 1-0, 0-2. **1978-79**. Eliminata al 1. turno: Juventus-Rangers 1-0, 0-2. **1981-82**. Eliminata al 2. turno: Celtic-Juventus 1-0, 0-2; Anderlecht-Juventus 3-1, 1-1. **1982-83**. Eliminata in finale: Hvidovre-Juventus 1-4, 3-3; Standard-Juventus 1-1, 1-2; Aston Villa-Juventus 1-2, 1-3; Juventus-Widzew Lodz 2-0, 2-2; Amburgo-Juventus 1-0; **1984-85**. Vincitrice: Ilves-Juventus 0-4, 1-2; Juventus-Grasshoppers 2-0, 4-2. Juventus-Sparta Praga 3-0, 0-1; Juventus-Bordeaux 3-0, 0-2; Juventus-Liverpool 1-0.

Coppa delle Coppe (3 partecipazioni). **1965-66**. Eliminata al 1. turno: Juventus-Liverpool 1-0, 0-2. **1979-80**. Eliminata in semifinale. Juventus-Raba Eto 2-0, 1-2, Beroe-Juventus 1-0, 0-3, Rijeka-Juventus 0-0, 0-2; Arsenal-Juventus 1-1, 0-1. **1983-84**. Vincitrice: Juventus-Lechia Danzica 7-0, 3-2, Paris S.G.-Juventus 2-2, 0-0, Haka-Juventus 0-1, 0-1, Manchester Utd. Juventus 1-1, 1-2; Juventus-Porto 2-1.

Coppa UEFA (10 partecipazioni). **1963-64**. Eliminata ai quarti: Juventus-OFK Belgrado 2-1, 1-2, 1-0; Juventus-Atletico Madrid 1-0, 2-1; Saragozza-Juventus 3-2, 0-0. **1964-65.** Finalista: Juventus-Union St. Gilloise 1-0, 1-0; Juventus-Stade Françcais 1-0, 0-0; Juventus-Lokomotiv Plovdiv 1-1, 1-1, 2-1; Atletico Madrid-Juventus 3-1, 1-3, 1-3; Juventus-Ferencvaros 0-1. **1966-67**. Eliminata ai quarti: Aris-Juventus 0-2, 0-5; Juventus-Vitoria Setubal 3-1, 2-0; Juventus-Dundee 3-0, 0-1; Juventus-Dinamo Zagabria 2-2, 0-3. **1968-69**. Eliminata al 2. turno: Losanna-Juventus 2-0, 0-2 (Juventus qualificata per sorteggio); Juventus-Eintracht Francoforte 0-0, 0-1. **1969-70**. Eliminata al 2. turno: Juventus-Lokomotiv Plovdiv 3-1, 2-1; Hertha-Juventus 3-1, 0-0. **1970-71**. Finalista: Juventus-Rumelange 7-0, 4-0; Barcelona-Juventus 0-2, 0-2; Pecsi Dozsa-Juventus 0-1, 0-2; Juventus-Twente 2-0, 2-2; Colonia-Juventus 1-1, 0-2; Juventus-Leeds 2-2, 1-1. **1971-72**. Eliminata ai quarti: Marsa-Juventus 0-6, 0-5; Juventus-Aberdeen 2-0, 1-1; Rapid-Juventus 0-1, 1-4; Juventus-Wolverhampton 1-1, 1-2. **1974-75**. Eliminata in semifinale: Vorwaerts-Juventus 2-1, 0-3; Hibernian-Juventus 2-4, 0-4; Juventus-Ajax 1-0, 1-2; Juventus-Amburgo 2-0, 0-0; Twente-Juventus 3-1, 1-0. **1976-77**. Vincitrice: Manchester Ct-Juventus 1-0, 0-2; Manchester Utd.-Juventus 1-0, 0-3; Juventus-Shakhtjor Donetz 3-0, 0-1. Magdeburgo-Juventus 1-3, 0-1; Juventus-AEK 4-1, 1-0; Juventus-Athletic Bilbao 1-0, 1-2. **1980-81**. Eliminata al 2. turno: Juventus-Panathinaikos 4-0, 2-4; Widzew Lodz-Juventus 3-1, 1-3 (Widzew Lodz qualificato ai rigori).

Verona

Campionati vinti: 1 (1984-85)
Coppa nazionali vinte: nessuna.
Coppa dei campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle coppe: nessuna partecipazione.
Coppa UEFA: 1 partecipazione. **1983-84**. Eliminato al 2. turno: Verona-Stella Rossa 1-0, 3-2; Verona-Sturm Graz 2-2, 0-0.

Sampdoria

Campionati vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.
Coppa dei campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle coppe: nessuna partecipazione.
Coppa UEFA: 1 partecipazione. **1962-63**. Eliminata al 2. turno: Sampdoria-Aris Bonnevoie 2-0, 1-0; Sampdoria-Ferencvaros 1-0, 0-6.

Inter

Campionati vinti: 12 (1910, 1919-20, 1929-30, 1937-38, 1939-40, 1952-53, 1953-54, 1962-63, 1964-65, 1965-66, 1970-71, 1979-80).

Coppe nazionali vinte: 4 (1966-67, 1971-72, 1972-73, 1976-77.

Coppe dei campioni (6 partecipazioni). **1963-64**. Vincitrice: Everton-Inter 0-0, 0-1; Inter-Monaco 1-0, 3-1; Partizan-Inter 0-2, 1-2; Borussia-Dortmund-Inter 2-2, 0-2; Inter-Real Madrid 3-1. **1964-65**. Vincitrice: Inter-Dinamo Bucarest 6-0, 1-0; Inter-Rangers 3-1, 1-0; Liverpool-Inter 3-1, 0-3; Inter-Benfica 1-0. **N.B.:** Inter esentata dal primo turno quale detentrice del titolo. **1965-66**. Eliminata in semifinale: Dinamo Bucarest-Inter 2-1, 0-2; Inter-Ferencvaros 4-0, 1-1; Real Madrid-Inter 1-0, 1-1. **N.B.:** Inter esentata dal primo turno quale detentrice del titolo.

l'alternativa dello strapotere fisico di Ezio Rossi in difesa, la sostanza del veloce Pusceddu sulla fascia, il mestiere di Sabato a centrocampo. I problemi, si sa, erano attesi in attacco: ma Comi ha il colpo di testa alla... Serena e Mariani vanta guizzi in palleggio da fuoriclasse. Proprio vietato un cauto ottimismo in chiave-Panathinaikos?

INTER. La corazzata Potemkin dei pronostici estivi deve ancora incrociare le acque di stagione. Certo, quando il centrocampo aziona le due frecce bicolori Kalle e Spillo per gli avversari fischia il vento e urla la bufera. Ma quale centrocampo? Per ora ogni soluzione, in attesa di un più compiuto inserimento di Fanna, resta prigioniera della vena capricciosa di Brady. E dietro le stucchevoli elucubrazioni di Castagner sulla zona e i continui cambi di compiti (Ferri dovrebbe essere il libero definitivo) non giovano certo. Dettagli, s'intende: per un'Inter che ha un solo obiettivo: la finale.

Carlo F. Chiesa

1966-67. Finalista: Inter-Torpedo Mosca 1-0, 0-0; Inter-Vasas 2-1, 2-0; Inter Real Madrid 1-0, 2-0; Inter-CDNA 1-1, 1-1, 1-0; Celtic-Inter 2-1. **1971-72**. Finalista: Inter-AEK 4-1, 2-3; Borussia Moenchengladbach-Inter 7-1 (annullata), 2-4, 0-0; Inter-Standard 1-0, 1-2; Inter-Celtic 0-0, 0-0 (Inter qualificata ai rigori); Ajax-Inter 2-0. **1980-81**. Eliminata in semifinale: Inter-Universitatea Craiova 2-0, 1-1; Nantes-Inter 1-2, 1-1; Inter-Stella Rossa 1-1, 1-0; Real Madrid-Inter 2-0, 0-1.
Coppa delle coppe (2 partecipazioni). **1978-79**. Eliminata ai quarti: Floriana-Inter 1-3, 0-5; Inter-Bodoe Glimt 5-0, 2-1; Inter-Beveren 0-0, 0-1. **1982-83**. Eliminata ai quarti: Inter-Slovan Bratislava 2-0, 1-2; AZ 67-Inter 1-0, 0-2; Inter-Real Madrid 1-1, 1-2.
COPPA UEFA (15 partecipazioni). **1955-58**. Eliminata al 1. turno: Inter-Birmingham 0-0, 1-2; Dinamo Zagabria-Inter 0-1, 1-4. **1958-59**. Eliminata al 2. turno: Inter-Lione 7-0, 1-0, Barcellona-Inter 4-0, 4-2. **1960-61**. Eliminata al 3. turno: Inter-Hannover 8-2, 6-1; Inter-OFK Belgrado 5-0, 0-1; Inter-Birmingham 1-2, 1-2. **1961-62**. Eliminata al 1. turno: Hearts-Inter 1-0, 4-0; Valencia-Inter 2-0, 3-3. **1969-70**. Eliminata in semifinale: Inter-Sparta Praga 3-0, 1-0; Hansa Rostock-Inter 2-1, 0-3; Barcellona-Inter 1-2, 1-1; Hertha-Inter 1-0; 0-2; Inter-Anderlecht 1-0, 0-2. **1970-71**. Eliminata al 1. turno: Inter-Newcastle 1-1, 0-2. **1972-73**. Eliminata al 3. turno:

segue

LA JUVENTUS DI COPPACAMPIONI (FotoGiglio)

IL VERONA DI COPPACAMPIONI (FotoBorsari)

LA SAMPDORIA DI COPPACOPPE

Inter-La Valletta 6-1, 1-0; Inter-Norrkoeping 2-2, 2-0; Vitoria Setubal-Inter 2-0, 0-1. **1973-74**. Eliminata al 1. turno: Admira Wacker-Inter 1-0, 1-2. **1974-75**. Eliminata al 2. turno: Etar-Inter 0-0, 0-3; Inter-Amsterdam 1-2, 0-0. **1976-77**. Eliminata al 1. turno: Inter-Honved 0-1, 1-1. **1977-78**. Eliminata al 1. turno: Inter-Dinamo Tiblisi 0-1, 0-0. **1979-80**. Eliminata al 2. turno: Inter-Real Sociedad 3-0, 0-2; Borussia Moenchengladbach-Inter 1-1, 3-2. **1981-82**. Eliminata al 2. turno: Adanaspor-Inter 1-3, 1-4; Inter-Dinamo Bucarest 1-1, 2-3. **1983-84**. Eliminata al 3. turno: Trabzonspor-Inter 1-0, 0-2; Groningen-Inter 2-0, 1-5; Austria Vienna-Inter 2-1, 1-1. **1984-85**. Eliminata in semifinale: Sportul Studentesc-Inter 1-0, 0-3; Inter-Rangers 3-0, 1-3; Amburgo-Inter 2-1, 0-1; Inter-Colonia 1-0. 3-1; Inter Real Madrid 2-0, 0-3.

Milan

Campionati vinti: 10 (1901, 1906, 1907, 1950-51, 1954-55, 1956-57, 1958-59, 1961-62, 1967-68, 1978-79).

Coppe nazionali vinte: 4 (1966-67, 1971-72, 1972-73, 1976-77).

Coppa dei campioni: 8 (partecipazioni). **1955-56**. Eliminato in semifinale: Milan-Saarburcken 3-4, 4-1; Milan-Rapid 1-1, 7-2; Real Madrid-Milan 1-2, 4-2. **1957-58**. Finalista: Milan-Rapid 4—1, 2-5, 4-2; Rangers-Milan 1-4, 0-2; Borussia Dortmund-Milan 1-1, 1-4; Manchester Utd. Milan 2-1, 0-4; Real Madrid-Milan 3-2. **1959-60**. Eliminato al 2. turno: Olympiakos-Milan 2-2, 1-3; Milan-Barcellona 0-2, 1-5. **1962-63**. Vincitore: Milan-Union Luxembourg 8-0, 6-0; Milan-Ipswich 3-0, 1-2; Galatasaray-Milan 1-3, 0-5; Milan-Dundee Utd. 5-1, 0-1; Milan-Benfica 2-1. **1963-64**. Eliminato ai quarti: Norrkoeping-Milan 1-1, 2-5: Real Madrid-Milan 4-1, 0-2. **N.B.**: esentato dal primo turno quale detentore del titolo. **1968-69**. Vincitore: Malmoe-Milan 2-1, 1-4; Milan-Celtic 0-0, 1-0; Milan-Manchester Utd. 2-0, 0-1; Milan-Ajax 4-1. **N.B.:** esentato dagli ottavi per sorteggio. **1969-70**. Eliminato al 2. turno: Milan-Avenir Beggen 5-0, 3-0; Milan-Feyenoord 1-0, 0-2. **1979-80**. Eliminato al 1. turno: Milan-Porto 0-0, 0-1.

Coppa delle coppe (4 partecipazioni): **1967-68**. Vincitore. Milan-Levski 5-1, 1-1; Vasas Gyoer-Milan 2-2, 1-1; Standard-Milan 1-1, 1-1, 0-2; Milan-Bayern 2-0, 0-0; Milan-Amburgo 2-0. **1972-73**. Vincitore. Red Boys-Milan 1-4, 0-3; Legia Varsavia-Milan 1-1, 1-2; Spartak Mosca-Milan 0-1, 1-1; Milan-Sparta Praga 1-0, 1-0; Milan-Leeds 1-0. **1973-74**. Finali-

L'INTER (FotoBorsari)

IL MILAN SENZA... ROSSI (FotoBriguglio)

IL TORINO (FotoGiglio)

sta: Milan-Dinamo Zagabria 3-1, 1-0; Milan-Rapid 0-0, 2-0; Milan-PAOK 3-0, 2-2; Milan-Borussia Moenchengladbach 2-0, 0-1; Magdeburgo-Milan 2-0. **1977-78**. Eliminato al 1. turno: Betis-Milan 2-0, 1-2.

Coppa UEFA (7 partecipazioni). **1961-62**. Eliminato al 1. turno: Milan-Vojvodina 0-0, 0-2. **1964-65**. Eliminato al 1. turno: Strasburgo-Milan 2-0, 0-1. **1965-66**. Eliminato al 3. turno: Milan 1-0, 1-2, 1-1 (Milan qualificato per sorteggio); CUF Setubal-Milan 2-0, 0-2, 0-1; Milan-Chelsea 2-1, 1-2, 1-1 (Chelsea qualificato per sorteggio). **1971-72**. Eliminato in semifinale. Milan-Akritas 4-0, 3-0; Milan-Hertha 4-2, 1-2; Milan-Dundee 3-0, 0-2. Milan-Lierse 2-0, 1-1. Tottenham-Milan 2-1, 1-1. **1976-77**. Eliminato al 3. turno. Dinamo Bucarest-Milan 0-0, 1-2; Akademik Sofia-Milan 4-3, 0-2; Athletic Bilbao-Milan 4-1, 1-3. **1978-79**. Eliminato al 3. turno: Milan-Lokomotiv Kosice 1-0, 0-1 (Milan qualficato ai rigori); Levski Spartak-Milan 1-1, 0-3; Milan-Manchester City 2-2, 0-3. **1975-76**. Eliminato ai quarti: Everton-Milan 0-0, 0-1; Athlone Town-Milan 0-0, 0-3; Milan-Spartak Mosca 4-0, 0-2; Bruges-Milan 2-0, 1-2.

Torino

Campionati vinti: 7 (1927-28, 1942-43, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1975-76).

Coppe nazionali vinte: 4 (1935-36, 1942-43, 1967-68, 1970-71).

Coppa dei campioni: 1 partecipazione. **1976-77**. Eliminato al 2. turno: Torino-Malmoe 2-2, 1-1; Torino-Borussia Moenchengladbach 1-2, 0-0.

Coppa delle coppe: 3 partecipazioni. **1964-65**. Eliminato in semifinale: Torino-Fortuna Geelen 3-1, 2-2; Torino-Haka 5-0, 1-0; Dinamo Zagabria-Torino 1-1, 1-2. Torino-Monaco 1860 2-0, 1-3, 0-2. **1968-69**. Eliminato nei quarti: Partizan-Torino 1-0, 1-3; Torino-Slovan Bratislava 0-1, 1-2. **N.B.:** qualificato di diritto ai quarti di finale. **1971-72**. Eliminato nei quarti: Limerick-Torino 0-1, 0-4; Torino-Austria Vienna 1-0, 0-0; Torino-Rangers 1-1, 0-1.

Coppa UEFA: 8 partecipazioni. **1965-66**. Eliminato al 1. turno: Leeds-Torino 2-1, 0-0. **1972-73**. Eliminato al 1. turno: Torino-Las Palmas 2-0, 0-4. 1973-74. Eliminato al 1. turno: Torino-Lokomotiv Lipsia 1-2, 1-2. **1974-75**. Eliminato al 1. turno: Torino-Fortuna Dusseldorf 1-1, 1-3. **1977-78**. Eliminato al 3. turno: Torino-Apoel 3-0, 1-1; Torino-Dinamo Zagabria 3-1, 0-1; Bastia-Torino 2-1, 3-2. **1978-79**. Eliminato al 1. turno: Gijon-Torino 1-0, 2-1. **1979-80**. Eliminato al 1. turno: Stoccarda-Torino 1-0, 2-1. **1980-81**. Eliminato al 3. turno: RWDM-Torino 1-2, 2-2; Torino-Magdeburgo 3-1, 0-1; Grasshoppers-Torino 2-1, 1-2 (Grasshoppers qualificato ai rigori).

Tutti i cannonieri

COPPA DEI CAMPIONI

EDIZIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL
1955-56	**Milutinovic**	Partizan	7
1956-57	**Violet**	Manchester Utd.	9
1957-58	**Di Stefano**	Real Madrid	10
1958-59	**Fontaine**	Stade Reims	10
1959-60	**Puskas**	Real Madrid	12
1960-61	**Aguas**	Benfica	10
1961-62	**Puskas**	Real Madrid	7
	Di Stefano	Real Madrid	7
	Tejada	Real Madrid	7
1962-63	**ALTAFINI**	Milan	14
1963-64	**MAZZOLA**	Inter	7
1964-65	**Eusebio**	Benfica	9
	Torres	Benfica	9
1965-66	**Albert**	Ferencvaros	7
	Eusebio	Benfica	7
1966-67	**Van Himst**	Anderlecht	6
1967-68	**Eusebio**	Benfica	6
1968-69	**Law**	Manchester Utd	9
1969-70	**Jones**	Leeds	8
1970-71	**Antoniadis**	Panathinaikos	10
1971-72	**Cruijff**	Ajax	5
	Macari	Celtic	5
	Takac	Standard	5
1972-73	**G. Muller**	Bayern	11
1973-74	**G. Muller**	Bayern	9
1974-75	**Almqvist**	Atvidaberg	5
	Kreuz	Feyenoord	5
	Markarov	Ararat	5
	G. Muller	Bayern	5
	Zungul	Hajduk	5
1975-76	**Heynckes**	Borussia M.	6
	Santillana	Real Madrid	6
1976-77	**Cucinotta**	Zurigo	5
	G. Muller	Bayern	5
1977-78	**Simonsen**	Borussia M.	5
1978-79	**Sulser**	Grasshoppers	11
1979-80	**Lerby**	Ajax	10
1980-81	**Rummenigge**	Bayern	6
	McDermott	Liverpool	6
	Souness	Liverpool	6
1981-82	**D. Hoeness**	Bayern	7
	Geurts	Anderlecht	7
1982-83	**ROSSI**	Juventus	6
1983-84	**Sokol**	Dinamo Minsk	6
1984-85	**PLATINI**	Juventus	7
	Nilsson	Goteborg	7

COPPA DELLE COPPE

EDIZIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL
1965-66	**Emmerich**	Borussia D.	14
1966-67	**G. Muller**	Bayern	9
1967-68	**Seeler**	Amburgo	6
1968-69	**Ruhl**	Colonia	6
1969-70	**Lubanski**	Gornik Z.	8
1970-71	**Lubanski**	Gornik Z.	8
1971-72	**Osgood**	Chelsea	8
1972-73	**CHIARUGI**	Milan	7
1973-74	**Heynckes**	Borussia M.	10
1974-75	**Onishenko**	Dinamo Kiev	7
1975-76	**Rensenbrink**	Anderlecht	8
1976-77	**Milanov**	Levski Spartak	13
1977-78	**Gritter**	Twente	7
1978-79	**ALTOBELLI**	Inter	7
1979-80	**Kempes**	Valencia	9
1980-81	**Cross**	West Ham	6
1981-82	**Schenghelija**	Dinamo Tbilisi	6
	Voordeckers	Standard	6
1982-83	**Santillana**	Real Madrid	8
1983-84	**McGhee**	Aberdeen	5
1984-85	**Gazzaev**	Dinamo Mosca	5
	Panenka	Rapid	5
	Gray	Everton	5

COPPA UEFA

EDIZIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL
1976-77	**Bowles**	Queens Park Rangers	11
1977-78	**Ponte**	Grasshoppers	8
	Deykers	PSV Eindhoven	8
1978-79	**Simonsen**	Borussia M.	9
1979-80	**Nickel**	Borussia M.	7
	Hoeness	Bayern	7
1980-81	**Wark**	Ipswich	14
1981-82	**Nilsson**	IFK Goteborg	9
1982-83	**E. Van den Bergh**	Anderlecht	7
	Giresse	Bordeaux	7
1983-84	**Niyiasi**	Austria	9
1984-85	**Szabo**	Videoton	6

I vincitori

COPPA DEI CAMPIONI

EDIZIONE	SQUADRA	NAZIONE
1955-56	**Real Madrid**	(Spagna)
1956-57	**Real Madrid**	(Spagna)
1957-58	**Real Madrid**	(Spagna)
1958-59	**Real Madrid**	(Spagna)
1959-60	**Real Madrid**	(Spagna)
1960-61	**Benfica**	(Portogallo)
1961-62	**Benfica**	(Portogallo)
1962-63	**Milan**	(Italia)
1963-64	**Inter**	(Italia)
1964-65	**Inter**	(Italia)
1965-66	**Real Madrid**	(Spagna)
1966-67	**Celtic**	(Scozia)
1967-68	**Manchester United**	(Inghilterra)
1968-69	**Milan**	(Italia)
1969-70	**Feyenoord**	(Olanda)
1970-71	**Ajax**	(Olanda)
1971-72	**Ajax**	(Olanda)
1972-73	**Ajax**	(Olanda)
1973-74	**Bayern**	(Germania O.)
1974-75	**Bayern**	(Germania O.)
1975-76	**Bayern**	(Germania O.)
1976-77	**Liverpool**	(Inghilterra)
1977-78	**Liverpool**	(Inghilterra)
1978-79	**Nottingham Forest**	(Inghilterra)
1979-80	**Nottingham Forest**	(Inghilterra)
1980-81	**Liverpool**	(Inghilterra)
1981-82	**Aston Villa**	(Inghilterra)
1982-83	**Amburgo**	(Germania O.)
1983-84	**Liverpool**	(Inghilterra)
1984-85	**Juventus**	(Italia)

COPPA DELLE COPPE

EDIZIONE	SQUADRA	NAZIONE
1960-61	**Fiorentina**	(Italia)
1961-62	**Atletico Madrid**	(Spagna)
1962-63	**Tottenham**	(Inghilterra)
1963-64	**Sporting Lisbona**	(Portogallo)
1964-65	**West Ham**	(Inghilterra)
1965-66	**Borussia D.**	(Germania O.)
1966-67	**Bayern**	(Germania O.)
1967-68	**Milan**	(Italia)
1968-69	**Slovan Bratislava**	(Cecoslavacchia)
1969-70	**Manchester City**	(Inghilterra)
1970-71	**Chelsea**	(Inghilterra)
1971-72	**Rangers**	(Scozia)
1972-73	**Milan**	(Italia)
1973-74	**Magdeburgo**	(Germania Est)
1974-75	**Dinamo Kiev**	(URSS)
1975-76	**Anderlecht**	Belgio)
1976-77	**Amburgo**	(Germania O.)
1977-78	**Anderlecht**	(Belgio)
1978-79	**Barcellona**	(Spagna)
1979-80	**Valencia**	Spagna)
1980-81	**Dinamo Tbilisi**	(URSS)
1981-82	**Barcellona**	(Spagna)
1982-83	**Aberdeen**	(Scozia)
1983-84	**Juventus**	(Italia)
1984-85	**Everton**	(Inghilterra)

COPPA UEFA

EDIZIONE	SQUADRA	NAZIONE
1955-58	**Barcellona**	(Spagna)
1958-59	**Barcellona**	(Spagna)
1960-61	**Roma**	(Italia)
1961-62	**Valencia**	(Spagna)
1962-63	**Valencia**	(Spagna)
1963-64	**Saragozza**	(Spagna)
1964-65	**Ferencvaros**	(Ungheria)
1965-66	**Barcellona**	(Spagna)
1966-67	**Dinamo Zagabria**	(Jugoslavia)
1967-68	**Leeds**	(Inghilterra)
1968-69	**Newcastle**	(Inghilterra)
1969-70	**Arsenal**	(Inghilterra)
1970-71	**Leeds**	(Inghilterra)
1971-72	**Tottenham**	(Inghilterra)
1972-73	**Liverpool**	(Inghilterra)
1973-74	**Feyenoord**	(Olanda)
1974-75	**Borussia M.**	(Germania O.)
1975-76	**Liverpool**	(Inghilterra)
1976-77	**Juventus**	(Italia)
1977-78	**PSV Eindhoven**	(Olanda)
1978-79	**Borussia M.**	(Germania O.)
1979-80	**Eintracht F.**	(Germania O.)
1980-81	**Ipswich**	(Inghilterra)
1981-82	**IKF Goteborg**	(Svezia)
1982-83	**Anderlecht**	(Belgio)
1983-84	**Tottenham**	(Inghilterra)
1984-85	**Real Madrid**	(Spagna)

N.B.: nata come Coppa delle Città di Fiera, dalla stagione 1971-72 la manifestazione ha assunto la denominazione attuale e, da allora, viene organizzata direttamente dall'UEFA. Il 22 settembre 1971, il Barcellona, primo vincitore, batte per 2-1 il Leeds, ultima squadra ad aver vinto la Coppa delle Fiere e si aggiudica definitivamente il trofeo.

L'avversaria del Verona in Coppacampioni

UNA FORMAZIONE DEL PAOK (FotoBriguglio)

Paok

Campionati vinti: 2 (1975-76, 1984-85);

Coppe nazionali vinte: 2 (1971-72, 1973-74).

Coppa dei campioni: 1 partecipazione. **1976-77.** Eliminato al 2° turno: Omonia-PAOK 0-2, 1-1; Dinamo Kiev-PAOK 4-0, 2-0.

Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni. **1972-73.** Eliminato al 1° turno: Rapid Vienna-PAOK 0-0, 2-2; **1973-74.** Eliminato ai 4° di finale: Legia Varsavia-PAOK 1-1, 0-1; Olympique Lione-PAOK 3-3, 0-4; Milan-PAOK 3-0, 2-2;

LA STELLA: ORFANOS (FotoBriguglio)

1974--75. Eliminato al 1° turno: PAOK-Stella Rossa 1-0, 0-2; **1977-78.** Eliminato al 2° turno: PAOK-Zaglebie Sosnoviec 2-0, 2-0; Vejle-PAOK 3-0, 1-2; **1978-79.** Eliminato al 1° turno: PAOK-Servette 2-0, 0-4; **1981-82.** Eliminato al 1° turno: Eintracht Francoforte-PAOK 2-0,0-2. Eintracht qualificato (5-4) ai rigori.

Coppa UEFA: 6 partecipazioni. **1959-60.** Eliminato al 1° turno: PAOK-Wiener SK 2-0, 0-6; **1967-68.** Eliminato al 1° turno: PAOK-Liegi 2-3, 0-2; **1970-71.** Eliminato al 1° turno: Dinamo Bucarest-PAOK 5-0, 1-0; **1975-76.** Eliminato al 1° turno: PAOK-Barcellona 1-0, 1-6; **1982-83.** Eliminato al 2° turno: PAOK-Sochaux 1-0, 1-2; PAOK-Siviglia 2-0, 0-4; **1983-84.** Eliminato al 2° turno: PAOK-Lokomotiv Plovdiv 2-1, 3-1; PAOK-Bayern 0-0, 0-0. Bayern qualificato (9-8) ai rigori.

Jugoslava davanti e dietro

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Giannis GITSIOUDIS	P	1962	Iraklis (85)
Triantafilos STERIOUDAS	P	1952	Aek (84)
Apostolos TERZIS	P	1961	Paok
Nikos ALAVANTAS	D	1959	Paok
Ivan JURISIC	D	1956	S. Rossa (84)
Haris MPANIOTIS	D	1960	Paok
Pantelis SAHANIDIS	D	1965	Paok
Thomas SIGAS	D	1958	Paok
Georgios SKARTADOS	D	1960	Paok
Apostolos TSOURELAS	D	1963	Paok
Nikos LIAKOS	C	1956	Iannina (84)
Sotiris MAVROMATIS	C	1966	Paok
Dimitrios PITTAS	C	1958	Ethnikos (85)
Ioannis PSARAS	C	1958	Paok
Vasilis VASILAKOS	C	1960	Paok
Kiriakos ALEXANDRIDIS	A	1961	Paok
Michael IORDANIDIS	A	1962	Makedonikos
Aristidis KARASAVIDIS	A	1965	Paok
Georgios KOSTIKOS	A	1958	Paok
Kostas MALIOUFAS	A	1963	Paok
Kostas ORFANOS	A	1956	Olimpiakos (85)
Rade PAPRIÇA	A	1956	Zeljieznicar (84)

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo a Salonicco.
Kostas IOSIFIDIS (14-1-1952), difensore, è attualmente fuori rosa: ha infatti firmato un contratto da consulente, ma in caso di necessità potrebbe essere reintegrato.

Allenatore: **WALTER SKOCIK (austriaco)**

Il Paok gioca così

Jeunesse

Campionati vinti: 19 (1920-21, 1936-37, 1950-51, 1953-54, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1962-63, 1966-67, 1967-68, 1969-70, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1979-80, 1982-83, 1984-85).
Coppe nazionali vinte 7 (1934-35, 1936-37, 1945-46, 1953-54, 1972-73, 1975-76, 1980-81).
Coppa dei campioni: 14 partecipazioni; **1958-59.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-IFK Goteborg 1-2, 0-1; **1959-60.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-LKS Lodz 1-1, 1-2; **1960-61.** Eliminato al 1. turno: Reims-Jeunesse 6-1, 5-0; **1963-64.** Eliminato 2. turno: Haka-Jeunesse 4-1, 0-4; Jeunesse-Partizan 2-1, 2-6; **1967-68.** Eliminato 1. turno: Valur-Jeunesse 1-1, 3-3; **1968-69.** Eliminato al 1. turno: AEK-Jeunesse 3-0, 2-3; **1970-71.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-Panathinaikos 1-2, 0-5; **1973-74.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-Liverpool 1-1, 0-2; **1974-75:** Eliminato 1. turno: Jeunesse-Fenerbahce 2-3, 0-2; **1975-76.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-Bayern 0-5, 1-3; **1976-77.** Eliminato 1. turno: Ferencvaros-Jeunesse 5-1, 6-2; **1977-78.** Eliminato 1. turno: Celtic-Jeunesse 5-0, 6-1; **1980-81.** Eliminato 1. turno: Jeunesse-Spartak Mosca 0-5, 0-4; **1983-84.** Eliminato 1. turno: Dynamo Berlino-Jeunesse 4-0, 2-0.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione; **1981-82.** Eliminato al 1. turno: Jeunesse-Velez 1-1, 1-6.
Coppa Uefa: 2 partecipazioni; **1969-70.** Eliminato al 1. turno: Jeunesse-Coleraine 3-2, 0-4; **1978-79.** Eliminato al 1. turno: Jeunesse-Losanna 0-0, 0-2.

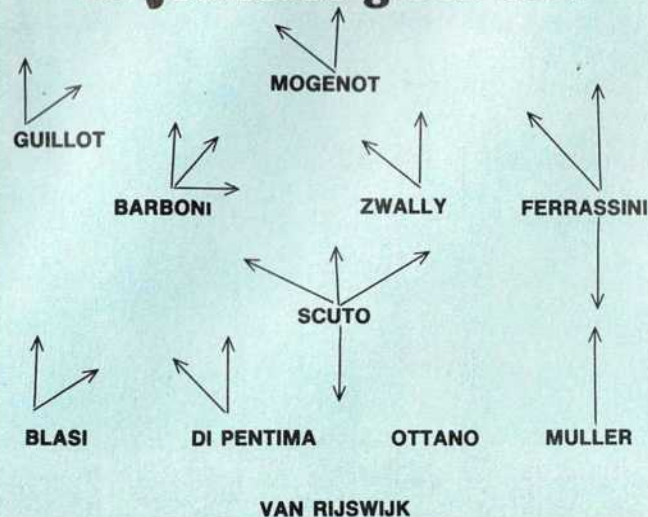
LA «ROSA» DELLO JEUNESSE

LA STELLA: BARBONI

Attacca alla francese

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Christian HOFFMANN	P	1964	Jeunesse
John VAN RIJSWIJK	P	1962	Esperance (82)
Romain BLASI	D	1962	Jeunesse
Gianni DI PENTIMA	D	1959	Jeunesse
Adrien KOSTER	D	1957	Petonge (76)
Jacques MULLER	D	1962	Jeunesse
Danilo OTTANO	D	1965	Jeunesse
Chico ROHMANN	D	1953	Rumelange (82)
Jeff SIMON	D	1961	Jeunesse
Giampiero BARBONI	C	1958	Jeunesse
Denis SCUTO	C	1962	Jeunesse
André ZWALLY	C	1955	Jeunesse
Daniel FERRASSINI	A	1963	Till (84)
Jean Luc GUILLOT	A	1963	Amneville (84)
Denis MOGENOT	A	1964	Amneville (84)
Jean Marie STROTZ	A	1965	Jeunesse

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo a Esch.
Allenatore; **ALEX PECQUEUR** (francese)

Lo Jeunesse gioca così

L'avversaria della Samp in Coppacoppe

Larissa

Campionati vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1 (1984-85)
Coppa dei campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle coppe: 1 partecipazione. **1984-85.** Eliminato ai 4° di finale: Siofolk-Larissa 1-1, 0-2; Larissa-Servette 2-1, 1-0; Dinamo Mosca-Larissa 0-0, 1-0.
Coppa UEFA: 1 partecipazione. **1983-84.** Eliminato al 1° turno: Larissa-Honved 2-0, 0-3.

UNA FORMAZIONE DEL LARISSA (FotoBriguglio)

LA STELLA: MITSIBONAS (FotoBriguglio)

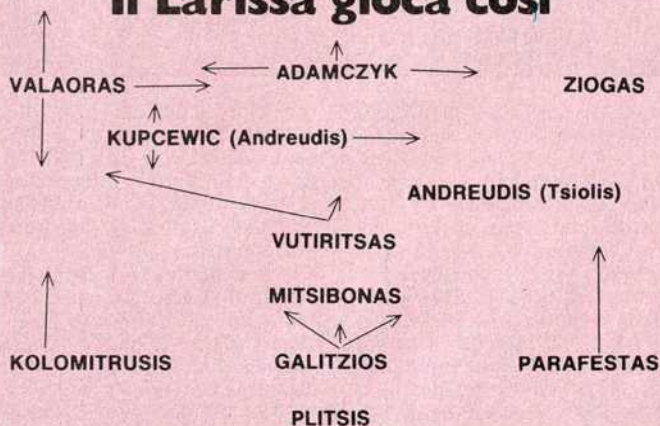
Occhio a Ziogas e Valaoras

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Hristos MIHAIL	P	1962	Larissa
Georgios PLITSIS	P	1963	Larissa
Haralabos DOSSAS	D	1962	Larissa
Ioannis GALITZIOS	D	1958	Larissa
K. KOLOMITRUSIS	D	1964	Larissa
Georgios MITSIBONAS	D	1962	Larissa
Dimitrios PARAFESTAS	D	1953	Larissa
Fotios STAMOS	D	1965	Larissa
Hristos ANDREUDIS	C	1959	Larissa
Leonidas GALDIKIOTIS	C	1964	Sidney C. (85)
Lazaros KIRILLIDIS	C	1963	Larissa
Janusz KUPCEWIC	C	1955	S. Etienne (85)
Athanassios TSIOLIS	C	1959	Larissa
Theodoros VUTIRITSAS	C	1962	Larissa
Krzysztof ADAMCZYK	A	1956	Legia V. (84)
Ioannis ALEXULIS	A	1964	Larissa
Georgios AGOROGIANNIS	A	1966	Larissa
Adonios RIGAS	A	1958	Rodi (84)
Ioannis VALAORAS	A	1958	Larissa
Mihail ZIOGAS	A	1962	Larissa

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo a Larissa.
Allenatore; **ANDRZEJ STREJLAU** (polacco)

Il Larissa gioca così

L'avversaria del Milan in Coppa Uefa

UNA FORMAZIONE DELL'AUXERRE (FotoBriguglio)

Auxerre

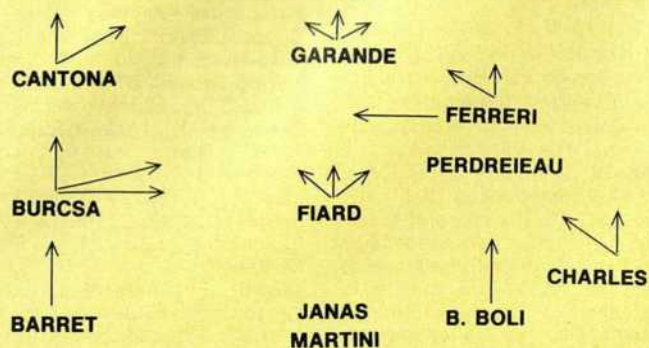
Campionati vinti: nessuno
Coppe nazionali vinte: nessuna
Coppa dei campioni: nessuna partecipazione
Coppa delle coppe: nessuna partecipazione
Coppa UEFA: 1 partecipazione
1984-85. Eliminato al 1° turno: Sporting Lisbona-Auxerre 2-0, 2-2.

LA STELLA: FERRERI (FotoBriguglio)

La grande speranza è Boli

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Jean Marc ARENA	D	1965	Martiques (1981)
Claude BARRET	D	1960	Roanne (1980)
Basile BOLI	D	1967	Romainville (1981)
Roger BOLI	A	1965	Romainville (1981)
Gyosé BURCSA	C	1954	Videoton (1985)
Eric CANTONA	A	1966	Caillols (1981)
Jean Luc CHARLES	D	1958	vivaio
Didier DANIO	C	1962	INF Vichy (1981)
Bernard FERRER	A	1964	INF Vicky (1983)
Jean Marc FERRERI	C	1962	Pouilly (1976)
Alain FIARD	C	1958	Bastia (1984)
Patrice GARANDE	A	1960	Orléans (1981)
Axel GENDREAU	D	1964	Fontainebleau (1981)
Eric GERALDES	C	1963	Melun (1980)
Antonio GOMEZ	C	1963	Monaco (1980)
Pawel JANAS	D	1953	Legia Varsavia (1982)
Bruno MARTINI	P	1962	Nancy (1985)
Frank MERELLE	P	1960	Paris S.G. (1985)
Christophe MESSAGER	D	1966	Villemonble (1982)
Patrick MONIER	C	1966	Tolosa (1981)
Jacky PERDRIEAU	C	1957	Nancy (1982)
William PRUNIER	D	1967	Montreuil (1983)
Pascal VAHIRUA	A	1966	Tahiti (1983)

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo ad Auxerre.
Allenatore; **WERNER OLK** (austriaco)

L'Auxerre gioca così

L'avversaria del Torino in Coppa Uefa

UNA FORMAZIONE DEL PANATHINAIKOS (FotoBriguglio)

Panathinaikos

Campionati vinti: 13 (1929-30, 1948-49, 1952-53, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1963-64, 1964-65, 1968-69, 1969-70, 1971-72, 1976-77, 1983-84).

Coppe nazionali vinte: 9 (1939-40, 1947-48, 1954-55, 1966-67, 1968-69, 1975-76, 1976-77, 1981-82, 1983-84).

Coppe dei campioni: 10 partecipazioni. **1960-51**. Eliminato al 1. turno: Spartak Krabove-Panathinaikos 0-0, 1-0. **1961-62**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Juventus 1-1, 1-2. **1962-63**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Polonia Bytom 1-4, 1-2. **1964-65**. Eliminato al 2. turno: Glentoran-Panathinaikos 2-2, 2-3; Panathinaikos-Colonia 1-1, 1-2. **1965-66**. Eliminato al 2. turno: Panathinaikos-Sliema 4-1, 0-1; Ferencvaros-Panathinaikos 0-0, 1-3. **1969-70**. Eliminato al 1. turno: Vorwaerts-Panathinaikos 2-0, 1-1. **1970-71**. Finalista: Jeunesse-Panathinaikos 1-2, 0-5; Panathinaikos-Slovan Bratislava 3-0, 1-2. Everton-Panathinaikos 1-1, 0-0; Stella Rossa-Panathinaikos 4-1, 0-3; Ajax-Panathinaikos 2-0. **1972-73**. Eliminato al 1. turno: CSKA-Panathinaikos 2-1, 1-2, 2-0. **1977-78**. Eliminato al 2. turno: Floriana-Panathinaikos 1-1,0-4; Bruges-Panathinaikos 2-0, 0-1. **1984-85**. Eliminato in semifinale: Feyenoord-Panathinaikos 0-0, 1-2; Panathinaikos-Linfield 2-1, 3-3; IFK Goteborg-Panathinaikos 0-1, 2-2, Liverpool-Panathinaikos 4-0, 1-0.

Coppa delle coppe: 3 partecipazioni. **1967-68**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Bayern 0-5, 1-2. **1975-76**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Sachsenring Zwickau 0-0, 0-2. **1982-83**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Austria Vienna 0-2, 2-1.

Coppa UEFA: 6 partecipazioni. **1968-69**. Eliminato al 2. turno: Daring Bruxelles-Panathinaikos 2-1, 0-2, Panathinaikos-Athletic Bilbao 0-0, 0-1. **1973-74**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Belgrado 1-2, 1-0. **1974-75**. Eliminato al 1. turno: Panathinaikos-Grasshoppers 0-2, 1-2. **1978-79**. Eliminato al 1. turno: Arges Pitesti-Panathinaikos 3-0, 1-2. **1980-81**. Eliminato al 1. turno: Juventus-Panathinaikos 4-0, 2-4. **1981-82.** Eliminato al 1. turno: Arsenal-Panathinaikos 2-0, 1-0.

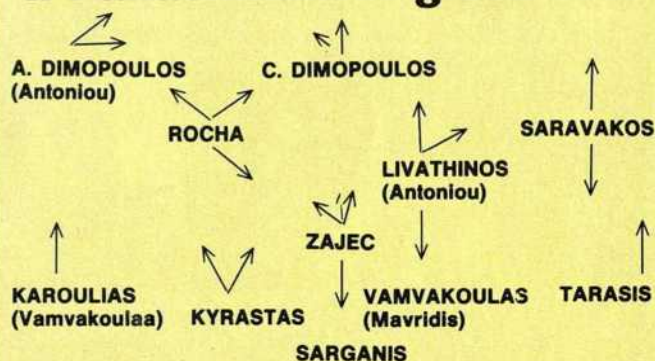
LA STELLA: ZAJEC (FotoBriguglio)

Saravakos fa la differenza

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Antonios MINOU	P	1958	Kastoria (82)
Nikos SARGANIS	P	1954	Olympiakos (85)
John DONTAS	D	1958	Apollon A. (82)
Nikos KAROULIAS	D	1954	Apollon A. (82)
John KYRASTAS	D	1952	Olympiakos (81)
Nikos PATSAVOURAS	D	1958	Larissa (85)
Kostas TARASIS	D	1957	Panserraikos (82)
Nikos VAMVAKOULAS	D	1957	Olympiakos (85)
John VONORTAS	D	1960	Panathinaikos
Kostas ANTONIOU	C	1962	Apollon A. (83)
M. GEROTHODOROS	C	1958	Korinthos (83)
Spiros LIVATHINOS	C	1956	Panathinaikos
Juan Ramon ROCHA	C	1958	Boca Jun. (79)
Velimir ZAJEC	C	1956	Dinamo Zag. (84)
G. CHARALAMBIDIS	A	1958	Doxa (81)
Christos DIMOPOULOS	A	1959	Paok (85)
A. DIMOPOULOS	A	1963	Gastouni (81)
Ilias GALAKOS	A	1951	Olimpiakos (80)
Dimos KAVOURAS	A	1962	Kanaris (81)
Nikos KARAVIDAS	A	1962	Panaspliakos (83)
Kostas MAVRIDIS	A	1962	Athinaikos (82)
Dimitrios SARAVAKOS	A	1961	Panionios (84)

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo ad Atene.
Vagelis VLACHOS (1962), attaccante acquistato quest'anno, per problemi contratuali con la sua vecchia società, l'Aek, non potrà essere impiegato prima di dicembre.
Allenatore: **PETR PAKERT** (cecoslovacco).

Il Panathinaikos gioca così

L'avversaria dell'Inter in Coppa Uefa

San Gallo

Campionati vinti: 1 (1903-1904)
Coppe nazionali vinte: 1 (1968-69)
Coppa dei campioni: nessuna partecipazione
Coppa delle coppe: 1 partecipazione. **1969-70.** Eliminata al 2° turno: Fram-San Gallo 2-1, 0-1; Levski Spartak-San Gallo 4-0, 0-0.
Coppa UEFA: 1 partecipazione. **1983-84.** Eliminato al 1° turno: Radnicki Nis-San Gallo 3-0, 2-1.

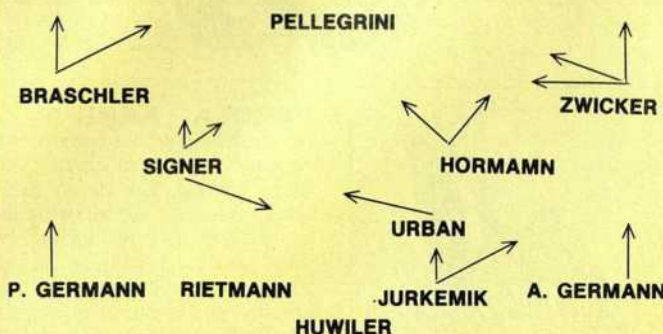
LA «ROSA» DEL SAN GALLO (FotoZucchi)

LA STELLA: PELLEGRINI (FotoZucchi)

In difesa brilla Jurkemik

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Jeanot ALDER	P	1963	Rorschach (85)
Armin BISCHOFBERGER	D	1963	Altstatten (81)
Felix BRANDENBERGER	D	1963	Arbon (84)
Manfred BRASCHLER	A	1958	W. Innsbruck (82)
André FIMIAN	A	1964	Grasshoppers (84)
Alex GERMANN	D	1963	Bruttisellen (83)
Peter GERMANN	D	1961	Amriswill (80)
Hannes GORT	D	1963	Bregenz (83)
Walter HORMANN	C	1961	Sturm Graz (85)
Bruno HUWYLER	P	1957	Ibach (82)
Ladislav JURKEMIK	D	1953	I. Bratislava (84)
Daniel MADLEHNER	C	1964	Bregenz (85)
Dietmar METZLER	A	1963	Wiener SK (85)
Walter PELLEGRINI	A	1959	Losanna (85)
Beat RIETMANN	D	1961	giovanili
Gerhard RITTER	C	1956	Dornbirn (78)
Mario SIGNER	C	1957	Y. Boys (84)
Marco STEFANI	P	1965	giovanili
Claudio TADDEI	D	1965	Derendigen (82)
Thomas TSCHUPPERT	C	1960	Aarau (85)
Zdenek URBAN	D	1960	Frauenfeld (80)
Hanspeter ZWICKER	A	1960	Bregenz (84)

Nota: fra parentesi, l'anno di arrivo al San Gallo.
Allenatore: **GUY ROUX**

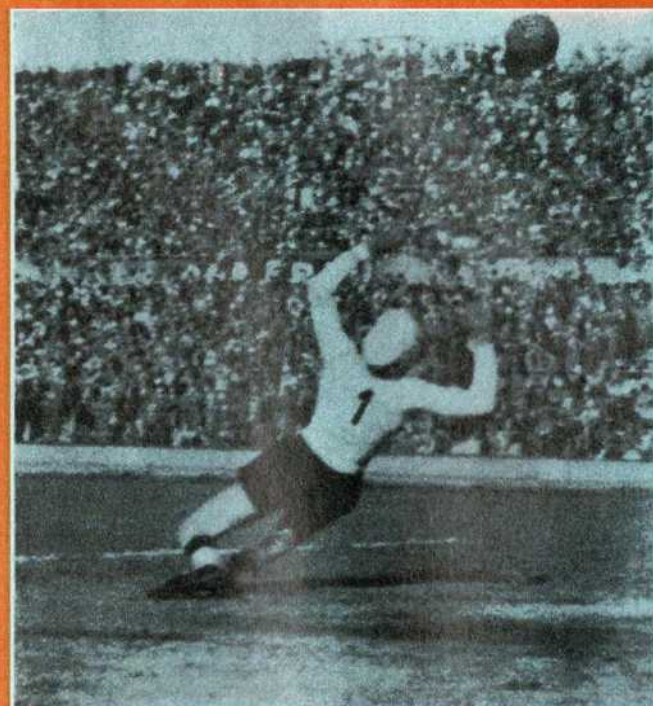
Il San Gallo gioca così

La fotografia delle pagine 50 e 51 è di Gianfranco Pilati.

COMO JUVENTUS

Negli anni dell'immediato dopoguerra il Como era una delle poche società a non schierare giocatori stranieri. E nonostante questo indubbio handicap si era guadagnato la fama di formazione arcigna. Nessun club di prestigio lo affrontava a cuor leggero. Anche la Juve...

di **Vladimiro Caminiti**
foto di **Salvatore Giglio**

Como l'amm

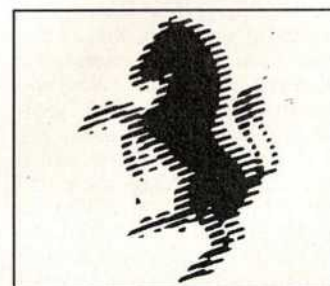
PAROLA ARRIVA in piazza San Carlo e si mette ad aspettarci proprio davanti al caffè Torino. Lo stesso della sua giovinezza. Lo riconosciamo da lontano, acceleriamo il passo sotto i portici, è un bel giorno di sole, ma indossa giacca e pantaloni grigi, curvo, l'aria pigiata di sempre, indaffarato anche ora che non fa niente; ci sembra che stia sul punto di andare via; gli gridiamo: *«Carlo»*. Si gira, dondola un po' nella figura, il naso appallottolato in mezzo alla faccia fa del suo sorriso un ghigno. La Juventus già sport-club, maglia rosa con cravatta nera, *«La gioventù di cui portiamo il nome ci pulsa appien nei muscoli e nel cuor»*, Guido Marchi detto Biscottin, un omone con la fronte come sbrecciata, i segni che quella pellaccia del ball anteguerra, il pallone biblico direi, lasciava lentamente sulla sua fronte dopo ogni colpo di testa — un atto di coraggio per davvero suonava al pianoforte per l'ospite nella sua casa di via Nizza dal 1899, Juventus Football

Tra gli scherzi calcistici più clamorosi, quello che il Como fece alla Juventus l'1 aprile 1951, è rimasto famoso. Infatti, in quell'occasione i sorprendenti lariani, forti solo dei loro «italiani, inflissero un netto 3-0 ai bianconeri campioni d'Italia nelle cui fila militavano i vari Praest, Karl Hansen, Parola e Boniperti. A fianco **le tre azioni-gol**

amarezza, intrattabile. Negli anni in cui dirigiamo era il simbolo della classe, la sua rovesciata più popolare della pizza napoletana che ora ha preso cittadinanza al Polo Nord. Parola era famoso pure in Inghilterra.

COMANDAVANO GLI ASSI. *«Sì, sì, l'altra volta Mortensen, lo ricordavo uno splendido atleta, come si è fatto vecchio, ha fatto un grosso elogio di me giocatore. Non hai visto la trasmissione di RAI Uno? Era un altro calcio, ma fino ad un certo punto, gli assi che dovevo affrontare, ad esempio, Nordhal, non lo dico per ischerzo, farebbero sfracelli anche oggi. E Mortensen? Ci diedero quattro gol a Torino in quella partita del '48 ma Mortensen sbagliò il cross ed infilò la porta ed io fui il migliore in campo a detta degli inglesi...»* Dico a Parola che la Juventus va a Como, c'è stato un campionato, gli dico, molto significativo della gestione di Gianni Agnelli, l'ultimo grande mecenate, un presidente affascinante a Palermo regnava il principe Raimondo Lanza di Trabia, suo amico di viaggi transoceanici e di variopinte follie con uno degli allenatori più bravi avuti da Madama, un inglese, l'avvocato aveva l'hobby dei costosi allenatori inglesi dopo Chalmers che allenava Sentimenti IV con le molliche di

segue

azzagrandi

Club la sua storia ci fu raccontata oltre che da Guido Marchi da tanti pionieri ohimé scomparsi. La Juventus vissuta e cresciuta per un quarto di secolo prima che Edoardo Agnelli ne indirizzasse i destini. Anche nel viso di Carlo Parola ci sono i segni del pallone, io mi ritrovo, succede, a parlare di Como-Juventus con uno dei bianconeri più fulgidi, al quale si aggiungeranno, durante il tragitto, altri due — con l'aria di visitatori dell'argomento, il pallone misericordioso e crudele. Questo naso testimonia i colpi patiti, la miseria bellissima della carne, Parola s'è fatto stanco, logoro, lampeggia tuttavia quella sua occhiata scura non ancora pesta, ha i suoi dolori, un suo figlio che non è proprio felice, ma parlando di calcio si butta ogni cosa alle spalle. 311 presenze nella Juventus, e 10 gol. Carlo Parola ha una grande memoria. La definirei la memoria dell'elefante, è un tipo d'uomo assai complesso, buono, amabile, discreto, ma anche cupo, come il vocione nei momenti di

Como

segue

pane (sic) sulle poltrone dei vagoni letto, finalmente azzeccò la mossa di questo ex-sottufficiale di marina scontroso e buffo, ma preparato e prepotente, che non riuscì a rivincere il campionato nel '50-51 perché i due lunghi danesi, John Hansen e Praest — il terzo danese era indifferente — gli fecero la guerra. Che la Juventus fosse quella campione d'Italia 1949-50 all'indomani di Superga è stato scritto a sufficienza, ma secondo noi non si è sottolineato abbastanza per incensare i potenti, che era una Juventus a gestione patriarcale, dove contavano gli assi, la squadra erano loro, gli altri... zavorra. Non si pensava cioè a creare una squadra coi connotati della squadra, si cercavano e trovavano alcuni assi ai quali affidare tutto.

SETTE GOL AD ANTONIOTTI. Ti ricordi, dico a Parola, di quel sonoro tre a zero a Como il 1 aprile 1951? Una smorfia grottesca, vuol dire che ride di gusto: *«Se mi ricordo, fummo assai sfortunati, anche perchè non c'era Giovanni Viola in porta, ma la riserva Cavalli. Viola era un bravo portiere e tu fai male a non scriverne mai. Però Bertuccelli e Manente non gli davano tregua coi loro scherzi ed una volta a Novara gli fecero perfino gol con un pallonetto e mi fecero proprio infuriare... Il Como era tutto italiano, io ero riuscito a piazzarci due dei nostri, Bosco che era chiuso da me e da Ferrario e Rabitti, che era un po' gracilino, ma con una gran tecnica e quel giorno fu il migliore in campo. Noi non perdevamo da parecchio... veniva dall'avere vinto il derby per 5 a 1».* La Juventus aveva perduto in effetti un mese prima a San Siro col Milan, la bestia nera di Parola, Gunnar Nordahl e Liedholm avevano infilato due volte l'amicone del continentale, quel portiere semplice e gagliardo di Viola. Ma a parte San Siro, la lunatica Juventus era andata a prenderne tre anche dalla Roma a Roma, dove aver strapazzato per 7 a 2 la Sampdoria a Torino e precedentemente l'Atalanta, il Padova, l'Udinese, il Novara, il Palermo. Però anche l'Inter ne aveva rifilate tre a Viola. La Juventus aveva iniziato il campionato con 7 gol (a 0) alla Pro Patria di schi, Pedroni, Pinardi, Maronati, Turconi, Ghiandi, Rabitti e Migliorini. La Juventus schierava: Cavalli, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, K.A. Hansen, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. L'arbitro era Cartein, il pomeriggio bellissimo, Parola dice: *«Capitavano quelle giornate lì, ieri come oggi. E poi credimi quel Como era valido, molto valido».* E Monsù Rabitti, che giocò quella partita con nerbo

Con un sorprendente 2-2 in casa della Juve, la matricola Como si presenta all'Italia calcistica come nuova realtà. È il 30 ottobre 1949

Antoniotti, ma via via si era sperduta come compattezza, aveva accusato troppe giornate di magra vena. Questo succedeva quando la gestione della società era affidata al cuore e al portafoglio, gli assi contavano più di tutto, facevano le bizze e saltava l'allenatore.

L'ORGOGLIOSO RABITTI. Il Como era la squadra castigagrandi per antonomasia. Il bravo presidente Benito Gattei ci consenta, lo stadio di via Sinigaglia fondato nel 1927 e mica mai rinnovato veramente esprime tutta la decrepitezza di certe istituzioni. Il Como di Gattei, di Sandro Vitali il Volpino, oggi allenato da Roberto Clagluna ed affida alla regia del piccolo regista Dirceu giramondo infaticabile e mancino virtuoso, sfida la Juventus oggi come in quegli anni e mi sembra un miracolo. Già il Como in A è un miracolo di uomini laboriosi. Il pesce d'aprile del 1951 fu concepito da questa formazione: Cardani, Travia, Gatti, Bergamae rigore, me la rievoca con giuste parole: *«Noi avevamo quelle giornate in cui eravamo irresistibili. La difesa era forte con Cardani in porta, Pedroni che aveva preso il posto di Bosco, era più agile di Bosco ma meno potente, e a centrocampo Bergamaschi, Pinardi, Turconi ed io — se mi consenti — non erano molte le squadre più forti di noi in questo periodo».*

LA SERPENTINA DI MUCCINELLI. Brilla alto sul lago il calcio tradizionale, mitico e quasi biblico, il Como era nato come club studentesco agli inizi del secolo, con la Juventus e la sua gloria si sarebbe confrontato molto tardi d'altronde la denominazione A.C. Como è degli anni appena prima del secondo conflitto mondiale. Ma quanto spessore ha preso questo confronto dal 1949 ad oggi, quando il Como disputava per la prima volta la A, la squadra tutta italiana, l'anno in cui eravamo orbati del grande Torino, con quello schianto nel cuore, la prodezza del 30 ottobre 1949 al comunale, entrano in campo le squadre, Como: Cardani, Travia, Pedroni, Susmel, Bosco, Pinardi, Migliorini, Badiali, Ghiandi, Stua, Dossi. La Juve: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen, Praest. Ottava di campionato. Juventus con 15 punti (5 gol alla Fiorentina, 3 alla Lazio, 4 al Bari, 1 al Milan del fatato Martino, 4 alla Triestina). Eppure il Como tiene testa alla fuoriserie bianconera, una prodezza di Ghiandi sembra voler umiliare Parola, che risponde da par suo andando ad impattare. Il Como si riporta in vantaggio con Stua e ci vuole una serpentina di Muccinelli per il 2 a 2 sudatissimo. Oggi Ercole Rabitti fa l'insegnate di calcio a tempo perso, si divide tra Coverciano e il Barcanova di Pamione, è stato un centrocampista tutto fosforo, il fosforo che mette ad insegnare ai ragazzi, i quali non lo dimenticano più. Un pezzo raro di allenatore che poteva essere e non fu.

IL CAPPOTTO VERDE DI MONZEGLIO. E quante cose son cambiate per Como e Juventus da quegli anni quasi remoti. È stato terremotato il calcio nei costumi, così che i giocatori sprecano molto meno e guadagnano molto di più. Da Mario Varglien a Roberto Clagluna, il Como mantiene fede alla tradizione, è un pugno di uomini votati alla lotta, se ne accorgerà la Juventus di Cabrini e di Favero, di Scirea e di Manfredonia, di Laudrup e di Platini, la foga terribile del Guerrini, la lucida tecnica di Albiero, il moto perpetuo di Casagrande, di Centi, la classe tempestata di brillanti di Dirceu, l'agilità di Borgonovo del quale non so chi ha detto che è un'anguilla, la potenza di Corneliusson. E perciò una partita che la Juventus suderà come quelle che ho ricordato, in un incantevole presagio di cielo, come nei giorni di Eraldo Monzeglio col suo cappottino verde, le sue rughe impettite di sopravvissuto, l'ex-maschietto della Nazionale la cui bandiera saliva sul più alto pennone. Il senso di una vita dedicata al calcio e poi sparita come un sogno. Come naturalmente finisce ogni partita di calcio, sul prato più verde.

v.c.

UNA SCARPA CHE INSEGNA

Le scarpe PANTOFOLA D'ORO sono quanto di più valido possa esistere nel settore del calcio: l'alto contenuto tecnico, l'accurata scelta dei pellami e le mescole esclusive delle suole permettono di garantire integralmente il prodotto da qualsiasi difetto.

La PANTOFOLA D'ORO può ben dire di essere presente su tutti i campi di serie A, B e C, ai piedi di tanti campioni di oggi, mentre è stata calzata da intere generazioni di campioni, in Italia e all'estero, negli ormai 100 anni dalle sue origini.

Quanti goals sono stati segnati e quanto ha insegnato questa scarpa nei tanti anni della sua storia: è per questo che si può ben dire della PANTOFOLA D'ORO che è una scarpa che "in...segna".

Pantofola d'oro

calzolai in Ascoli dal 1886

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE

JUVENTUS F.C.

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. J 0100	Maglia da gioco ufficiale bianconera. Taglia unica	L. 98.000
Cod. J 0110	Maglia da gioco ufficiale colore giallo. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0120	Maglia da gioco ufficiale portiere. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0150	Maglia da allenamento ufficiale. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0130	Maglia da gioco bianconera riprodotta Taglie: 42-44 Taglie: 46-48-50-52	 L. 31.000 L. 36.000
Cod. J 0200	Pantaloncino da gioco ufficiale colore bianco	
Cod. J 0210	Pantaloncino da gioco ufficiale colore blu	
Cod. J 0220	Pantaloncino da gioco ufficiale colore nero Taglia: 42 Taglie: 46-52	 L. 12.500 L. 14.000
Cod. J 0250	Pantaloncino bermuda. Taglie: 42-46-52	L. 26.800
Cod. J 0300	Calzettoni da gioco ufficiali colore bianco	
Cod. J 0310	Calzettoni da gioco ufficiali colore giallo	
Cod. J 0320	Calzettoni da gioco ufficiali colore nero. Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. J 0400	Tuta ufficiale da presentazione Taglie: 36-38-40 Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	 L. 85.000 L. 110.000
Cod. J 0410	Tuta ufficiale da allenamento Taglie: 36-38-40 Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	 L. 79.000 L. 95.000
Cod. J 0450	Giubbino antipioggia-vento. Taglie: 42-46-48-50-52-54	L. 38.000
Cod. J 0550	Giaccone imbottito invernale. Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 116.500
Cod. J 0500	Borsa tecnica ufficiale	L. 59.000
Cod. J 0600	Felpato. Taglie: S-M-XL	L. 24.000
Cod. J 0650	T-Shirt. Taglie: S-M-L-XL	L. 12.000
Cod. J 0700	Completino bianconero + zainetto omaggio. Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 49.800
Cod. J 0710	Zainetto	L. 10.000

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. J 0800	Bandiera 100 × 140	L. 11.000
Cod. J 0810	Gagliardetto ufficiale ricamato	L. 24.000
Cod. J 0811	Gagliardetto ufficiale mod. coppa	L. 9.000
Cod. J 0812	Gagliardetto triangolare grande	L. 9.000
Cod. J 0813	Gagliardetto triangolare piccolo	L. 4.500
Cod. J 0815	Gagliardetto auto	L. 2.000
Cod. J 0820	Sciarpa	L. 7.000
Cod. J 0821	Sciarpa raso	L. 3.500
Cod. J 0830	Portachiavi lusso ottone dorato	L. 3.500
Cod. J 0850	Distintivo metallo	L. 1.500
Cod. J 0851	Badge	L. 1.500
Cod. J 0870	Adesivi	L. 500
Cod. J 0880	Fascetta tergisudore	L. 3.500
Cod. J 0885	Coppia polsini	L. 3.500
Cod. J 0890	Cappellino Bob	L. 3.500
Cod. J 0891	Cuffia invernale jacard-misto lana	L. 6.000

ECCEZIONALE

Per TUTTI gli ordini superiori a sole Lit. 35.000, in OMAGGIO il portachiave ufficiale della JUVE

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

«OMAGGIO PORTACHIAVI PER ORDINI SUPERIORI A LIT. 35.000»

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO UFF. JUVENTUS		J0000		1	OMAGGIO	

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

GU/37/85

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se scegliete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

«LISTINO VALIDO FINO AL 30-9-85»

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Juventus F.C.

RSCG

USATO SI', MA...

Ecco i principali vantaggi offerti dalla formula Eurocasion:

- **garanzia di 12 mesi**
- **assistenza 24 ore su 24**
- **vendita "usato contro usato"**
- **rateazioni con Citroën Finanziaria.**

Insomma, c'è usato e usato, ma le vere auto d'occasione sono quelle firmate Eurocasion, cioè Citroën. E questa è un'altra garanzia perché, oltre ad offrirvi la competenza tecnica Citroën, vi mette a disposizione la rete di servizio di tutti i Concessionari Citroën d'Italia.

Le auto sono tutte sottoposte ad un esame accuratissimo ed i risultati della verifica sono sotto i vostri occhi nel libretto che le accompagna.

Se poi qualcosa non funziona come dovrebbe, avete anche diritto al traino gratuito fino al più vicino Concessionario Citroën. E potete chiedere l'auto in sostituzione, il rimborso delle eventuali spese di albergo, il recupero del veicolo riparato, la prosecuzione del viaggio: un centralino è a vostra disposizione 24 ore su 24.

Non è poco e non è da tutti, ma c'è di più.

Con Eurocasion potete scegliere le condizioni di pagamento rateale che vi fanno più comodo, offerte da Citroën Finanziaria, e permutare il vostro usato. Eurocasion è una formula vincente. Per voi.

ANCHE NELL'USATO SEI UN CLIENTE CITROËN

CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie **TOTAL**

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

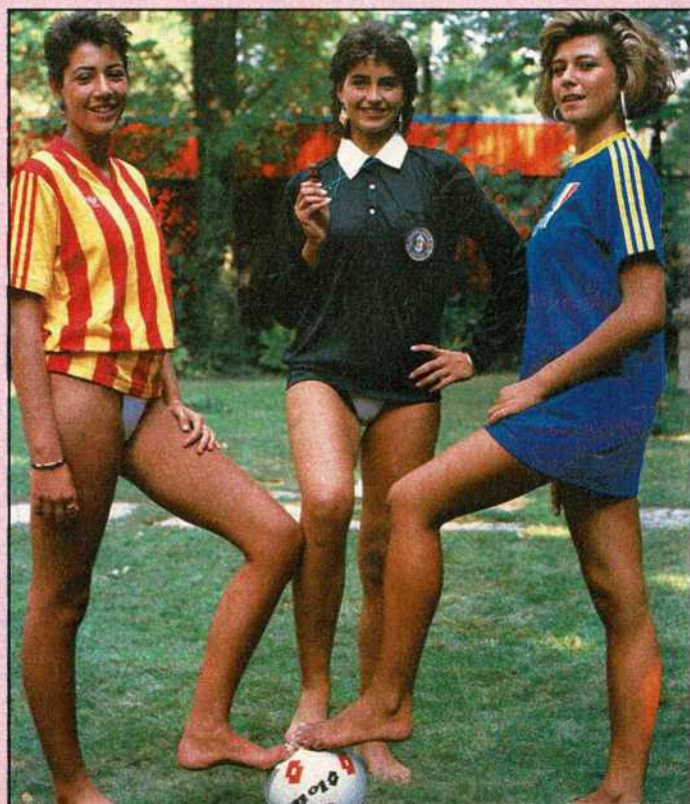
DA CASARSA UN NUOVO MODO DI GESTIRE UNA SQUADRA

Coop calcio

Ezio Vendrane (sopra) insieme al presidente Brait ha dato vita alla Cooperativa Calcio Casarsa della Delizia

NEL PIANETA calcio c'è anche una coop. È nata in Friuli a Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone. Casarsa è la patria di Ezio Vendrame che è stato il primo hippy del calcio. L'aveva scoperto il drago di Ferrara, vale a dire l'indimenticabile Paolo Mazza. Ma il ragazzo prodigio nella Spal non aveva fatto carriera perché pensava più a suonare la chitarra e a correre dietro alle ragazze che ad allenarsi. Però anche se gli mancava il temperamento (e diciamo pure la professionalità) Vendrame e era riuscito ad arrivare lo stesso alla serie A. Dopo essere stato valorizzato dall'Udinese aveva esordito nella massima divisione con il Vicenza. Dopo una breve e spensierata parentesi nel Napoli, soprattutto per fare le serenate a Mergellina, Vendrame risalì al Nord: prima all'Opitergina di Oderzo assieme all'altro simpatico cavallo pazzo del calcio italiano (Gianfranco Zigoni) e poi a casa, a Casarsa della Delizia appunto. A Casarsa, questo giocoliere nato, mezzala estrosa più degli argentini, che ora ha 38 anni, ha aperto un negozio di articoli sportivi e ha fondato una scuola di calcio per ragazzi. Casarsa della Delizia è un paese di 4500 abitanti, la squadra di calcio, la Sas Juniors, partecipa al campionato di promozione stenta a tirare avanti. Per iscriversi al campionato, anche se si tratta solo di dilettanti, occorrono parecchi soldi: otto milioni. E gli incassi sono magri. Per tirare avanti è stato deciso di tentare una strada nuova e del tutto originale: quella di dare alla società calcistica una struttura cooperativa. Promotore di questo nuovo corso è Giancarlo Brait, 45 anni, da dieci presidente della Sas Juniors. In più bisogna aggiungere che si vuole, giustamente, curare il vivaio giovanile (che conta ben 120 elementi). Il bilancio complessivo delle spese ogni anno si aggira quindi sui 90 milioni. E quando va bene resta un disavanzo di 20 milioni. «*Di fronte a questa situazione* — ha spiegato a Leonardo Bonanni de "Il Gazzettino" il presidente della Coop Calcio — *si pongono due alternative: ridimensionare e dequalificare l'attività o cercare altre forme gestionali: La Sas Juniors sta così tentando la seconda strada attraverso la trasformazione della società in cooperativa. Non ci illudiamo di aver trovato soluzioni miracolistiche, ma confidiamo però che una Cooperativa ben congegnata possa superare l'attuale dispersione e improvvisazione che si riscontra a livello dilettantistico, che possa dare un assetto più organico alla gestione*

La più bella

SI CHIAMA Eleonora Resta, è di Bergamo, ha 17 anni, da una settimana è la più bella d'Italia. È lei infatti che ha vinto a Salsomaggiore il titolo di Miss Italia 85. Eleonora *(a sinistra)* è alta 1,73 e vanta le seguenti misure: 86-67-94. Capelli corti e castani, occhi verdi e dolcissimi, naso piccolo e impertinente, la giovane bergamasca è stata scelta fra un gruppo di aspiranti al titolo *(in alto a destra)* che hanno messo a dura prova i componenti la giuria. Le bellezze nostrane, hanno anche trovato il tempo e il modo per rilassarsi: tre di esse si sono prestate all'obiettivo del Guerino *(a lato)* per un quadretto in sintonia col via del campionato. □

FotoPress

FotoAnsa

FotoPress

MICHELA FERRARI (FotoOlympia)

stimolando la partecipazione di soci più consapevoli e impegnati: una Cooperativa sarà in grado di promuovere un maggior autofinanziamento si potrà, inoltre, programmare attività che, al di fuori di quelle prettamente sportive, possano in qualche modo rimpinguare le entrate della società. Sarebbe da autolesionisti assistere indifferenti al graduale incremento dei costi senza impegnarsi a fronteggiarlo. Siamo i primi a tentare un esperimento del genere: speriamo che i nostri soci corrispondano alle nostre attese».

IL PRESIDENTE dell'Associazione Calciatori, avvocato Sergio Campana, ha commentato a sua volta: *«Confesso di non conoscere i reali intendimenti che hanno orientato Vendrame e i suoi amici della cooperativa. Immagino peraltro che vogliano gestire una società calcistica con programmi ispirati ai principi della partecipazione e della democraticità. Proprio per questo temo che l'esempio di Casarsa resti isolato. Nel calcio, di solito, chi ha i soldi vuol comandare e trarre vantaggi non dividere il potere con chi magari ha più idee, più capacità, ma meno azioni».*

LA STORIA del «Porcellino rosa», reclamizzata sia dai quotidiani che dai rotocalchi tiene desto l'interesse anche del mondo sportivo cremonese. Perché il protagonista maschile Mario Alquati, detto «Ciuffo» scappato non con i maiali bensì con i miliardi, sponsorizzava la gloriosa Juvi (serie C/1) la più antica squadra di basket di Cremona. Mentre la protagonista femminile l'avvenente Michela Ferrari (nella foto in alto) secondo «Repubblica» era molto conosciuta nel mondo del calcio. Ha raccontato Fabio Zanchi: *«I suoi volevano farla diventare una brava maestrina ma lei ha sempre perso più tempo dietro ai dirigenti e giocatori della Cremonese che non sui libri».* Gli inquirenti comunque hanno subito accertato che l'affascinante Michela con il crack finanziario non c'entra. Ha avuto solo il torto di innamorarsi del «Porcellino rosa» e di volere un figlio da lui. □

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

COL CAMPIONATO, TUTTI ALLO STADIO

Autogol con dedica

PARTO PER IL FRONTE. Il fronte dell'informazione mediata dal flusso surreale di quella santissima mignotta dell'ironia. A Dio spiacente e a li nemici sui, passerò autunno, inverno e primavera a bussare al convento del campionato. Monaci indemoniati, sedicenti esorcisti, convitati di pietra, diaconi scellerati, voltagabbana, vantoni, arruffaspalti, fomentatori di discordia, non passeranno inosservati. Ma saprò anche vedere il protagonista non effimero, il giocatore non logorroico, il tecnico che non supplica spazi televisivi per piangere sulla sfortuna e la scarsa competitività delle sue punte. Calerà dunque monsieur Rimbaud nell'inferno degli spogliatoi. Troverà acconce metafore per tradurre in immagini chiarissime stridori di denti e litanie di muscoli logorati. Udrà un fragore improvviso di luciferi precipitanti dalle celesti geometrie del campo nel più cupo abisso, ma assisterà anche a miracolose operazioni per ridar fiato ai morti ed elasticità sublime alle più dissestate budella. Prenderà monsieur Rimbaud, naturalmente, granchi memorabili alla gloriosa maniera del reverendissimo Giovanni d'Oltrepo', ma a salvarlo dall'ira dei lettori sarà ancora una volta quella così breriana lingua tosta capace di affermare, nel nome di Gozzano e del «calcio mistero senza fine bello», che quei granchi erano aragoste meravigliose pescate al largo di Caprera e quella grigia acqua di pozzo lucente e castissimo vino dei colli Euganei. Per concludere: il quasimodiano «Vero e falso verde» del massimo campionato m'affascina. E non vi dico il piacere d'incontrarmi ogni domenica con i più sclerotici addetti ai lavori. Gente che dava dal 3 al 4 a Laudrup appena l'anno scorso, definendolo inguaribile dilettante, e oggi scomoda il 7 e lo chiama professionista egregio.

LA PARMA di Bevilacqua sta alla Rimini di Fellini come il Montevarchi alla Juventus e la sagra della gramigna al festival del tartufo. Ormai lo chiamano «4 e mezzo», «L'uomo delle coccinìglie», leggi anche delle «paccottiglie». Forte del suo «Bosco d'amore», il film tratto da un malcapitato Boccaccio e presente alla mostra di Venezia 1981, Bevilacqua, l'onnipresente «water-drink», disperatamente vuole che la sua «nonna delle controchiglie» finisca ancora in qualche deposito, come tutti i grandi capolavori incompresi dal volgo. Monsieur Boileau è convinto che il cinema della melina pseudopsicologica, il cinema che non va mai in gol, è quello che ci vuole per combattere violenza e infamie negli stadi nonché innominabili atti di libidine su ingenui monsignori che ebbero la ventura di dare un passaggio a coppie di ermafrodite autostoppiste. L'amore per il flash-back e il rinculo della memoria, disgraziatamente conducono il nostro water-drink a scambiare la propria porta adolescenziale per quella del portiere che abita un centinaio di metri più avanti. E tra Lido e Sant'Elena si parla ormai di 9 autogol, che è primato mondiale nella storia del cinema d'autore. Tutto ciò premesso, propongo ai Melli, ai Mura, ma anche a Lino Cascioli (che mi ha tradito all'ultimo momento per il San Paolo mentre io venivo chiamato sul fronte del Verona) di dedicare ogni autogol registrabile in questa prima domenica di campionato alle virtù del più fischiato e quindi intramontabile, chinagliesco regista italiano. Ma forse, «in cauda venenum», l'epigramma ve lo dice meglio e subito:

«Ignora già Venezia il quando e il come

Quel poeta annegò nel proprio nome». □

LIBRI

«ALÈ, VIOLA»

Luciano Landi editore, pag. 269. 52027 San Giovanni Valdarno (Firenze)

Alla vigilia del campionato, nel quale la Fiorentina punta ad un piazzamento che la ripaghi delle scarse prestazioni precedenti, esce questo «Alé Viola» che è la storia della Fiorentina dal 1926, anno di fondazione della Società, fino all'annata sportiva 1964-65. Primo, evidentemente, di due volumi dedicati alla Fiorentina. Si tratta di un libro con centinaia di fotografie prese dalla fototeca della Società viola e una grande documentazione statistica, oltre al racconto accurato di tutte le vicende della Fiorentina. L'editore fiorentino Luciano Landi ha curato la ideazione editoriale, mentre i testi e le statistiche sono stati affidati a Roberto Gamucci, Marcello Giannini, Mario Lancisi, Fabrizia Landi e Romano Naldi. L'attuale presidente del Club viola, Ranieri Pontello, ha dettato una breve presentazione. L'Associazione calcio Fiorentina nacque nel 1926 dalla fusione di due piccoli club cittadini: ebbe come primo colore di maglia il rosso e il bianco, che erano appunto i colori dei due club che si erano fusi. Era presidente della nuova Società una figura di grande spicco cittadino, il marchese Luigi Ridolfi, ed è singolare che già dal primo anno di vita la nuova Società si amalgamò e si riconobbe perfettamente con la città. Per

ciò il volume «Alé, viola» non è tanto e soltanto la storia dell'A. C. Fiorentina ma anche il riflesso degli avvenimenti, che hanno caratterizzato la storia di Firenze negli ultimi sessant'anni. Si è creato, e il volume lo sottolinea, un rapporto particolarmente intenso fra la Società sportiva e la città, tanto che la Fiorentina è ormai parte integrante di Firenze. La squadra viola ebbe il suo momento magico trent'anni dopo la fondazione quando, nel campionato 1955-56 vinse il primo scudetto. Ma non fu un'«exploit» fine a se stesso: nei quattro anni successivi i viola si mantennero al secondo posto nella classifica del campionato. Il volume racconta e documenta questi avvenimenti e quelli successivi fino al 1965. □

ZIBALDONE

fotoOliviero

Donne in gol

AVETE presente Jesolo? Otto chilometri di spiaggia, sole, mare, tanta gente e tanti colori. Ma non solo questo: Jesolo, con la vicina Caorle, è stata anche quest'anno teatro del Mundialito femminile di calcio. L'hanno vinto le inglesi, con merito ma l'interessante di questa edizione è stata la grande partecipazione del pubblico: un pubblico tifoso e competente. Una splendida cornice di folla ha salutato la finale, e intanto si mangiavano le unghie in tribuna le bionde danesi, scese in Italia con la quasi certezza della vittoria e finite solo terze. I sistemi di Bjrger Peterson, biondo quarantenne dagli occhi cerulei, non hanno funzionato: l'allenatore delle danesi ha una laurea in psicologia e crede ciecamente nel training autogeno. Prima della partita raduna le sue ragazze in una stanza, le fa distendere a pancia in giù e inizia a convincerle della loro forza. Dicono loro che ci si sente benissimo e che si dimentica tutto. La migliore delle danesi è già mezzo italiana: Lone Smidt Hansen è infatti centravanti della Sanitas Trani, amatissima dai tifosi pugliesi. Contro l'Italia non ha visto la palla grazie ai takle implacabili di Paola Bonato, ventiquattrenne veronese, premiata quale miglior giocatrice del torneo. La Bonato ha una storia semplice: è ragioniera del Comune del suo paese. Fu scoperta da un vigile che la vide giocare, bambina, per le stradine del quartiere.

E COME non ricordare Chuck Blazer, vice-presidente della federazione USA, colui che ha portato per la prima volta le ragazze americane a un torneo internazionale. Adesso vive di rendita, dopo aver venduto, negli States, ben ottanta milioni di... bottoni. Lui e le ragazze (compresa la Pickering di cui si sono innamorati tutti) hanno distribuito migliaia di stemmi e stemmini USA. Un po' brille erano le inglesi la sera della premiazione, quando si sono vuotate la Coppa del Mundialito piena di spumante. Restavano un po' in disparte, con un'espressione un po' dolce e un po' triste, le due giocatrici di colore, fulcro del centrocampo inglese: Paowell e Sempare. □

fotoOliviero

fotoOliviero

A destra: **Rose Reilly esultante dopo un gol.** Sopra: **una formazione azzurra e,** in alto **l'abbraccio fra giocatrici e allenatore**

LE COSE

SULLA Costa Smeralda, a Montecarlo e a Marbella quest'anno per essere veramente alla moda bisogna avere oltre al jeans stinto, le scarpe da tennis Superga, la camicia azzurra Oxford e il classico blazer blu anche il nodo marino d'oro all'occhiello. Non c'è infatti ragazzo o maturo signore del jet-set che ha saputo rinunciare a questo simpatico «distintivo». E sono molti a sostenere che alle regate che si terranno a settembre in Sardegna sarà importante avere almeno uno dei nove modelli che Zemira Vecchi, la creatrice, ha finora realizzato. Copiati dai nodi che da anni sono fatti da marinai e velisti, sono realizzati in oro 18 carati, lavorati tutti a mano da orafi artigiani e sono disponibili anche in oro giallo satinato, oro giallo intrecciato e oro brunito. Costano a seconda dei modelli da un minimo di 130.000 a un massimo di 185.000 lire. In vendita da Gioielleria Diamanlie, viale Premuda 5, Milano, telef. 02/5455383. □

IL DISCO

Tullio De Piscopo
PASSAGGIO DA ORIENTE
(EMI 2403881)

MUSICISTA versatile e di talento, Tullio De Piscopo è al suo secondo l.p. da solista dopo il successo d'esordio di «Stop bajon». Ormai uscito allo scoperto come leader il batterista napoletano propone un album ricco di spunti ritmici e melodici arrivando ad una felice sintesi tra cultura mediterranea e africana. Per la realizzazione dell'album, prodotto da Willy David, De Piscopo ha chiamato musicisti di fama, da David Sancious a Corrado Rustici, da Mauro Pagani a Mory Kante, quest'ultimo musicista della Guinea che canta e suona la kora, strumento tradizionale del suo paese, in «Radio Africa». In un connubio sempre elegante di varie musiche «Passaggio da oriente» presenta poi brani che mostrano come la vena compositiva di De Piscopo sia giunta a livelli notevoli.

g. g.

TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

PAOLO MALDINI: IL FENOMENO DELL'ESTATE

Cover boy

ABBIAMO sempre voluto bene a Rivera. Seguivamo la sua carriera anche col nostro genitore, quel musicista che era, gli ultimi giorni di sua vita, prima di chiudersi per sempre a Padova, discorreva di Rivera e Riva da competente. E preferiva il Gianni. Oggi ci sembra che Rivera assolva nel Milan spretato di Giuseppe Farina il giusto ruolo di saggio ed ogni cosa che dice rischia di passare alla storia. *«Ai miei tempi per andare in prima pagina dovevi giocare almeno due anni»*, ha detto l'altro giorno a proposito di titoli e titoloni dedicati al figlio d'arte Paolino Maldini. E la frase di Rivera deve fare riflettere soprattutto noi addetti ai lavori, contiene una lezione per tutti, questi arrampicatori del facile, questi sobillatori del nulla, che ti confondono le menti giovanili, basta un gol casualmente venuto di tacco e si rispolvera quell'immenso campione che fu Bettega, un sospiro è preso per un lamento, un scroscio per una tempesta, i chiosatori pallidi delle grandezze altrui scrivono in prima pagina al posto dei veri giornalisti sportivi, l'esagerazione assunta per regola, la mancanza di costrutto cioè di costume, alla base di un giornalismo che pur di vendere ha rinnegato tutto. Certamente, Paolo Maldini non ci entra nulla, ma Rivera ha ragione quando raccomanda la prudenza, quando invita alla discrezione. Fare un fuoriclasse è impegnativo ogni giorno. Il papà di Maldini giocava fin troppo bene. Le maldinate erano i segni delle sue presunzioni. Ma non credo che sarà facile per Paolo diventare il giocatore che fu suo padre, 347 presenze e tre gol preziosi come il suo stile. Un araldo del bel gioco, un signore. Lo definerei un Parola minore, perché di Parola nella storia del nostro calcio ce n'è stato uno solo. Perciò, il giovane Paolo frequenti Rivera per rubargli qualche segreto. Anche Rivera era freddo, ma poi in campo accendeva la luce.

MI CHIEDO cosa proverò raccontando nello stadio Comunale vuoto la partita di Coppa dei Campioni della Juventus contro i lussemburghesi della Jeunesse Esch. Quello che ho vissuto a Bruxelles è un momento buio della vita. Lo stadio vuoto ha la noia dei silenzi più fondi. Lo stadio pieno è tutto, lo stadio vuoto cos'è? Lo capiremo, lo capiremo, quella sera. Racconterò una partita assolutamente diversa a tutte le altre, come il bambino in castigo compila il suo foglio con le lacrime agli occhi, mi sentirò più solo di un verme. La partita senza la sua folla, di cui ha scritto meravigliosamente l'unico poeta davvero domestico della nuova Italia, cioè Saba, è svuotata della sua anima.

GIOVAN BATTISTA CROSA 'd Pinerol ed il Penarol nasceva. Il Penarol di Montevideo, Uruguay, là dove braccia italiane — anche quelle di Crosa — parteciparono a portare ordine e benessere. È stato Edoardo Fusero, ex dirigente bianconero, ex calciatore di ruolo terzino, un saputo arguto compare, ad organizzare quel match di fine agosto nella città che tanto dice al cuore degli italiani ed a quello dello scrivano ricorda uno dei più nobili sportivi veri del paese: Carletto Merlo, ex campione d'Italia di sidecar, milanese di nascita, torinese di adozione, che i figli continuano nei sentimenti sportivi ahimé spesso inascoltati. Ma chi semina lascia sempre una traccia. Se non altro nel cuore di chi non vive ad occhi chiusi.

BMW 325i-4

L'AUTOMOBILE

QUATTRO NOVITÀ IN CASA BMW

Bavaresi di classe

MONACO. Ci siamo trovati su un ghiaccio a quasi 3000 metri di quota per provare la nuova BMW. Un ambiente insolito ma nel contempo veramente adatto per il tipo di vettura. Si trattava di «saggiare» la nuova BMW 325i-4 a trazione integrale. Su un tipo di fondo sconnesso, infido sono venute fuori in maniera esaltante le reali possibilità di questa macchina che verrà ufficialmente presentata al prossimo Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte, che aprirà i battenti il 12 settembre.

LA BMW, dopo un certo periodo di letargo, «sforna» ora quattro modelli inediti che entrano a far parte e completano la serie 3 e che confermano, una volta di più, le peculiarità del marchio BMW. La nuova 325i sostituisce la 323i: sono state incrementate la cilindrata (ora 2494 cc.) e la potenza, parecchie le novità tecniche. La nuova 325i garantisce prestazioni da vera sportiva alla quale si aggiungono però le caratteristiche fondamentali quali il confort e lo spazio delle classiche berline BMW. La 325i dispone di 171 cavalli e raggiunge i 217 chilometri orari. Questa è la nuova ammiraglia della serie 3. La 325i ha due sorelle: una a quattro ruote motrici e un modello cabrio. La 325i-4 è destinata agli appassionati di questo genere di vetture particolarmente idonee per il tempo libero ma anche estremamente sicure: è un vero piacere guidare questa BMW 4x4 perché le quattro ruote motrici trasmettono a terra tutta la potenza con grande sicurezza e la guida, con qualsiasi terreno, è sempre facile e piacevole. La 325i Cabrio, di estrema classe ed elegantissima, diventerà certamente uno status-symbol ed avrà il suo mercato più importante negli Stati Uniti.

QUARTA novità la «324d». È la versione diesel, per ora, purtroppo solo con motore aspirato da 86 cavalli. Un po' pochini per spingere una macchina che a vuoto pesa 1155 chili, tuttavia la velocità massima è di 165 chilometri all'ora. È comunque macchina onesta nelle prestazioni. Il motore della 324d è lo stesso della 524 td senza però il turbo. È disponibile, per la versione diesel, anche il cambio automatico. Queste quattro novità risultano molto importanti per la marca bavarese soprattutto in questo periodo di stasi del mercato, italiano in particolare, infatti la BMW continua a perdere acquirenti. I probabili prezzi IVA compresa: 324d L. 19.000.000; 325i L. 28.000.000; 325i-4 L. 36.000.000; 325i Cabrio 34.000.000.

Carlo Massagrande

Sul pelo dell'acqua

LONDRA. Parlando di Formula Uno viene subito in mente Alain Prost, Michele Alboreto, la Ferrari, Niki Lauda, ma questa è la Formula Uno a quattro ruote. Esiste però anche una categoria così chiamata che corre... sull'acqua. Anzi, ad essere più esatti, questi motoscafi scivolano sulle onde a velocità veramente impressionanti (circa 200/250 chilometri all'ora). Barche leggerissime (pesano, per regolamento, solo 500 chili), vengono realizzate in fasciame marino e fibra di vetro con pazienza certosina da artigiani abilissimi (nel mondo si dedicano alla realizzazione di questi bolidi l'italiano Renato Molinari più l'olandese Velden, e gli americani Hodges e Burgess). Gli scafi sono spinti da motori fuoribordo di 3.600 centimetri cubi che erogano una potenza di 500 cavalli. Il campionato del mondo si articola in tredici prove e da questa stagione, i Gran Premi si corrono in un unica prova che dura quarantacinque minuti. Tra i piloti impegnati in questo mondiale c'è anche Enrico Vidoli, detto Kicco, unico driver tricolore dopo l'abbandono delle gare del pluriridato e campione uscente Molinari. Vidoli, ventinovenne lombardo, corre per la scuderia Nordica e, pur essendo all'esordio come prima guida, è riuscito ad inserirsi nella lotta per il primato mondiale. Kicco guida un catamarano costruito dai cantieri Molinari spinto da un motore Evinrude. E un pilota estremamente efficace se riesce a prendere subito il comando della gara, quando si trova, in testa difficilmente lo si riesce a passare. Nelle prossime gare il suo impegno sarà quello di superare l'inglese Bob Spalding e l'americano Ben Robertson che sono i suoi più agguerriti rivali. Vidoli si lamenta che la Federazione italiana non segua sufficientemente gli sforzi che lui e Renato Molinari stanno facendo per mantenere alto il nome del nostro Paese, che in questo sport ha visto, negli anni passati gli italiani grandi dominatori. Anche sull'acqua, come accade altrove, la forza emergente è

VIDOLI (FotoSportingPictures)

Francesco De Barba
in arte
il "Mago di Sanremo"
e la splendida
cantante e soubrette
Elisabetta Viviani

Love story 1985

Elisabetta Viviani è passata dal mago della sfera di cuoio, Gianni Rivera, a quello della sfera di cristallo. La soubrette, a quanto reclamizza lo stesso spasimante nei biglietti da visita, ha con Francesco De Barba, in arte «mago di Sanremo», una tenera storia d'amore. Il mago però non si sbilancia e lascia tutti nel dubbio: chissà se la «love story 1985» sarà a lieto fine...

RIENTRO

IO TENGO D'OCCHIO LA STRADA. TU TIENI D'OCCHIO IL DOLLARO

GIULIANO '85

costituita dagli americani. Nel calendario iridato ben sei Gran Premi sono previsti oltre Atlantico, ma gli statunitensi altri ne vorrebbero vista anche la grande affluenza di pubblico registrata quest'anno e che difficilmente si può riscontrare in Europa.

g.a.

di **Italo Moscati**

DALL'INGEGNER DAIMLER AD OGGI: LA MOTO HA UN SECOLO

Il «motore» della storia

SE ALLA MOSTRA del cinema di Venezia, il regista portoghese Manuel De Oliveira, ex pilota automobilistico, vincitore di Gran Premi, lascia di stucco tutti con le sei ore e passa di «La scarpetta di raso», film tratto dal poema di Paul Claudel, Nico Urengo sulla «Stampa» trova il modo di ricordare il centenario della motocicletta in chiave letteraria, è il trionfo del motore nella cultura. De Oliveira, settantasette anni, vecchietto energico e piuttosto bravo dietro alla macchina da presa come lo era al volante della macchina da corsa, fa un film di Formula Uno destinato ad essere visto da un aristocratico, ristretto gruppo di spettatori. Più corale, invece, l'attenzione che la memoria della motocicletta, questo affascinante siluro da tenere fra le gambe, suscita in tutti. Ma, attenzione, la motocicletta è stata «anche» uno strumento per raffinati, scrittori e artisti. Dopo che l'ingegner Gottlieb Daimler l'ebbe inventata e provata nel 1885, l'anno della scoperta degli antibiotici da parte di Pasteur e di «Così parlò Zarathustra» di Nietzsche, la moto è stata cavalcata da illustri sederi e da altrettanto illustri fantasie. Tuttavia, non si impose subito perché i cineasti le preferirono le automobili delle comiche di Buster Keaton, Crik e Crok, Harold Lloyd, e letterati come Proust e Raymond Russell si dedicarono alla descrizione di fascinose quattro ruote armoniosamente carrozzate. L'unico a ricordarsi della moto fu, a cavallo fra i due secoli, Musil con «L'uomo senza qualità». Si dovette arrivare agli anni trenta per il boom letterario del cavallo a motore. Cominciò Georges Bernanos, che l'inforcò e cadde per fortuna senza gravi conseguenze, male andò invece a T.E. Lawrende, il leggendario colonnello Lawrence d'Arabia, che si schiantò in una corsa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, superata la concorrenza dei futuristi con il amore per la bici e gli aereoplani, la moto diventò l'eroina di tanti giovani grazie a Marlon Brando, nel film «Il selvaggio», al regista Kenneth Anger in «Scorpio rising», fino a Peter Fonda in «Easy rider» e a William Guercio di «Electra Glide», e siamo ai giorni nostri.

C'È, oggi, un interesse per la motocicletta che travalica i sentimenti di revival (le polverose due ruote su strade di fango e di gloria) e che si traduce in vere e proprie riflessioni sul cavallo d'acciaio e la sua, come dire, filosofia più o meno spicciola. Robert Pirsig ha scritto addirittura un saggio-romanzo intitolato «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta», un trattato che mette insieme curiosamente, e godibilmente, disquisizioni sulle religioni orientali nella versione americana e un amore viscerale per il corpo della motocicletta con i suoi tubi, i suoi cilindri, la sua carenatura. Ted Simmons fa protagonista il cavallo a motore nel suo «I viaggi di Juppiter». Pierre De Mandiagues presenta amazzoni in moto in «La motocicletta». Brengo rammenta «Cronache di poveri amanti» di Vasco Pratolini, il vigile Alberto Sordi, i ragazzi di vita violenta descritti da Pier Paolo Pasolini, il detective Ingravallo del «Pasticciaccio brutto di via Merulana» di Emilio Gadda, i personaggi di Piero Chiara, in «Una spina nel cuore», quelli di Mario Soldati in «I racconti del maresciallo», tutti abbarbicati anzi fusi con il volante e il serbatoio. Insomma, nell'epoca dei jet e dei viaggi spaziali, la letteratura (si annunciano altri romanzi con la moto al posto d'onore) non sceglie la fantascienza e vola a basso ventre a motorizzare fantasie sull'asfalto. L'attrezzo a due ruote ha superato gli esami e si avvia tranquillamente a conquistare medaglie nell'arcadia della cultura. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

PER SFIDARE LA JUNGLA AUSTRALIANA VOGLIAMO TE.

SCHEDA DI SELEZIONE CAMEL TROPHY 1986

Cognome________________ **Nome**________________

Via________________ **Città**________________ **CAP**________

Telefono________________ **Professione**________________

Data di nascita________________ **Sesso:** M F

Allega il tuo curriculum vitae dettagliato evidenziando le esperienze più significative che pensi ti rendano adatto a partecipare al Camel Trophy.
Entrerai comunque a far parte del Camel Trophy People e riceverai il catalogo degli oggetti esclusivi Camel Trophy Shop.

Spedisci entro il 31/12/85 a Centro Selezione Camel Trophy '86 C/o T.P.C. - Via Monterosa, 19 - 20149 Milano.

L'AVVENTURA CONTINUA...

Da Bolzano la squadra di calcio del centro ricreativo dei dipendenti comunali, cinque volte campione provinciale nella categoria amatori. In piedi, da sinistra: **Sicchirollo e Boscolo (all.), Zangrando, Milani, Perezzani, Ravagnani, Nicolli, Dolzan, Falliva, Benedetti, Donato e Aprea (accompagnatore).** Accosciati: **Polato, Buzzaccaro, Gennari, Grammatica, Scolati, Begher, Massalongo e Todesco.**

Ecco l'ESSEGI '74, da undici anni esempio di correttezza e in questo torneo seconda nel campionato provinciale. Da sinistra, in piedi: **Bertuzzi (mass.), De Seneen (dir.) Magnani, Adalgisi G. Dalmonte, Mirabelli, Zennaro, G. Iozzi,** Accosciati: **Iozzi (all.), Giovannini, Righi (pres.), R. Dalmonte, Nasello, Codeleoncini, Giannotti.** Sdraiati: **Capone e Selvatici**

In perfetto schieramento i campioni provinciali del Santa Barbara-calcio di Caserta del circolo sportivo-culturale «Ten. Nicola Natale». In piedi, da sinistra: **il dirigente De Siena, l'allenatore Farina, N. Sacco, Marra, Patricelli, A. Sacco, Buonpane.** Accosciati: **la mascotte Pasquale, Carola, S. Sacco, Farina e Pontillo. A tutti il nostro augurio per altrettante soddisfazioni**

L'Olympia di San Severo di Foggia terza nel campionato provinciale di terza categoria. In piedi, da sinistra: **Cervini (all.), Scalera (dir.), Ferrante, Fonzo, Reale, Della Luna, Vera, Gentile, Miglio, Dell'Oglio (dir.), De Buono (dir.), Tota (pres.).** Accosciati: **Scalera, D'Aloia, Pettolino, Scopece, Buoncristiano, De Rosa, Marinelli, Mannocchia e le mascotte De Buono e De Santis**

Fedeli lettori e amici del «Guerino», hanno brillantemente partecipato al campionato studentesco di calcio di Città di Castello per il locale Liceo Classico. In piedi, da sinistra: **Casini, Monini, Bistoni, Simoncini, Rossi, Alvisi, Cimbolini.** Accosciati: **Braganti, Mari (cap.), Braccalenti, Dini e Montani**

Mercatino

☐ **PAGO** bene Almanacchi calcio 1941 e 42, eventuali scambi con Almanacchi anni 50/60. **Salvatore Lo Presti, v. Ghiberti 13, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1000 Guerini anni 83-84-85, chiedere catalogo. **Roberto Mucciarelli, v. Albona 95, Roma.**

☐ **CERCO** squadre italiane subbuteo. **Luca Zenere, v. Aurelia 58, Bogliasco (GE).**

☐ **VENDO** L. 50000 scarpe calcio nuove Puma Maradona Star n. 41. **Mauro Linzitto, v.le Venezia 6, Termine di Cassola (VI).**

☐ **VENDO** posters, toppe, adesivi, chiedere catalogo, scambio biglietti stadi con sciarpe italiane ed estere. **Marco Guerra, v. L.A. Melegari 16, Roma.**

☐ **VENDO** 10 squadre subbuteo L. 7.500 l'una, in blocco L. 60000. **Mauro Puppo, c/so Europa 4/B, Loano (SV).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto Warriors Palermo e L. 750 nuovi adesivi. **Davide Amato, v. Cilea 95, Palermo.**

☐ **VENDO** materiale Fighters, Black-White e Curva Filadelfia. **Alberto Bigiarini, v. N. Cannicci 6/C, S. Gimignano (SI).**

☐ **VENDO** posters di ogni tipo da L. 500 a L. 1500, chiedere catalogo. **Mario Domenico, v. 3. Traversa Lungolago 7/8, Bacoli (NA).**

☐ **CERCO** per collezione biglietti usati autobus, eventuali scambi con cartoline. **Giovanni Ventimiglia, v. Tiburtina 130, Bagni di Tivoli (Roma).**

☐ **VENDO** L. 29000 molti nn. Annuario dello Spettacolo «I magnifici delle 7 note», libri vari. **Mario Servidio, v. Calamia 78, Acri (CS).**

☐ **CERCO** Guerini nn. 28-29-30 1982 L. 5.000 l'uno, Il Campione Verona 84-85 Verona, quaderni Gazzetta Sport. **Giuseppe Campanella, v. della Resistenza 22/A, Bitritto (BA).**

☐ **VENDO** materiale tutti gruppi Juve. **Roberto Di Benedetto, v. XX Settembre, S. Croce sull'Arno (PI).**

☐ **CERCO** o scambio videocassette VHS sport e musica, anche all'estero. **Gianni Mazzesi, v. Cella 329, S. Stefano (RA).**

☐ **SCAMBIO** Guerini annatre 1960-70 e cartoline auto F. 1 per figurine antecedenti 1964 e cartoline calciatori antecedenti anno 70. **Alessandro De Mori, v. Corso 52, Perzacco di Zevio (VR).**

☐ **CERCO** posters giocatori: Dalglish, Grobelaar, Jordan, Rough e sciarpa del Celtic. **Walter Qualizza, v. Polizza 11, Stergna (UD).**

☐ **CEDO** riviste sportive anni 60, Giganti del Basket 66-70, annuari sport 1955-69. **Massimo Zannoni, v. Passo Guadine 2, Parma.**

☐ **VENDO** radiocronache varie specie Juve-Liverpool C.d.C. 85. **Piero Bolognesi, c/o Pensione Numi, v. Sassari 32, Cesenatico (FO).**

☐ **COMPRO** riviste: Veja, Le Miroir do Football, Jeux D'Afrique, Football International. **Antonio Fiore, v. Della Sapienza 51, Napoli.**

☐ **CERCO** sciarpa del Palermo, della Cremonese e foto dei Boya San. **Lorenzo Cazzola, v. Nicolosi 29, Vicenza.**

☐ **VENDO** Kappe gaw della Juve-Ariston taglia 54 L. 30000 e per L. 15000 biglietto gradinata Juve-Porto finale Coppa Coppe a Basilea. **Massimo Bacci, Cannaregio 1760, Venezia.**

☐ **VENDO** in blocco 30 cartoline di stadi tedeschi, francesi, svedesi, brasiliani e italiani L. 30000. **Daniele Nanni, v. Garzoni 10, Bologna.**

☐ **VENDO** e scambio materiale ultragruppi specie Black-White. **Marco Vivoli, v. Baracca 100, Firenze.**

☐ **VENDO** sciarpe di lana ultragruppi A e B L. 6000, foulards L. 3500, adesivi Brigata Modena L. 1000. **Fabrizio Bagarutti, v. S. Faustino 155/3, Modena.**

☐ **VENDO** adesivi di: Falcao, Cerezo, Zico, Francis, Barbadillo, Oriali, Baresi, Gerets, Eloi, Genoa L. 350. **Fabrizio Orsini, v.le Colombo 99, Foggia.**

Per chi volesse intraprendere una corrispondenza sportiva con un nostro amico polacco, prenda nota del suo recapito e delle sue richieste. «Gradisce foto e autografi delle squadre di calcio di Serie A». E per ora ringrazia tutti e invia i suoi migliori auguri

Mercatifo

TIFOSO bresciano sotto la naia corrispondo con amici del Brescia. **Giancarlo Ronchis, Granatieri di Sardegna, caserma A. Gandin Recotas, cmp. trasmissioni, v. Forte di Pietralata 7, Roma.**

SALUTIAMO Shits Bari. **Ultra Taranto, v. Pisa 137.**

CHIEDIAMO iscrizione Fighters Juve se. Torino e acquistiamo materiale bianconero. **Alberto Rubis e Paolo Volpi, v. S. Bernardino 1, Zogino (BG).**

DIRETTIVO Granata Korps apre iscrizioni e vende materiale del gruppo. **Luciano Calò, p.zza Carlo Felice 35, Torino.**

SALUTIAMO con amicizia tutti i gruppi ultra italiani cui proponiamo unione contro la violenza. **Orobic Rangers Atalanta, stadio di Bergamo.**

APPASSIONATO di football americano scambia adesivi delle squadre italiane. **Cesare Marcolini, v. Dei Villini 65, Macerata.**

CHIEDO tesseramento Fighters Juve sez. Torino ed acquisto materiale del gruppo. **Emmanuel Mughini, v. R. Conforti 17, Salerno.**

SALUTIAMO amici BNA Atalanta, HTB Udine, Vigilantes Vicenza e Onda Samb. **Brigate Neroverdi, stadio di Venezia.**

APPARTENENTE ai Nuclei sconvolti scambia materiale. **Giancarlo Barbieri, v. Valle Mecca 2/A, Avellino.**

ADERITE agli ultra Inter sez. Forlì, quota L. 3.000 e regali per tutti. **Maurizio Lolli, v. Merloni Cacciaguerra, Forlì.**

SALUTIAMO il popolo rossonero. **Club Nereo Rocco, bar Porta Napoli, Castel di Sangro (AQ).**

SCAMBIO idee con persone colte. **Francesco Barile, v. Ten. Pomodoro 6, Barletta (BA).**

APPARTENENTE ai Fighters sez. Toscana vende materiale di tutti i gruppi juventini. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli 11, Fucecchio (FI).**

ES Lazio scambia materiale e acquista negativi specie ultra Lazio. **Agostino Sagazio, v. C. Fiorini 14, Cerveteri (Roma).**

APPARTENENTE alla Fossa Grifoni scambia materiale. **Stefano Postani, v. S. Bartolomeo del Fossato 105/4, Sampierdarena (GE).**

JUVENTINA scambia idee e materiale. **Veronica Fiori, v. Monari 84, Forlì.**

SALUTIAMO Real Fans BNV Venezia. **Rabbits Mestre, curva Shit, Mestre (VE).**

SALUTIAMO Shit Doria, Cowards Atalanta e Bunny'S Lecce. **Indians Juve, Torino.**

17enne bianconero scambia idee con coetanei. **Angelo Martiniello, v. Po 15, Aversa (CE).**

DIRIGENTE Indians Palermo scambia materiale con: Cucn Lecce, Wka Atalanta, Pescara e Genoa. **Marco Sapio, v. L. Ruggeri 14, Palermo.**

CHIEDO tessera Black-White o Supporters Juve. **Paolo Corrupato, v. Bari 90, Napoli.**

18enne juventina cerca scambio idee con tutte le persone al Mondo che amano lo sport. **Annamaria Riezzo, v. 4 Novembre 71, Sorbo (LE).**

ISCRIVETEVI ai Fighters Juve, riceverete un adesivo, un distintivo, autografi dei bianconeri. **Andrea Morini, v. le Don Bosco 69, Gualdo Tadino (PG).**

SALUTO Fans giallorossi tutta Italia. **Antonino Amato, v. Matteotti 12, Santena (TO).**

CHIEDO contatti con Granata Korps sez. Roma. **Gianfrancesco Vecchio, p.zza Monteleone di Spoleto 36, Roma.**

DODICENNE granata cerca corrispondenza con tifosi di: Genoa, Lazio, Fiorentina, Toro, Pisa, Verona. **Paolo Pittau, v. Plochiù 25, Cavour (TO).**

SALUTIAMO esponenti del tifo viola augurando ad Antognoni pronta guarigione. **Gioventù Scaligera, Curva Sud, stadio Bentegodi, Verona.**

GRANATA chiede iscrizione Granata Korps-New-Wave-Group e saluta tutti i corrispondenti. **Andrea Perotti, v. Veneto 13, Ventimiglia (IM).**

APPARTENENTE ai Nuclei Sconvolti Cosenza scambia ultramateriale. **Antonio Manna, c.so Mazzini 92, Cosenza.**

APPASSIONATO football americano scambia adesivi squadre italiane. **Cesare Marcolini, v. Del Velini 65, Macerata.**

SALUTIAMO iscritti BNV di tutta Italia. **Brigate Neroverdi di Venezia.**

FOSSA Leoni sez. Pistoia apre iscrizioni L. 4.000. **Nicola Andreini, c.so Amendola 28 T, Pistoia.**

INIZIAMO tesseramento. **Sergio Redeghieri, Viola club Fedelissimi, v. del Romito 15/A, Prato (FI).**

15enne tifoso del Bari e dell'Inter scambia idee e materiale. **Gaspare Checchini, v. Aristosseno 21, Bari.**

CAPO Granata Korps Pontedera vende e scambia materiale. **Alessandro Trolese, v. Roma 230, Pontedera (PI).**

TIFOSA cerca corrispondenza e scambi con torinisti/e. **Rosanna Panicco, c.so Cincinnato 203, Torino.**

CHIEDIAMO notizie su Verona Front. **Gioventù Blucerchiata, sez. Ponente, C.P. 1008 Genova-Centro.**

JUVENTINO scambia materiale. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13, Nichelino (TO).**

15enne juventino scambia materiale e idee sullo sport. **Valerio Buoni, v. Nazionale Adriatica 50, Cologna (TE).**

TIFOSO juventino cerca bianconeri per fondare il 1. club per corrispondenza. **Giovanni Panicco, c.so Cincinnato 203, Torino.**

Stranieri

TIFOSO del Real Madrid cerca sciarpa e ultramateriale della squadra. **José Maura, 17 Ch. des Fraisiers, 1212 Grand-Lancy, Ginevra (Svizzera).**

15enne scambia materiale, desidera quello della Juve e dell'Inter. **Adam Krause, Ul. ptk Kietbasy 34, 43-190 Mikolow (Polonia).**

VENDO francobollo millesimo gol di Pelè. **José Eduardo Zago, Rua Amador Bueno 160, V. Bocaina Mauá, San Paolo (Brasile).**

SCAMBIO biglietti d'ingresso negli stadi. **Gilles Gregori, Chemin Des Oliviers, Castillon Du Gard, 30210 Remoulins (Francia).**

ULTRA Cadice scambia materiale. **Ernesto Martin Camacho, c/o Pintor Godoy 1-3°-B-1, 11010 Cadice (Spagna).**

STUDENTE 18enne del Gana cerca amici per scambiare idee. **Richard Kwame, P.O. Box 896, Sunyani-B/A (Ghana).**

SCAMBIO materiale di ogni genere sul calcio. **Trond Erik Roe, postboks 119, N-2500 Tynset (Norvegia).**

SCAMBIO idee e materiale. **Mariusz Koscielski, Upt Pita 1, 64-920 Pita (Polonia).**

INTERESSATO a statistiche di calcio scambio notizie con giornalisti ed appassionati. **André Luiz Revitte Amaro, Caixa postal 439, San José Dos Campos, 12290 (Brasile).**

16enne scambia idee e materiale con coetanei di tutto il Mondo. **Agyei Collinsn P.O. Box 722, Sunyani B/A (Ghana).**

PAGO L. 1000-2000 ultrafoto serie A e scambio idee. **Matthias Haldi, Langackerweg 1J, 3132 Riggisberg (Svizzera).**

TIFOSO del Barcellona scambia ultramateriale. **Boixos Nois, Xavier Bou i Trias, c/o Buenavista 15, 1° 3°, Cornella-Barna (Spagna).**

SCAMBIO distintivi metallici, cartoline di stadi con amici di tutto il Mondo. **Luiz Eduardo Vannier, av. Arj Parreiras 453/701 24230 Icarai-Niteroi, Rio de Janeiro (Brasile).**

Con vero piacere pubblichiamo la foto della squadra dei nostri affezionatissimi amici lettori del «Guerino» del F.C. Edilizia A. Bevilacqua che partecipa al Campionato Acli per la prossima stagione 1985-86. A tutti loro il nostro augurio per un buon torneo

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

sempre.

Peso rimorchiabile 700 kg
Consumi 5,7 l/100 km*
Cilindrata 903 cc
Velocità 130 km/h - CV/DIN 40

Più che un auto un affare

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli (*) a 90 km

SEAT FURA L 3p fari alogeni, cinture di sicurezza, sedili reclinabili	**lire 6.840.000***
SEAT FURA GL 3p 5ª marcia, poggiatesta, lunotto termico e tergilunotto	**lire 7.321.000***
SEAT FURA GL 5p il lusso della GL con la comodità delle 5 porte	**lire 7.810.000***

*** I.V.A. compresa, franco dogana**

Importatore esclusivo: **bepi koelliker importazioni** - Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031.

CONCESSIONARIE SEAT ovunque!

VALLE D'AOSTA - PIEMONTE - LIGURIA

● **AOSTA** - SOVAUTO di L. Lillaz & C. - Corso Ivrea, 108 - Tel. 0165/40450-40632 ● **TORINO** - BEPI KOELLIKER - Via Barletta, 135 - Tel. 011/353632 - C.so Giulio Cesare, 82 - Tel. 011/2743977 - C.so Peschiera, 265 - Tel. 011/389463 ● **ALBA (CN)** - GARABELLO UGO - C.so Brà, 58 - Tel. 0173/34086 ● **CHIVASSO** - AUTOVA - Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9109666 ● **CUNEO** - TOP FOUR - Via Quintino Sella, 6 - Tel. 0171/67449 ● **NOVARA** - CAR AUTO - Via Col di Lana, 22/A - Tel. 0321/397300 ● **NOVARA** - AUTOSALONE PIAVE - Corso Vercelli, 95 - Tel. 0321/458155 ● **CANELLI (AT)** - AUTOIMPORT - Viale Italia, 78 - Tel. 0141/833713 ● **ASTI** - PAGLIERO EVANDRO - Via F. Dettoni, 6 - Tel. 0141/271276 ● **ALESSANDRIA** - COBAUTO - Corso Aqui, 160 - Tel. 0131/346220 ● **VERCELLI** - LEONE LUIGI - Via Walter Manzone, 195/197 - 0161/52889-53420 ● **VIGLIANO BIELLESE (VC)** - CERIA FRANCO - Via Milano, 221 - Tel. 015/510101 ● **RIVAROLO CANAVESE (TO)** - NEW CAR BONESSA MARTINO - C.so Re Arduino, 83 - Tel. 0124/29317-26933 ● **S. SECONDO DI PINEROLO (TO)** - AUTOVALLI - Via Val Pellice, 71 - Tel. 0121/500533 ● **CASALE MONFERRATO** - ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio z.i. - Tel. 0142/76151-76152 ● **GENOVA** - BEPI KOELLIKER - Corso Europa, 520 - Tel. 010/381221 ● **BORDIGHERA (IM)** - AUTOBERTAINA - P.za Garibaldi, 32 - Tel. 0184/260416 ● **SAVONA** - AUTOSAVONA - C.so Ricci, 211/R - Tel. 019/801722 ● **ORTONOVO (SP)** - MONFRONI ULISSE - Via Aurelia, 103 - Tel. 0187/66520 ● **LA SPEZIA** - AUTOSALONE JOLY - Vià Veneto, 311 - Tel. 0187/506069

LOMBARDIA - VENETO - TRENTINO - FRIULI

● **MILANO** - BEPI KOELLIKER - Viale Certosa, 201 - Tel. 02/30031 - C.so Porta Vittoria, 36 - Tel. 02/5458545 - Piazza Ferrara, 4 - Tel. 02/5397841 ● **ROZZANO (MI)** - Via Valleambrosia, 15/21 - Tel. 02/8255440-8245121 ● **BARLASSINA (MI)** - F.LLI RICCHI di Ricchi D. e W. - Via Longoni, 124 - Tel. 0362/562294 ● **MEDA (MI)** - Via Indipendenza, 157 - Tel. 0362/75204 ● **LEGNANO (MI)** - SASSI S.r.l. - Via Resegone, 2 - Tel. 0331/440088 ● **CINISELLO BALSAMO (MI)** - AUTOMARK - Via Partigiani, 101 - 02/2406231 ● **MONZA** - MONZA MOTORI - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 039/737522 ● **RHO (MI)** - AUTOSALONE DANTE - Via Dante, 8 - Tel. 02/9302743 ● **S. DONATO MILANESE (MI)** - ALL CAR - Via Emilia, 2 - Tel. 02/5270217 ● **ABBIATEGRASSO (MI)** - PIVA GIANCARLO - Via Carlo Maria Maggi, 70 - Tel. 02/9465741-2 ● **CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)** - GIMAUTO - Via Torino, 7 - Tel. 02/9240038 ● **MILANO** - ASSOCAR - Via Leoncavallo, 16 - Tel. 02/2827802-2843071 ● **MILANO** - IPERMARKET ITALIANA - Via Novara, 399 - Tel. 02/4521483 ● **BRESCIA** - AUTOMOTOR - Viale S. Eufemia, 50 - Tel. 030/363359-362716 ● **BRENO (BS)** - LASCIOLI - Piazza Vittoria, 1 - Tel. 0364/22792 ● **ROVATO (BS)** - BELCAR - Via A. Grandi, 1/3/7/9 - Tel. 030/7241421 ● **MANTOVA** - TRE LAGHI - C.so Vittorio Emanuele, 59 - Tel. 0376/328389 ● **COMO** - AUTORIMESSA RIZZI - Via Italia Libera, 25/27 - Tel. 031/268008 ● **DOMASO (CO)** - GRIGOLO ENZO - Via Case Sparse, 86 - Tel. 0344/95092-95166 ● **LECCO (CO)** - CORTI AUTO di Corti Andrea - C.so Carlo Alberto, 122 - Tel. 0341/366191-363495 ● **CANTÙ (CO)** - AUTOLEADER - Via Mazzini, 14/A - Tel. 031/706039 ● **CREMONA** - FRACASSI FULVIO - Via Eridano, 3 - 0372/29447 ● **OMBRIANO DI CREMA (CR)** - INTERNATIONAL CARS - S.S. Paullese 415 Km. 33,170 - Tel. 0373/30392 ● **SORESINA (CR)** - PAVESI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI - Via IV Novembre, 78 - Tel. 0374/2213 ● **LODI (MI)** - LEADER CAR - Strada per Montanaso - Tel. 0371/53690 ● **VILLA DI TIRANO (SO)** - TEAM AUTO - Via Nazionale - Tel. 0342/796222 ● **BERGAMO** - AUTO INTERNATIONAL - Via Previtali, 20 - Tel. 035/261514 ● **BERGAMO** - CASARI AUTOMOBILI - Via Corridori, 21 - Tel. 035/341342 ● **TREVIGLIO (BG)** - AMICAUTO - Via Redipuglia, 73 - Tel. 0363/419201 ● **VENEGONO SUPERIORE (VA)** - PAGGI E MORELLI - Via Marconi, 12 - Tel. 0331/858091 ● **VARESE** - Via Malta, 29 - Tel. 0332/239166 ● **SARONNO (VA)** - AUTOSALONE STELLA - Via Volonterio, 36 - Tel. 02/9626394 ● **LUINO (VA)** - ARTONI PIETRO & C. - Via G. Verdi, 12 - Tel. 0332/530267 ● **OLGIATE OLONA (VA)** - AUTOREX - Via Busto Fagnano - Tel. 0331/632683 ● **VIGEVANO (PV)** - CENTER CARS - Via Del Carmine, 27 - Tel. 0381/73333 ● **PAVIA** - CAMIA PIERLUIGI E FIGLIO - Via Bernardino Da Feltre, 35/A - Tel. 0382/21111 ● **VOGHERA (PV)** - MOTORSPORT - Via XX Settembre, 74 - Tel. 0383/212961 ● **SEREGNO (MI)** - AUTO SEI - Via Stefano da Seregno, 31 (ang. C.so Matteotti) - Tel. 0362/229313 ● **PADOVA** - BEPI KOELLIKER - Zona Industriale 1ª Strada, 41 - Tel. 049/775099-775347 - Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177 ● **VERONA** - EQUIPE AUTOMOBILI - Via Campagnol, 11 - Tel. 045/508737 ● **VERONA** - AUTOCOMMIS EXPERT - Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966 ● **LEGNAGO (VR)** - AUTOFFICINA QUADRILATERO - Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820 ● **ROVIGO** - ESSE CAR - Via Umberto I, 29 - Tel. 0425/21629 ● **BELLUNO** - AUTODUE - Via T. Vecellio, 113 - Tel. 0437/32507 ● **FELTRE (BL)** - SMANIOTTO LUIGI - Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500 ● **THIENE (VI)** - CONTRO GIUSEPPE & F. - Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398 ● **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** - Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506 ● **SAN FIOR (TV)** - IBERIA - Via Nazionale Località Castello Roganzuolo - Tel. 0438/41494 ● **VICENZA** - ESSEGIAUTO - Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/570255 ● **MESTRE (VE)** - PANAUTO - Via Rossetto, 8 - Tel. 041/5310781 ● **BOLZANO** - SNC AUTOMOBILI - Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219 ● **TRENTO** - AUTOJOLLY - Via Maccani, 68 - Tel. 0461/984443 ● **ROVERETO (TN)** - FIVECAR - Via Benacense, 59/A - Tel. 0464/34414 ● **UDINE** - AUTOEXPERT - Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874 ● **UDINE** - AUTOFFICINA EDERA - Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422-205358 ● **CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)** - FRIULAUTO CERVIGNANO - Via P. Ramazzotti, 1 - Tel. 0431/34106 ● **PORDENONE** - L'AUTOMOBILE - Via Nuova di Corva, 74 z.i. - Tel. 0434/960055-960778 ● **TRIESTE** - SDF ALPINA COMMERCIALE IMPORT/EXPORT - Piazza Dalmazia, 3/C - Tel. 040/62590 ● **TRIESTE** - GIENNE AUTOEST - Via Del Cerreto, 4/A - Tel. 040/44181 ● **GORIZIA** - ATICAR AUTOEST - Via Trieste, 145 - Tel. 0481/81147-87159 ● **MONFALCONE (GO)** - ALPIMOTOR - Via C.A. Colombo, 23 - Tel. 0481/44305

EMILIA ROMAGNA - TOSCANA

● **BOLOGNA** - AUTOGRADA - Via Della Grada, 8 - Via Stendhal, 35 - Tel. 051/278431-324069 ● **CASALECCHIO DI RENO (BO)** - BEST CAR - Via Porrettana, 42 - Tel. 051/560051 ● **PIACENZA** - AGOSTI & LUNARDI - Via Manfredi, 16 - Tel. 0523/755474 ● **RAVENNA** - NORD EST AUTO - Via Faentina, 84 - Tel. 0544/465325 ● **FAENZA (RA)** - CONCESSIONARIA LUCCHI G. & C. - Via Emilia Ponente, 13/A - Tel. 0546/620344 ● **CESENA (FO)** - AUTOMONDO - Via F.lli Bandiera, 20/22/24 - Tel. 0547/28928 ● **RIMINI (FO)** - CERNI ROBERTO & C. - Via Della Fiera, 10 - Tel. 0541/85210 ● **FORLÌ** - AUTOJOLLI - Viale Roma, 139 - Tel. 0543/66689 ● **MODENA** - SHOW CAR DUE - Via Emilia Ovest, 272 - Tel. 059/333555 ● **MODENA** - AUTOBLU - Via Emilia Est, 844 - Tel. 059/371939 ● **FERRARA** - MULTICAR - Corso Isonzo, 1/F - Tel. 0532/37742 ● **CENTO (FE)** - COMER - Via Ferrarese, 41/D - Tel. 051/902755 ● **PARMA** - OMNIA CARS - Via Emilia Ovest, 100/A - Tel. 0521/672275 ● **REGGIO EMILIA** - AUTOBIC - Via Soglia, 2 - Tel. 0522/73446-7 ● **FIRENZE** - GARAGE PORPORA - Via Guido Monaco, 2/ABC - Tel. 055/475426 ● **FIRENZE** - VAGGELLI - Via E. Poggi, 12/R - Tel. 055/489858-490237 ● **FIRENZE** - AUTOLUCE - Viale Talenti, 115/117 - Tel. 055/710984 ● **SESTO FIORENTINO (FI)** - AUTOCAR - Via Dei Cipressi, 11 - Tel. 055/4493473-4491270 ● **PRATO (FI)** - AUTOMERCATO - Via Fabio Filzi, 132 - Tel. 0574/30000-29773 ● **EMPOLI (FI)** - TOSCO CARS - Via Benvenuto Cellini, 74 - Tel. 0571/79003 ● **PISA** - FA.DA.CAR. - Via Pietrasantina, 18 - Tel. 050/48657 ● **MONSUMMANO TERME (PT)** - BERCINI ALESSANDRO - Via Petrocchi ang. Via Vannucci - Tel. 0572/53068 ● **CAMPIGLIA MARITTIMA FRAZIONE VENTURINA (LI)** - PETTINELLI FERRUCCIO - Via Indipendenza, 199 - Tel. 0565/851055 ● **MARINA DI CARRARA (MS)** - AUTOMARE - Via Delle Pinete, 1 - Tel. 0585/634515 ● **FOLLONICA (GR)** - AUTOSALONE TORINO - Via Aurelia Km. 223 - Tel. 0566/51402 ● **ORBETELLO (GR)** - AUTOMABO - Via Farini, 10 - Tel. 0564/867098 ● **PISTOIA** - AUTOAZZURRA - Via Macallè, 77/79 - Tel. 0573/571347 ● **VOLTERRA (PI)** - COSTAGLIOLA AUTO - Via Guarnacci, 27/29 - Tel. 0588/87761 ● **MONTERIGGIONI (SI)** - AUTOMARKET 'IL PALIO' - Via Giovanni XXIII, 16 - Tel. 0577/52147 ● **SAN CONCORDIO (LU)** - ET.MA. - Viale Europa, 23 - Tel. 0583/94195-584183 ● **COREGLIA ANTELMINELLI FRAZ. CALAVORNO (LU)** - FIORI E BENEDETTI - Via Nazionale, 91 - Tel. 0583/77062-75518 ● **LIDO DI CAMAIORE (LU)** - AUTOSOLE - Via Del Fortino, 64 - Tel. 0584/65464-65465 ● **TERONTOLA DI CORTONA (AR)** - MANGANI AUTO - Via Leopardi, 1 - Tel. 0575/67378 ● **MONTEVARCHI (AR)** - VALDAUTO - Via Armando Diaz, 69 - Tel. 055/984444 ● **LIVORNO** - R.D. AUTO - Via Firenze, 138 - Tel. 0586/402277

MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE

● **CASTELFIDARDO (AN)** - AUTOTTANTA - Via Montessori, 18 - Tel. 071/789825-789858 ● **PIEDIRIPA DI MACERATA** - BRIZI - Via D. Annibali, 112/114 - Tel. 0733/292555 ● **PESARO** - ALI CAR - Via Marsala, 11 - Tel. 0721/67923 ● **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)** - ROSSI PIO - Via Luciani ang. Via Liberazione - Tel. 0735/81824 ● **PERUGIA** - BISELLI GIULIO - Via A. Morettini, 41 - Tel. 075/70989 ● **FOLIGNO (PG)** - AUTOSOLE - Viale Firenze, 166 - Tel. 0742/22600 ● **TERNI** - ESTAUTO - Via Della Vittoria, 32 - Tel. 0744/452210 ● **GIULIANOVA (TE)** - DI FELICE PAOLO E FIGLIO - Via G. Galilei, 83/91 - Tel. 085/862321 ● **L'AQUILA** - MAROTTAUTO - Via S. Agostino, 10 - Tel. 0862/21096 ● **AVEZZANO (AQ)** - Via XX Settembre, 135 - Tel. 0863/44267 ● **SULMONA (AQ)** - Via Cornacchiola, 14 - Tel. 0864/33711 ● **S. GIOVANNI TEATINO FRAZ. SAMBUCETO (CH)** - SUPERCAR - Via Tiburtina - Tel. 085/2060330 ● **ORTONA (CH)** - DI JORIO AUTO - Via Monte Maiella - Tel. 085/913986 ● **VASTO (CH)** - Via Giulio Cesare (Palazzo Cecchini) - Tel. 0873/59550 ● **PESCARA** - AUTOIMPORT ABRUZZO - Via Paolucci, 87 - Tel. 085/23127 ● **URURI (CB)** - MIOZZI ANTONIO - Contrada Creta Bianca - Tel. 0874/830305-308-123

LAZIO - CAMPANIA

● **ROMA** - CENTRAUTO PORTUENSE - Via G. Volpato, 2 - Tel. 06/5560612 ● **ROMA** - MARITALIA - Via Monte Cervialto, 129/G - Tel. 06/8109790 ● **FROSINONE** - COSMOCAR 2 - Via Piave, 6 - Tel. 0775/852265 ● **ROMA** - AUTOAZZURRA - Via Mattia Battistini, 166 - Tel. 06/6278320 ● **ROMA** - PUNTO AUTO - Via Prenestina, 398 ab - Tel. 06/2584940 - Via Tiburtina, 914/920 - Tel. 06/431839 ● **ROMA** - AUTOZETA - Via Anastasio, 315 - Tel. 06/633873-6374459 - Via Marco Polo, 47/49 - Tel. 06/5781769-571214 - Via Raffaele Balestra, 46/50 - Tel. 06/535032 ● **ROMA** - CORDOPATRI VINCENZO - Via Casilina, 999/bcd - Tel. 06/2677629 ● **ROMA** - DATO AUTOMOBILI - Via Appia Nuova, 606/ab - Tel. 06/784057-786446 ● **ROMA** - FLAMINIO FUORISTRADA - Via Flaminia Km. 10,750 - Tel. 06/6914035 ● **VELLETRI (ROMA)** - PICCIONI MARIO - V.le Oberdan, 47 - Tel. 06/9634039 ● **OSTIA (ROMA)** - FISI AUTO 2 - Via Isole del Capoverde, 276 - Tel. 06/5697835-5613187 ● **TIVOLI (ROMA)** - C.R. AUTO TIVOLI - Via Acquaregna, 183 - Tel. 0774/292836 ● **MONTEROTONDO SCALO (ROMA)** - VOA - Via Salaria Km. 24,750 - Tel. 0765/389109-389530 ● **PALESTRINA (ROMA)** - SIGIMIEN - Via Prenestina Antica, 120 - Tel. 06/9558819 ● **VITERBO** - 3 M AUTOMOBILISTICA - Strada Tuscanese Km. 1,800; 71/F - Tel. 0761/250929 ● **MAGLIANO SABINA (RI)** - C.A.S. CENTRO AUTO SABINA - Via Flaminia Km. 56,200 - Tel. 0744/91370 ● **LATINA** - TRE C.C.C. - Via Petrarca, 119/bis - Tel. 0773/486245 ● **NAPOLI** - GUERRINI PIETRO - Via M. Da Caravaggio, 52-54/C - Tel. 081/657664-651870 ● **NAPOLI** - AUTO ESPANA - Via Reggia di Portici, 49 - Tel. 081/281733 ● **NAPOLI** - SOLUZIONE AUTO - Via Riviera di Chiaia, 245/6 - Tel. 081/405811 ● **MONTE DI PROCIDA (NA)** - LUIGI SCHIANO LOMORIELLO & C. - Via Torre Gaveta, 7/13 - Tel. 081/8681214 ● **NOLA (NA)** - ANIELLO VECCHIONE - Piazza Duomo, 9 - Tel. 081/8234123 ● **PORTICI (NA)** - AL.PI.CAR. - Via Libertà, 201 - Tel. 081/7571616 ● **CASORIA (NA)** - APIEFFE CARS - Via Principe di Piemonte, 18/bc - Tel. 081/7571016 ● **SALERNO** - ELI SUD - Via Settimio Mobilio, 61 - Tel. 089/391094 ● **BATTIPAGLIA (SA)** - PICARS - Via Piacenza, 8 - Tel. 0828/72972 ● **AVELLINO** - AUTOUNO - Via Nazionale Torrette, 90/i - Tel. 0825/681136 ● **SALA CONSILINA (SA)** - LAMANNA FRANCO - Via Godelmo, 14 - Tel. 0975/21394 ● **PAGANI (SA)** - GAMBARDELLA - Viale Gambardella - Tel. 081/914201 ● **ORTA DI ATELLA (CE)** - CAMPANIA CAR - Via San Massimo, 112 - Tel. 081/8917782 ● **S. MARIA CAPUA A VETERE (CE)** - AUTOEUROPA - Via Pratilli, 14/20 - Tel. 0823/849746 ● **S. AGATA DEI GOTI (BN)** - DESIDERIO FAUSTO - Via Starza - Tel. 0823/953170 ● **CASERTA** - Via Ricciardelli, 46 - Tel. 0823/442382

PUGLIA - BASILICATA - CALABRIA

● **BARI** - SOVIET CAR - Via G. Petroni, 71/G - Tel. 080/360335 ● **BARI** - AUTOADRIATICA - Viale Ennio, 13/A - Tel. 080/366343 ● **GIOIA DEL COLLE (BA)** - 2 D di D'AMBROSIO G. - Via Dante, 78/FGH - Tel. 080/832286 ● **BRINDISI** - TONDO GIOVANNI - Via Prov. San Vito, 33/35 - Tel. 0831/26091 ● **LECCE** - V.A.R.S. - Via D'Aurio, 33 - Tel. 0832/28593 ● **MAGLIE (LE)** - V.A.R.S. - S.S. 16 Km. 980 - Tel. 0836/23403 ● **GALLIPOLI (LE)** - DINAUTO - Via Lecce, 113 - Tel. 0833/21344-21253 ● **CARMIANO (LE)** - COPPOLA COSIMO FORTUNATO - Via Novoli, 95 - Tel. 0832/676179 ● **FOGGIA** - MARIELLA GRANCARLO - Viale Fortore, 7 - Tel. 0881/20239 ● **SAN SEVERO (FG)** - RICCI LEONARDO - Via Teano Appulo, 84/86 - Tel. 0882/72135 ● **BISCEGLIE (BA)** - EBRO SUD - Via Montello, 14 - Tel. 080/926430-921665 ● **TARANTO** - AUTOTOURING - Via C. Battisti, 684/ab - Tel. 099/312477 ● **MANDURIA (TA)** - CO.UR. AUTO - Via Gigli, 78/80 - Tel. 099/6791930 ● **MATERA** - GIORDANO PASQUALE - Recinto Mario Pagano, 13 - Tel. 0835/214054 ● **TITO SCALO (PZ)** - PIZZICHILLO SALVATORE - Via Umberto I z.i. - Tel. 0971/65102 ● **COSENZA** - INTERNATIONAL MOTOR - Via Alberto Serra, 6 - Tel. 0984/391280 ● **LAMEZIA TERME** - LA SCALA AUTO - Via Delle Terme - Tel. 0968/332110 ● **PELLARO (CZ)** - RECHICHI AUTO - Superstrada Jonica ang. Via Lume - Tel. 0965/359532 ● **REGGIO CALABRIA** - Piazza Genoese, 4 - Tel. 0965/25143 ● **REGGIO CALABRIA** - EUROMOTOR - Via Aldo Moro, 115/C - Tel. 0965/54333 ● **GIOIA TAURO (RC)** - MAMMOLITI VINCENZO S.S. 111 - Tel. 0966/55322 ● **CATANZARO** - AUTOESSE - Via De Filippis, 62/66 - Tel. 0961/51988 ● **ROCCA DI NETO (CZ)** - POTENZONE PASQUALE - Via Cavour - Tel. 0962/84791

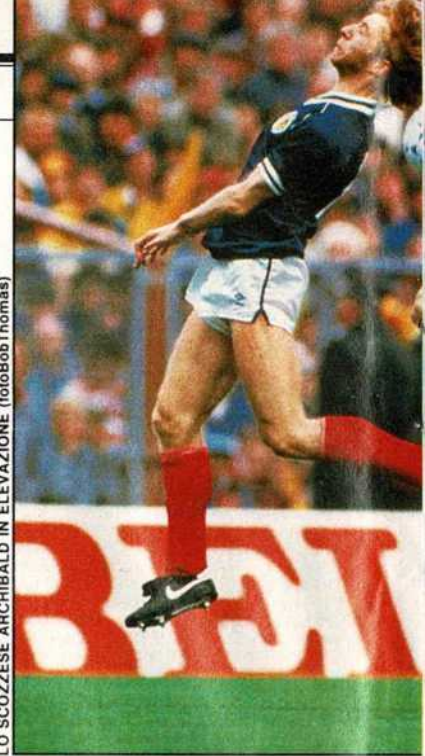
SICILIA - SARDEGNA

● **PALERMO** - MAGGIO ATTILIO - Viale Lazio, 137 - Tel. 091/227711 ● **PALERMO** - ITALWAGEN - Via Trinacria, 20 - Tel. 091/521767-523022 ● **PALERMO** - AUTOCENTRO - Via E. Albanese, 5 - Tel. 091/6252374 ● **TERMINI IMERESE (PA)** - AUTOMOTOR - Via Stesicoro, 51 - Tel. 091/944550 ● **RAGUSA** - CASCONE LUIGI - Via Galvani, 1 - Tel. 0932/27124 ● **RAGUSA** - TOP CAR - Via Virgilio, 15/18 - Tel. 0932/21283 ● **VITTORIA (RG)** - L'AUTOMOTONAUTICA - Via Gen. Cascino, 90 - Tel. 0932/991444 ● **CATANIA** - AUTOMEC - V.le Vittorio Veneto, 139 - Tel. 095/376387 ● **CATANIA** - AUTOMOTORI - V.le Vittorio Veneto, 315/317 - Tel. 095/501764 ● **CALTAGIRONE (CT)** - S.C. AUTO F.LLI GRILLO - V.le Principe Umberto, 4 - Tel. 0933/21362 ● **MESSINA** - UNIVERSAL AUTO - S.S. 114 Km. 4,360 Palazzina S7 - Tel. 090/2714556 ● **PACE DEL MELA (ME)** - UNIVERSAL AUTO - Via Statale, 266 - Tel. 090/934278 ● **TREMESTIERI (ME)** - F. GAROFALO & C. - S.S. 114 Km. 580 - Tel. 090/2711301 ● **CAPO D'ORLANDO (ME)** - C.G.M. - Via Consolare Antica Muscale - Tel. 0941/902719 ● **AGRIGENTO** - MA FRA - S.S. 115 Pal. Belluzzo, 47 - Tel. 0922/76727 ● **CANICATTÌ (AG)** - TRICOLI DOMENICO - Via Vanoni, 5/7/9 - Tel. 0922/851901-855933 ● **SIRACUSA** - MIDIAUTO - Via Scala Greca, 415 - Tel. 0931/59577 ● **TRAPANI** - PUNTO AUTO - Vià Orti ang. Via Dei Mulini - Tel. 0923/24388 ● **CALTANISSETTA** - TUTTAUTO - Via Rosso di San Secondo ang. Via Piave - Tel. 0934/32544-32901 ● **MAZARA DEL VALLO (TP)** - RIZZO GIOVANNI - Via Casa Santa, 67/69/71 - Tel. 0923/941190-947058 ● **GIARRE (CT)** - AUTOETNA - Via Don Luigi Sturzo, 123/A - Tel. 095/934051-939530 ● **ENNA** - ENNAUTO - Via Libertà, 25 - Tel. 0935/21610 ● **NICOSIA (EN)** - CONTICELLO SALVATORE - Via S. Agata, 29/33 - Tel. 0935/47935 ● **SASSARI** - AUTOMOTOMAR - Via Venezia, 9 - Tel. 079/274122 ● **CAGLIARI** - ESTERAUTO - Via San Benedetto, 27 - Tel. 070/46724 ● **NUORO** - SANNA MARIO E FRANCESCO - Via Campania, 13 - Tel. 0784/31288

a cura di **Marco Strazzi**

Villa a pezzi

SPESSO le statistiche portano con sé una nota di amarezza e di rimpianto. È il caso dell'Aston Villa, che abbiamo scoperto essere la squadra più prolifica, in fatto di gol, nella storia della Football League. Con 5.887 segnature in 3.376 partite, il club che fu tra i membri fondatori del campionato professionistico inglese nel lontano 1888 totalizza una media generale di 1,744; il Liverpool, che molti forse avrebbero immaginato in testa alla classifica, segue distanziato (5.556 gol in 3.244 partite, pari all'1,713 di media) e precede, nell'ordine, Tottenham (1,697), Manchester City (1,695) e Manchester United (1,694). Sono tutte «grandi» tradizionali: anche il Manchester City, malgrado le disavventure degli ultimi anni. Un decadenza meno clamorosa, comunque, di quella che ha colpito l'Aston Villa da tre anni a questa parte. Campione d'Inghilterra nel 1981 e Campione d'Europa l'anno dopo, la squadra delle Midlands sembrava tornata stabilmente al vertice, ma la disillusione è stata amarissima: i «Villans» hanno terminato gli ultimi due campionati in decima posizione e, ciò che più conta, hanno visto partire uno dopo l'altro quasi tutti gli eroi della finale europea con il Bayern. L'emorragia ha toccato l'apice questa estate, quando se ne sono andati Peter Withe (il simbolo stesso di quel trionfo), Dennis Mortimer, Paul Rideout e Gordon Cowans. Rimangono solo Gary Shaw, rientrato quest'anno dopo 18 mesi di forzata inattività (fu il «Bravo '82», sembra quasi impossibile, ora) e Allan Evans, che si dice sicuro di un'imminente ritorno ai vertici

Gary Shaw come il suo Villa: un brillante passato — nell'82 l'attaccante vinse il «Bravo» — e un oscuro presente

LO SCOZZESE ARCHIBALD IN ELEVAZIONE (fotoBobThomas)

I duellanti

CHI TROVA stucchevoli le mille polemiche accennate dai protagonisti nostrani e doverosamente amplificate dalla stampa nei periodi privi di calcio giocato, dovrebbe dare un'occhiata a quanto succede in Argentina. Lì, la polemica è una sola da anni, ma viene manipolata con una ricchezza di spunti che farebbe invidia agli scrittori d'appendice dell'800, costretti a intervenire sulla trama dei loro romanzi secondo i mutevoli umori del pubblico. Si tratta della disputa Bilardo-Menotti, nata tre anni or sono — poco dopo il cambio di timone della Nazionale — e ancora vivacissima. I due non si possono vedere, e continuano a scambiarsi provocazioni dalle pagine dei giornali: il «Flaco» sostiene che la Selección gioca da cani (difficile dargli torto), il nuovo citì risponde che nemmeno quella vincitrice del Mundial '78 entusiasmava e che in quell'occasione fu decisivo il vantaggio del fattore campo (e ha ragione anche lui). Entrambi, comunque, tengono a precisare che amano alla follia la squadra biancoceleste: Bilardo, guidandola con tutto l'impegno (e il difensivismo) di cui è capace; Menotti, criticandola con intenzioni nobilmente costruttive (e un po' di astio, solo un po'). Come finirà? La cosa non interessa a nessuno, in fondo.

Sbatti il «mostro» in prima pagina

CHÉ DIEGUITO «faccia vendere», è un fatto: per primi se ne sono accorti i cassieri del San Paolo. Poi è stata la volta dei direttori delle riviste specializzate più famose del mondo. In Inghilterra come in Francia e come in Centro e Sud America, il «pibe» va... sbattuto in prima pagina. Eccone alcune conferme.

Bilardo (sopra, fotoBobThomas), **il selezionatore della nazionale argentina è perennemente discusso da Luis Cesar Menotti** (a lato, fotoSegui), **suo nemico dichiarato. A favore del «Flaco» gioca il fatto che, a differenza del rivale, ha già vinto un Mondiale, quello del '78**

Verso Messico 86: un settembre pre-mundial

EUROPA

11 settembre:
Polonia-Belgio Gruppo 1
Turchia-Irlanda del Nord Gruppo 3
Inghilterra-Romania Gruppo 3
Germania Est-Francia Gruppo 4
Svizzera-Eire Gruppo 5
Galles-Scozia Gruppo 7

25 settembre:
Svezia-Germania Ovest Gruppo 2
Cecoslovacchia-Portogallo Gruppo 2
Finlandia-Turchia Gruppo 3
Lussemburgo-Bulgaria Gruppo 4
URSS-Danimarca Gruppo 6
Spagna-Islanda Gruppo 7

CENTRO-NORD AMERICA

14 settembre:
Canada-Honduras Girone finale

ASIA

20 settembre:
Siria-Bahrein ritorno penultimo turno
20 settembre:
Emirati Arabi-Iraq andata penultimo turno
22 settembre:
Hong Kong-Giappone ritorno penultimo turno
27 settembre:
Iraq-Emirati Arabi ritorno penultimo turno

OCEANIA

3 settembre:
Israele-Taipeh Girone finale
8 settembre:
Taipeh-Israele Girone finale
21 settembre:
Nuova Zelanda-Australia Girone finale

COPPE EUROPEE 18 settembre - 2 ottobre: Primo turno

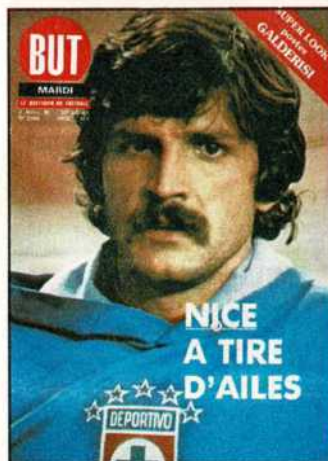
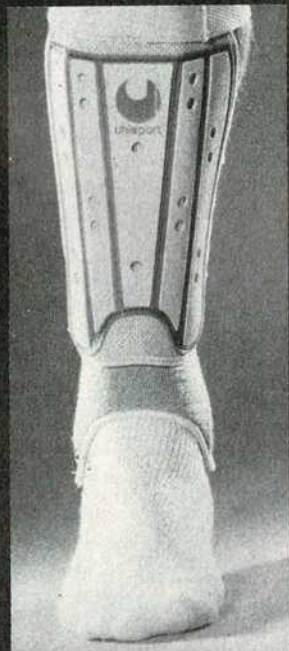
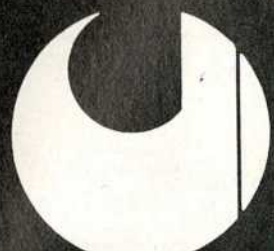
I superstiziosi

SE QUESTI sette personaggi giocassero nella stessa squadra, la buffa sequenza dei loro rituali pre-partita divertirebbe anche i loro avversari e attirerebbe l'attenzione di qualche psichiatra. Fortunatamente, non è così. E allora, per ognuno di essi, c'è un intero spogliatoio che si è ormai rassegnato. Sono tutti britannici e non potrebbe essere altrimenti, viste le leggende che hanno sempre fatto da contorno agli episodi calcistici d'oltremanica. Steve Archibald del Barcellona conserva gelosamente un vecchio calzettino, che indossa a ogni partita, e giura che i gol vengono sempre dal piede col «vestito» fortunato. Ian Dawes del QPR si presenta allo stadio con un abbigliamento trasandato perché ritiene che i vestiti nuovi portino male. Noel Blake del Portsmouth tiene moltissimo a entrare in campo per ultimo e ha l'abitudine di buttare nel bidone della spazzatura le scarpe con cui ha giocato molto male. John Robertson degli Hearts comincia a cambiarsi dal... basso, cioè indossando prima di tutto calze e scarpe, mentre la maglia se la infila solo nel tunnel tra gli spogliatoi e il campo. Neil McNab del Manchester City si allaccia le scarpe negli spogliatoi, ma solo per slacciarsele e ripetere l'operazione una volta arrivato in campo. Il primato della stranezza spetta a Imre Varadi del West Bromwich, che un'ora prima dell'incontro fa un bagno di venti minuti con il programma del match accuratamente immerso nella vasca. Purtroppo per Varadi, i suoi bagni prolungati non giovano alla classifica degli «Albion», più in crisi che mai. □

Caccia al vandalo

VA BENE che la violenza negli stadi allontana il pubblico (in propostito, fanno testo tragici fatti accaduti di recente), ma questa situazione — con il poliziotto che sembra cercare disperatamente i tifosi nei recessi più insospettabili — appare esagerata. La foto, pubblicata da «El Grafico» con un senso dell'umorismo abbastanza amaro, illustra preoccupazioni abbastanza diffuse tra i connazionali di Maradona, anche se l'ignaro protagonista sta pensando probabilmente a tutt'altre cose. □

Crisi da poster

«SUPER LOOK, il poster di Galderisi». E qualche settimana dopo, quello di Dossena. Se fosse il «Guerin Sportivo» a regalarvi queste gigantografie non ci sarebbe niente di sorprendente. Il fatto è che Galderisi, Dossena e altri campioni nostrani, vengono offerti ai lettori francesi, con richiamo in copertina *(sotto)*, dalla rivista transalpina «But». Il calcio italiano ringrazia la crisi dei cugini, ma provate a immaginare il «Guerino» con i poster di Giresse, Bossis e Rocheteau... □

Da cinque anni al vertice, il Nentori di Tirana appare una volta ancora come la squadra da battere

Caccia al 17

TIRANA. Notevole attesa in Albania per l'inizio del nuovo campionato che quest'anno festeggia la sua 40. edizione; 1.216.000 (per una media di 6.686 a partita) sono stati gli spettatori della scorsa stagione, peraltro piuttosto monotona per il netto dominio del 17 Nentori, ormai squadra leader da cinque anni nel corso dei quali ha conquistato 2 titoli e 2 Coppe. Anche dopo gli ormai tradizionali ritiri, iniziati a fine giugno, le amichevoli e i tornei precampionato (come quello per gli 80 anni di calcio a Scutari), il 17 Nentori gode dei favori del pronostico e del resto gli allenatori Shehu e Mema dispongono di un collettivo ormai collaudato formato in gran parte da titolari delle Nazionali A e Under 21. Particolarmente forte l'attacco (45 gol lo scorso anno, record per l'ultimo decennio) con i nazionali Minga e Kola al vertice della classifica marcatori con 13 e 10 reti rispettivamente ed anche da considerare la forte motivazione per cercare di rivincere il titolo e partecipare così nuovamente alle coppe europee da cui il 17 Nentori è stato escluso dall'UEFA per due anni in seguito al rifiuto di incontrare la Dinamo Kiev nell'82 (come noto non vi sono rapporti diplomatici tra Albania e URSS).

LE ALTRE. Tra le tradizionali rivali, da segnalare il Partizani con il nuovo allenatore Bajko che ha terminato i quasi due anni di corso a Coverciano (Bajko segnò un gol in una remota Partizani-Torino 1-0, 1-3 di Coppa Coppe nel '68, unica partita ufficiale tra società dei due Paesi); possibile, nel Partizani il ritiro dell'ex stopper della Nazionale Hametaj. La Dinamo, impegnata in Coppa UEFA, punta ancora sui suoi promettenti giovani guidati dal talento Demollari affermatosi anche come regista della Nazionale; del resto, una particolare norma interna stabilisce l'utilizzazione obbligatoria in ogni partita di almeno un diciottenne. Il Vllaznia di Scutari spera nel ripetersi di Fakja, vincitore della classifica marcatori con 13 gol, ma i tecnici dovranno cercare di rendere più continuo il rendimento della squadra, passata rapidamente in questi anni dal titolo all'ottavo posto anche per i troppi cambi nei quadri. Tra le outsiders, il Flamurtari di Valona, in vista del debutto internazionale in Coppa delle Coppe, ha affrontato un duro e lungo periodo di rodaggio nel Parco Nazionale di Llogara per cui, nel precampionato, non ha entusiasmato. L'obiettivo dichiarato è comuque il superamento del primo turno di Coppa contro i finlandesi dell'HJK Helsinki. Infine il Tomori di Berati, dopo lo scorso 6° posto, punta a migliorarsi anche per gli arrivi di Komini, Karkanjozi e Mehmeti dallo Shkëndija che avranno l'opportunità di esibirsi in un nuovissimo e perfetto stadio. Tutte le altre squadre presumibilmente lotterano per evitare la retrocessione comprese le due neopromosse Shkendija di Tirana (rappresentante dell'Istituto superiore di educazione fisica) e Apolonia di Fieri ritornate in 1. categoria dopo 5 anni.

Pino Montagna

Con questi uomini, il 17 Nëntori (sopra) **ha vinto lo scudetto: l'allenatore Shehu, Josa, Mersini, Minga, Hodja, Kola, l'allenatore A. Mema** (da sinistra, in piedi); **Lekbello, Muca, Bimo, Buci, Liti, Omuri, S. Mema** (accosciati). In alto, a destra, **il capitano Baci dopo la conquista del titolo**

IL CALENDARIO

1. GIORNATA **(8 settembre):** 17 Nëntori-Besëlidhja; Tomori-Flamurtari; Partizani-Lokomotiva; Luftëtari-Vllaznia; Labinoti-Dinamo; Apolonia-Traktori; Naftëtari-Shkëndija.

2. GIORNATA **(15 settembre):** Besëlidhja-Shkëndija; Traktori-Naftëtari; Dinamo-Apolonia; Vllaznia-Labinoti; Lokomotiva-Luftëtari; Flamurtari-Partizani; 17 Nëntori-Tomori.

3. GIORNATA **(22 settembre):** Tomori-Besëlidhja; Partizani-17 Nëntori; Luftëtari-Flamurtari; Labinoti-Lokomotiva; Apolonia-Vllaznia; Naftëtari-Dinamo; Shkëndija-Traktori.

4. GIORNATA **(29 settembre):** Besëlidhja-Traktori, Dinamo-Shkëndija; Vllaznia-Naftëtari; Lokomotiva-Apolonia; Flamurtari-Labinoti; 17 Nëntori-Luftëtari; Tomori-Partizani.

5. GIORNATA **(6 ottobre):** Partizani-Besëlidhja; Luftëtari-Tomori; Labinoti-17 Nëntori; Apolonia-Flamurtari; Naftëtari-Lokomotiva; Shkëndija-Vllaznia; Traktori-Dinamo.

6. GIORNATA **(20 ottobre):** Besëlidhja-Dinamo; Vllaznia-Traktori; Lokomotiva-Shkëndija; Flamurtari-Naftëtari; 17 Nëntori-Apolonia; Tomori-Labinoti; Partizani-Luftëtari.

7. GIORNATA **(3 novembre):** Luftëtari-Besëlidhja; Labinoti-Partizani; Apolonia-Tomori; Naftëtari-17 Nëntori; Shkëndija-Flamurtari; Traktori-Lokomotiva; Dinamo-Vllaznia.

8. GIORNATA **(10 novembre):** Besëlidhja-Vllaznia; Lokomotiva-Dinamo; Flamurtari-Traktori; 17 Nëntori-Shkëndija; Tomori-Naftëtari; Partizani-Apolonia; Luftëtari-Labinoti.

9. GIORNATA **(17 novembre):** Labinoti-Besëlidhja; Apolonia-Luftëtari; Naftëtari-Partizani; Shkëndija-Tomori; Traktori-17 Nëntori; Dinamo-Flamurtari; Vllaznia-Lokomotiva.

10. GIORNATA **(24 novembre):** Besëlidhja-Lokomotiva; Flamurtari-Vllaznia; 17 Nëntori-Dinamo; Tomori-Traktori; Partizani-Shkëndija; Luftëtari-Naftëtari; Labinoti-Apolonia.

11. GIORNATA **(8 dicembre):** Apolonia-Besëlidhja; Naftëtari-Labinoti; Shkëndija-Luftëtari; Traktori-Partizani; Dinamo-Tomori; Vllaznia-17 Nëntori; Lokomotiva-Flamurtari.

12. GIORNATA **(15 dicembre):** Besëlidhja-Flamurtari; 17 Nëntori-Lokomotiva; Tomori-Vllaznia; Partizani-Dinamo; Luftëtari-Traktori; Labinoti-Shkëndija; Apolonia-Naftëtari.

13. GIORNATA **(22 dicembre):** Naftëtari-Besëlidhja; Shkëndija-Apolonia; Traktori-Labinoti; Dinamo-Luftëtari; Vllaznia-Partizani; Lokomotiva-Tomori; Flamurtari-17 Nëntori.

INGHILTERRA

(V.B.) Manchester United sempre più incontenibile: in sette partite, ha ottenuto sette vittorie il che significa che mai, in passato, ha iniziato tanto bene la stagione. Due 3-0 nel giro di pochi giorni, prima al Newcastle (doppietta di Hughes) e poi all'Oxford (Whiteside al 28', Robson al 44', Barnes al 74') dimostrano che la squadra di Ron Atkinson possiede davvero una marcia in più. Alle sue spalle, si fa sotto il Liverpool che, travolto il Nottingham Forest a metà settimana con una doppietta di Whelan (ma cos'ha la squadra di Clough?), si è ripetuto sabato col Watford di Elton John che, in vantaggio grazie a West dopo sei minuti, ha subito tre reti firmate da Neal (28'), Johnstone (67') e Rush (72'). Mille partite per Clemence che ha festeggiato il giubileo subendo, dopo 5 minuti, il gol di Davis che ha portato in vantaggio il Newcastle: al 15, però, Falco pareggiava. Era poi la volta del nigeriano Chiedozie (16', 57'), di Hoddle (63') e di Hazard (88'). Kappaò l'Everton sul campo del Queen's Park Rangers (Bannister 29', 55') e Byrne (42'). Per finire una notazione di costume: la proibizione di vendere alcolici negli stadi inglesi è già finita: Chelsea, West Ham e Manchester City, infatti, hanno già riammesso birra e whisky nei loro bar. Per ora senza incidenti, ma è un rischio... Si parla intanto, con sempre maggior insistenza, della cessione del Birmingham, da anni proprietà della famiglia Coombs: «il club è in vendita — ha detto Keith Coombs — chi lo vuole si faccia avanti».

PRIMA DIVISIONE

6. GIORNATA: **Leicester-Watford 2-2; Manchester United-Newcastle 3-0; Tottenham-Chelsea 4-1; West Bromwich Albion-Aston Villa 0-3; Birmingham City-Manchester City 1-0; Coventry City-Oxford United 5-2; Liverpool-Nottingham Forest 2-0; Queen's Park Rangers-Arsenal 0-1; Sheffield Wednesday-Everton 1-5; Southampton-West Ham United 1-1.**

7. GIORNATA: **Birmingham City-Aston Villa 0-0; Coventry City-Arsenal 0-2; Liverpool-Watford 3-1; Luton Town-Chelsea 1-1; Manchester United-Oxford 3-0; Queen's Park Rangers-Everton 3-0; Sheffield Wednesday-West Ham United 2-2; Southampton-Manchester City 3-0; Tottenham Hotspur-Newcastle United 5-1; West Bromwich Albion-Ipswich Town 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**21**	7	7	0	0	18	2
Liverpool	**14**	7	4	2	1	16	6
Sheffield W.	**14**	7	4	2	1	11	10
Everton	**13**	7	4	1	2	14	9
Arsenal	**13**	7	4	1	2	10	8
Chelsea	**12**	7	3	3	1	9	6
Queen's Park R.	**12**	7	4	0	3	10	9
Newcastle	**11**	7	3	2	2	10	13
Tottenham	**10**	7	3	1	3	15	7
Watford	**10**	7	3	1	3	15	12
Birmingham	**10**	7	3	1	3	6	10
Aston Villa	**9**	7	2	3	2	9	9
Manchester C.	**8**	7	2	2	3	8	12
Southampton	**7**	7	1	4	2	9	8
Luton	**7**	6	1	4	1	8	9
Ipswich	**7**	6	2	1	3	4	9
West Ham	**6**	7	1	3	3	8	10
Leicester	**6**	6	1	3	2	6	10
Oxford	**5**	7	1	2	4	10	14
Coventry	**5**	7	1	2	4	8	12
Nottingham F.	**4**	6	1	1	4	5	10
West Bromwich	**1**	7	0	1	6	5	19

MARCATORI. **6 reti:** Hughes (Manchester United); Linecker (Everton); McAvenie (West Ham); West (Watford), Bannister (Queen's Park Rangers).

SECONDA DIVISIONE

6. GIORNATA: **Brighton-Leeds 0-1; Stoke-Grimsby 1-1; Huddersfield Town-Blackburn Rovers 0-0; Shrewsbury Town-Portsmouth 1-1; Wimbledon-Barnsley 1-0.**

7. GIORNATA: **Brighton-Blackburn 3-1; Carlisle United-Barnsley 1-1; Charlton Athletic-Crystal Palace 3-1; Fulham-Portsmouth 0-1; Huddersfield Town-Bradford City 2-0; Hull City-Middlesbrough 0-0; Norwich City-Sheffield United 4-0; Shrewsbury Town-Leeds United 1-3; Stoke City-Millwall 0-0; Sunderland-Grimsby Town 3-3; Wimbledon-Oldham Athletic 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**17**	7	5	2	0	15	4
Wimbledon	**14**	7	4	2	1	6	4
Charlton	**13**	5	4	1	0	11	5
Huddersfield	**12**	7	3	3	1	12	9
Blackburn	**12**	7	3	3	1	10	7
Oldham	**11**	6	3	2	1	11	6
Brighton	**11**	7	3	2	2	10	8
Barnsley	**9**	7	2	3	2	8	7
Millwall	**8**	5	2	2	1	9	7
Sheffield Utd.	**8**	5	2	2	1	8	6
Leeds	**8**	7	2	2	3	9	13
Norwich	**7**	6	2	1	3	9	9
Crystal Palace	**7**	5	2	1	2	8	8
Stoke	**6**	6	1	3	2	9	9
Bradford	**6**	5	2	0	3	6	7
Fulham	**6**	5	2	0	3	5	6
Grimsby	**5**	7	0	5	2	10	12
Hull	**4**	5	0	4	1	6	8
Shrewsbury	**4**	7	0	4	3	8	13
Middlesbrough	**4**	5	1	1	3	1	6
Carlisle	**2**	5	0	2	3	4	11
Sunderland	**1**	6	0	1	5	3	13

MARCATORI. **7 reti:** Morgan (Portsmouth); **6 reti:** Barber (Crystal Palace), Lund (Grimsby); **5 reti:** Tempest (Huddersfield); **4 reti:** Morris (Sheffield United).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

FRANCIA

(B.M.) 10. GIORNATA: **Tolone-Marsiglia 0-0; Strasburgo-Tolosa 0-3; Monaco-Nizza 0-1; Metz-Lilla 4-0; Bastia-Auxerre 0-0; Paris SG-Nancy 2-0; Lens-Brest 1-0; Sochaux-Bordeaux 2-1; Rennes-Laval 1-0; Nantes-Le Havre 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**18**	10	8	2	0	20	5
Nantes	**15**	10	6	3	1	10	4
Lens	**14**	10	6	2	2	24	11
Bordeaux	**13**	10	6	1	3	17	11
Nancy	**12**	10	6	0	4	15	12
Metz	**10**	10	3	4	3	12	7
Tolosa	**10**	10	5	0	5	19	15
Rennes	**10**	10	4	2	4	13	11
Monaco	**10**	10	3	4	3	9	10
Tolone	**10**	10	3	4	3	8	11
Sochause	**9**	10	3	3	4	15	15
Nizza	**9**	10	2	5	3	7	10
Lilla	**9**	10	4	1	5	11	16
Laval	**8**	10	2	4	4	8	9
Auxerre	**8**	10	2	4	4	11	14
Le Havre	**8**	10	3	2	5	12	17
Strasburgo	**8**	10	3	2	5	9	15
Marsiglia	**7**	10	2	3	5	10	15
Brest	**6**	10	2	2	6	6	14
Bastia	**6**	10	2	2	6	6	20

MARCATORI. **7 reti:** Reinders (Bordeaux); **6 reti:** N'Jo Les (Lens), Picot (Nancy).

SPAGNA

(G.C.) Giornata tutta madrilena col Real che, sotto di un gol firmato Zuniga per l'Espanol (19'), pareggia con Butragueño due minuti più tardi e si aggiudica la posta con Hugo Sanchez al 62', a dimostrazione che l'accoppiata madridista funziona al meglio e con l'Atletico che, dopo aver subito la rete di Calderé del Barcellona al 23', recupera con Cabrera al 26', e chiude il discorso con Da Silva un minuto più tardi. Sugli altri fronti, da sottolineare la tripletta del giovane Sixto per il Valencia.

2. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Las Palmas 1-1; Siviglia-Osasuna 1-0; Barcellona-Saragozza 2-0; Cadice-Santander 2-1; Valladolid-Espanol 1-0; Real Madrid-Valencia 5-0; Celta-Betis 0-1; Gijon-Real Sociedad 0-0; Hercules-Atletico Madrid 2-2.**

3. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Siviglia 3-1; Osasuna-Hercules 1-0; Atletico Madrid-Barcellona 2-1; Saragozza-Cadice 3-0; Santander-Valladolid 1-1; Espanol-Real Madrid 1-2; Valencia-Celta 3-1; Las Palmas-Real Sociedad 1-2; Betis-Gijon 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**5**	3	2	1	0	9	3
Atl. Madrid	**5**	3	2	1	0	7	3
Athl. Bilbao	**5**	3	2	1	0	5	2
Betis	**4**	3	1	2	0	4	3
Gijon	**4**	3	1	2	0	4	2
Real Sociedad	**4**	3	1	2	0	3	2
Saragozza	**4**	3	2	0	1	4	2
Valencia	**4**	3	2	0	1	5	7
Valladolid	**3**	3	1	1	1	3	3
Barcellona	**3**	3	1	1	1	3	2
Espanol	**2**	3	1	0	2	6	3
Siviglia	**2**	3	1	0	2	2	6
Cadice	**2**	3	1	0	2	2	9
Santander	**2**	3	0	2	1	2	3
Osasuna	**2**	3	1	0	2	1	2
Hercules	**1**	3	0	1	2	2	3
Celta	**1**	3	0	1	2	2	5
Las Palmas	**1**	3	0	1	2	3	6

MARCATORI. **5 reti:** Sixto (Valencia); **3 reti:** Michel (Real Madrid), Cabrera e Marina (Atletico Madrid).

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

(S.C.) 1. TURNO: **Bangor-Ballymena 0-1; Carrick-Distillery 1-0; Glenavon-Crusaders 3-2; Larne-Cliftonville 3-0; Linfield-Glentoran 4-0; Newry-Ards 4-2; Portadown-Coleraine 0-1.**

ULSTER CUP

QUARTI: **Cliftonville-Glentoran 2-2; Linfield-Glenavon 1-0.**

EIRE

LEINSTER SENIOR CUP

(S.C.) QUARTI: **Drogheda-St Patrick's 2-1; St Joseph's-Bohemians 0-4; UCD-Shelbourne 1-0.**

GERMANIA OVEST

(S.B.) Voeller e Pezzey guidano il Werder all'assalto della leadership della Bundesliga: nel turno di metà settimana, infatti, è stata una doppietta del centravanti e un gol del difensore a propiziare il pareggio di Colonia (a segno con Dickel e Steiner nel giro di 60 secondi in apertura e Geils) mentre sabato sono stati gli stessi giocatori (Voeller al 10', Pezzey all'81') a dare alla propria squadra la vittoria sul Norimberga in gol con Guettler al 61'. Matthaus sugli scudi in casa Bayern: dopo aver segnato su rigore il gol del pareggio col Saarbrucken a metà settimana, infatti, il centrocampista ha ottenuto anche l'1-0 (sempre su rigore) con l'Amburgo al 69'. Di Hartmann a tre minuti dal termine il raddoppio per i campioni.

5. GIORNATA: **Colonia-Werder Brema 3-3; Amburgo-Borussia Moenchengladbach 4-1; Fortuna Duesseldorf-Borussia Dortmund 4-2; Norimberga-Bayer Leverkusen 3-2; Hannover 96-Stoccarda 1-3; Saarbruecken-Bayern 1-1; Waldhof Mannheim-Kaiserslautern 1-1; Bayer Uerdingen-Schalke 04 3-2; Bochum-Eintracht Francoforte 2-1.**

6. GIORNATA: **Werder Brema-Norimberga 2-1; Borussia Dortmund-Waldhof Mannheim 0-0; Bayern-Amburgo 2-0; Schalke-Hannover 2-2; Stoccarda-Saarbruecken 3-1; Borussia Moenchengladbach-Colonia 1-1; Bayer Leverkusen-Duesseldorf 3-1; Kaiserslautern-Bochum 2-1, Eintracht Francoforte-Bayer Uerdingen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**10**	6	4	2	0	17	7
Borussia	**8**	6	3	2	1	11	7
Bayern	**7**	5	3	1	1	8	3
Norimberga	**7**	6	3	1	2	12	8
Stoccarda	**7**	6	3	1	2	11	8
Waldhof M.	**7**	6	2	3	1	8	6
Kaiserslautern	**7**	6	3	1	2	8	8
Bayer U.	**7**	6	3	1	2	8	10
Bayer L.	**6**	5	2	2	1	9	6
Colonia	**6**	6	1	4	1	8	7
Eintracht F.	**6**	6	1	4	1	5	5
Bochum	**6**	6	3	0	3	10	12
Amburgo	**5**	5	2	1	2	9	7
Fortuna D.	**4**	6	2	0	4	12	14
Schalke 04	**3**	6	1	1	4	5	11
Saarbruecken	**3**	6	0	3	3	4	10
Borussia	**3**	6	0	3	3	5	12
Hannover	**2**	5	0	2	3	8	17

MARCATORI. **7 reti:** Voeller (Werder Brema); **5 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Thiele (Fortuna Duesseldorf); **4 reti:** Neubart (Werder Brema).

COPPA

1. TURNO: **Kickers Stoccarda-Honburg 3-3; St. Pauli*-Arminia Bielefeld 2-0.**

N.B.: Con l'asterisco la squadra qualificata.

È morto Mance, centravanti del Partizan

Lo chiamavano Horst

BELGRADO. Il suo allenatore lo aspettava allo stadio di Belgrado ma non lo rivedrà mai più: uno scontro terribile contro un palo di cemento; la sua Peugeot che si accartoccia e per Dragan Mance, 23 anni, centravanti del Partizan e della nazionale, non c'è stato niente da fare. Amante della vita come tutti i ragazzi della sua età che raggiungono il successo, Mance aveva una grande passione: la velocità ed è stata proprio la velocità eccessiva della sua macchina a tradirlo. Tipico rappresentante del calcio moderno, Dragan Mance aveva sempre militato nelle file del Partizan con la cui maglia, in 262 partite, aveva realizzato 145 gol. Quattro volte nazionale (l'esordio a Parigi il 23 aprile 1983 in Francia-Jugoslavia 4-0), aveva giocato 7 incontri con l'Under 21 e due con l'Olimpica. Di lui dicevano che somigliava a Hrubesch ma proprio per queste caratteristiche spesso veniva tartassato dagli arbitri che scambiavano l'ardore agonistico per cattiveria: di qui ammonizioni ed espulsioni. In segno di lutto, Sutjeska-Partizan in programma a Niksic il 5 settembre è stata rinviata.

□ **LENSTRA.** Abe Lenstra, ex nazionale olandese, è morto a 64 anni per emorragia cerebrale. 47 volte nazionale, con 33 gol era alla pari con Cruijff e a due sole lunghezze dal record stabilito da Wilkes, noto anche in Italia per aver militato a lungo nell'Inter.

GRECIA

(T.K.) Il campionato parte con otto vittorie delle quali quattro sono esterne. In casa viene sconfitto anche il Paok per 2-1 dal modesto Panionios (le reti: Pittas al 14' per il Paok, Manefski al 69' e Bartzof al 79' per il Panionios). Vincono invece il Larissa contro l'Olympiakos per 2-1 (Ziogas al 7' e Valaoras al 57' per il Larissa, Sestis al 32' per l'Olympiakos) e il Panathinaikos contro l'Apollon per 3-0

1. GIORNATA: **Aris-Aek 0-3; Giannina-Doxa 1-0; Panserraikos-Ethnikos 1-2; Larissa-Olympiakos 2-1; Ofi-Kalamaria 0-1; Panathinaikos-Apollon 3-0; Panachaiki-Iraklis 1-0; Paok-Panionios 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aek	**2**	1	1	0	0	3	0
Panathinaikos	**2**	1	1	0	0	3	0
Ethnikos	**2**	1	1	0	0	2	1
Larissa	**2**	1	1	0	0	2	1
Panionios	**2**	1	1	0	0	2	1
Giannina	**2**	1	1	0	0	1	0
Kalamaria	**2**	1	1	0	0	1	0
Panachaiki	**2**	1	1	0	0	1	0
Doxa	**0**	1	0	0	1	0	1
Iraklis	**0**	1	0	0	1	0	1
Ofi	**0**	1	0	0	1	0	1
Olympiakos	**0**	1	0	0	1	1	2
Panserraikos	**0**	1	0	0	1	1	2
Paok	**0**	1	0	0	1	1	2
Apollon	**0**	1	0	0	1	0	3
Aris	**0**	1	0	0	1	0	3

BULGARIA

(F.U.) 3. GIORNATA: **Beroe-Trakia 3-2; Sredets-Vitosha 1-2; Lokomotiv P.-Dunav 3-1; Etur-Spartak P. 2-1; Vratsa-Cherno More 2-1; Akademik Sv.-Sliven 1-1; Spartak V.-Pirin 3-1; Lokomotiv S.-Slavia 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	**5**	3	2	1	0	8	4
Lokomotiv P.	**5**	3	2	1	0	8	5
Lokomotiv S.	**4**	3	2	0	1	8	3
Sredets	**4**	3	2	0	1	6	3
Spartak V.	**4**	3	2	0	1	7	5
Vratsa	**4**	3	2	0	1	5	3
Vitosha	**4**	3	2	0	1	5	4
Trakia	**3**	3	1	1	1	8	5
Etur	**3**	3	1	1	1	4	5
Slavia	**3**	3	1	1	1	4	5
Sliven	**3**	3	1	1	1	3	5
Dunav	**2**	3	1	0	2	6	8
Cherno More	**2**	3	1	0	2	3	5
Akademik Sv.	**1**	3	0	1	2	5	7
Spartak P.	**1**	3	0	1	2	3	8
Pirin	**0**	3	0	0	3	2	8

NORVEGIA

(A.S.) 17. GIORNATA: **Bryne-Kongsvinger 1-2; EIK-Mjoendalen 1-2; Molde-Brann 2-1; Moss-Vaalerengen 3-2; Start-Rosenborg 1-2; Viking-Lillestroem 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**26**	17	10	6	1	32	9
Rosenborg	**23**	17	10	3	4	29	18
Vaalerengen	**19**	17	7	5	5	40	27
Kongsvinger	**19**	17	7	5	5	27	24
Viking	**19**	17	7	5	5	26	26
Molde	**18**	17	6	6	5	19	22
Mjoendalen	**16**	17	6	4	7	28	23
Moss	**16**	17	6	4	6	24	27
Bryne	**15**	17	4	7	6	29	25
Start	**14**	17	6	2	9	26	40
Brann	**13**	17	5	3	9	18	28
EIK	**6**	17	1	4	12	10	41

ISLANDA

(L.Z.) 9. GIORNATA: **Trottur-Vidir 2-2; KR-Valur 1-2; IBK-Vikingur 3-1; IA-Fram 6-2; FH-Thor 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**22**	9	7	1	1	24	14
IA	**17**	9	5	2	2	22	9
Thor	**16**	9	5	1	3	16	13
Valur	**15**	9	4	3	2	13	9
IBK	**13**	9	4	1	4	13	13
Trottur	**13**	9	4	1	4	13	11
KR	**12**	9	3	3	3	12	15
FH	**10**	9	3	1	5	9	16
Vidir	**6**	9	1	3	5	9	20
Vikingur	**3**	9	1	0	8	11	22

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRIA

(W.M.) 8. GIORNATA: **Admira Wacker-Voest Linz 2-0; Grazer AK-Salisburgo AK 3-0; Rapid Vienna-Alpine D. 3-0; Innsbruck-Austria Vienna 1-3; Austria Klagenfurt-Eisenstadt 1-1; Linzer ASK-Sturm Graz 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**11**	7	4	3	0	22	5
Austria Vienna	**11**	7	5	1	1	20	5
Grazer AK	**9**	8	3	3	2	17	10
Linzer ASK	**9**	7	3	3	1	10	6
Sturm Graz	**8**	8	1	6	1	7	6
Austria Klag.	**8**	8	1	6	1	9	9
Innsbruck	**8**	8	2	4	2	12	16
Voest Linz	**7**	8	2	3	3	8	15
Alpine D.	**7**	8	2	3	3	4	19
Admira Wacker	**6**	7	2	2	3	9	11
Eisenstadt	**6**	8	1	4	3	7	16
Salisburgo AK	**2**	8	0	2	6	5	19

FINLANDIA

(R.A.) 21. GIORNATA: **HJK-Ilves 1-1; Haka-Kups 1-4, Keps-TPS 2-1; Koparit-OTP 0-1; KPV-Rops 0-1; Kuusysi-PPT 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**28**	21	11	6	4	39	20
Keps	**28**	21	11	6	4	31	17
TPS	**27**	21	14	3	6	42	20
Ilves	**26**	21	11	4	6	38	22
Kuusysi	**25**	21	12	1	8	45	34
Kups	**23**	21	9	5	7	38	26
Rops	**22**	21	9	4	8	29	28
Haka	**19**	21	8	3	10	32	32
PPT	**17**	21	6	5	10	23	41
Koparit	**13**	21	5	3	13	18	37
KPV	**12**	21	5	2	14	17	48
OTP	**12**	21	6	0	15	22	49

SVIZZERA

(M.Z.) 7. GIORNATA: **Young Boys-Grenchen 6-3; San Gallo-Basilea 1-1; Vevey-Losanna 0-3; La Chaux de Fonds-Neuchatel Xamax 0-3; Zurigo-Grasshoppers 2-2; Baden-Wettingen 0-5; Sion-Servette 2-1; Aarau-Lucerna 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**11**	7	5	1	1	17	8
Neuchatel	**10**	7	5	0	2	26	10
Aarau	**10**	7	4	2	1	22	10
Young Boys	**10**	7	3	4	0	15	10
Lucerna	**9**	7	4	1	2	16	12
Grasshoppers	**8**	7	3	2	2	16	10
Sion	**8**	7	3	2	2	10	9
Wettingen	**7**	7	3	1	3	14	12
Losanna	**7**	7	1	5	1	15	16
San Gallo	**7**	7	2	3	2	10	11
Zurigo	**7**	7	2	3	2	10	14
Basilea	**5**	7	1	3	3	6	10
La Chaux de F.	**5**	7	1	3	3	7	16
Grenchen	**4**	7	2	0	5	13	17
Vevey	**4**	7	1	2	4	9	17
Baden	**0**	7	0	0	0	2	26

SVEZIA

(G.F.S.) 19. GIORNATA: **Orgryte-Göteborg 2-1; Brage-Trelleborg 4-0; Hammarby-Halmstad 2-2; Kalmar-AJK 0-5; Malmö-Öster 0-1; Norköping-Mjallby 5-3.** RECUPERI 18. GIORNATA: **Malmö-Trelleborg 2-0; Hammarby-AJK 3-1.**

CLASSIFICA: **Malmö p. 27; Kalmar 23; Goteborg e Orgryte 22; AJK 21; Öster 20; Hammarby 19; Norköping e Halmstad 17; Brage e Mjallby 15; Trelleborg 10.**

Mondiali juniores/Battuta la Spagna

Brasiliani d'oro

MOSCA. Sono i brasiliani i nuovi campioni del mondo juniores ma la conferma più bella viene dalla Nigeria che, dopo aver conquistato in Cina il massimo alloro per la categoria giovanile, ha ribadito la bontà complessiva della sua scuola piazzandosi al terzo posto. Il successo dei brasiliani è arrivato al primo minuto dei tempi supplementari, ed a battere il portiere spagnolo è stato Enriqui. Pochi minuti prima della conclusione dei tempi regolamentari, la Spagna aveva fallito l'occasione più clamorosa quando, a porta vuota e con due atleti soli soletti, non riusciva a far gola. Per il terzo posto, i nigeriani si sono imposti ai padroni di casa solo ai rigori in quanto sia i tempi regolamentari sia i supplementari erano finiti 0-0.

LUSSEMBURGO

(G.S.) 2. GIORNATA: **Hesperange-Aris 3-1; Alliance-Jeunesse Esch 3-1; Progres Niedercorn-Grevenmacher 1-0; Beggen-Spora 4-2; Eischen-Red Boys 4-2; Union-Stade 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**4**	2	2	0	0	8	1
Alliance	**4**	2	2	0	0	4	1
Hesperange	**3**	2	1	1	0	4	2
Beggen	**3**	2	1	1	0	5	3
Spora	**2**	2	1	0	1	4	4
Jeunesse	**2**	2	1	0	1	4	4
Eischen	**2**	2	1	0	1	4	4
Progres	**2**	2	1	0	1	2	3
Stade	**1**	2	0	1	1	1	2
Grevenmacher	**1**	2	0	1	1	1	2
Aris	**0**	2	0	0	2	1	4
Red Boys	**0**	2	0	0	2	3	7

FAR OER

(L.Z.) 8. GIORNATA: **GI-NSI 1-3; HB-IF 2-0; B 68-TB 0-0; Lif-KI rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**11**	8	5	1	2	14	10
KI	**11**	7	5	1	1	8	3
B 68	**10**	8	3	4	1	8	5
TB	**8**	8	3	2	3	11	10
NSI	**8**	8	3	2	3	8	7
Lif	**7**	7	2	3	2	10	10
GI	**6**	8	2	2	4	10	14
IF	**1**	8	0	1	7	4	14

TURCHIA

(M.O.) 2. GIORNATA: **Ankaragucu-Trabzonspor 1-0; Altay-Galatasaray 0-1; Malatyaspor-Fenerbahce 0-0; Sariyer-Eskisehir 3-1; Bursaspor-Zonguldak 2-0; Samsunspor-Rizespor 3-0; Kayserispor-Genclerbirligi 1-1; Kocaelispor-Sakaryaspor 1-1; Denizlispor-Orduspor 5-1. Riposava: Besiktas.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ankaragucu	**4**	2	2	0	0	6	2
Galatasaray	**4**	2	2	0	0	4	0
Sariyer	**3**	2	1	1	0	3	1
Fenerbahce	**3**	2	1	1	0	3	2
Gencler	**3**	2	1	1	0	3	2
Besiktas	**2**	1	1	0	0	1	0
Denizlispor	**2**	2	1	0	1	6	3
Trabzonspor	**2**	2	1	0	1	3	1
Eskisehir	**2**	2	1	0	1	4	3
Samsunspor	**2**	2	1	0	1	3	3
Bursaspor	**2**	2	1	0	1	2	3
Orduspor	**2**	2	1	0	1	3	6
Malatyaspor	**1**	1	0	1	0	0	0
Kayserispor	**1**	2	0	1	1	3	4
Sakaryaspor	**1**	2	0	1	1	3	6
Kocaelispor	**1**	2	0	1	1	1	4
Rizespor	**1**	2	0	1	1	0	3
Altay	**0**	2	0	0	2	1	3
Zonguldak	**0**	2	0	0	2	0	3

●**IKER ZUBIZZARETA** del Deportivo Italia di Caracas, è stato squalificato per due anni: nel corso della partita contro l'Atletico Caracas aveva aggredito l'arbitro.

GERMANIA EST

(W.M.) 4. GIORNATA: **Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 0-0; Sthal Riesa-Worwaerts 3-0; Union Berlino-Sachsenring 1-1; Wismut Aue-Rot Weiss 0-0; Magdeburgo-Stahl Brandeburgo 3-1; Hansa Rostock-Dinamo Berlino 0-1; Lipsia-Dinamo Dresda 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	**8**	4	4	0	0	10	5
Dinamo Berlino	**7**	4	3	1	0	7	3
Stahl Riesa	**6**	4	2	2	0	7	2
Rot Weiss	**5**	4	1	3	0	6	4
Carl Zeiss Jena	**5**	4	1	3	0	4	2
Lipsia	**4**	4	1	2	1	5	3
Hansa Rostock	**3**	4	1	1	2	6	7
Stahl Brand.	**3**	4	2	0	2	4	5
Karl Marx Stadt	**3**	4	0	3	1	3	4
Sachsenring	**3**	4	1	1	2	4	6
Union Berlino	**3**	4	1	1	2	3	5
Vorwaerts	**2**	4	0	2	2	2	7
Wismut Aue	**2**	4	0	2	2	1	4
Magdeburgo	**2**	4	1	0	3	6	10

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 3. GIORNATA: **Maritimo-Salgueiros 0-1; Guimaraes-Benfica 2-1; Porto-Penafiel 3-1; Setubal-Covilha 3-1; Boavista-Aves 5-1; Belenenses-Braga 3-0; Portimonense-Academica 2-2; Sporting-Chaves 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**6**	3	3	0	0	11	1
Boavista	**6**	3	3	0	0	8	1
Porto	**5**	3	2	1	0	6	2
Guimaraes	**5**	3	2	1	0	3	1
Portimonense	**4**	3	1	2	0	4	3
Setubal	**3**	3	1	1	1	3	2
Belenenses	**3**	3	1	1	1	4	4
Chaves	**3**	3	1	1	1	3	4
Salgueiros	**3**	3	1	1	1	2	3
Benfica	**2**	3	0	2	1	10	4
Academica	**2**	3	0	2	1	4	6
Braga	**2**	3	1	0	2	4	6
Maritimo	**2**	3	1	0	2	2	10
Aves	**1**	3	0	1	2	3	8
Covilha	**1**	3	0	1	2	1	5
Penafiel	**0**	3	0	0	3	1	10

UNGHERIA

(J.H.) 6. GIORNATA: **Debrecen-Raba Eto 1-1; Siofok-Videoton 1-1; Bekescsaba-Ujpesti 0-1; Pecs-Tatabanya 3-1; Honved-Volan 4-1; Vasas-MTK 2-1; Zalaegerszeg-Ferencvaros 3-2; Csepel-Haladas 0-1.**

7. GIORNATA: **Ferencvaros-Csepel 1-0; Dozsa Ujpest-Debrecen 0-0; Tatabanya-Siofok 3-2; Videoton-Bekescsaba 2-0; Haladas-Pecs 1-2; Raba Eto-Vasas 5-1; MTK-Honved 2-0; Volan-Zalaegerzeg 2-2.**

CLASSIFICA: **Honved p. 11; Pecs 10; Raba Eto, Zalaegerszeg 8; Ferencvaros, MTK, Videoton, Haladas, Tatabanya e Debrecen 7; Vasas e Ujpest 6; Bekescsaba 5; Volan e Siofok 3; Csepel 2.**

SCOZIA

(V.B.) 5. GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 3-0; Dundee United-Clydebank 2-1; Hibernian-Celtic 0-5; Motherwell-Dundee 1-3; Rangers-St. Mirren 3-0.**

CLASSIFICA: **Rangers p. 9; Aberdeen e Celtic 8; Dundee Utd. 7; Clydebank 5; St. Mirren e Dundee 4; Hearts 3; Motherwell 2; Hibernian 0.**

MARCATORI. **3 reti:** Stark (Aberdeen); McClair, Johnston (Celtic); Sturrock (Dundee Utd.); Colquhon (Hearts); McCoist, Williamson (Rangers); Steyr, Rooney (St. Mirren).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 3. GIORNATA: **Olomouc-Trnava 2-0; Dunajska Streda-Zilina 1-0; Ceske Budejovice-Bohemians Praga 2-1; Sparta Praga-Vitkovice 3-0; Ostrava-Dukla Praga 1-0; Slavia Praga-Presov 1-0; Banska Bystrica-Kosice 2-0; Inter Bratislava-Cheb 2-1.**

CLASSIFICA: **Olomouc e Slavia 5; Sparta, Ostrava, Dukla e B. Bystrica 4; Zilina, Vitkovice e D. Streda 3; Cheb, Bohemians, Trnava, C. Budejovice, Inter B. e Presov 2; Kosice 1.**

●**LACARNE E HANSAL,** considerati i migliori arbitri algerini; hanno preannunciato le loro dimissioni: il primo per essere stato posposto a Bergui nella finale della Coppa d'Algeria e il secondo per non esere stato mandato a Kobe per le Universiadi.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 6. GIORNATA: **Hajduk-Zeljeznicar 5-0; Stella Rossa-Dinamo Vinkovci 0-1; Sloboda-Dinamo Zagabria 0-5; Pristina-Osijek 1-0; Vardar-Celik 3-0; Sarajevo-Velez 0-0; Buducnost-Vojvodina 2-0; Beograd-Rijeka 1-3. Rinviata: Sutjeska-Partizan.**
7. GIORNATA: **Velez-Hajduk 2-2; Rijeka-Stella Rossa 1-1; Vojvodina-Sutjeska 0-1; Partizan-Pristina 1-0; Osijek-Sarajevo 1-0; Celik-Buducnost 3-1; Dinamo Vinkovci-Vardar 2-0; Dinamo Zagabria-Beograd 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo V.	**11**	7	5	1	1	11	5
Dinamo Z.	**9**	7	4	1	2	11	5
Partizan	**9**	6	3	3	0	9	4
Velez	**8**	6	3	2	1	13	8
Hajduk	**8**	7	3	2	2	9	5
Osijek	**8**	7	4	0	3	8	7
Sarajevo	**7**	6	3	1	2	9	4
Sutjeska	**7**	6	3	1	2	9	6
Stella Rossa	**7**	6	2	3	1	6	4
Buducnost	**6**	7	3	0	4	10	9
Rijeka	**6**	7	2	2	3	9	8
Celik	**6**	7	2	2	3	8	8
Zeljeznicar	**6**	7	2	2	3	12	14
Pristina	**6**	6	3	0	3	3	5
Sloboda	**6**	7	3	0	4	8	18
Beograd	**5**	7	2	1	4	7	12
Vardar	**3**	7	1	1	5	7	17
Vojvodina	**2**	7	1	0	6	8	17

MARCATORI. **7 reti:** Bursac (Sutjeska) e Cop (Dinamo Vinkovci).

DANIMARCA

(S.G.) 20. GIORNATA: **Frem-Hvidovre 1-3; Broendby-Lingby 1-0; Koege-AGF 0-4; Ikast-Herfoelge 3-0; Esbjerg-Naestved 3-2; B 1903-B 93 0-0; Kastrup-Bronshoj 1-0; OB-Vejle 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lingby	**27**	20	11	5	4	32	19
AGF	**27**	20	11	5	4	38	14
Vejle	**26**	20	10	6	4	31	22
Broendby	**25**	20	8	9	3	25	15
Naestved	**23**	20	10	3	7	24	26
Kastrup	**21**	20	9	3	8	24	24
Frem	**20**	20	8	4	8	30	32
Herfoelge	**20**	20	6	8	6	26	25
OB	**19**	20	8	3	9	30	31
B 1903	**19**	20	7	5	8	30	31
Ikast	**18**	20	6	6	8	34	32
Esbjerg	**18**	20	5	8	7	31	31
Hvidovre	**18**	20	7	4	9	22	25
Bronshoj	**17**	20	6	5	9	17	25
B 93	**12**	20	4	4	12	18	29
Koege	**7**	20	3	1	16	9	55

COPPA

Ottavi: **Albek*-Svensborg 2-1; Ikast*-Jyderup 5-1; AGF*-Kolding 3-1; Broendby*-B 1921 8-2; B 93-Viborg* 0-2; Bronshoj-Fremand A.* 5-7.**
QUARTI: **Fremand A.*-AGF 6-3; Broendby-KB* 0-2; Ikast*-Viborg 2-1; B 1903*-Albek 5-4.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **DAWE WEBB**, dopo aver giocato nel Chelsea e nel Queens Park Rangers, aveva iniziato la sua carriera di allenatore sulla panchina del Torquay United che milita nella Quarta Divisione britannica. Dopo i pessimi risultati della scorsa stagione, il Torquay aveva iniziato il nuovo campionato nel modo peggiore perdendo le prime due partite.

OLANDA

(R.B.) Il Feyenoord allunga il passo: mentre Den Bosch e PSV debbono accontentarsi di un pareggio a testa, la squadra di Rotterdam passa a Utrecht con Eriksson «il rapinatore» (35') e Tahamata (82'). Pioggia di gol nella porta del VVV con l'Ajax che fa il tiro a segno: doppietta di un grandissimo Van Basten (15', 38') e... accompagna merito di Vanenburg (24'), Van't Schrip (51'), Valks su autogol (63'), Bosman (71'), Rijnink (84').
6. GIORNATA: **Sparta-PSV Eindhoven 1-1; Ajax-VVV 7-1; Utrecht-Feyenoord 0-2; Excelsior-AZ'67 1-0; Twente-Groningen 1-0; Den Bosch-Roda 2-2; Haarlem-Ga Eagles 2-1; Fortuna Sittard-Heracles 1-0; NEC-MVV 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**10**	6	5	0	1	14	3
Den Bosch	**9**	6	4	1	1	15	4
PSV	**9**	6	4	1	1	12	6
Fortuna S.	**8**	6	3	2	1	9	5
Sparta	**7**	5	3	1	1	6	3
Groningen	**7**	6	3	1	2	7	4
Utrecht	**7**	6	3	1	2	10	8
Ajax	**6**	5	3	0	2	15	10
Twente	**6**	5	2	2	1	4	6
Roda	**6**	6	2	2	2	11	8
Haarlem	**6**	6	2	2	2	8	8
GA Eagles	**6**	6	3	0	3	11	13
MVV	**5**	5	1	3	1	4	4
Excelsior	**5**	6	2	1	3	7	9
NEC	**3**	6	1	1	4	4	12
Heracles	**2**	6	1	0	5	6	17
AZ'67	**1**	6	0	1	5	4	11
VVV	**1**	6	0	1	5	2	18

BELGIO

(J.H.) Mercoledì lavorativo in vista del match che il Belgio dovrà disputare a Katowice contro la Polonia, primato nel Gruppo 1 per Messico 86 in palio. Il big match era il derby di Bruges che il Bruges si è aggiudicato grazie a Ceulemans (65'). Solo un pareggio per l'Anderlecht a Beveren con i campioni, in vantaggio al 62' con Peruzovic, raggiunti a 5 minuti dalla fine da Marinelli, un altro italiano che si fa onore da queste parti. Goleada del Waregem (Veyt al 18', Mutombo al 44' e Delesir all'86' e all'88') ad Anversa e probante successo del Liegi sul Beerschot grazie a Françcois (28'), Ernes (73') e Geurts (78').
6. GIORNATA: **Malines-Waterschei 2-2; Standard-Lokeren 2-2; Gand-Seraing 0-0; Courtrai-Charleroi 1-0; RWDM-Lierse 0-1; Cercle Bruges-Bruges 0-1; Beveren-Anderlecht 1-1; Anversa-Waregem 0-4; Liegi-Beerschot 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**9**	6	4	1	1	12	6
Beerschot	**8**	6	3	2	1	6	4
Anderlecht	**8**	6	3	2	1	16	8
Gand	**8**	6	3	2	1	8	7
Beveren	**8**	6	3	2	1	10	8
Waregem	**8**	6	3	2	1	11	3
Seraing	**7**	6	2	3	1	4	4
Lierse	**7**	6	2	3	1	8	8
Standard	**6**	6	1	4	1	7	8
Lokeren	**6**	6	1	4	1	6	5
Waterschei	**5**	6	1	3	2	8	12
Cercle Bruges	**5**	6	2	1	3	10	11
Anversa	**5**	6	1	3	2	6	10
Liegi	**5**	6	2	1	3	11	11
Malines	**4**	6	0	4	2	3	7
Courtrai	**4**	6	1	2	3	7	10
RWDM	**3**	6	0	3	3	3	9
Charleroi	**2**	6	0	2	4	4	9

COLOMBIA

13. GIORNATA: **Millonarios-Cucuta 1-1; Medellin-Nacional 1-2; Junior-Marica 0-0; Caldas-Tolina 0-0; Quindio-Pereria 2-1; Dep. Cali-U. Magdalena 0-0; Bucaramanga-Santa Fe: 1-2.** Anticipo: **Dep. Cali-America 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**23**	13	10	3	0	23	5
Dep. Cali	**20**	14	7	6	1	17	6
Bucaramanga	**15**	13	6	3	4	18	18
Junior	**14**	13	6	2	5	21	15
Millonarios	**14**	13	5	4	4	17	18
Quindio	**14**	13	6	2	5	14	19
Un. Magdalena	**13**	14	3	7	4	15	14
Nacional	**13**	13	5	3	5	22	20
Caldas	**12**	14	5	2	7	9	17
Tolima	**12**	13	3	6	4	8	10
Pereira	**11**	13	3	5	5	18	17
Santa Fè	**9**	13	3	3	7	12	18
Medellin	**7**	13	2	3	8	14	23
Cucuta	**7**	12	2	3	7	9	18

N.B.: America, Dep. Cali, Junior, Bucaramanga, Millonarios, Nacional, Cucuta e Union Magdalena, classificatesi ai primi otto posti nella somma dei punti acquisiti nei primi due campionati, disputeranno la «Liguilla» finale.

ECUADOR

25. GIORNATA: **Filanbanco-Emelec: 1-0; U. Catolica-Audax Octubrino 6-0; 9 de Octubre-Tecn. Universitario 1-0; LDU Quito-America 1-1; Barcelona-Dep. Quito 1-1; LDU Portoviejo-Dep. Quevedo 2-0; Dep. Cuenca-Nacional 2-1, Esmeraldas Petrolero-Manta 2-0.** Recuperi: **9 de Octubre-America 0-0, Dep. Quevedo-Nacional 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Filanbanco	**36**	25	14	8	3	52	23
Barcelona	**36**	24	15	6	3	34	12
Dep. Quito	**30**	25	12	6	7	44	31
Esmeraldas P.	**27**	24	12	3	9	30	20
Un. Catolica	**27**	25	10	7	8	40	33
Emelec	**25**	25	11	3	11	41	38
Nacional	**24**	20	10	4	6	49	30
LDU Quito	**24**	24	10	4	10	37	38
LDU Portoviejo	**24**	24	10	4	10	31	40
9 de Octubre	**23**	21	9	5	7	30	23
Dep. Cuenca	**23**	25	10	3	12	34	37
Dep. Quevedo	**23**	25	8	7	10	23	31
Audax O.	**18**	24	8	2	14	25	54
Tecnico U.	**16**	24	6	4	14	25	38
America	**15**	24	4	7	13	11	30
Manta	**13**	25	4	5	16	19	47

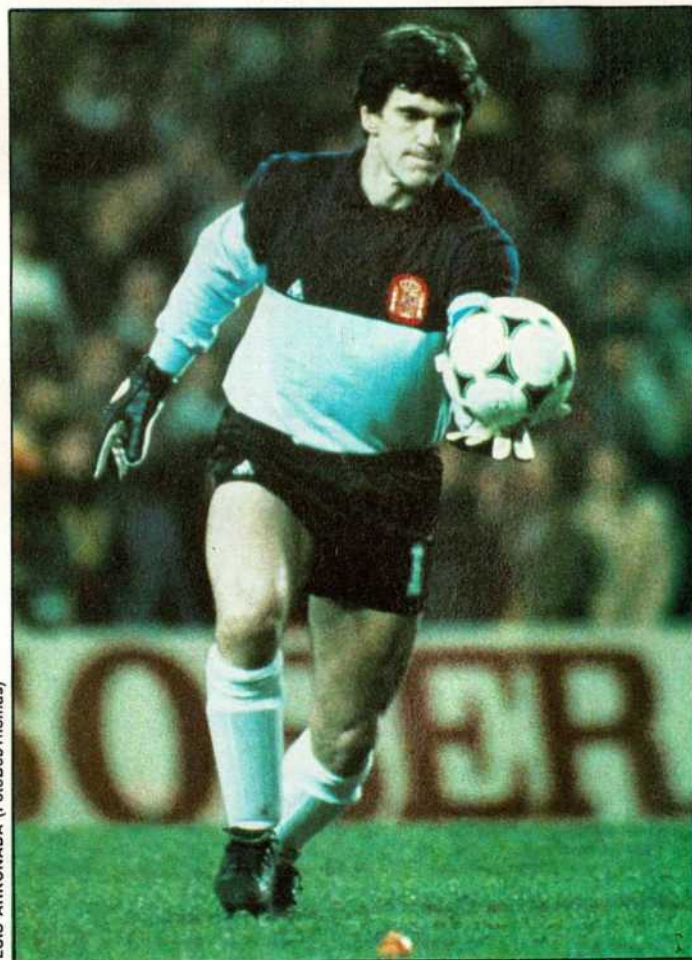
Il mondo nel pallone

Arkonada al capolinea?

LUIS ARKONADA, portiere della Real Sociedad e uno dei più forti titolari del ruolo che ci siano in Europa, è stato operato di menisco in seguito all'incidente di cui è rimasto vittima nel corso del primo incontro di «Liga» contro il Celta di Vigo. Arkonada dovrà saltare oltre metà campionato ed il suo rientro è previsto per il prossimo anno: c'è però chi sostiene che, per lui, la carriera sia compromessa definitivamente.

□ **ALEC FERGUSON,** manager dell'Ipswich, poco alla volta ha perso molti dei suoi titolari: gli ultimi sono stati Butcher e McCall messi kappaò da infortunio. È stato a questo punto che il tecnico ha promosso in prima squadra i giovanissimi Dozell (17 anni), Brennan (19) e Cole (18) dando vita ad un Ipswich yé yé!

□ **IL THURLES,** squadra irlandese di Prima Divisione, si è ritirata una settimana prima dell'inizio dell'attività agonistica in quel Paese per mancanza di giocatori, di allenatore e perfino di campo.

□ **OMAR PASTORIZA,** richiesto dagli uruguaiani del Cerro Porteno di prendere a mano la squadra, ha chiesto un ingaggio di circa 80 milioni più due milioni e mezzo di stipendio mensile e i premi doppi. A queste condizioni, però, è difficile che l'affare vada in porto.

LUIS ARKONADA (FotoBobThomas)

MESSICO

COPA PRODE

8. GIORNATA: **Atlante-Potosino 2-0; Necaxa-Cruz Azul 2-1; Neza-U. de Guadalajara 1-1; Atlas-Monterrey 4-0; UNAM-Toluca 3-0; Guadalajara-Angeles 1-1; America-Irapuato 0-0; Leon-Morelia 2-1. Riposavano: Un. Ant. de Guadalajara, Tampico Madero, Puebla, Un. Nuovo Leon.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Tampico Madero	**8**	6	4	0	2	16	9
UNAM	**8**	7	4	0	3	11	9
Morelia	**6**	6	3	0	3	14	8
Leon	**6**	7	2	2	3	6	14
Toluca	**5**	6	2	1	3	5	9
GRUPPO B							
Puebla	**10**	6	4	2	0	15	6
U. Guadalajara	**9**	7	3	3	1	12	9
Monterrey	**5**	6	1	3	2	7	12
Atlas	**5**	7	2	1	4	12	9
Neza	**3**	6	0	3	3	8	16
GRUPPO C							
Atlante	**10**	7	4	2	1	11	5
Cruz Azul	**9**	7	3	3	1	6	4
Potosino	**4**	6	0	4	2	4	7
Necaxa	**4**	6	1	2	3	4	7
U.A. Guadalajara	**4**	6	0	4	2	4	6
GRUPPO D							
America	**10**	7	4	2	1	15	7
Guadalajara	**7**	7	2	3	2	8	8
Angeles	**6**	6	1	4	1	8	10
Irapuato	**5**	6	1	3	2	5	9
U. Nuovo Leon	**4**	6	1	2	3	6	8

CILE

18. GIORNATA: **Colo Colo-Audax Italiano 1-0; Concepcion-Everton 0-0; Cobresal-La Calera 4-2; Naval-Palestino 2-1; O'Higgins-Iquique 1-3; Arica-Rangers 0-0; Magallanes-Cobreloa 0-2; San Luis-Huachipato 1-2; San Felipe-U. Espanola 0-2.**

19. GIORNATA: **Cobreloa-Arica 4-0; Colo Colo-Un. de Chile 3-0; Palestino-Cobresal 0-0; Everton- U. Catolica 2-1; U. Espanola-San Luis 2-1; A. Italiano-San Felipe 1-0; Huachipato-Magallanes 0-0; Rangers-O'Higgins 3-1; Iquique-Naval 0-0; La Calera-Concepcion 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**27**	19	10	7	2	28	10
U. Espanola	**25**	19	9	7	3	34	22
Rangers	**24**	19	8	8	3	22	16
Cobresal	**23**	19	9	5	5	31	20
Magallanes	**23**	19	9	5	5	27	25
Huachipato	**22**	19	7	8	4	18	17
Colo Colo	**21**	19	7	7	5	27	19
Everton	**21**	19	6	9	4	19	17
U. Chile	**20**	18	8	4	6	21	23
La Calera	**19**	17	6	7	6	25	22
U. Catolica	**19**	17	6	7	4	24	25
Palestino	**18**	19	6	6	7	26	28
Iquique	**18**	19	4	10	5	19	21
Concepcion	**18**	18	6	6	6	18	21
Audax It.	**16**	19	6	4	9	14	16
San Felipe	**14**	19	3	8	8	14	22
Naval	**14**	19	3	7	8	14	22
Arica	**13**	19	3	7	8	24	32
San Luis	**11**	19	2	7	10	7	21
O'Higgins	**10**	19	2	6	11	20	23

VENEZUELA

11. GIORNATA: **Atl. Zamora-Nacional 0-0; Tachira-Caracas 4-0; Dep. Italia-San Cristobal 0-0; Estudiantes-Portuguesa 2-0.** Recupero: **Estudiantes-UCV 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**18**	11	7	4	0	13	8
Zamora	**14**	11	5	4	2	8	4
San Cristobal	**13**	11	4	5	2	9	4
Tachira	**12**	11	5	2	4	16	7
Estudiantes	**12**	11	4	4	3	12	9
Portuguesa	**11**	11	4	3	4	9	12
Mineros	**10**	10	4	2	4	6	8
Dep. Italia	**9**	11	2	5	4	5	7
Caracas	**7**	11	1	5	5	4	13
UCV	**4**	10	0	3	7	1	14

● **GLI ARBITRI URUGUAIANI** sono scesi in sciopero a tempo indeterminato per non aver ricevuto le garanzie richieste in ordine alla sicurezza nei loro confronti durante le partite.

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 3. GIORNATA: **Ferroviaria-Palmeiras 0-0; Sao Paulo-Botafogo 2-0, XV di Piracicaba-Santos 2-0, Comercial-Sao Bento 1-1, XV de Jau-Portuguesa 3-1, Guarani-Paulista 2-0, America-Ponte Preta 0-3, Juventus-Marilia 1-0, Inter Limeira-Santo Andre 1-0, Corinthians-Noroeste rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	**5**	3	2	1	0	5	0
Sao Paulo	**5**	3	2	1	0	4	0
Noroeste	**4**	2	2	0	0	3	0
Juventus	**4**	3	2	0	1	4	1
Palmeiras	**4**	3	1	2	0	1	0
XV Piracicaba	**3**	2	1	1	0	2	0
Guarani	**3**	2	1	1	1	3	2
Inter Limeira	**3**	2	1	1	0	1	0
Sao Bento	**3**	3	1	1	1	2	2
Santos	**3**	3	1	1	1	3	4
Ferroviaria	**3**	3	1	1	1	1	2
XV de Jau	**2**	3	1	0	2	3	4
Santo Andre	**2**	3	0	2	1	1	2
Portoguesa	**2**	3	0	2	1	2	4
Comercial	**2**	3	0	2	1	2	4
Paulista	**2**	3	1	0	2	1	4
Marilia	**1**	2	0	1	1	2	3
Botafogo	**0**	2	0	0	3	0	4
Corinthians	**0**	0	0	0	0	0	0

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

3. GIORNATA: **Bonsuccesso-Americano 0-1, Bangu-America 2-1, Olaria-Flamengo 0-1, Fluminense-Vasco da Gama 0-0, Goytacaz-Botafogo 0-1, Volta Redonda-Portuguesa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**5**	3	2	1	0	6	0
Vasco da Gama	**5**	3	2	1	0	7	3
Bangu	**5**	3	2	1	0	3	1
Americano	**3**	2	1	1	0	2	1
Volta Redonda	**3**	2	1	1	0	3	1
America	**2**	2	1	0	1	4	1
Olaria	**2**	2	1	0	1	2	1
Botafogo	**2**	1	1	0	0	1	0
Fluminense	**1**	1	0	1	0	0	0
Goytacar	**0**	3	0	0	3	3	8
Portuguesa	**0**	3	0	0	3	2	10
Bonsucesso	**0**	3	0	0	3	0	8

MINAS GERAIS - 1. TURNO

9. GIORNATA: **Cruzeiro-Democrata SL 0-0, XV de Novembro-Uberlandia 2-1, Nacional-Democrata GV 1-0, Villa Nova-Uberaba 0-0, Guarani-Fabril 0-1, Tupi-Valerio 2-0.**

10. GIORNATA: **Nacional-Villa Nova 1-0, Democrata SL-Guarani 0-0, Valerio-Uberlanda 1-1, Fabril-Tupi 1-0, America-Cruzeiro 0-0.**

Recuperi: **Uberaba-America 0-1, Villa Nova-Atletico Mineiro 1-2, Uberaba-Democrata GV 1-1, Democrata SL-Valerio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**16**	10	7	2	1	19	6
America	**14**	9	6	2	1	14	2
Cruzeiro	**12**	9	4	4	1	12	5
Uberaba	**11**	10	3	5	2	10	9
Tupi	**10**	9	4	2	3	12	7
Uberlandia	**10**	10	3	4	3	11	11
Democrata GV	**10**	9	3	4	2	6	7
Democrata SL	**10**	9	3	4	2	6	7
XV de Novembro	**9**	9	3	3	3	9	11
Nacional	**8**	9	3	2	4	9	10
Fabril	**8**	9	4	0	5	5	9
Guarani	**5**	9	2	1	6	4	11
Valerio	**4**	9	0	4	5	5	15
Villa Nova	**3**	10	1	1	8	2	10

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

5. GIORNATA: **Gremio-Santa Cruz 2-2, Aimore-Inter P. Alegre 0-2, Juventude-Gaucho 1-2, Sao Borja-Caxias 0-0, Riograndense-Brasil 1-2, Pelotas-Novo Hamburgo 0-0, Inter S. Maria-Esportivo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter S. Maria	**6**	4	2	2	0	3	0
Esportivo	**6**	5	1	4	0	2	1
Pelotas	**5**	5	1	3	1	5	2
Brasil	**5**	3	2	1	0	3	1
Gaucho	**5**	4	2	1	1	5	4
Caxias	**5**	4	1	3	0	1	1
Santa Cruz	**4**	4	1	2	1	3	3
Novo Hamburgo	**4**	4	1	2	1	2	3
Sao Borja	**3**	4	0	3	1	1	2
Inter P. Alegre	**2**	1	1	0	0	2	0
Aimore	**2**	4	1	0	3	2	5
Riograndense	**2**	4	0	2	2	2	5
Juventude	**2**	5	0	2	3	4	7
Gremio	**1**	1	0	1	0	2	2

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 11. GIORNATA: **Ferrocarril-Temperley 1-1; Boca-Instituto 3-1; Dep. Espanol-Huracan 2-1; Gimnasia y Esgrima-Union 1-1; Velez-Estudiantes 2-1; Newell's O.B.-S. Lorenzo 1-2; Racing (CBA)-Argentinos Jrs. 0-0; Talleres-Independiente 2-1; Chacarita-River 0-2.** Riposava: **Platense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**14**	9	6	2	1	12	4
Dep. Espanol	**14**	9	5	4	0	14	7
Argentinos Jrs.	**14**	9	6	2	1	9	8
Newell's O.B.	**13**	10	4	5	1	11	6
Talleres	**12**	10	3	6	1	13	6
Boca	**11**	9	3	5	1	20	13
Ferrocarril	**10**	9	2	6	1	9	6
Instituto	**10**	10	3	4	3	10	8
Racing (CBA)	**9**	10	2	5	3	12	11
Estudiantes	**9**	9	3	3	3	6	7
Temperley	**9**	10	2	5	3	13	15
G. y Esgrima	**9**	9	3	3	3	7	12
Platense	**8**	9	1	6	2	7	8
Union	**8**	10	2	4	4	7	9
Independiente	**8**	9	4	0	5	7	10
Velez	**7**	10	2	3	5	10	15
S. Lorenzo	**6**	9	2	2	5	8	13
Huracan	**5**	10	1	3	6	5	13
Chacarita	**4**	10	1	2	7	5	14

NACIONAL 85

FINALE: **Argentinos Jrs.-Velez 2-1.**

N.B.: l'Argentinos Jrs. si è qualificato per la Copa Libertadores 1986.

PERÚ

TORNEO DECENTRALIZZATO

1. GIORNATA: **Joya Latina-Universitario 3-2; Alianza Lima-CN Iquitos 2-1; Municipal-A. Ugarte 0-0; Sporting Cristal-Espartanos 2-0; Sport Boys-Dep. Junin 2-1; Mariano Melgar-Bolognesi 2-2; UT Cajamarca-Espinoza 2-0; A.D. Tarma-Carlos Manucci 0-0.**

2. GIORNATA: **Universitario-A.D. Tarma 2-0; Sporting Cristal-UT Cajamarca 1-2; O. Spinoza-Alianza 1-0; Sport Boys-Dep. Municipal 0-0; C.N. Iquitos-Espartanos 1-0; Dep. Junin-Bolognesi 2-0; Carlos Manucci-Mariano Melgar 1-0; La Joya-Alfonso Ugarte 1-0.**

CLASSIFICA: **UT Cajamarca, La Joya p. 4; Sport Boys, Carlos Manucci 3; Universitario, Dep. Junin, Octavio Espinosa, CN Iquitos, Sporting Cristal, Alianza Lima, Dep. Municipal 2; Mariano Melgar, Alfonso Ugarte, Bolognesi, A.D. Tarma 1; Espartanos 0.**

PARAGUAY

TERCER TORNEO

2. GIORNATA: **Guarani-Sp. Luqueno 1-0; Olimpia-Sol de America 1-0; Cerro Porteno-Colegiales 1-0; Nacional-Libertad 3-1; San Lorenzo-River 3-0.**

CLASSIFICA: **Olimpia, Guarani p. 4; San Lorenzo, Cerro Porteno 3; Nacional, Sp. Luqueno, River 2; Sol de America, Colegiales, Libertad 1.**

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

(P.B.) 18. GIORNATA: **Sydney Croatia-Canberra 1-0; Inter Monaro-Penrith City 3-1; Wollongong-Marconi 2-3; Blacktown City-St. George 0-3; APIA Leichhardt-Newcastle 1-0; Sydney Olimpic-Sydney City 0-1.** Recupero: **St. George-APIA Leichhardt 4-1.**

19. GIORNATA: **Newcastle-Wollongong 1-3; Penrith City-Sydney Croatia 0-1; Sydney Olympic-Inter Monaro 1-1; St. George-APIA Leichhardt 2-0; Canberra-Blacktown City 3-2; Marconi-Sydney City 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney	**29**	19	12	5	2	42	19
Marconi	**28**	19	11	6	2	40	20
Sydney City	**27**	18	11	5	2	33	17
Sydney Olympic	**22**	19	10	2	7	23	22
St. George	**20**	19	7	6	6	28	22
Canberra City	**19**	19	7	5	7	29	30
Blacktown City	**17**	19	7	3	9	29	26
Inter Monaro	**17**	19	6	5	8	27	35
APIA Leichhardt	**13**	18	6	1	11	19	31
Penrith City	**12**	19	3	6	10	20	27
Wollongong	**12**	19	4	4	11	23	43
Newcastle	**10**	19	3	4	12	18	39

SOUTHERN DIV.

18. GIORNATA: **Footscray-Brisbane Lions 1-2; Heidelberg-Preston 0-0; Sunshine George Cross-South Melbourne 0-1; Melbourne Croatia-Green Gully 0-2; Adelaide Juventus-Brunswich Juventus 2-1; Brisbane City-West Adelaide 0-0.**

19. GIORNATA: **Brunswick Juventus-Sunshine George Cross 3-0; South Melbourne-Heidelberg 1-0; Green Gully-Brisbane City 4-1; Preston-Melbourne Croatia 3-2; West Adelaide-Footscray 1-5; Brisbane Lions-Adelaide Juventus 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	**28**	19	12	4	3	31	19
Brunswick	**27**	19	11	5	3	32	17
Heidelberg	**22**	19	8	6	5	26	16
Melbourne Cr.	**22**	19	9	4	6	25	16
Preston	**21**	19	9	3	7	28	26
Sunshine GC	**18**	19	6	6	7	18	19
Brisbane Lions	**18**	18	7	4	7	20	22
Adelaide	**16**	19	6	4	9	28	33
Green Gully	**15**	19	5	5	9	21	25
Brisbane City	**15**	18	6	3	9	24	35
West Adelaide	**14**	19	5	4	10	21	33
Footscray	**10**	19	4	2	13	23	36

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 17. GIORNATA: **North Shore-Papatoetoe 2-1; University-Nelson 3-0; Manurewa-Christchurch United 2-0; Miramar-Mount Wellington 3-1; Gisborne City-Napier City 1-3; Dunedin City-W.D.U. 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
North Shore	**32**	16	10	2	4	37	23
Nelson	**29**	17	9	2	6	28	30
W.D.U.	**28**	17	8	4	5	40	30
Gisborne City	**25**	16	7	4	5	32	21
Dunedin City	**25**	17	7	4	6	28	25
Mount Wellington	**24**	17	6	6	5	25	21
Papatoetoe	**22**	17	7	1	9	29	28
Manurewa	**21**	16	5	6	5	22	30
Miramar	**20**	16	5	5	6	23	23
Christchurch Utd.	**20**	17	6	2	9	16	22
Universit	**20**	16	6	2	8	22	35
Napier City	**10**	16	2	4	10	21	35

MARCATORI. **11 reti:** Dwyer (Nelson), Walker (Gisborne City); **10 reti:** Harris (W.D.U.).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: **Israele-Taiwan 6-0; Bahrein-Siria 1-1; Honduras-Costarica 3-1.**

Universiadi: oro alla Corea del Nord

Il «giallo» vince

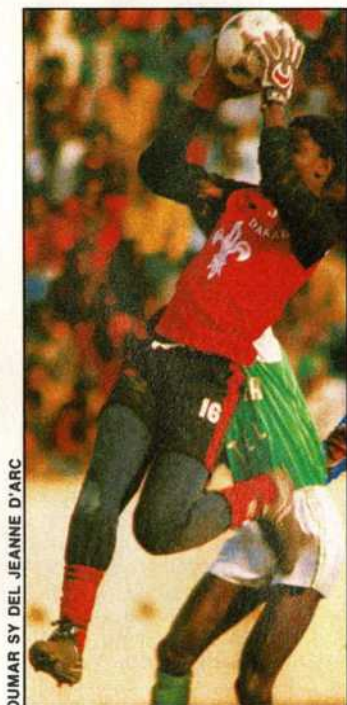
KOBE. Dopo aver fatto il famoso scherzetto all'Italia ai Mondiali di Inghilterra, la Corea del Nord si è ripetuta contro un'altra grande del calcio mondiale, l'Uruguay. Nella finale delle Universiadi di Kobe, infatti, la Corea ha battuto i sudamericani per 1-0 confermandosi un'insuperabile bestia...gialla per gli avversari di grande caratura. Nella finale per il terzo posto, al termine di un vero e proprio «derby dagli occhi a mandorla», la Cina ha superato il Giappone per 4-2. Nelle semifinali la Corea aveva superato 1-0 il Giappone e l'Uruguay aveva battuto 2-1 la Cina.

Africa mon amour

Lo sprint di Giovanna

DAKAR. Il Jeanne d'Arc, squadra decana del calcio del Senegal, si è aggiudicato il campionato superando sul filo di lana il SEIB di Diurbel, in testa alla classifica sino al termine del girone d'andata; terzo il Diaraf di Dakar. La vera rivelazione ad ogni modo, è stata il SIDEC, al suo primo campionato al più alto livello è giunto quarto. Miglior allenatore è risultato Suleyman Camara del Jeanne d'Arc, ex tecnico della nazionale e già professionista in Francia con la maglia del Laval. Miglior attacco è risultato quello del SEIB con 38 gol, due di più rispetto ai campioni. □

● **LOMÉ.** Il Foadan, squadra di Seconda Divisione, ha iscritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della Coppa battendo in finale il Doumbé di Mango. Il Foadan — il cui soprannome è «Leone della savana» — ha mancato di un soffio la promozione in Prima Divisione.

● **LIBREVILLE.** L'AS Sogara ha vinto la Coppa del Gabon superando agevolmente (3-0) il FC 105 di Libreville in finale. La squadra della capitale, ad ogni modo, poche settimane prima si era laureata campione.

OUMAR SY DEL JEANNE D'ARC

● **HARARE.** Dal 6 al 20 ottobre, Harare ospiterà la Coppa dell'Africa Centrale e Orientale cui parteciperanno, oltre allo Zimbabwe, Etiopia, Kenya, Malawi, Uganda, Somalia, Sudan, Tanzania, Zambia e Zanzibar.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Scarlet-KTM 1-1; Baruti-Leopard 2-0; Re Union-Shabana 1-1; Rivatex-Wanderers 2-2; Motcom-Leopards 1-2; Maziwa-Leopards 2-1; Re Union-Leopards 3-2; Re Union-Transcom 2-0; Motcom-Maziwa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**25**	15	11	3	1	32	10
Post Office	**23**	18	10	3	5	24	19
Breweries	**22**	17	10	2	5	27	20
Scarlet	**22**	17	9	4	4	16	10
Leopards	**21**	15	10	1	4	30	15
Bata Bullets	**21**	17	8	5	4	26	20
KTM	**21**	19	6	9	4	26	21
Motcom	**21**	18	7	7	4	24	21
Re-Union	**17**	15	6	5	4	20	16
Transcom	**17**	17	6	5	6	25	28
Shabana	**15**	14	5	5	4	21	17
Kitale	**14**	16	6	2	8	16	22
Nzoia	**14**	15	5	4	6	16	15
Maziwa	**10**	16	3	4	9	13	23
Baruti	**10**	17	3	4	10	12	24
Police	**8**	16	2	4	10	16	30
Rivatex	**8**	17	1	6	10	10	28
Wanderers	**4**	8	1	2	5	3	15

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: **K M K M-Miembeni 0-1; Ujamaa-Mienbeni 1-2; Mwenge-Jahmuri 2-0; Small Simba-Mwenge 1-1; K M K M-Small Simba 2-2; Ujamaa-Police 1-0; Mwenge-Small Simba 1-1; K M K M-Jamhuri 2-1; Miembeni-Mwenge 0-2; Police-K M K M 0-2; Pindua-Miembeni 2-3; Ujamaa-Jamhuri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miembeni	**16**	10	7	2	1	22	10
K M K M	**15**	10	6	3	1	18	6
Small Simba	**13**	9	4	5	0	25	5
Ujamaa	**11**	9	4	3	2	15	8
Mwenge	**9**	9	3	2	4	9	10
Jamhuri	**5**	9	2	1	6	11	19
Pindua	**2**	7	1	0	6	6	38
Police	**0**	7	0	0	7	3	13

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Young African-Coastal Union 0-0; Nyota Nyekundu-Pamba 2-1; Maji Maji-Young African 0-0; Simba- RTC Kagera 2-2; Nyota Nyekundu-CDA Dodoma 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young African	**16**	13	5	6	2	17	9
Simba	**16**	12	4	8	0	17	11
Nyota	**15**	13	4	7	2	18	13
Coastal Union	**13**	12	4	5	3	7	7
Maji Maji	**13**	12	3	7	2	17	12
Pamba	**13**	12	5	3	4	10	10
RTC Kagera	**7**	13	2	3	8	8	20
CDM Dodoma	**7**	13	0	7	6	5	17

LIBIA

(M.A.M.) Gruppo A - 14. GIORNATA: **Almadina-Alhilal 4-2; Attahaddi-Alwehda 1-1; Alefriki-Ahley Tripoli 0-0; Ahley Misurata-Almahalla 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ahley T.	**20**	14	8	4	2	23	10
Almadina	**18**	14	6	6	2	18	9
Attahaddi	**15**	14	3	9	2	9	6
Alwehda	**15**	14	4	7	3	11	10
Alefriki	**13**	14	4	5	5	7	13
Almahalla	**12**	14	4	4	6	11	16
Alhilal	**11**	14	2	7	5	12	14
Ahley M.	**8**	14	3	2	9	5	18

Gruppo B - 14. GIORNATA: **Ahley Bengasi-Ascour 4-1; Aschabab-Alcods 5-1; Asswhely-Annaser 1-1; Addahar-Ittihad 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Addahara	**20**	14	7	6	1	22	8
Ahley B.	**19**	14	7	5	2	22	8
Annaser	**19**	14	7	5	2	22	10
Ittihad	**17**	14	4	9	1	15	8
Ascour	**16**	14	6	4	4	14	16
Asswehly	**12**	14	3	6	5	15	21
Aschabab	**6**	14	2	2	10	10	20
Alcods	**3**	14	0	3	11	8	37

N.B.: Ahley Tripoli e Almadina (Gruppo A); Addáhra e Annaser (Gruppo B) sono qualificate al girone finale che si svolgerà dal 15 ottobre.

PROMOTION notizie

UN DOPPIO VINCENTE

L'interrogativo non è stato formulato dal famosissimo Riccardo Pazzaglia ma è stimolante lo stesso: «Grande Industria e Grande Distribuzione possono giocare insieme?». Alla domanda ha risposto — e a giudicare dagli esiti la risposta può essere giudicata senz'altro positiva — la *Nielsen*, una delle più grandi aziende che operano nell'area della business information. La *Nielsen* ha dimostrato che il gioco, la sfida sportiva, favoriscono i rapporti e appianano gli spigoli di una partnership ormai fondamentale per il mercato del largo consumo. Grande Industria e Grande Distribuzione, due interlocutori difficili, talvolta in contrapposizione, hanno accettato d'incontrarsi e di sfidarsi, una volta tanto con «giochi» e «regole» diverse. È così nata l'idea d'un torneo di tennis, perché il tennis è uno sport molto diffuso — e praticato — agli alti livelli di entrambi i settori. La *Nielsen* si è così fatta promotrice di questa iniziativa e l'ha realizzata grazie anche a

Buton, Guaber, Saclà, Conad, San Pellegrino, Commerciale R.G. e Brina che hanno voluto contribuire a questo esperimento. Sono stati disputati tre tornei: due singolari maschili (over e under 45) e il doppio maschile. Il doppio è stato vinto da Claudio Chinaglia e Francesco Carapelli della Standa; l'Over 45 da Luciano Costa dell'Illy Caffè e l'Under 45 da Bruno Papette della Coin. Papette è stato premiato da Corrado Barazzutti *(nella foto)*. □

Hello Dolly

La celeberrima Citroën 2CV continua la sua marcia attraverso gli anni riproponendosi oggi in una nuova versione speciale: «Dolly». Si tratta di una serie limitata a 3.000 vetture, 1.500 delle quiali destinate alla Francia e 500 all'Italia. È realizzata sulla base della 2CV Special e viene proposta in tre colori: grigio-bianco, grigio-rosso e grigio-champagne. Il prezzo chiavi in mano è di L. 7.358.480. □

LEASING SET PER DIVENTARE GRANDI

Leasing Set è una società che ha per oggetto l'esercizio del «leasing», locazione finanziaria di beni mobili (autoveicoli, macchinari e attrezzature in genere, calcolatori elettronici, macchine per fotoriproduzioni, elementi di arredo per uffici, alberghi, ristoranti, bar). Tutto ciò a favore dell'industria del commercio e delle libere professioni. Ma soprattutto per lo sviluppo economico del turismo. Infatti, non a caso *Leasing Set* ha una sede a Jesolo: per agevolare le persone e le società che operano in questa zona. E non è tutto. *Leasing Set* ha da poco aperto anche una sede a Treviso e presto aprirà anche alt'e sedi nel Veneto. Perché *Leasing Set* vuole essere dinamica e tempestiva nell'assistere i propri clienti. Oltre a questi vantaggi, per accelerare le normali prassi di leasing, *Leasing Set* paga i fornitori «cash»: è chiaro il beneficio che ne deriva. Dunque, per qualsiasi esigenza, *Leasing Set* è a Jesolo in via Silvio Trentin 3. Il telefono: 0421.92993. □

Per i rossoblù di Burgnich bel gioco, vittoria e in evidenza il nuovo fiore all'occhiello, Tacchi

L'Oscar di Genova

di **Alfio Tofanelli**

Il Genoa del nuovo corso comincia nel migliore dei modi l'avventura 1985-86 battendo il Campobasso a «Marassi» per 2-0 grazie ai gol di Tacchi (sotto) **e di Mileti su rigore** (sopra). **E i tifosi rossoblù tornano a sognare** (fotoVega)

SUBITO K.O. due favorite: Ascoli e Cremonese. Subito in evidenza una possibile «sorpresa» del campionato: il Vicenza, che ha confermato gli ultimi risultati ottenuti in Coppa Italia vincendo a Monza. Subito tre conferme attese: Triestina, Lazio, Genoa. E poi subito in evidenza le squadre che cercano di conquistare qualcosa di importante come Cesena, Catania, Empoli. A Perugia, infine, la partita più ricca d'emozioni, con i grifoni sotto di due gol col Catanzaro e poi riemersi clamorosamente nella ripresa con una rincorsa che denota carattere e temperamento. Molto importanti le vittorie del Cesena e del Cagliari ai danni di due favoritissime appena retrocesse dalla A (Ascoli e Cremonese). I romagnoli hanno una squadra tutta da seguire, rinforzata in difesa (Bogoni), vi-

segue a pagina 96

RISULTATI

Cagliari-Cremon.	1-0
Catania-Brescia	2-1
Cesena-Ascoli	1-0
Genoa-Campob.	2-0
Lazio-Palermo	2-1
Monza-Vicenza	0-1
Perugia-Catanzaro	2-2
Pescara-Bologna	2-1
Samb-Empoli	1-1
Triestina-Arezzo	2-1

PROSSIMO TURNO

(15 settembre, ore 16)

Arezzo-Catania
Ascoli-Cagliari
Bologna-Lazio
Brescia-Pescara
Campobasso-Triestina
Catanzaro-Cesena
Cremonese-Samb
Empoli-Palermo
Monza-Perugia
Vicenza-Genoa

MARCATORI

1 RETE: Ugolotti (Arezzo), Marocchino (Bologna), Gentilini (Brescia), De Rosa (Cagliari, 1 rigore), Pellegrini e Puzone (Catania), Cozzella e Gregori (Catanzaro), Agostini (Cesena), Zennaro (Empoli), Mileti (1) e Tacchi (Genoa), Podavini e Fiorini (Lazio), Guerini (Palermo), Pagliari e Piermarini (Perugia), Ronzani e Roselli (Pescara), Di Nicola (Samb), Cinello (1) e Cerone (Triestina), Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Vicenza	**2**	1	0	0	0	1	0	0	+1	1	0
Genoa	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	0
Catania	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	1
Lazio	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	1
Pescara	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	1
Triestina	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	2	1
Cagliari	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0
Cesena	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0
Catanzaro	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	2	2
Empoli	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	1	1
Perugia	**1**	1	0	1	0	0	0	0	—1	2	2
Samb	**1**	1	0	1	0	0	0	0	—1	1	1
Arezzo	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
Bologna	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
Brescia	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
Palermo	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
Ascoli	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	1
Cremonese	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	1
Campobasso	**0**	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	2
Monza	**0**	1	0	0	1	0	0	0	—2	0	1

Cagliari-Cremonese 1-0

Marcatori: 2. tempo: De Rosa su rigore all'11.

Cagliari: Sorrentino (6,5); Marchi (6,5), Davin (6); Occhipinti (6), Chinellato (5,5), Venturi (7); Montesano (6,5), Pulga (6), De Rosa (6,5), Casale (6), Bergamaschi (5,5). 12. Pappalardo, 13. Giancamilli (n.g.), 14. Vignoli, 15. Bernardini (6,5), 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (6).

Cremonese: Rampulla (6,5); Garzilli (6), Citterio (6,5); Mazzoni (5,5), Montorfano (5,5), Zmuda (6,5); Viganò (6), Bongiorni (6), Galluzzo (6,5), Bencina (6,5), Torresani (7). 12. Violini, 13. Correnti, 14. Nicoletti (6), 15. Lombardo (n.g.), 16. Galletti (n.g.).

Allenatore: Mondonico (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bernardini per Davin al 22' Nicoletti per Torresani al 24' Giancamilli per De Rosa e Lombardo per Montorfano al 43'.

Catania-Brescia 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pellegrini al 36'; 2. tempo: Gentilini al 32', Puzone al 41'.

Catania: Marigo (6,5); Longobardo (6), Garzieri (n.g.); De Simone (6,5), Pedrinho (6), Polenta (6); Puzone (7), Pellegrini (7), Borghi (6), Braglia (7), Picci (7). 12. Onorati, 13. Luvanor (6), 14. Mandressi, 15. Lubbia, 16. Maggiora (n.g.).

Allenatore: Rambone (7).

Brescia: Aliboni (5,5); Chiodini (4), Giorgi (6); Bonometti (6,5), Paolinelli (6,5), Gentilini (7); Mossini (7), Zoratto (6), Gritti (6), Maritozzi (6,5), Ascagni (6). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chierici, 15. Gobbo, 16. De Giorgis (6,5).

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (8).

Sostituzioni: 1. tempo: Luvanor per Garzieri al 24'; 2. tempo: De Giorgis per Ascagni al 16', Maggiora per De Simone al 21'.

Cesena-Ascoli 1-0

Marcatori: 2. tempo: Agostini al 29'.

Cesena: Borin (6); Cuttone (7), Bogoni (6,5); Sala (6,5), Nardi (6,5), Pancheri (6); Agostini (7), Sanguin (6,5), Barozzi (6), Angelini (6,5), Gibellini (6). 12. Dadina, 13. Cotroneo, 14. Leoni (6), 15. Perrotti, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (6,5).

Ascoli: Corti (7); Destro (6,5); Dell'Oglio (6,5); Giovannelli (6,5), Sabadini (6), Iachini (6); Bonomi (6,5), Marchetti (6), Barbuti (5,5), Incocciati (n.g.), Trifunovic (5,5). 12. Muraro, 13. Carillo, 14. Cimmino (n.g.), 15. Agostini, 16. Vincenzi (6).

Allenatore: Sensibile (6).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Barbuti al 1', Leoni per Bogoni all' 8', Cimmino per Giovanelli al 17', Traini per Barozzi al 25'.

Genoa-Campob. 2-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Tacchi al 24', Mileti su rigore, al 27'

Genoa: Cervone (6,5), Torrente (6), Trevisan (7), Boscolo (7), Faccenda (7), Policano (6), Guerra (5,5), Mileti (6), Marulla (6), Butti (6,5), Tacchi (6). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Marini (n.g.), 15. Eranio (n.g.), 16. Signorelli.

Allenatore: Burgnich (7).

Campobasso: Bianchi (6), Anzivino (6,5), Della Pietra (6), Maestripieri (6,5), Parpiglia (5,5), Lupo (6), Maragliulo (6), Di Risio (5,5), Bonesso (5,5), Goretti (7), Perrone (6). 12. Sconamiglio; 13. Pivotto, 14. Cannito, 15. Evangelista, 16. Boito (6).

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Cassi di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boito per Di Risio al 1', Marini per Butti al 35', Eranio per Guerra al 40'.

Lazio-Palermo 2-1

Marcatori: 1. tempo 2-1; Podavini al 2', Guerini al 5', Fiorini al 21.

Lazio: Malgioglio (5); Podavini (6,5), Calisti (6); Galbiati (6,5), Filisetti (6), Magnocavallo (6); Poli (5), Vinazzani (6), Fiorini (7), Caso (6,5), Garlini (6). 12. Telpo, 13. Foschi, 14. Fonte (n.g.), 15. Calcaterra (n.g.), 16. Toti.

Allenatore: Simoni (6,5).

Palermo: Paleari (6); Benedetti (5); Falcetta (6); Guerini (6,5) Bigliardi (6), Ranieri (6), Piga (6), De Biase (6), De Vitis (6), Barone (5,5), Di Stefano (6). 12. Longo, 13. Cecilli (n.g.), 14. Ronco, 15. Pallanch (n.g.), 16. Maiellaro.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pallanch per Barone al 19', Fonte per Fiorini al 20', Cecilli per Falcetta al 23, Calcaterra per Poli al 42'.

Monza-Vicenza 0-1

Marcatori: 2. tempo: 0-1 Lucchetti al 10'.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Gasparini (6,5), Papais (6), Spollon (6,5), Laureri (6), Bolis (6,5), Saini (6), Antonelli (7), Crusco (6,5), Ambu (6). 12. Pinato, 13. Fontanini, 14. Lorini (n.g.), 15. Catto (6), 16. Dondoni.

Allenatore: Magni (6,5).

Vicenza: Mattiazzo (7), Montani (6), Pasciullo (5,5), Filippi (6,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Savino (6,5), Nicolini (7), Lucchetti (7), Cerilli (6,5), Rondon (6). 12. Maiani, 13. Pallavicini (6,5), 14. Mosconi, 15. Schincaglia, 16. Bertozzi (n.g.).

Allenatore: Giorgi (6).

Arbitro: D'Innocenzo di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Catto per Ambu al 1', Lorini per Laureri al 14', Bertozzi per Rondon al 24'.

Perugia-Catanzaro 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-2: Cozzella al 29', Gregori al 35', Pagliari al 45'. 2. tempo: 1-0 Piermarini al 37'.

Perugia: Pazzagli (5,5), Benedetti (6), Brunetti (6), Gori (6), Rondini (6,5), Amenta (6), Morbiducci (5,5), Allievi (6), Cuoghi (6,5), Massi (5), Pagliari (6,5). 12. Fabbri, 13. Nofri, 14. Lo Garzo, 15. Piermarini (6), 16. Pomponi.

Allenatore: Giacomini (6).

Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (5,5), Benetti (6), Masi (6), Imborgia (6), Cascione (6), Piccioni (6,5), Fava (6), Cozzella (6), Brondi (6,5), Gregori (6).12. Ceriello, 13. Borrello (5,4), 14. Soda, 15. Surro, 16. Pedrazzini (5,5).

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Luci di Firenze (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pedrazzini per Logozzo al 13', Borrello per Fava al 17', Piermarini per Amenta al 24'.

Pescara-Bologna 2-1

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Ronzani al 29'; 2. tempo 1-1: Roselli al 19',Marocchino al 43'.

Pescara: Rossi (7), Venturini (6,5), Olivotto (6), Bosco (6,5), Loseto (7), Ronzani (7,5), Gasperini (6,5), Acerbis (7), De Martino (6), Roselli (7,5), Berardi (6). 12. Turi, 13. Carrera (n.g.), 14. Di Cicco (n.g.), 15. Berlinghieri, 16. Bergodi.

Allenatore: Catuzzi (7).

Bologna: Zinetti (6), Luppi (6), Quaggiotto (6,5), Piangerelli (5,5), Ottoni (5,5), Nicolini (6), Marocchino (6), De Vecchi (6,5), Marronaro (n.g.), Gazzaneo (6,5), Marocchi (6). 12. Cavalieri, 13. Lancini, 14. Pradella (6), 15. Baldisserri, 16. Bellotto (5,5).

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Gabrielli di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Pradella per Marronaro al 22'; 2. tempo: Carrera per Bosco al 19', Bellotto per Piangerelli al 20', Di Cicco per Berardi al 30'.

Samb-Empoli 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Zennaro al 42'; 2. tempo: 1-0: Di Nicola al 40'.

Samb: Braglia (6), Petrangeli (5,5), Schio (5,5), Annoni (5), Cagni, (6,5), Ferrari (6), Di Fabio (6), Bronzini (5), Fattori (5,5), Manfrin (5,5), Ginelli (5,5). 12. Mattolini, 13. Galassi, 14. Di Nicola (7), 15. Giunta, 16. Manarin (5,5).

Allenatore: Vitali (6).

Empoli: Drago (7), Vertova (7), Gelain (n.g.), Della Scala (6,5), Cardelli (6), Salvadori (6), Cecconi (6), Urbano (6,5), Della Monica (6,5), Casaroli (6), Zennaro (6,5). 12. Calattini, 13. Del Bino (6,5), 14. Gori, 15. Calonaci (n.g.), 16. Puppi.

Allenatore: Salvemini (7).

Arbitro: Leni di Perugia (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Del Bino per Gelain al 18'; 2. tempo: Manarin per Annoni e Di Nicola per Ginelli al 1', Calonaci per Della Monica al 37'.

Triestina-Arezzo 2-1

Marcatori: 1. tempo: 1-1 Cinello su rigore al 3', Ugolotti al 19'; 2. tempo: 1-0 Cerone all'8.

Triestina: Bistazzoni (6); Costantini (6), Bagnato (5,5); Dal Pra (6,5), Cerone (7), Menichini (6); De Falco (6,5), Strappa (6,5), Cinello (6), Romano (6), Braghin (6,5). 12. Gandini, 13. Salvadè, 14. Zanin, 15. Scaglia (n.g.), 16. Chiarenza (6).

Allenatore: Ferrari (7).

Arezzo: Orsi (7); Minoia (6), Butti (6); Mangoni (6,5), Sasso (6), Pozza (7); Ugolotti (6,5), Ermini (6), Di Mauro (6,5), Esposito (6), Muraro (5,5). 12. Carbonari, 13. Tei, 14. Ferrara, 15. Selvaggi, 16. Calzona (n.g.).

Allenatore: Russo (5,5).

Arbitro: Tubertini di Bologna (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calzona per Minoia al 17', Chiarenza per Braghin al 18', Scaglia per De Falco al 24'.

vacizzata in attacco (Gibellini). Contro i marchigiani ha deciso Agostini, bomber in profumo di esplosione, maturato a puntino. Il Cagliari, riemerso dalla C grazie al «pasticcio» Taranto-Padova che ha infiammato l'estate cadetta, ha subito fatto capire di che panni veste, pilotato abilmente da un allenatore di grande affidabilità come Renzo Ulivieri, irrobustito nella zona costruttiva del terreno da acquisti indovinati che già hanno saputo farsi valere, Pulga in primis.

VICENZA. Boom al «Sada»: il Vicenza ha formulato grandi promesse in Coppa Italia ed è riuscito a ribadire subito il grande momento in campionato. Fra l'altro il Monza era accreditato della stima generale e si accaparrava generali felici previsioni. Il gol- partita, per il bianco-rossi veneti, è stato di Lucchetti, una punta che farà parlare sicuramente di sé. Notazione tutta positiva anche per l'Empoli, che ha iniziato benissimo questo campionato dal quale il suo presidente Pinzani si attende molto.

GENOA E LAZIO. Il ritrovato spirito battagliero di Lazio e Genoa è indubbiamente il fatto del giorno del primo turno cadetto. Due squadre che escono da situazioni caotiche e drammatiche emerse nel finale della scorsa stagione. La Lazio, in crisi tecnica e morale, aveva fatto rispuntare antichi fantasmi di polemiche, bizzarrie e isterismi. Giorgio Chinaglia ha avuto il coraggio di fare piazza pulita, ha saputo indovinare il tecnico (Simoni), lo ha assecondato nelle scelte a Milanofiori. Il risultato è stato felicemente immediato. Grande Coppa Italia (eliminazione solo per differenza-reti), splendido avvio di campionato. Subito in vantaggio (Podavini ha segnato il gol-lampo del torneo al primo minuto), poi immediato recupero sull'imperioso e volitivo ritorno del Palermo. Sarà una Lazio in grado di soddisfare la sua folta e appassionata tifoseria. Intanto gioca un bel calcio, spumeggiante e al tempo stesso ordinato, finalizzato da un autentico uomo da area di rigore (Fiorini) che ai vecchi appassionati laziali ricorda molto proprio il presidente. Chinaglia, appunto, quello dello storico scudetto. In grande evidenza anche il Genoa di Tarcisio Burgnich. L'avvento di Spinelli alla presidenza della società rossoblù ha riproposto entusiasmi, ha ridato al pubblico il gusto di gremire la gradinata Nord. Nel finale dello scorso torneo il Genoa era stato abbandonato da tutti, era una società alla deriva, con Fossati deriso e sbeffeggiato. Oggi è nuovamente amore. I tifosi l'hanno ritrovato e con la squadra stanno riproponendo freschi beniamini come Oscar Tacchi e Marulla. Un perentorio uno-due al Campobasso, i primi punti con cui costruire una classifica ambiziosa e stimolante. Il tutto con la grinta giusta e la voglia di emergere che l'allenatore Burgnich, detto «Roccia», vuole.

a. t.

La conferma/Triestina

Il colpo in canna

TRIESTINA vivacissima in questo avvio di campionato. Gol di Cinello su rigore, poi l'acuto di Cerone sul raggiunto pareggio dell'Arezzo. La favorita ha rotto il ghiaccio così. Un anno fa penò assai nella fase iniziale del torneo. L'obiettivo degli alabardati, stavolta, è quello di una partenza felice, fluida, in scioltezza. Il primo ostacolo è stato saltato a piè pari, e non era facile, visto che l'Arezzo non è poi squadra ultima venuta. Ferrari, reduce dall'esperienza spagnola, ha costruito un complesso granitico, che magari non entusiasmerà per finezze estetiche, ma sicuramente rappresenterà qualcosa di solido e di funzionale. La Triestina, inoltre, ha la coppia-gol più prolifica della categoria. Lo scorso anno Cinello-De Falco segnarono 25 volte. Se riusciranno a ripetersi la promozione sarà un fatto scontato.

SOGNI. Ma i giuliani non hanno solo l'arma vincente. Oggi che è giunto Menichini, anche in difesa stanno trovando quella saldezza che con Giacomini era spesso mancata, causando disastrose parentesi negative. E poi nella zona nevralgica, là dove il gioco nasce e si sviluppa, ecco un'altra forza alabardata, specialmente in quel Romano al quale molte squadre di A (Torino in primis) avevano fatto l'occhietto. Trieste sogna? Naturalmente. E a buon diritto. Non abbiamo compreso certi facili pronostici estivi che hanno «chiuso» la Triestina con altre squadre di suggestivo blasone ma di minor sostanza tecnica complessiva. I campionati si vincono coi gol e i bravi giocatori, non solo col nome più o meno altisonante...

Marocchino, un gol inutile

La polemica/Pescara

Arrivano i nostri?

ENRICO CATUZZI ha avuto bisogno di una lunga confessione notturna con il suo presidente Vincenzo Marinelli per convincersi a ritirare le ventilate dimissioni da allenatore del Pescara. Si è convinto solo quando il suo «capo» gli ha assicurato i desideratissimi rinforzi. E così è andato al debutto in campionato per dimostrare che le sue tesi erano giuste, avendole sposate ad un Pescara che sa il fatto suo e potrebbe recitare un copione di lusso se giustamente corroborata dalla «panchina lunga». Ne ha fatto le spese il Bologna di Carlo Mazzone che smaniava dalla voglia di partire col piede giusto. Ma il Pescara è ancora quella bella entità evidenziata dallo splendido finale dello scorso torneo e non c'è stato niente da fare. Per il riscatto il Bologna dovrà attendere la Lazio al «Dall'Ara». All'«Adriatico» è stato disco rosso di fronte agli acuti di Roselli e Ronzani. Un Pescara impostato «a zona» come Catuzzi preferisce. In biancoazzurro il tecnico sogna di ripetere la grande stagione che lo laureò a Bari tecnico d'avanguardia fra quelli della «nouvelle vague». Adesso è pronto per il definitivo decollo.

Enrico Catuzzi

La squadra/Catanzaro

Volare a sorpresa

PIÙ che il Vicenza (che pure ha fatto il «colpaccio» a Monza e si meriterebbe l'onore della prima pagina), ci piace sottolineare la prova del Catanzaro di Santin. Considerata squadra fragile, leggera, inespressiva, ecco la pattuglia giallorossa smentire tutti andando a impostare a Perugia una gara agile, furba, gagliarda. Certi limiti di fragilità psicologica li ha forse dimostrati quando ha avuto paura di... vincere, ma è indubbio che la formazione è apparsa valida, in possesso di brillanti requisiti di classe autentica. La rivincita giallorossa è nei confronti di un'ingenerosa retrocessione come quella di due stagioni fa, ma soprattutto rappresenta il riscatto di Santin, ancora bruciato dall'avvilente defenestrazione di Bologna. Santin ha saputo creare un blocco omogeneo, fidando nella fantasia di Brondi, nella raffinata tecnica di Masi, nei guizzi dell'astro nascente Soda e in quelli di Cozzella. Alle corte: un Catanzaro che nessuno si aspettava e col quale anche le «big» dovranno fare i conti, come appunto è capitato al Perugia che «big» era etichettata dal pronostico di partenza.

Vittorio Cozzella

di **Gianni Spinelli**

L'ALLENATORE PER LA SECONDA VOLTA A CATANIA

Rambone 2

CATANIA. Gennarino Rambone, nato per tribolare. Il campionato scorso era alle prese con una squadra potente come un'auto da corsa (il Padova) che lui, novello Lauda, non poteva consentirsi di guidare come una «cinquecento» (e infatti fu tranquillamente licenziato). Ora è uno dei protagonisti del drammone (si fa per dire) stagionale dell'eterno Massimino. Ogni giorno un problema: gli hanno tolto anche l'allenatore in seconda. Gennarino sbraita, si agita, censura i brasiliani Pedrinho e Luvanor (*«Non giocheranno mai più comtemporaneamente»*), chiede rinforzi. Sembra un matrimonio nato male in partenza: Rambone e Massimino erano già stati insieme e fu un disastro. A Catania e altrove, i soliti maligni stanno già giocando al toto-Rambone: si scommette sul numero delle giornate di permanenza in panchina. Cifre da capogiro, nonostante il successo contro il Brescia.

MONZA. C'era il Gran Premio formula 1, domenica a Monza. I critici attenti alle complicatissime cifre dei bilanci societari si erano affrettati a chiedere al tranquillo Giorgio Vitali: «Ma questa concomitanza non sarà un danno per l'incasso?». Il direttore generale, senza scomporsi più di tanto, aveva spiegato: *«Nessun problema. Abbiamo chiesto noi di giocare in trasferta* (battutina spiritosa?, n.d.r.) *così ci hanno accontentato. Certamente, il Gran Premio procurerà qualche vuoto sugli spalti. Ma, a parte il fatto che noi abbiamo sempre poco pubblico, la partenza fra le mura amiche è un bel vantaggio».* Giorgio Vitali, come si vede, fa un sottile gioco psicologico. Peccato (per lui) che al Vicenza non piacciano gli scherzi...

BOLOGNA. Carletto Mazzone guaritore. A dissolvere i residui dubbi ha pensato Eugenio Fascetti: *«Mazzone è l'allenatore ideale per dare la scossa all'ambiente. Se non ci riesce lui, sono guai».* Insomma, il Bologna è tutto nelle mani sante dell'ex uomo di Rozzi che ha già risvegliato dal letargo Marocchino. Il prossimo miracolato si chiamerà Evaristo Beccalossi?

GENOA. I tifosi sono tornati. Un rientro massiccio alla faccia dell'ormai ex Fossati. Ha pianto nei giorni scorsi Daniele Moruzzi, classe 1901, unico sopravvissuto della formazione titolare, dieci genovesi su undici, che conquistò nel 1924 l'ultimo scudetto. Romanticismo è bello. Ma non basta. Come non basta il brindisi augurale dello sponsor.

GENNARINO RAMBONE DI NUOVO AL CATANIA

A Genova, tra l'altro, hanno il complesso del fiasco. Per fortuna, una dichiarazione pragmatica è arrivata dal solitamente prudente Tarcisio Burgnich: *«Non ho motivi per preoccuparmi perché credo in questa squadra che, a mio avviso, è superiore a quella con la quale abbiamo affrontato l'ultimo campionato».* Non è molto, ma è pur sempre qualcosa.

ASCOLI. Vujadin Boskov. Un giovane tecnico irriverente, leggi Colautti del Monopoli, suo ex «secondo», gli ha lanciato a distanza una frecciatina feroce: *«Boskov? Non mi ha insegnato proprio niente. Da lui, semmai ho imparato come si fa a retrocedere».* Il grande tecnico jugoslavo ha snobbato l'allievo, preso com'era dall'esaltare Giuseppe Incocciati ex milanista lunatico, adesso promosso «numero 10 con funzioni di cervello». Ecco, Incocciati. Per chi non avesse letto, ripetiamo l'affermazione storica di Boskov: *«Ho trovato il mio nuovo Dirceu. Avete visto con quale carattere ha giocato?* (si riferiva alla partita con la Roma, n.d.r.) *Ha tutto per diventare il simbolo di questa squadra. Un piede vellutato, al tempo stesso potente. Calcia con naturalezza...».* Peccato che ogni tanto gli saltino i nervi, vedi l'espulsione rimediata a Cesena...

PALERMO. Angelillo aspetta Sorbello (in convalescenza) e intanto, si consola con Andrea Pallanch, ex nazionale di C, con referenze da redivivo Mora. Il tecnico, in angustie, è stato soccorso moralmente da nonno Valcareggi: *«Il Palermo gioca non bene, ma benissimo. Tiene il campo con belle geometrie, è disposto efficacemente...».* Insomma, Angelillo tecnico doc. Anche se poco gradito dai dirigenti soloni della Serie A.

LAZIO. Patrioti, nazionalisti o cittadini del mondo con predilezione per gli Usa? Il dubbio è legittimo dove aver seguito Simoni e Chinaglia. L'allenatore ha fatto con fierezza l'elogio del ritrovato spirito di corpo: *«I giocatori, dopo tanti anni di routine, sentono l'orgoglio di vestire il biancoazzurro».* Chinaglia si è adoperato per fare innamorare della Lazio Steve Ross, una specie di padre-padrone, uno dei boss della multinazionale «Warner». Lo sponsor Usa (la «Warner» controlla anche la Wea, casa discografica della «rock star» Madonna) per portare ossigeno ad un bilancio tutto italiano. Nazionalisti con aperture extraeuropee: è il nuovo compromesso ideologico inventato a Roma, in casa laziale.

CAGLIARI. Espediente di calcio-fantasia. Ulivieri, tecnico del Cagliari che piace tanto alle donne, alle prese con un attacco che deve crescere, schiera Bergamaschi con il numero undici. E, per dar corpo all'escamotage benaugurante, chiama affettuosamente «Karl Heinz» il ...malcapitato Bergamaschi. Per chi non lo avesse capito, Ulivieri si illude così di avere all'ala sinistra un certo Rummenigge. Il nostro si accontenta.

CREMONESE. Emiliano Mondonico è stanco di fare il collegiale pulitino a cui va tutto bene, vitto compreso. Con il suo bel sorriso, ha fatto capire ai dirigenti che «occorrono rinforzi». La favola della squadra che gioca benissimo (lo scorso campionato Liedholm elargiva elogi in tal senso alla formazione lombarda) e perde può accontentare per una sola stagione. Poi, bene che vada, ti porta un esonero garbato e indolore. Qua nessuno è fesso (traduzione sciatta di un detto della saggia antologia napoletana).

LEGGETE

di questa settimana

TEST

Abbiamo provato in anteprima due novità assolute: BIMOTA DB 1 BMW K 75

● ● ●

Prova totale BMW R 80

VELOCITÀ

Il campionato mondiale il giorno dopo

● ● ●

CROSS

Reportage a colori sul «Cross delle Nazioni

LO SPORT IN TV

da giovedì 12 a mercoledì 18 settembre 1985

Giovedì 12

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,15 Sportsette. Pallacanestro femminile: Campionato d'Europa, da Treviso. Pallavolo juniores: Italia-Perù femminile, da Reggio Calabria (valevole per il Campionato del Mondo juniores).

☐ TELECAPODISTRIA
23,00 Pallacanestro femminile. Jugoslavia-Francia, valevole per il Campionato d'Europa, da Vicenza.

☐ EURO-TV
22,30 Football australiano.

Venerdì 13

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ ITALIA UNO
22,30 Cento yards di gloria. Rubrica di football americano.

☐ CANALE 5
23,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

☐ EURO-TV
23,30 Eurocalcio. Settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola e Gino Menicucci.

☐ TELEMONTECARLO
22,00 Pallavolo. Urss-Cuba, valevole per il Campionato del Mondo Juniores, da Napoli.

☐ TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
20,25 Pesca Sport.

Sabato 14

☐ RAI UNO
15,30 Sabato sport. Ciclismo: Giro del Lazio. Pallavolo: Italia-Cina, valevole per il Campionato del Mondo Juniores, da Bologna.

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,25 Pallacanestro femminile. Campionato d'Europa, da Treviso.

☐ TELEMONTECARLO
20,15 Formula 1/Formula 14. Brivido della velocità in terra ed in cielo.
22,00 Pallavolo. Campionato del Mondo Juniores.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Conducono Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
22,30 «I confini dell'uomo».

☐ ITALIA UNO
23,30 Grand Prix.

☐ EURO-TV
15,00 Baseball.

☐ TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
22,20 O.K. motori.

Domenica 15

☐ RAI UNO
16,00 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,20 90. minuto
21,50 La domenica sportiva.
TGnotte Pallacanestro femminile. Campionato d'Europa, da Treviso.

☐ RAI DUE
8,45 Atletica leggera. Coppa Europa: Maratona di Roma.
13,50 Diretta sport. Automobilismo: Gran Premio di F.1 del Belgio, da Francorchamps. Sidecar: Coppa del Mondo, da Viterbo.

Roberto Bettega conduttore di «Record» in tandem con Giacomo Crosa (al sabato su Canale 5)

18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
15,30 Diretta sportiva.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.

☐ TELEMONTECARLO
13,20 Automobilismo. Gran Premio di F.1 del Belgio, da Francorchamps.

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix. Settimanale di motori: pista, strada e rally.

☐ TELECAPODISTRIA
16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.
20,25 Pallacanestro femminile. Finale del Campionato d'Europa, da Vicenza.
22,10 Automobilismo. Gran Premio di F.1 del Belgio, da Francorchamps.

☐ TELE-ELEFANTE
19,50 Rotociclo.

Lunedì 16

☐ RAI UNO
16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Pallavolo. Semifinale del Campionato del Mondo juniores, da Napoli.

☐ RAI TRE
15,50 Calcio. Sintesi della Serie A e B.
19,30 Sport Regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì.

☐ CANALE 5
22,30 «I confini dell'uomo».
23,15 Golf.

☐ TELEMONTECARLO
21,00 Pallavolo. Semifinale del Campionato del Mondo femminile juniores, da Ancona.

Martedì 17

☐ RAI DUE
16,30 Atletica leggera. Italia-Polonia, da Cagliari.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Pallavolo. Semifinale del Campionato del Mondo femminile juniores, da Ancona.

☐ TELEMONTECARLO
20,30 Pallavolo. Semifinale del Campionato del Mondo femminile juniores, da Brescia.

☐ EURO-TV
20,20 Catch. Campionato del Mondo.

Mercoledì 18

☐ RAI UNO
22,30 Mercoledì sport. Speciale Coppe di calcio.

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport.
23,55 Pattinaggio artistico. Cerimonia d'apertura del Campionato del Mondo, da Rimini.

☐ RAI TRE
16,15 Ciclismo. Parigi-Bruxelles, telecronaca diretta delle fasi finali.
19,35 La testa nel pallone.

☐ TELEMONTECARLO
18,00 Calcio. Spartak-Barcellona, da Praga, andata del 1. turno della Coppa dei Campioni.
21,50 Pallavolo. Semifinale del Campionato del Mondo femminile juniores, da Brescia.

☐ EURO-TV
23,30 Baseball. Campionati nazionali.

TAKE AWAY

COMPILATION VIOLENCE IN VIDEO

sab. ore 24 - dom. ore 19 - ven. ore 14

VIDEOPREMIERE

sab. ore 23
dom. ore 15
lun. ore 19

SPECIAL 007: «A VIEW TO A KILL»

dom. ore 24 - mart. ore 19 - giov. ore 15

INTERVISTA con THE CURE

sab. ore 15 - dom. ore 23 - giov. ore 19

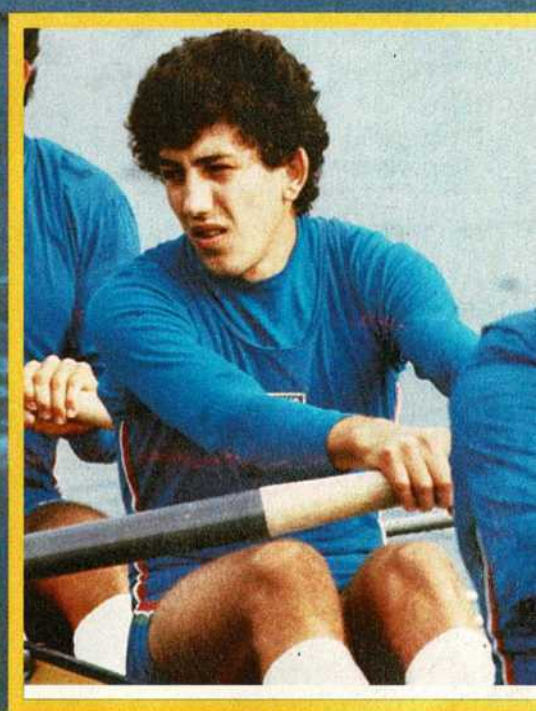
CONCERTO B. B. KING

lun. ore 18 - mart. ore 16 - ven. ore 24

CANOTTAGGIO/L'ITALIA TORNA GRANDE

Sul lago Hazewinkel, in Belgio, gli azzurri hanno raccolto tre ori e tre argenti: gli invincibili fratelli Abbagnale non sono più soli

Acqua dolce

di **Donato Martucci** - foto di **Beppe Briguglio**

L'1 SETTEMBRE, giorno delle finali dei Campionati Mondiali remieri sullo splendido bacino belga dello Hazewinkel, si è visto che il Canottaggio italiano non si limita ai fratelli Abbagnale. Infatti, se i due straordinari atleti di Stabia con il loro timoniere Di Capua hanno vinto il titolo mondiale, altre due barche italiane sono andate assai vicine a impensabili traguardi. Medaglie d'argento sono state vinte infatti nelle gare del «quattro con» e dell'«otto». E quest'ultima, come si sa, è considerata la regina delle imbarcazioni, la specialità che tutti sognano di dominare. Da lunghi anni il nostro Paese non assaporava la gioia di successi così risonanti, e anche tutto l'ambiente internazionale dello

segue

Terzo titolo mondiale per Carmine e Giuseppe Abbagnale, con il timoniere Peppino Di Capua (nella pagina a fianco); questa volta le imprese della invincibile coppia campana non sono rimaste isolate. Agostino Abbagnale (sopra), fratello minore degli iridati del «due con», si è piazzato secondo con l'Otto senior (in alto): era dai tempi del mitico equipaggio della Moto Guzzi che ciò non succedeva. A centro pagina dall'alto in basso: Ruggero Verroca primo nel «singolo» dei leggeri; il «quattro con» secondo e il «quattro senza», argento nei leggeri

collana

LE GRANDI SQUADRE

nel cuore del calcio!

Spedire a:
DIANA EDITRICE
Via della Villa Demidoff, 4 - 50127 Firenze

Nome ....
Cognome ....
Via e n. ....
Cap............ Città ....
Firma ....

☐ LA NAZIONALE ITALIANA	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 2ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 3ª dispensa di aggiornamento	L. 8.000
☐ JUVENTUS	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 2ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 3ª dispensa di aggiornamento	L. 8.000
☐ TORINO	L. 20.000
☐ INTER	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 2ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ MILAN	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ FIORENTINA	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 6.000
☐ 2ª dispensa di aggiornamento	L. 8.000
☐ 3ª dispensa di aggiornamento	L. 8.000
☐ ROMA	L. 20.000
☐ 1ª dispensa di aggiornamento	L. 8.000
☐ magica ROMA (a colori)	L. 5.000
☐ GENOA	L. 18.000
☐ CAGLIARI	L. 10.000

Le spese di spedizione sono a carico dell'editore per tutti gli ordini, superiori a L. 10.000, accompagnati da vaglia postale o assegno circolare.

Canottaggio

segue

sport del remo è rimasto assai impressionato da questa entrata in scena dell'Italia in maniera così impetuosa. In una rinascita tanto significativa del nostro Canottaggio hanno avuto certo una parte importante i fratelli stabiesi. Campioni del Mondo negli anni 1981 e 1982, vincitori del titolo olimpico a Los Angeles nel 1984, gli Abbagnale hanno così conquistato il terzo titolo mondiale, e si collocano giustamente fra gli equipaggi «leggendari», come quelli della Moto Guzzi o dei fratelli tedeschi Landvoigt. Anche ad Hazewinkel, Giuseppe e Carmine hanno dato una eccezionale dimostrazione di potenza, di tecnica e di tattica, scoraggiando i loro avversari più ostinati, i tedeschi della DDR e i sovietici, che sono rimasti indietro sin dalla partenza e non hanno avuto il coraggio di tentare il minimo contrattacco. Sfiduciati, i tedeschi si sono lasciati sopravanzare sul traguardo persino dai rumeni. Riandando nel particolare della loro marcia trionfale, questa volta gli azzurri sono partiti subito in testa senza le schermaglie tattiche di prammatica e hanno concluso in un crescendo di colpi abilmente «chiamati» dallo stratega Di Capua. Adesso non si sa se i fratelli Abbagnale insisteranno a correre in una barca che ha dato loro tante soddisfazioni (praticamente hanno fatto il pieno) o se cercheranno nuove esperienze.

OTTO. Intanto la loro dinastia si è allargata. Il fratello Agostino, che già da tempo si imponeva alla attenzione dei tecnici, è stato imbarcato su un otto di nuova formazione, che alla prima uscita internazionale ha strabiliato i nostri tecnici e quelli stranieri. Questi ragazzi hanno un formidabile spirito combattivo, e non si lasciano impressionare da nessun avversario. Nella finale del 1 settembre, pur avendo di fronte i colossi del remo mondiale, e cioè URSS, DDR, Stati Uniti, Nuova Zelanda, hanno attaccato sin dalla partenza, resistendo a tutti gli attacchi e cedendo di poco soltanto ad avversari estremamente sperimentati, cioé i sovietici. Il loro avvenire è ricco di promesse, e l'Italia potrà finalmente permettersi di schierare, nelle competizioni internazionali, dopo anni di assenza, un otto di grandi possibilità. Lo stesso può dirsi del quattro con, un armo in cui tutti credevamo da tempo e che non aveva ancora dato la piena dimostrazione della sua forza. Oggi si colloca fra i grandi del mondo. I progressi del Canottaggio, una disciplina umile a cui i mess media non danno né importanza né spazio, sono dovuti ad un meticoloso lavoro di impostazione e di studio, alla passione dei dirigenti e dei tecnici. Il CONI continuerà ancora a considerare il Canottaggio il parente povero della famiglia sportiva italiana?

d. m.

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE
CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

Al via l'Italia è decisa a ribadire il suo ruolo di nuova realtà

Orizzonti iridati

OTTO CITTÀ come sedi di gironi di qualificazione, 480 tra atleti e dirigenti al seguito delle singole rappresentative, migliaia di osservatori speciali (stampa, TV e tecnici) da tutto il mondo, un esercito di collaboratori volontari impegnati nell'organizzazione. Questo in sintesi il movimento, solo a livello di addetti ai lavori, che prenderà il via, a tempo pieno, dall'11 al 22 settembre. Un mondiale quindi che sia per l'impegno con cui è stato curato sia per la qualità dei giocatori presenti non avrà nulla di meno di quelli seniores. L'etichetta juniores non deve, infatti, trarre in inganno in quanto i ragazzi che si cimenteranno in queste due settimane iridate hanno quasi tutti compiuto vent'anni. Sono atleti già più che formati.

AMBIZIONI. L'Italia prende parte a questa terza edizione di questo torneo giovanile con grosse ambizioni sia a livello femminile che maschile. E questo nonostante prima d'ora il nostro Paese non abbia mai gareggiato in simili competizioni. Lo sforzo di preparazione è stato grande. Da oltre quattro anni la direzione tecnica, presieduta da Carmelo Pittera, ha programmato tutto assoldando un tecnico cinese, Quinxia Pu, per le ragazze e un polacco, Alexander Skiba, per i ragazzi. Ha cercato, insomma, di offrire alle nostre due rappresentative il massimo vantaggio possibile. Al riguardo il d.t. azzurro: *«Abbiamo voluto due allenatori delle scuole più affermate del mondo per riuscire a raccogliere dei traguardi di prestigio. Speriamo che i nostri sforzi non siano vanificati dai risultati che verranno dal campo.»*. Sia il tecnico della maschile sia il cinese sono molto soddisfatti del lavoro fin qui svolto e guardano al futuro con ottimismo. Dal canto suo Skiba: *«I ragazzi hanno saputo lavorare con molto sacrificio e penso che saranno ben ricompensati. Il nostro programma di minima vede la partecipazione alla finalissima. Una volta li faremo il possibile per vincere. Temo soprattutto i sovietici, i cinesi, i brasiliani, i giapponesi e i sud-coreani»*. Più cauto Quinxia Pu: *«Rispetto ai ragazzi, le mie atlete hanno avuto un girone di qualificazione più duro con la Cina e il Perù. Due scuole con grande tradizione nel volley femminile. Ritengo che però potremo superare ugualmente questi grossi ostacoli e dare al pubblico italiano tanta soddisfazione»*.

ALBO D'ORO. Alla sua terza edizione, questo mondiale è stato giocato prima d'ora soltanto nel continente americano. Infatti, dopo il battesimo per ambo i sessi nel '77 a Rio de Janeiro, l'esperienza è stata ripetuta quattro anni dopo negli USA e in Messico. Più precisamente a Colorado Springs i ragazzi e in Messico le ragazze. Mentre la Russia ha sempre dominato in campo maschile, la Corea del Sud ha fatto lo stesso nel settore femminile. Sono cambiate le posizioni subito dietro le due vedettes. Dall'albo d'oro comunque si notano scuole come quella cinese, quella brasiliana, quella sud-coreana e giapponese nelle posizioni di prestigio. E saranno proprio queste Nazioni che tenteranno di sbarrare il passo alle nostre due selezioni.

FLORIO. Molto entusiasta di questa manifestazione è il presidente della federazione Pietro Florio:*«Abbiamo voluto questo mondiale perché crediamo di poter offrire al nostro Paese uno spettacolo ad alto livello. Inoltre l'etichetta di juniores non s'addice perfettamente alla manifestazione. Infatti, meglio sarebbe indicarla come «under 21» visto che il limite di età massimo è 20 anni. Ritengo che si possano rinverdire i fasti del Campionato del mondo del '78 sia come organizzazione sia come di successi di squadra»*.

Pier Paolo Cioni

TUTTO IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

Maschile (Bologna)
Mercoledì 11 settembre
ore 20,30 Italia-Argentina
Giovedì 12 settembre
ore 20,30 Italia-Egitto
Venerdì 13 settembre
ore 20,30 Italia-Cina Popolare
I convocati: Gardini, Valsania, Galli, Cantagalli, Berti, Petrelli, Zorzi, Berengan, Ferrua, Sabbatini, Nardi e Tofoli. All. Alexander Skiba.

Femminile (Reggio Calabria)
Mercoledì 11 settembre
ore 19,00 Italia-Finlandia
Giovedì 12 settembre
ore 19,00 Italia-Perù
Venerdì 13 settembre
ore 20,00 Italia-Cina Popolare
Le convocate: Martini, Fabietti, Cristofoletti, Boselli, Romaglia, Pudioli, Viapiano, De Lorenzi, Rabbuffetti, Cavallaro, Conte, Zambelli. All. Quinxia Pu.

Dal 16 al 18 settembre si giocheranno le semifinali con gli azzurrini impegnati ancora a Bologna e le azzurrine ad Ancona. **Dal 21 al 22** saranno tutti a Milano per le finali.

Fabra
Specialisti nello sport
MIKASA®
palloni da campioni
firmati "Paolo Rossi"

RUGBY/DOMENICA IL VIA AL CAMPIONATO

In un torneo che riprende vecchi motivi, saranno ancora le solite squadre ad insidiare il titolo del Petrarca

Come prima, più di prima

DOMENICA PROSSIMA apre anche il rugby sotto il segno di grosse novità. Vertice azzurro, innanzitutto: Marco Bollesan e Gianni Franceschini lasciano ad altri (Cucchiarelli e Dolfin) la cura della nazionale B e vanno a mettere le mani sul timone della nazionale A, Bollesan come comandante, l'altro come collaboratore in sottordine. Via dunque Pulli e Paladini. Giubilati? Nelle alte sfere si affannano a ricusare questo termine, ma il fatto che per i due sia preconizzata un'utilizzazione tecnica «adeguata» (ancora da stabilire) lascia intendere che la loro rimozione dal vertice azzurro sia stata lo scopo principale del blitz. Comunque sia, Marco Bollesan come C.T. della nazionale assoluta è personaggio che sta bene a tutti. Il nuovo C.T. non ha molto tempo per meditare. Il 10 novembre è atteso da URSS-Italia e il 7 dicembre dovrà vedersela in patria con la Romania: due incontri che peseranno molto sul destino degli azzurri in Coppa Europa ma che saranno pure un severo esame per la sua personalità ed i suoi metodi di preparazione. Poi avrà la Francia in febbraio ad Annecy e, quando la Coppa Europa sarà in archivio, dovrà far fronte alla tournée in Australia e alla venuta in Italia del Galles B. Il tutto, in preparazione di quel Torneo Internazionale (impropriamente detto Coppa del Mondo) che si svolgerà nell'estate 1987 in Nuova Zelanda e Australia, e che metterà l'Italia a confronto con i mostri sacri del rugby mondiale. Una manifestazione che con l'esclusione dell'URSS ha già innestato una bomba ad alto potenziale.

CAMPIONATO. Via al campionato, dunque, con i motivi e le preoccupazioni di sempre, per l'ultima volta con questa formula di sedici squadre suddivise in due gironi per la prima fase, e in altri due gironi per la seconda, uno in direzione scudetto e un altro con obiettivo salvezza (con sei certificati di retrocessione da evitare). I nomi di sempre nella rosa dei favoriti: il Petrarca di diritto, campione in carica, pronosticato da tutti anche se ha perduto l'australiano David Campese; poi il Benetton Treviso che conta di galvanizzarsi con l'arrivo di Stefano Bettarello; la Scavolini Aquila — allenata quest'anno dall'ex-sprinbok Burger — ancora alla ricerca di equilibrio tecnico ed anche psicologico; il Parma che deve confermare il buono promesso l'anno scorso e onorare il titolo di «squadra dell'anno»; e un enigmatico Deltalat Rovigo che ha perso lo sponsor tradizionale e che vuole ricrescere partendo da basi nuove. E una schiera di rincalzi alla caccia di punti preziosi che li tengano fuori dall'ampia zona di pericolo: parliamo dell'Icomatic Brescia, grosso enigma della passata stagione; del Fracasso San Donà di Franco Ascantini, del Jolly Go Roma, dell'M.A.A. Milano e della concittadina Amatori (rinforzata dall'apertura romana Albini), del Demafil Piacenza e dell'Amatori Catania, e delle matricole (si fa per dire) Casone Noceto, Imeva Benevento, Calvisano e Eurobags Casale, un quartetto che «ritorna» e che quindi conosce l'ambiente.

Giuseppe Tognetti

LE CONCORRENTI

Amatori Catania
Amatori Milano
Benetton Treviso
Calvisano
Casone Noceto
Deltalat Rovigo
Demafil Piacenza
Eurobags Casale sul Sile
Fracasso San Donà
Icomatic Brescia
Imeva Benevento
M.A.A. Milano
Parma F.B.C.
Petrarca Padova
Rolly Go Roma
Scavolini Aquila

L'ALBO D'ORO

1970 Petrarca Padova; **1971** Petrarca Padova; **1972** Petrarca Padova; **1973** Petrarca Padova; **1974** Petrarca Padova; **1975** Concordia Brescia; **1976** Sanson Rovigo; **1977** Petrarca Padova; **1978** Metalcrom Treviso; **1979** Sanson Rovigo; **1980** Petrarca Padova; **1981** Aquila Mael; **1982** Scavolini Aquila; **1983** Benetton Treviso; **1984** Petrarca Padova; **1985** Petrarca Padova.

Alain Prost (qui sotto) **e Karl Heinz Rummenigge** (a sinistra): **due campioni che hanno trionfato in una splendida domenica di sport a Milano**

FotoFL

Villani

GLI EROI DELLA DOMENICA/ALAIN PROST & KARL HEINZ RUMMENIGGE

Leggere per credere: fra lo strapotente di Monza e il goleador di San Siro corrono tantissime analogie. La McLaren e l'Inter — tanto per cominciare — gli affidano il loro campionato minacciato da Michele (Alboreto) e da Michel (Platini). Eppoi, hanno entrambi un conto aperto con la fortuna che gli ha voltato le spalle nella passata stagione. Ecco, in sostanza...

I rivincitori

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Fra Monza e San Siro ci sono venti chilometri di distanza e un anno luce di felicità. A Monza, domenica, uno straniero che si chiama Alain Prost ha zittito centociquantamila italiani; sempre domenica, a San Siro, più o meno alla stessa ora, un altro straniero che si chiama Rummenigge ha esaltato settantamila interisti (verosimilmente altrettanto... italiani). Le gioie e i dolori del nostro sport sembrano fatalmente passare attraverso i gol, i sorpassi, gli assist e le staccate di stupendi bomber-mercenari che sanno far luccicare e sognare gli occhi di quanti, con ugual passione (e, per quel che s'è visto questa settimana, con ugual civiltà), affollano le tribune e i grandi teatri gladiatorii del ventesimo secolo. Alain Prost e Karl Heinz Rummenigge forse neppure si conoscono tra di loro, eppure detengono in comune, dall'alto dalla loro fama e persino della simpatia e dell'antipatia che sanno contemporaneamente far muovere, il plettro e l'archetto con cui far vibrare le corde di chi — comunque — crede nello sport. Ovvero in una disciplina che, benché calata nella realtà d'oggi ha conservato una curiosa prerogativa: quella di veder quasi sempre vincere i miglio-

Monza

segue

ri. O, per lo meno, coloro che... arrivano prima.

SCUDERIE. Prost e Rummenigge hanno gli stessi anni (trenta), probabilmente gli stessi soldi (tanti), sicuramente la stessa grinta e la stessa voglia di vincere acuite dal fatto che le loro carriere — seppur prestigiose — non hanno mai avuto il conforto del premio più grande (in entrambi i casi può essere considerato il titolo mondiale). Possiedono una carica agonistica molto simile: sicuramente corrono per scuderie dalle potenzialità analogamente altissime. La McLaren era già grande lo scorso anno (ed era attesa quest'anno alla verifica d'un bis da molti ritenuto difficile); l'Inter dovrebbe esserlo diventata in questa stagione, dopo aver ritoccato tanto il motore (potenziato dai cavalli in più di Marco Tardelli) quanto il telaio (rafforzato specie sui fianchi e specie in fase d'accelerazione dagli innesti di Marangon e Fanna). Sia la McLaren sia l'Inter erano indicate alla vigilia dei rispettivi campionati come le due dichiarate rivali della più celebre coppia equestre dello sport italiano: rispettivamente della Ferrari col suo mitico Cavallino e della Juventus con la sua aristocratica Zebra. La McLaren putroppo si è forse rivelata antagonista fin troppo forte e matura per la Casa di Maranello, grazie anche al suo piccolo e coraggiosissimo «goleador» francese; l'Inter ha sicuramente gettato le basi — grazie anche al suo formidabile «pilota» tedesco — di una nuova possibile gerarchia nell'ambito di un calcio italiano già terremotato lo scorso anno dalla corrente veronese di «forze nuove».

RIVINCITE. Quest'anno tanto Prost che Rummenigge (ed è incredible come, alla luce d'una semplice giornata di sport — curiosamente dominata da entrambi nei rispettivi campi — fra i due possano emergere tanti tratti paralleli) avevano e hanno moltissimi analoghi stimoli di rivincita. Il francese, si sa, ha ancora sul gozzo la beffa dello scorso anno, allorché per un mezzo punto si vide portar via da sotto al naso dal compagno-rivale Lauda quel titolo mondiale col quale, ancora fino a poche settimane prima, sembrava avesse un clamoroso conto insoluto; Rummenigge, dal canto suo, ha iniziato questo campionato con la rabbia di chi ha subito un traumatico coitus interruptus con la vittoria: avendo cioè assaporato assieme al suo team, e fino alle strette finali delle rispettive competizioni, la quasi-gioia di poter mettere le mani sullo scudetto o sulla Coppa Uefa o, al limite, sulla Coppa Italia classica consolazione di fine serie dei perdenti di rango. E, sulla strada dei due verso il successo, non è mancato nemmeno lo scivolone — come dire? — giudiziario rappresentato per Rummenigge dalla mancata ripetizione della partita di Madrid e per Prost dalla man-

Il volto di Gilles Villeneuve è apparso improvvisamente durante la premiazione (sotto)**: il ricordo del pilota canadese è ancora vivo.** In basso: **Paolo Rossi si è fermato lungamente al box McLaren a parlare con Niki Lauda, il Campione del Mondo in carica**

Le lingue di Prost

Evidentemente il francese Prost si capisce alla perfezione con i tecnici inglesi e tedeschi della McLaren-Tag Porsche. Secondo Lauda infatti, il fattore fondamentale per fare andare una macchina è la lingua: pilota e tecnico devono capirsi bene, non ci deve essere il minimo margine per equivoci che potrebbero rivelarsi determinanti. Si deve dunque pensare che Alboreto e i tecnici di Maranello non si intendono? No di certo. Perché per fare andare una macchina non basta sapere le lingue. Occorre invece che quadrino tanti fattori e in maniera ottimale: telaio, motore, gomme e pilota. È quanto è scaturito da «La sfida al vento», un documentario realizzato da Beppe Berti e mandato in onda alla vigilia di Monza. Un documentario ben fatto che ha introdotto i profani ai misteri della F. 1 attraverso immagini inedite e interviste di qualità.

Ordine d'arrivo

1. **Alain Prost** (McLaren TAG Porsche) 51 giri in 1.17'59"451 alla media di kmh 227,565
2. **Nelson Piquet** (Brabham BMW) a 51"635
3. **Ayrton Senna** (Lotus Renault) a 1'00"390
4. **Marc Surer** (Brabham BMW) a 1'00"609
5. **Stefan Johansson** (Ferrari) a 1 giro
6. **Elio De Angelis** (Lotus Renault) a 1 giro
7. **Patrick Tambay** (Renault) a 1 giro
8. **Martin Brundle** (Tyrrell Renault) a 1 giro
9. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 1 giro
10. **Philippe Streiff** (Ligier Renault) a 2 giri

GIRO PIÙ VELOCE: il 38. di Nigel Mansell (Williams) in 1'28"283 alla media di 227,565.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Alain Prost 65; Michele Alboreto 53; Elio De Angelis 31; Ayrton Senna 23; Stefan Johansson 21; Nelson Piquet 19; Keke Rosberg 18; Niki Lauda 14; Patrick Tambay 11; Jacques Laffite 10; Thierry Boutsen 9; Nigel Mansell 7; Marc Surer 5; Derek Warwick, Stefan Bellof 4; Andrea De Cesaris e René Arnoux 3.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren 79; Ferrari 77; Lotus 54; Williams 25; Brabham 24; Renault 15; Ligier 13; Arrows 9; Tyrrell 4.

G.P. DISPUTATI	VINCITORE
Brasile	Alain Prost
Portogallo	Ayrton Senna
San Marino	Elio De Angelis
Monaco	Alain Prost
Montréal	Michele Alboreto
Detroit	Keke Rosberg
Francia	Nelson Piquet
Gran Bretagna	Alain Prost
Germania	Michele Alboreto
Australia	Alain Prost
Olanda	Niki Lauda
Italia	Alain Prost

G.P. DA DISPUTARE	DATA
Belgio (Spa)	15 settembre
Europa (Brands Hatch)	6 ottobre
Sud Africa (Kyalami)	19 ottobre
Australia (Adelaide)	3 novembre

cata assegnazione della vittoria di Imola. Di là una monetina di pochi grammi, di qua un telaio privo di pochissimi chili. Prost, la sua Imola l'ha già cancellata; Rummenigge ha tutta un'annata davanti per cancellare la sua Madrid.

BOMBER. Non sappiamo se Rummenigge abbia mai corso in macchina (ma in compenso «corre» con l'off-shore e in questo ha un altro punto in comune col nasuto pilota francese): sicuramente, però, Prost ha giocato a pallone e — a detta di antichi testimoni — lo ha fatto persino in forma decorosa militando nelle formazioni giovanili del Saint Etienne proprio poche stagioni prima che venisse acquistato Michel Platini. Alain era, ovviamente, un attaccante (ala destra, per l'esattezza): e a noi piace immaginare che ancora adesso si ricordi ogni tanto - e lo «traduca» di conseguenza — di quello che poteva essere il suo bagaglio professionale dell'epoca: la bravura del dribbling si è forse trasformata nell'abilità con cui divora le chicanes; la rabbia del tiro a rete è diventata la grinta con cui sa tener premuto il piede sull'acceleratore. Grazie a lui, la McLaren è sul punto di centrare una stupenda doppietta; grazie alla doppietta di Rummenigge l'Inter ha iniziato il suo campionato in pole position. E se qualche Michele (o Michel) non è d'accordo, è meglio che lo faccia sapere subito: perché i bomber non sanno aspettare. **m. b.**

Basket

L'Europa e noi

Buone notizie per le italiane delle Coppe. La Simac di Coppacampioni, esordirà il 3 ottobre contro i lussemburghesi del Dudelange. La Scavolini (Coppa delle Coppe) incontrerà i belgi dell'Opel Markesen. In Coppa Korac, Bancoroma e Divarese ammesse ai quarti del primo turno mentre Berloni e Caserta disputeranno direttamente il 2. turno. Per le donne la Primigi Vicenza va subito ai quarti della Coppa dei Campioni. In coppa Ronchetti la Bata è ammessa ai quarti e il Lanerossi esordirà contro l'Austria Vienna. □

Tiro a volo

L'oro è juniores

L'Italia ha concluso i Mondiali di Montecatini con 5 medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo. Un bel bottino e soprattutto ottime indicazioni per il nostro futuro. L'oro è arrivato dalla squadra seniores, guidati da Giovannetti (sotto), e juniores nella fossa. Ancora la squadra juniores si è imposta nello skeet, mentre nei tornei individuali sono arrivate due vittorie dagli juniores Andrea Checci nella fossa e Ennio Falco nello skeet. Non ci sono stati successi di seniores nei tornei individuali, solo un argento con Cioni. □

Zucchi

Motonautica

Wilk in Belgio

Lo svedese Betil Wilk *(sopra)*, ha vinto ad Anversa, in Belgio, la nona prova del Campionato del Mondo di Formula uno (accorciata a sorpresa da 50 a 30 giri). L'italiano Enrico Vidoli si è piazzato al quinto posto. In testa alla classifica generale c'è sempre l'inglese Bob Spalding con 35 punti seguito dall'americano Ben Robertson e dal nostro Enrico Vidoli con 26. □

Europei

Non vedenti a Roma

Sono iniziati a Roma i Campionati europei per non vedenti organizzati dal CONI e dalla Federazione Italiana Ciechi Sportivi. La manifestazione, avrà termine il 14 settembre. Gli sport in programma sono due: nuoto e atletica leggera. Hanno aderito a questi campionati 21 nazioni e 405 atleti dei quali 240 uomini e 165 donne suddivisi in tre categorie: B1, B2, B3 a seconda del grado di invalidità. In occasione dei Campionati Europei si tiene anche un torneo internazionale di «torball»: un gioco a squadre per non vedenti con una palla speciale. □

Bancarella Sport

Bravo Messner

Reinhold Messner con il suo libro «3 x 8000 — il mio grande anno himalayano» ha vinto la ventiduesima edizione del premio letterario «Bancarella Sport». Nella sua opera, l'alpinista altoatesino, racconta della spedizione sulla sesta vetta più alta del mondo: il Coho Oyu nell'Himalaya. Il libro ripercorre le tappe della scalata e il grande fascino che queste montagne esercitano sull'autore. In 3 x 8000 vi sono anche i contributi degli altri scalatori che hanno affrontato l'ascesa insieme a Messner. Il libro è edito dall'Istituto Geografico De Agostini. □

Philippe Gamba (sopra) sarà il nuovo direttore generale della Renault Italia. Gamba sostituirà Leonardo Bottari che lascia la carica per raggiunti limiti di età. Il neo direttore è nato a Parigi e ha 38 anni

Mary Slaney Decker (sotto, fotoSAM) **si è aggiudicata la prima edizione del IAAF Mobil Grand Prix**

Golden Gala

Brava Mary

IN una umida notte romana sessantamila persone si sono date appuntamento allo stadio Olimpico per assistere alla finale del primo IAAF Grand Prix. Nonostante le molte defezioni lo spettacolo prometteva parecchie emozioni. Purtroppo la moderna atletica leggera ha un calendario troppo intenso e a settembre quasi tutti gli atleti sono ormai logori e spompati. Così il ricco programma del Golden Gala si è spento nell'afa della capitale . Non ci sono stati exploit e le uniche vere emozioni sono arrivate dalla gara del salto con l'asta con Sergej Bubka e Thierry Vigneron e l'intrusione dell'altro francese Pierre Quinon. Ha vinto il sovietico con un balzo di 5,85 metri, successivamente il recordman russo ha tentato di superare il proprio primato mondiale ma non ci è riuscito. Il record sarebbe servito a Bubka per conquistare la vittoria nella classifica generale del Gran Prix che, vista l'assenza per l'infortunio del marocchino Said Auita, è andata al mezzofondista americano Doug Padilla, fin qui famoso solo come colui che ha battuto Cova. Tra le donne si è imposta May Slaney-Decker che ha vinto anche la gara romana. L'americana, che con questo successo ha intascato circa 70 milioni di lire, non ha disputato una stagione brillantissima, tuttavia la vittoria è giunta dopo una serie di ottimi piazzamenti in tutti i meeting del circuito Grand Prix. Seconda si è classificata la giovane saltatrice bulgara Stefka Kostadinova che all'Olimpico ha vinto la gara del salto in alto con due metri. Gli atleti italiani presenti al meeting non hanno avuto molta fortuna anche perché la nostra presenza non era molto qualificata. Domenica 15 settembre a Roma si correrà la 3. edizione della Coppa Europa di maratona. Alla corsa sono iscritti atleti di venti paesi europei. □

□ **Atletica.** Lo statunitense Mike Tully ha vinto a Bologna, con un balzo di 5,77 metri (record della manifestazione), la quinta edizione del Golden Asta.

□ **Bocce.** L'Italia, per la seconda volta, si è laureata campione del mondo battendo la Svizzera 2-1.

□ **Ciclismo.** Silvano Contini ha vinto in volata la coppa Placci che si è svolta da Faenza a Cattolica. A Barberino del Mugello l'americano Andy Hampsten si è imposto nella cronoscalata della Futa staccando di quasi mezzo minuto il secondo: lo spagnolo Marino Lejarreta. A Cittiglio, in provincia di Varese, Maria Canins si è aggiudicata il campionato tricolore su strada.

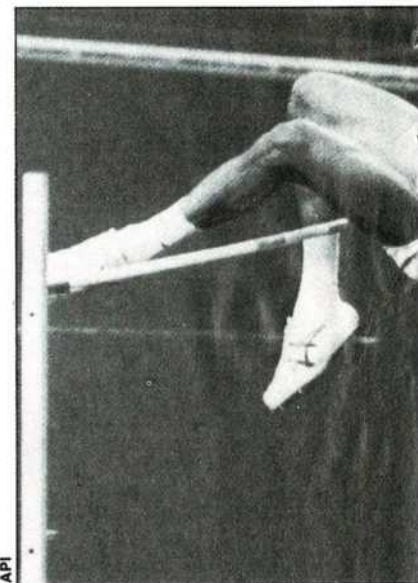
□ **Militari.** È in corso di svolgimento a Torino la settimana sportiva delle Forze Armate che raduna nel capoluogo piemontese tutti gli atleti con le stellette. Si sono conclusi a Bologna i campionati militari di ciclismo con la prova su strada vinta da Giovanni Scatà della Compagnia atleti Bologna.

□ **Pattinaggio.** La bolognese Stefania Ghermandi si è aggiudicata a Colorado Springs negli Stati Uniti, il titolo mondiale sui 1500 metri di pattinaggio corsa.

Record nell'alto

Sul tetto del mondo

NELL'ULTIMA giornata delle Universiadi, a Kobe in Giappone, il ventiduenne sovietico Igor Paklin ha stabilito il nuovo record mondiale di salto in alto *(a destra)* con metri 2,41. Il record precedente apparteneva all'altro russo Rudolf Povarnitsin che aveva saltato 2,40 lo scorso 11 agosto a Donetsk in Unione Sovietica. Paklin è nato il 15 giugno 1963 a Frunze nel Kirghisistan, in Asia centrale, dove studia presso l'Istituto politecnico. È alto un metro e novantuno e pesa 72 chilogrammi. Attualmente viene allenato da Anatoli Vogul. Igor Paklin ha cominciato a gareggiare nel 1978 (m. 1,85). Nel suo curriculum figurano, oltre alla vittoria di Kobe, un'altra medaglia d'oro alle Universiadi di Edmonton del 1983 e un quarto posto ai campionati mondiali sempre nel 1983.

API

Quello dell'atleta Kirghiso è il primo record del mondo che si registra alle Universiadi dopo il 19"72 sui 200 metri di Pietro Mennea a Città del Messico nel 1979. □

DAI 2 METRI AI 2,41

MISURA	SALTATORE	DATA	LOCALITÀ
2,00	**George Horine** (USA)	18-5-1912	Palo Alto (USA)
2,01	**Edward Beeson** (USA)	2-5-1914	Berkeley (USA)
2,03	**Harold Osborn** (USA)	27-5-1924	Urbana (USA)
2,04	**Walter Marty** (USA)	13-5-1933	Fresno (USA)
2,06	**Walter Marty** (USA)	28-4-1934	Palo Alto (USA)
2,07	**Cornelius Johnson** (USA)	12-7-1936	New York (USA)
2,07	**David Albritton** (USA)	12-7-1936	New York (USA)
2,09	**Mel Walker** (USA)	12-8-1937	Malmoe (Sve)
2,11	**Lester Steers** (USA)	17-6-1941	Los Angeles (USA)
2,12	**Walter Davis** (USA)	27-6-1953	Dayton (USA)
2,15	**Charles Dumas** (USA)	29-6-1956	Los Angeles (USA)
2,16	**Youri Styepanov** (URSS)	13-7-1957	Leningrado (URSS)
2,17	**John Thomas** (USA)	30-4-1960	Filadelfia (USA)
2,17	**John Thomas** (USA)	21-5-1960	Cambridge (USA)
2,18	**John Thomas** (USA)	24-6-1960	Bakersfield (USA)
2,22	**John Thomas** (USA)	1-7-1960	Palo Alto (USA)
2,23	**Valeri Brumel** (URSS)	18-6-1961	Mosca (URSS)
2,24	**Valeri Brumel** (URSS)	16-7-1961	Mosca (URSS)
2,25	**Valeri Brumel** (URSS)	31-8-1961	Sofia (Bul)
2,26	**Valeri Brumel** (URRS)	22-7-1962	Palo Alto (USA)
2,27	**Valeri Brumel** (URSS)	29-9-1962	Mosca (URSS)
2,28	**Valeri Brumel** (URSS)	21-7-1963	Mosca (URSS)
2,29	**Pat Matzdorf** (USA)	3-7-1971	Berkeley (USA)
2,30	**Dwight Stones** (USA)	11-7-1973	Monaco (Ger Occ)
2,31	**Dwigth Stones** (USA)	5-6-1976	Filadelfia (USA)
2,32	**Dwight Stones** (USA)	4-8-1976	Filadelfia (USA)
2,33	**Vladimir Yaschenko** (URSS)	3-7-1977	Richmond (USA)
2,34	**Vladimir Yaschenko** (URSS)	16-6-1978	Tiblisi (URSS)
2,35	**Jacek Wszola** (Pol)	25-5-1980	Eberstadt (Ger Occ)
2,35	**Dietmar Moegenburg** (Ger Occ)	26-5-1980	Rehlingen (Ger Occ)
2,36	**Gerd Wessing** (Ger Est)	1-8-1980	Mosca (URSS)
2,37	**Zhu Jianhua** (Cin)	11-6-1983	Pechino (Cin)
2,38	**Zhu Jianhua** (Cin)	22-9-1983	Shanghai (Cin)
2,39	**Zhu Jianhua** (Cin)	10-6-1984	Eberstadt (Ger Occ)
2,40	**Rudolf Povarnitsin** (URSS)	11-8-1985	Donetsk (URSS)
2,41	**Igor Paiklin** (URSS)	4-9-1985	Kobe (Giap)

IL MEDAGLIERE				
NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
URSS	44	21	19	84
USA	22	21	23	66
Cuba	9	8	5	22
Romania	5	10	6	21
Cina	6	7	6	19
Giappone	6	3	7	16
Italia	4	6	5	15
Germania Ovest	2	4	9	15
Canada	0	6	8	14
Bulgaria	3	5	5	13
Ungheria	1	4	4	9
Corea del Nord	3	3	2	8
Olanda	3	2	3	8
Corea del Sud	3	0	5	8
Australia	2	4	2	8
Francia	0	5	3	8
Polonia	3	1	3	7
Gran Bretagna	1	2	3	6
Nigeria	2	1	2	5
Brasile	1	2	2	5
Yugoslavia	0	1	2	3
Cecoslovacchia	1	0	1	2
Giamaica	1	0	1	2
Messico	0	1	0	1
Nuova Zelanda	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	1
Uraguay	0	1	0	1
Marocco	0	0	1	1
Costa d'Avorio	0	0	1	1
Porto Rico	0	0	1	1

Universiadi

I figli di Cova

La spedizione degli atleti azzurri in Estremo Oriente non è andata male. In Giappone gli italiani hanno concluso le Universiadi con quattro medaglie d'oro: nel fioretto a squadre femminile, nella maratona con Orlando Pizzolato nei 3000 siepi con la sorpresa Franco Boffi e nei 5000 con Stefano Mei. In più bisogna aggiungere sei medaglie di argento e cinque bronzi. Un buon bottino anche se ad Edmonton, due anni fa, le medaglie conquistate furono di più. Sono mancati i successi nella scherma maschile ma a questo punto della stagione gli schermitori, soprattutto i nostri fiorettisti, sono ormai logori dopo le molte gare disputate. Da considerare, tuttavia, che tre dei quattro ori sono arrivati dall'atletica e in particolare dal mezzo fondo. Questo risultato indica chiaramente come la scuola italiana delle corse sulla lunga distanza goda di ottima salute e che Alberto Cova non sia più solo in questo genere di competizioni. □

Ivan Lendl (sotto, fotoBobThomas) **ha battuto in soli tre set il rivale di sempre: John McEnroe**

Tennis

Ivan terribile

A un anno dalla sconfitta subita ad opera di John McEnroe Ivan Lendl si è vendicato e in sole due ore e mezza il cecoslovacco si è sbarazzato dell'americano vincendo gli «open USA». Lendl ha schiacciato McEnroe con un punteggio che non ammette replica: 7/6,6/3,6/4. Nel torneo femminile vittoria a sorpresa della cecoslovacca Hana Mandlikova che, dopo aver battuto Chris Evert in semifinale, ha sconfitto Martina Navratilova per 7/6,1/6,7/6. □

Coppa dei Campioni di baseball

BeCa d'Europa

BECA EUROPEA, ma ciò che maggiormente impressiona nella prova dei bolognesi, è il senso di sicurezza messo in mostra dalla squadra di Luciani nelle tre partite che ha vinto contro la World Vision (15-5), l'Haarlem (4-1) e l'Anversa (4-0): tre partite che i bolognesi si sono aggiudicate grazie ad un'ottima prova di tutti con Talarico, Bianchi e Matteucci un gradino sopra gli altri. E tra questi, una volta di più, è stato proprio Matteucci ad impressionare non tanto e non solo sul piano tecnico quanto su quello morale: succedere a Radaelli con zero eliminati e le basi piene come ha fatto con l'Haarlem e cavarsela con un solo punto al passivo non è impresa da poco! Mentre BeCa e World Vision si giocavano l'Europa, le altre giocavano in campionato coi seguenti risultati: Banca Subalpina-Solemar 9-7, 3-2, 4-3; Fais-Dal Colle 6-0, 5-12, 4-2; Fiorentina-Aran 7-3, 7-2, 3-1; Amati-Nettuno 6-2-6-7, 9-4; Goodrich-Wuber 15-1, 10-1, 2-1. Classifica: World Vision 796 (43/11); BeCa 759 (41/13); Nettuno, Dal Colle 722 (39/15); Fais 703 (38/16); Aran 444 (24/30); Amati 315 (17/37); Goodrich 296 (16/38); Solemar 279 (15/39); Wuber 186 (10/44).

RICKY MATTEUCCI (FotoPress)

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 37 (557)
11-17 settembre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espánola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

di **Gianni de Felice**

ARBITRI: ECCO PERCHÉ MI PIACE IL NUOVO DESIGNATORE GUSSONI

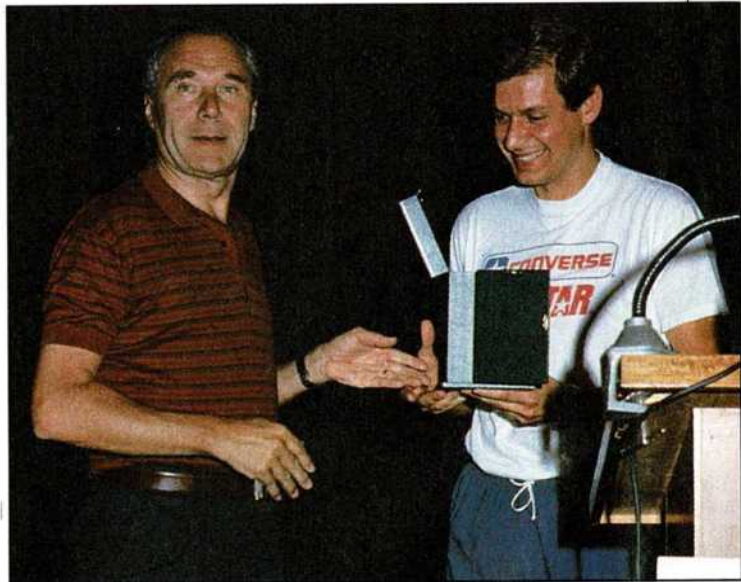
Ave Cesare

PARLIAMO DI ARBITRI. Non faccio riferimenti ad episodi di domenica scorsa per non aprire precoci e pericolosi processi. Se ne fanno fin troppi. In tutto il mondo l'arbitraggio del calcio ha gli stessi problemi e talvolta gli stessi peccati: c'è l'arbitro bravo, c'è il mediocre raccomandato, c'è il debole, c'è l'esibizionista e, chi lo nega? ci può essere anche il disonesto. Ma soltanto da noi — lo ripeteva sempre il povero Artemio Franchi — non si riesce a parlare di calcio e a spiegare le sconfitte, se non coi sospetti sull'arbitro. Il quale sbaglia, come tutti possiamo sbagliare nel lavoro o negli svaghi. Ma non è detto che l'errore sia sempre e soltanto frutto di malafede. Dunque, non parliamo degli strafalcioni della prima giornata di campionato. Il discorso è più vasto. Riguarda il nuovo corso che gli arbitri vogliono e devono darsi. Come in tutto il mondo, anche in Italia c'è probabilmente il disonesto fra tanti arbitri corretti. La tesi, persino ovvia, è condivisa da un arbitro bravo, famoso e perbene: Paolo Casarin. Il quale ebbe però il torto di enunciarla in un'intervista e si beccò una lunga squalifica. Un tempo questa disonestà si manifestava in maniera rozza. Non molti anni orsono un presidente di società versava quindici milioni a un arbitro per la vittoria garantita. Alla vigilia di una sfida molto importante, contro una squadra in odor di retrocessione, l'arbitro gli confessò: «Presidente, con lei c'è un vecchio rapporto. Ma stavolta gli avversari promettono cinquanta milioni. Che faccio?». Il presidente replicò secco: «Non lo so, perché non mi sono mai venduto». E mise giù il telefono. A fine stagione la storia fu riferita al presidente federale dell'epoca e l'arbitro venne scacciato dai ranghi.

PENSO CHE queste cose non succedano più. Ora, se c'è qualche disonesto, secondo l'ipotesi prevista dal calcolo delle probabilità, certamente usa metodi più raffinati. Le società fanno capo a uomini di finanza, di commercio, d'impresa. E non tutti gli arbitri vivono di stipendio. Ci può essere la preferenza in una commessa d'affari, in un contratto di assicurazione industriale. La fantasia delle «buone relazioni» non conosce limiti. Naturalmente, le «buone relazioni» cominciano sempre con la «buona amicizia». La serata al night, la partita a carte, l'ospitalità troppo ospitale, i doni troppo preziosi, possono trasformarsi talvolta nell'avvio d'una china insidiosa. Ecco perché ho molto apprezzato la fermezza con la quale il nuovo commissario arbitri Cesare Gussoni ha invitato alcuni direttori sportivi ad allontanarsi dall'albergo della cittadina calabrese, dove gli arbitri erano riuniti per l'abituale raduno d'inizio stagione. Certamente le intenzioni non erano cattive. Ma qualche malizioso avrebbe potuto domandarsi come mai, mentre qualcuno a Napoli si lamenta perché Allodi fa vacanze in agosto altre società spediscono invece i loro direttori sportivi a fare i bagni a Copanello nel mese di settembre.

MI PIACE, questo Gussoni. Ha fermezza e carattere. Gli avevano promesso questo ruolo l'anno scorso. Ma le società non lo volevano e la Federcalcio fece un indecoroso calabrache. Lui non fece una piega: rifiutò dignitosamente l'incarico in sott'ordine e si dedicò ai suoi tubetti. Oltre che «duro» di natura, Gussoni non ha complessi reverenziali per nessuno ed anche questo è importante. L'uomo che da quest'anno sceglie gli arbitri, è un medico che fa l'industriale: possiede due stabilimenti, che sono tra i più importanti tubettifici d'Italia. Come dire che è in grado di correggere le sgrammaticature di molti dirigenti e che, se volesse, avrebbe egli stesso i miliardi per diventare presidente di società. Ha fatto l'arbitro a buon livello in serie A fino a una decina di anni fa: quindi conosce bene i trucchi del «mestiere». Non era un fuoriclasse e non era un divo del fischietto. Ma sul suo conto non è mai circolata una chiacchiera. Forse, faceva e fa paura per questo? Quella del dottor Cesare Gussoni, industriale a commissario della CAN è stata una nomina felice e una mossa «politicamente» importante per la Federcalcio. Perché ha mandato l'uomo che ci voleva in un posto tanto delicato e perché ha dimostrato che, dopo tante retromarce, il presidente Sordillo ha forse smesso di aver paura delle società.

UNA DELLE PRIME decisioni che Gussoni ha preso è stata quella di rifiutare le designazioni col metodo del sorteggio «a fasce», richiesto nella scorsa stagione — con un voto auto-screditante — da tutte le società, tranne il Lecce. Ora è rimasta una coda del vecchio sorteggio, nel senso che per ogni partita il caso sceglie fra due arbitri designati dalla CAN con preciso e ufficiale ordine di preferenza tecnica. Ma è stata lasciata soltanto per non mortificare il presidente della Lega di serie A e B, Matarrese, che sulla questione del sorteggio si era esposto con generoso slancio. A fine stagione spariranno anche questi ultimi bussolotti. In realtà il sorteggio arbitrale è stato a mio modo di vedere una follia, sostanzialmente offensivo tanto per l'organizzazione arbitrale quanto per i presidenti di società, e che proprio per questo avallava i sospetti che si proponeva di stroncare. Infatti, significava: temiamo che i presidenti di società facciano pressioni sul designatore, temiamo che il designatore subisca queste pressioni, temiamo che gli arbitri per non subire le conseguenze di queste pressioni favoriscano coscientemente le società più influenti. Questo significato era così scoperto, che i fautori del bussolotto hanno attribuito al sorteggio il «merito» dello scudetto del Verona.

ORA GUSSONI deve battersi per mettere fine anche alla buffonata delle «recidive specifiche». Come sapete, per un calciatore scatta la squalifica dopo tre ammonizioni per ciascuna di queste diverse infrazioni: scorrettezze, comportamento non regolamentare, proteste. Dunque, se distribuisce bene le infrazioni, un calciatore può arrivare ad essere ammonito nove volte prima di subire una squalifica. In campo internazionale non c'è questa arzigogolata distinzione: alla terza ammonizione si viene squalificati e basta. Ma le società non vogliono che si adotti la regola internazionale. Si dice che perfino il giudice sportivo Barbé difenda il vigente sistema delle «recidive specifiche», sostenendo che con la regola internazionale le squalifiche diventerebbero così frequenti e numerose da decimare le squadre. Rifiuto di credere che Barbé, gentiluomo intelligente ed esperto, si accodi ad una simile scemenza. L'adozione della regola internazionale potrebbe infatti avere anche l'opposto e benefico effetto di scoraggiare drastiscamente le scazzottature in campo, la scarponeria, gli insulti e le plateali proteste. Cosa che non guasterebbe in un momento di crociata anti-violenza.

Sotto, da sinistra: **Pier Luigi Pairetto (B) premiato da Cesare Gussoni; Claudio Pieri (A) premiato da Campanati; Fabio Baldas (C) premiato da Marengo** (FotoMatacera)

IL RADUNO DEGLI ARBITRI

Alla vigilia del campionato avevano deciso: niente regali. Però hanno accettato i premi del Guerino

Fischietti d'oro

COPANELLO. Fischietti, fisco, bandierine a tinta unita e a scacchi, rolex d'oro ed altre cosucce del genere in omaggio agli arbitri, hanno tenuto banco durante la kermesse arbitrale di Caponello. Fischietti, fisco e bandierine erano all'ordine del giorno. Nel luglio scorso la CAN si era rifatta il trucco. Un colpo di spugna netto, deciso, al passato, un maquillage tutto nuovo: sostituiti i massimi dirigenti, Gussoni-Marchese-Francescon al posto di D'Agostini-Annoscia-Perego, sconfessato il merito di designazione arbitrale tramite sorteggio e sostituito con un sistema che forse un po' enfaticamente, ma anche con molta verità è stato definito «metodo analitico»; istituito, per la Serie A, il cosidetto ruolo degli arbitri di linea. Tutte cose nuove che dovevano, ed hanno fatto, discutere. Meno tempo del previsto se lo è preteso il fisco. La «bomba» che avrebbe potuto non far partire i campionati si è sgonfiata con l'accoglimento delle proposte governative. Gli arbitri non pagheranno tasse sulle spese documentate e su una diaria pari a lire 60.000 per ogni giorno di «lavoro». La storia dei Rolex d'oro e di altri preziosi doni agli arbitri è invece esplosa come un fulmine a ciel sereno. Per qualche ora, specie durante la notte tra il venerdì ed il sabato, si è avuta la sensazione che potesse avere un effetto devastante. Sull'asse FIGC (Sordillo), Lega (Matarrese), AIA (Campanati), CAN (Gussoni), i colloqui si sono intrecciati affannosi. Poi la conclusione, che può sintetizzarsi così: «Gli arbitri potranno accettare premi o regali dalle Società solo se si tratterà di doni di valore simbolico». Con buona pace per tutti.

IL DISCORSO regali comunque non si riferisce neppure lontanamente ai premi che il Guerin Sportivo assegna annualmente ai migliori arbitri dei quattro campionati professionistici. Non a caso del resto, i premi assegnati per la stagione calcistica 1984-85 sono stati consegnati da Giulio Campanati, Presidente dell'AIA, a Claudio Pieri quale miglior arbitro della serie A, da Cesare Gussoni commissario CAN serie A e B, e Pier Luigi Pairetto come miglior arbitro della serie B, da Antonio Marengo, Commissario CAN serie C, a Fabio Baldas quale miglior arbitro della serie C1. Tutto questo ha una sua precisa morale: se le cose si fanno con serietà, obbiettività, sincerità, spontaneità, senza malizia insomma, non prestano il fianco ad illazioni di sorta. **«È la mancanza di virtù morali** — ha detto il presidente federale Sordillo nel suo discorso di chiusura del convegno arbitrale **che alimenta il sospetto».**

Orio Bartoli

GUERIN D'ORO '85

Il Baggio della gloria

ROBERTO BAGGIO torna in campo tra gli applausi del pubblico: il sogno dei fans viola, impazienti di vedere all'opera il loro nuovo golden boy, si è concretizzato prima dell'inizio di Fiorentina-Sampdoria. Robertino non era ancora in maglietta e scarpe bullonate, ma l'importante è cominciare: e l'importante per Baggio era nell'occasione ricevere il «Guerin d'Oro '85», conquistato nella stagione scorsa come miglior giocatore della Serie C1, quando militava nel Vicenza. Baggio è ormai in via di completa guarigione dopo il grave infortunio della primavera scorsa e conta di tornare in campo tra un paio di mesi.

Zucchi

POLO COUPÉ

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.